ALLARME TERRORISMO

Straordinarie misure di sicurezza per l'arrivo delle unità di polizia internazionale. È una breve sosta operativa ma il clima post-Istanbul è tesissimo

Navi della Nato a Trieste, è massima allerta

Saranno ormeggiate alla Stazione Marittima. Al Centro Congressi convegno col ministro Moratti

TRIESTE L'incubo degli attentati sfiora ancora una volta Trieste. Questa mattina ormeggeranno alla Stazione Marittima, e ai moli Quarto e Settimo, le navi della flotta «antiterrorismo» della Nato, la «Stanavformed»: cinque fregate appartenenti alle marine turca, inglese, tedesca, greca e italiana e un incrociatore americano. Si tratta della Sleswig-Holstein, della Portland, della Gaziantep, della Psara, della Zeffiro e dello Stout. Ufficialmente è una breve sosta operativa programmata da tempo, ma avviene all'indomani degli attentati a Istanbul e in un momento di grave tensione internazionale. La sosta dovrebbe durare fino a domenica, ma non è escluso che la permanenza delle navi a Trieste venga ridotta per esigenze operative. E sempre da ieri la polizia marittima ha attivato minuziosi controlli su tutti i mercantili e i traghetti provenienti dalla Turchia.

In una segnalazione degli apparati di sicurezza viene evidenziata una situazione di allarme e di pericolo connessa con la presenza delle navi militari proprio a Trieste ma anche riguardo l'ingresso di terroristi. «Attualmente l'allerta è a livello bravo, ma la situazione è in continua evoluzione», ha affermato preoccupato da Napoli un ufficiale del quartier generale delle Forze alleate del Sud Europa sotto il cui comando operano le navi della «Stanavformed». Di più non ha voluto aggiungere.

Certo è che pochi mesi fa la stessa flotta della Nato è finita nel mirino di alcune cellule di Al Qaeda durante una sosta nel porto di Gibilterra. Erano stati preparati attentati suicidi con gommoni esplosivi che avrebbero dovuto essere lanciati contro le navi da guerra della Nato. Gli investigatori della Dst e della gendarmeria reale marocchina avevano arrestato tre cittadini sauditi e le mogli marocchine di due di loro. L'operazione avrebbe dovuto ricalcare l'attentato suicida del 12 ottobre 2000 nel porto di Aden, quando un battello carico di esplosivo si lanciò contro il cacciatorpediniere della marina militare americana «Uss Cole». Undici marinai rimasero uccisi e la nave riportò un enorme squarcio sulla fiancata.

Per questi motivi l'intera zona delle Rive antistante piazza Unità e alcune aree dei moli Quarto e Settimo saranno blindati, off-limits. Saranno chiusi anche gli spazi in mare. E' stato previsto l'impiego di oltre trecento tra poliziotti, carabinieri e finanzieri che presideranno le aree interessate. Tra questi un buon numero di militari del battaglione di Gorizia e di agenti della celere di Padova. Un «piano» di sicurezza disposto nei giorni scorsi dal stesso prefetto Goffredo Sottile d'intesa con il questore Natale Argirò e i comandanti di carabinieri e finanza.

Il «piano» non lascia nulla al caso. Durante la notte una squadra di artificieri ha «bonificato» la Stazione Marittima utilizzando metal detector e altre sofisticate apparecchiature. Da ieri sera poi sono all'opera anche le squadre subacquee sia nell'area della Marittima, che ai moli Quarto e Settimo.

Ma oggi e domani la situazione dei controlli sarà resa ancor più complessa dalla presenza alla Stazione Marittima del ministro Letizia Moratti, dei colleghi di Grecia, Irlanda e Paesi Bassi e del commissario europeo per la Ricerca Philippe Busquin che parteciperanno alla conferenza sulle infrastrutture della ricerca.

«Stiamo valutando con attenzione la situazione generale, e sappiamo che lo Stato italiano sta rafforzando con grande impegno l'attività di sorveglianza delle aree portuali di Trieste», ha aggiunto l'ufficiale del comando delle Forze Nato del Sud Europa. Ha spiegato poi che il personale delle navi ha intensificato la vigilanza «anche con l'ultilizzo di apparecchiature elettroniche di controllo».

Non è la prima volta che a Trieste scatta l'allarme rosso. Nello scorso 31 gennaio per oltre tre ore il Molo Settimo era stato off-limits per un allarme attentato. Erano state bloccate le operazioni di carico e scarico, varchi d'accesso presidiati dalla Finanza. Fermate le navi in arrivo precauzionalmente in rada e gli artificieri della polizia avevano meticolosamente controllato la zona adiacente l'ormeggio della fregata americana «Donald Cook» giunta poche ore prima in porto per una sosta operativa. Non era stato però trovato nulla di anormale. Il timore degli investigatori era stato quello di un attentato, che avrebbe avuto come possibile obiettivo proprio la nave della marina americana e connesso all'evoluzione della situazione irachena. La nave statunitense dotata di armamenti convenzionali con duecento uomini di equipaggio, era stata ritenuta un obiettivo «sensibile» soprattutto alla luce degli sviluppi dell'arresto avvenuto nei giorni precedenti a Napoli del commando pakistano ritenuto vicino alla Jihad islamica in grado, secondo le prime indiscrezioni, di mettere a segno un attentato nella sede Comando delle Forze alleate del Sud Europa della Nato, o all'aeroporto di Capodichino.

E oggi lo stesso incubo riprende corpo.

Corrado Barbacini

Oggi e domani rafforzati tutti i controlli e le misure di sicurezza sui traghetti provenienti dalla Turchia.

Molo IV e Settimo off-limits In azione nuclei di artificieri

TRIESTE «Da oggi l'area di accesso al porto sarà sottoposta a stretta sorveglianza. Anche lo scalo sarà pattugliato giorno e notte. Abbiamo previsto anche una particolare vigilanza a mare d'intesa con la Capitaneria e le varie forze di polizia. Queste decisioni sono state adottate nei giorni scorsi dal Comitato ordine e sicurezza presieduto dal prefetto». Lo ha dichiarato il questore Natale Argirò parlando dell'emergenza terrorismo connessa con l'arrivo a Trieste della «Stanavformed», la squadra navale della Nato impiegata in azioni antiterrorismo.

Da questa mattina le Rive nella zona antistante piazza Unità e alcune aree dei moli Quarto e Settimo saranno off-limits. Sarà attivato un «dispositivo - che è stato definito dallo stesso questore - particolarmente severo».

Le aree vietate saranno delimitate da una lunga fila di transenne. I varchi saranno presidiati da pattuglie della polizia, dei carabinieri o della finanza. In mare stazioneranno le motovedette e i gommoni delle forze dell'ordine. Nei controlli saranno impiegati reparti speciali, ma anche i nuclei di artificieri con i cani antiesplosivo.

Quello dell'allarme terrorismo islamico in porto è un nervo scoperto soprattutto dopo la conferma di qualche mese fa da Washington che la «Tvillinger», il cargo bloccato nel febbraio del 2000 allo scalo triestino e la gemella «Sara», sono entrambe navi di Al Qaeda e fanno parte della flotta del terrore.

La «Tvillinger» trasportava un plotone di 15 militanti integralisti pakistani che una volta sbarcati in Porto Nuovo si sarebbero infiltrati in Europa o per preparare attentati o per reclutare altri militanti. «Siamo vulnerabili. La flotta di Al Qaeda rappresenta un serio pericolo», ha dichiarato qualche settimana fa un portavoce del Governo americano.

Oggi Rive off-limits.

I mezzi resteranno blindati e «isolati» fino alla partenza fissata per martedì. Sotto osservazione lo scafo turco

TRIESTE Arrivano oggi a Trieste, e si fermeranno fino a martedì 25 novembre, le unità della Stanavformed, la squadra navale di pronto intervento e antiterrorismo della Nato. La presenza dell'importante nucleo operativo marittimo capita proprio in un momento delicato della crisi internazionale conseguente agli attacchi terroristici di matrice islamica.

La forza navale, composta dalle unità «Sleswi-Holstein» (Germania), «Portland» (Gran Bretagna), «Stout» (Stati Uniti), «Zeffiro» (Italia), «Gaziantep» (Turchia) e «Psara» (Grecia), sarà ormeggiata alla Stazione Marittima, al Molo IV e al Molo VII. Intorno a ogni ormeggio, sia in terra che a mare, ci sarà un cordone di sicurezza di cento metri all'interno dei quali sarà vietato il transito e la sosta.

L'arrivo della squadra, al comando dell'ammiraglio Hans-Jochen Witthauer della Marina germanica, era previsto da tempo, come confermano alla Capitaneria di porto di Trieste, e stamane l'ammiraglio Witthauer terrà una conferenza stampa a bordo della fregata «Schleswig-Holstein», ormeggiata alla Stazione Marittima, proprio per spiegare la presenza delle navi a Trieste e l'attività della forza navale alleata nel Mediterraneo.

Durante la permanenza delle unità non sono previste visite a bordo per il pubblico. Si tratta infatti di una sosta operativa già programmata da tempo.

La Stanavformed è stata istituita a Napoli il 30 aprile del 1992, come forza di intervento rapido della Nato.

Sin dalla sua nascita la squadra, della quale fanno parte a rotazione navi di diverse nazionalità (e la formazione più essere ampliata a seconda delle necessità d'impiego e delle zone marine da presidiare), ha partecipato a operazioni di supporto nell'ambito dei vari interventi della Nato nelle aree di crisi, in particolare nella ex Yugoslavia e recentemente nell'ambito dell'operazione Endeavour.

La fregata Zeffiro è attualmente l'unità italiana in forza alla Stanavformed.

La squadra è composta da unità di diverse nazioni e ha compiuto missioni nell'ex Jugoslavia

Sulla Zeffiro gioielli ipertecnologici

L'Italia vanta strumenti hi-tech, negate le visite a bordo

Nell'ottobre del 2001 si schierò nel Mediterraneo Orientale in appoggio all'intervento americano in Afghanistan, ed è la forza navale della Nato nell'ambito della lotta globale al terrorismo.

Le attività di routine della squadra consistono in un intenso programma di esercitazioni e di partecipazione alle manovre sia della Nato sia delle singole nazioni che fanno parte dell'Alleanza atlantica.

Nel corso di quest'anno la Stanavformed ha visitato vari porti sia nel Mediterraneo che fuori, tra cui Odessa in Ucraina, La Valletta a Malta, Casablanca in Marocco, Barcellona e in Italia Genova e Civitavecchia.

Durante la sosta a Trieste sono previsti incontri con le autorità civili e militari. Della squadra fa parte la fregata italiana «Zeffiro», della classe Maestrale, dotata di mezzi tecnologici all'avanguardia.

Il ministro dell'Interno chiede al Governo maggiori risorse per le forze dell'ordine

Pisanu: «Più uomini e soldi»

ROMA La situazione è grave e preoccupante, occorrono più uomini e mezzi, ma nell'immediato è indispensabile prevedere più fondi in Finanziaria per coprire la necessità di straordinari a cui sono chiamate le forze di polizia. È stato questo il punto di arrivo del discorso del responsabile del Viminale, Giuseppe Pisanu, ieri al Consiglio dei ministri che ha informato i colleghi sui rischi di attentati terroristici, mentre cresce l'allarme in Italia e i servizi di intelligence avvertono: nel mirino non più e non solo sedi istituzionali, ma anche «soft target», cioè uffici, banche, alberghi o Mc Donald's.

L'intelligence è sensibilizzata al massimo livello, il ministro l'ha ulteriormente allertata nell'ultimo comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato subito dopo Nassiriya; l'attenzione sugli obiettivi sensibili (oltre 8 mila quelli a rischio vigilati da 12.761 uomini, 162 protetti da 4 mila militari e 702 persone sotto scorta grazie a 2.600 uomini delle forze dell'ordine) è stata innalzata subito dopo le bombe di oggi a Istanbul; le frontiere aeree, marittime e terrestri sono al centro dell'attenzione, ma tutto questo potrebbe non bastare.

I Servizi sottolineano che siamo di fronte a una forma di «terrore globale» che mira ad uccidere ovunque e in qualsiasi posto. Questa strategia dei terroristi porta al moltiplicarsi degli obiettivi morbidi: non sedi istituzionali, diplomatiche o religiose ma semplici uffici, banche, alberghi o Mc Donald's. Difficili da presidiare tutti.

Ad operare - si spiega - sono cellule minori, non necessariamente organiche ad una organizzazione, che non hanno collegamenti tra loro. Dunque quasi impossibili da intercettare anche per intelligence di provata esperienza come quelle inglesi, israeliane o turche.

Ciò che resta da fare - si aggiunge - è continuare nella raccolta e nello scambio di informazioni ma anche intensificare il controllo del territorio. E per fare questo servono più uomini e mezzi.

La paura di un attentato cresce nelle grandi città: oltre alle sinagoghe presidiate ambasciate, metropolitane e linee ferroviarie. Richiesto l'intervento dei militari

Prefetti convocati a Roma: controlli rafforzati in tutta Italia

ROMA Dopo la strage di Istanbul cresce l'allarme terrorirsmo e la paura di attentati anche in Italia.

Rafforzamento immediato delle misure di sicurezza attorno ad ambasciate, consolati, comandi militari, sedi istituzionali, porti, aeroporti, treni e metrò, rappresentanze commerciali, luoghi di culto. A poche ore dal doppio attentato di Istanbul, la paura di un agguato terroristisco si fa palpabile anche in Italia. I prefetti delle maggiori città della penisola hanno convocato ieri, d'urgenza, i comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza per dare seguito alle direttive impartite dal Viminale e disporre un drastico potenziamento della sorveglianza attorno a tutti gli obiettivi sensibili sparsi sul territorio nazionale. Nel corso della riunione è staoto chiesto anche l'eventuale impiego di militari per proteggere alcuni obiettivi sensibili.

Lo stato di massima allerta è scattato a Roma, Milano, Napoli, Firenze, Bologna, ma in fibrillazione sono entrate anche le autorità di regioni, come Veneto, Toscana e Sardegna, che ospitano importanti installazioni militari Usa.

Il prefetto della capitale, Achille Serra, ha dichiarato che le riunioni dei comitati sono state decise per esaminare la situazione dopo gli attentati in Turchia e che, almeno per quanto riguarda Roma, non vi è alcun allarme specifico.

La preoccupazione tuttavia è crescente e difficile da nascondere. «Si stanno puntualmente avverando tutte le minacce lanciate da Bin Laden nel suo ultimo messaggio», ha ammesso ieri il presidente del comitato servizi segreti, Enzo Bianco, mentre il timore di un attentato in casa inizia a serpeggiare, in forme sempre più concrete, nelle coscienze degli italiani.

Le autorità di governo confermano comunque che davanti all'aumentare del rischio tutti gli apparati di sicurezza, così come le forze dell'ordine, hanno elevato al massimo il livello di attenzione anche se per il momento non sarebbero state decise iniziative straordinarie. A Roma, ad esempio, sono state incrementate misure già in atto che prevedono bonifiche e ispezioni, anche nel sottosuolo, tiratori scelti nelle zone sensibili, videosorveglianza nei punti critici della città. E poi sono aumentati i controlli attorno a potenziali bersagli quali la Sinagoga, la scuola ebraica, la residenza dell'ambasciatore d'Israele.

Lo stato d'allerta si fa altissimo, in tutto il paese, anche per le ambasciate e i consolati britannici e americani e per le rappresentanze commerciali straniere, prima fra tutte la sede di Milano della Hsbc (la banca inglese colpita in Turchia). Intervistato dal quotidiano francese Le Monde, il ministro dell'Interno Beppe Pisanu si è detto però convinto che i rischi maggiori riguardino obiettivi italiani all'estero «a cominciare dai contingenti militari in missione». Le cellule di fondamentalisti islamici nella penisola «si sono sempre occupate in prevalenza di logistica», ha sottolineato il ministro Pisanu pur non potendo escludere che piccoli gruppi «decidano di attivarsi per colpire».

cn. a.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 20 novembre 2003 è stata di 49.800 copie.
Certificato n. 4781 del 26.11.2002

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

ALLARME TERRORISMO

Rivendicato da Al Qaeda il nuovo attentato dopo quello di sabato alle sinagoghe. Auto bomba e kamikaze seminano il terrore

Istanbul, strage alle porte dell'Europa

Due esplosioni causano 27 morti e oltre 450 feriti davanti a una banca e al Consolato britannico

ROMA Un furgoncino verde imbottito di tritolo e guidato da un kamikaze fin nel cortile interno del consolato britannico a Istanbul. Un'esplosione fortissima, sei palazzine distrutte, macerie, vetri, arti troncati per centinaia di metri. Quattordici morti. Ucciso anche il console generale Roger Short, che stava salendo in auto.

Pochi attimi dopo, un'autobomba lasciata dinanzi al grattacelo della Hsbc, la più grande banca britannica, la seconda nel mondo, esplode disseminando una delle strade più frequentate della capitale turca di cadaveri e rovine. Altri 13 morti. Ventisette le vittime dei due attentati, ma aumenteranno. I feriti, alcuni gravissimi, sono 450. C'è anche una cittadina italiana, Rita Cohen, 27 anni, naturalizzata turca.

A cinque giorni di distanza dalla strage nelle sinagoghe, che aveva provocato 25 morti e oltre duecento feriti, Istanbul è tornata a sprofondare nell'orrore. La mano dei terroristi è la stessa: l'Ibda-C, i Combattenti del Grande Oriente, affiancati da Al Qaida. Il timore del governo di Ankara è che siano in preparazione altri attentati. "Non ci piegheremo al terrore", ha subito annunciato il premier Abdullah Gul. Ma in tutta la Turchia sono scattate misure eccezionali di sicurezza intorno agli edifici occidentali.

La zona delle due nuove stragi si trova nel cuore "europeo" della città. Il consolato britannico, un conglomerato di sei palazzine ora distrutte, nella parte Sud, sul viale Meshruutiyet, vicino a Piazza Taksim, cuore della zona più moderna. A un centinaio di metri si trova Casa Italia, la nostra ambasciata. L'edificio di 15 piani della Hsbc, la Hong Kong and Shanghai Banking Corporation, è nella zona Nord, dove si trovano i centri direzionali turchi e occidentali, vicino al grattacelo dell'Ibm e alle due "torri gemelle" del colosso turco Sabanci. Un quartiere di negozi in quel momento affollati di persone che stavano comprando ai bambini il tradizionale regalo di fine Ramadan.

Le esplosioni, che all'inizio sembravano cinque, e che solo in seguito sono risultate due, sono avvenute pochi minuti prima delle undici, le 10 ora italiana, a poca distanza l'una dall'altra. Mentre un uomo, che poi è stato visto fuggire, lasciava l'autobomba dinanzi alla banca, un altro, a bordo di un furgoncino, si è lanciato nel cortile interno dell'ambasciata britannica, dove in quel momento si trovava il console che stava salendo in auto, facendosi esplodere.

Gli effetti, nelle due zone del centro di Istambul, sono stati quelli di un terremoto. Rovine, macerie, feriti e corpi senza vita per un raggio enorme. Il caos totale nella città dove vivono oltre 12 milioni di persone, in gran parte musulmane, le comunicazioni interrotte, compresi i telefonini, andati in tilt, il traffico boccato che ostacolava i soccorsi. Mentre si cercava di comporre i corpi devastati dei morti, i feriti sono stati trasportati nei vari ospedali cittadini e anche fuori città.

Per tutto il giorno si è scavato tra le macerie, mentre il bilancio tragico delle vittime continuava a salire. La Hsbc, dove lavorano, solo a Istanbul, 600 persone, ha immediatamente chiuso tutte le sue sedi in Turchia, ma oggi gli sportelli saranno normalmente aperti: "Siamo qui da un decennio, non ce ne andremo", hanno detto i responsabili.

La rivendicazione è arrivata poco dopo le stragi. Per i servizi di sicurezza turchi è affidabile. L'Ibda-C, che si è assunta la responsabilità assieme ad Al Qaida con una telefonata all'agenzia di stampa "Anatolia", cerca di destabilizzare il governo di Ankara dal 1970. Il suo leader, Salih Izzet Erdis, è in carcere dal 1999. E' una struttura chiusa, composta di cellule ristrette a tre o cinque percone. Se c'è un accordo con Al Qaida, è un accordo di vertice.

E ieri sera il ministro degli esteri turco Abdullah Gul, in risposta alla domanda di un giornalista che gli aveva chiesto come mai la Turchia sia sotto attacco nonostante che non sia coinvolta nella coalizione occidentale angloamericana in Iraq, ha detto: «Non è possibile mettere in relazione gli attacchi di oggi (ieri, *ndr.*) a Istanbul con l'Iraq».

«Non importa se gli obbiettivi siano sinagoghe o consolati. Essi sono comunque sul territorio turco. Perciò l'attacco è alla Turchia. Certamente dobbiamo analizzare il perchè» - ha aggiunto Gul.

Oggi per la Turchia è stato «l'11 settembre» e gli attacchi alle due sinagoghe della stessa Istanbul di sabato scorso ne sono stati il prodromo.

Si è trattato di un attacco alla Turchia filooccidentale e modernista ed alla Turchia dell'islam riformista e moderato, portato a due obbiettivi britannici, il consolato e la banca d'affari Hsbc, densi di significati simbolici.

Andrea Santini

Uno dei numerosi feriti della nuova strage a Istanbul. Oltre 400 le persone rimaste colpite dall'attentato in Turchia.

DALLA PRIMA PAGINA

Il salto di qualità

Inoltre, la Turchia è un paese chiave per la stabilizzazione dell'Iraq. Il progetto strategico di Osama punta dunque al rovesciamento dei regimi attualmente al governo delle grandi società islamiche, in quanto alleati o servi sciocchi degli Stati Uniti. Come si può reagire? I regimi messi in questione dal terrorismo reagiscono per ora in base ai loro riflessi condizionati: più sorveglianza, più controllo, più repressione. Anche perché - ma non è il caso della Turchia - conoscono la fragilità delle rispettive basi di potere e i connessi problemi di legittimazione. Ma questo è esattamente ciò che Bin Laden desidera. Cioè radicalizzare lo scontro, costringere tutti a schierarsi da una parte o dall'altra, confidando che il maggior numero dei musulmani lo seguirà.

Dunque, la risposta attuale non è produttiva. Occorre accompagnare alla più rigorosa repressione del terrorismo alcuni risultati politici. E qui vi può essere una convergenza fra i governi nel mirino di Al Qaida, gli Stati Uniti, gli europei, i russi e i cinesi. Nel senso che tutte queste potenze sono interessate a debellare il terrorismo islamico e a creare un nuovo (ma non troppo) equilibrio nel Medio Oriente. Tale assetto riformato ha oggi un fulcro e un'appendice fondamentale. Il fulcro è la Palestina, l'appendice è l'Iraq. Per quanto riguarda la Palestina non solo è possibile, ma è urgente e necessario un compromesso fra tutte le citate potenze per determinare un piano di pace fondato sulla nascita di uno stato palestinese non in grado di minacciare Israele. La quantità marginale utile a realizzare quella che oggi sembra un'utopia si chiama Iran.

I persiani infatti, che continuano a non riconoscere Israele, hanno le chiavi di hezbollah, oggi la principale e più popolare tra le organizzazioni terroristiche di stampo islamico sciita. Una triangolazione Israele-Iran-hezbollah che produca la sicurezza strategica di Israele, la nascita della Palestina, la sovranità del Libano nel contesto di un riconoscimento reciproco fra gli stati arabi e quello ebraico è premessa indispensabile della pacificazione del Medio Oriente. In questa direzione dovrebbero spingere soprattutto gli europei.

Quanto all'Iraq, il rischio è che il caos si estenda rapidamente al mondo curdo e a quello sciita. Entrambi questi piccoli universi hanno ragione di considerarsi più o meno vincitori. L'obiettivo quindi dovrebbe essere, in Iraq, di individuare e legittimare un interlocutore politico sunnita autorevole e in grado di rappresentare la maggioranza dei clan saddamiani. Solo a quel punto potrà realizzarsi un compromesso "nazionale" iracheno.

Probabilmente di questi disegni si parlerà solo dopo le elezioni americane del novembre prossimo. Speriamo solo di essere ancora in tempo.

Lucio Caracciolo

LO SPETTRO DI BIN LADEN

Quattordici le vittime inglesi fra le quali il console. Fra i feriti anche un'italiana di 27 anni con passaporto turco: «Ho pensato a un terremoto»

Nel bersaglio Ankara ma anche l'Inghilterra

ROMA Davanti a un mondo sempre più attonito, una nuova apocalisse si è abbattuta ieri su Istanbul, «perla del Bosforo» e città più europea della Turchia, teatro di un duplice attentato contro obbiettivi britannici avvenuto a cinque giorni dalle autobombe contro le due sinagoghe di Neve Shalom e di Beth Yiakov.

Per entrambe le stragi ci sono state rivendicazioni firmate da Al Qaida e del gruppo turco Ibda-C (Fronte islamico dei combattenti del Grande Oriente), anche se alcuni esperti hanno messo in dubbio la loro autenticità. «Per me sono stati terroristi turchi», ha detto lo studioso americano Edward Luttwak.

Lo scopo di chi le ha perpetrate comunque sembra chiaro: colpire sia l'arcinemico Israele, sia i Paesi occidentali vicini agli Stati Uniti, altro «Satana» dell' integralismo islamico. L'attentato di ieri, secondo vari esperti, è stato fatto coincidere di proposito con la visita a Londra del presidente americano George W. Bush e ha fatto seguito al discorso di martedì in cui il capo della Casa Bianca ha esposto il suo «programma mondiale» di democrazia imposta anche con la forza.

La Turchia - unico paese islamico nella Nato, il cui governo ha avallato l'invio di 10 mila soldati in Iraq - è considerato uno stretto alleato degli Usa così come lo è la Gran Bretagna.

Anche l'Italia è stata inserita in questo novero, come dimostra l'attentato del 12 novembre in cui, a Nassiriya, sono rimasti uccisi 19 tra carabinieri, soldati dell'esercito e civili.

Il ministro degli esteri turco Abdullah Gul ha detto che l' obbiettivo è il suo Paese e non altri. «Siamo di fronte al terrorismo organizzato e nessun paese della Nato può sentirsi sicuro, chiunque può essere attaccato in qualsiasi momento», ha ammonito.

Ieri in Turchia è scattato l'allarme rosso, il massimo grado di allerta previsto, e anche a Londra, se mai ce ne fosse stato bisogno, sono state ulteriormente rafforzate le ferree misure di sicurezza adottate per la visita di Bush. Il ministro degli esteri britannico Jack Straw oggi sarà a Istanbul per occuparsi del rimpatrio delle salme dei cittadini del suo paese morti nel duplice attentato - sembra siano 14 - e per visitare il luogo degli attentati. Il consolato e la HSBC Bank si trovano nella parte europea di Istanbul, metropoli sul Bosforo che conta 12 milioni di abitanti .

Per tutta la giornata, le televisioni turche hanno mandato in onda le testimonianze di persone che si trovavano nella zona e di alcuni dei feriti, tra cui c'è anche Rita Cohen, un'italiana di 27 anni che ha anche un passaporto turco. «Non credevo ad un altro attentato, non ci volevo credere, in un primo momento ho pensato al terremoto», ha detto Adnan Akyldiz, un impiegato del consolato britannico.

Una visione d'assieme di uno dei luoghi dove sono avvenute le devastanti esplosioni.

ALLARME TERRORISMO

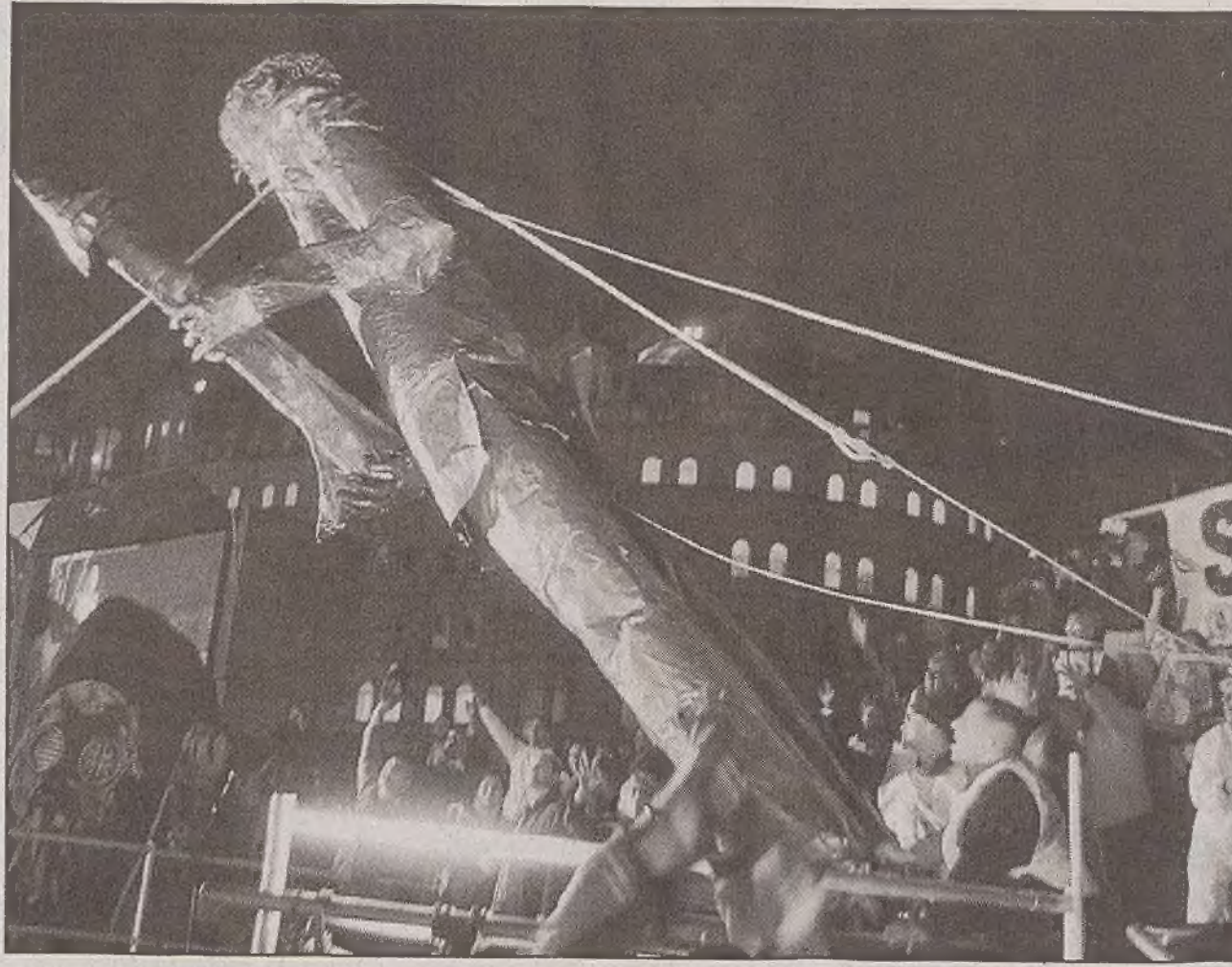
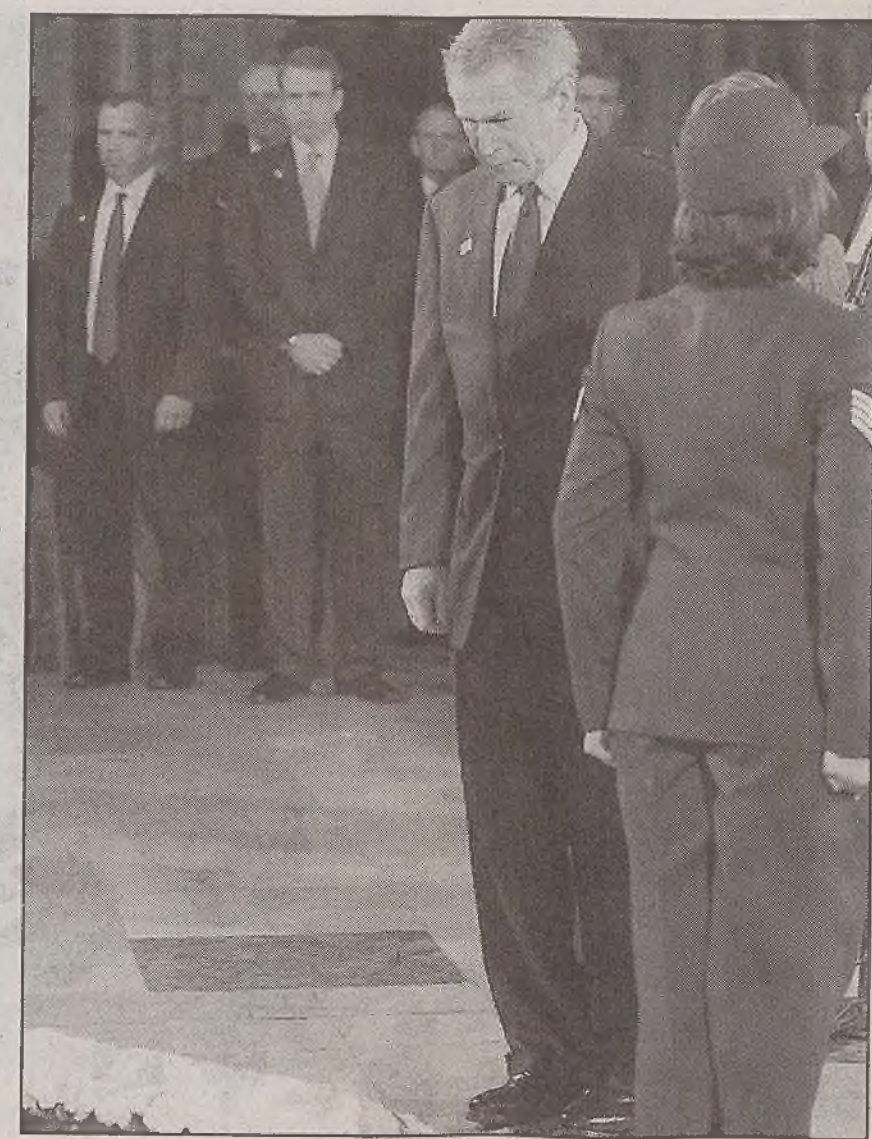
Le notizie degli ultimi attentati rafforzano l'alleanza tra i due leader. Il Capo della Casa Bianca si dice pronto a una caccia all'uomo internazionale

Bush e Blair: «Il terrorismo non ci fermerà»

Oltre 100 mila persone sfilano pacificamente nel centro di Londra contro il Presidente Usa

LONDRA I sanguinosi attentati di Istanbul hanno trasformato ieri l'incontro tra Bush e Blair a Downing Street in un istantaneo vertice angloamericano sulla minaccia del terrorismo globale. Le prime, frammentarie notizie sul simultaneo attacco contro il consolato britannico e la banca Hsbc, che ha la sua sede centrale a Londra, sono arrivate mentre il presidente statunitense deponeva una corona dinanzi alla tomba del Milite ignoto nell'Abbazia di Westminster. Nello stesso momento il premier laburista stava presiedendo una riunione di gabinetto.

È toccato al ministro dell'Interno Jack Straw il triste compito d'informare la Camera dei Comuni dell'accaduto. In breve tempo si è appreso che il console generale britannico a Istanbul, Roger Short, di 58 anni, era tra le vittime dell'esplosione.

Quando il presidente americano e il primo ministro britannico si sono incontrati, la rivendicazione di Al Qaeda era stata già diffusa dalle agenzie di stampa. In una conferenza stampa congiunta i due leader hanno espresso la loro esecrazione per la nuova strage rinnovando l'impegno d'intensificare la cooperazione tendente a sradicare il terrorismo sul piano mondiale. «Di fronte al nemico che ci attacca - ha detto Blair - rinnoviamo la nostra determinazione di fronteggiarlo e sconfiggerlo senza nessun tentennamento, e senza fare alcun passo indietro. Quanto è avvenuto oggi a Istanbul conferma la necessità che gli Stati Uniti e la Gran Bretagna rimangano uniti per debellare definitivamente il terrorismo in Iraq». Il premier ha tratto spunto dai nuovi attentati per ricavarne l'evidenza che «i terroristi hanno disprezzo per le vite degli innocenti, odiano la libertà e praticano la crudeltà come fulcro della loro strategia». Questi concetti sono stati ribaditi da Bush, che ha voluto esprimere in via preliminare il suo cordoglio al governo e alla popolazione del Regno Unito. «Se vogliono intimidirci - ha proseguito - falliranno».

Dopo avere ricordato che gli Usa hanno pagato il più alto tributo di vite umane con la tragedia dell'11 settembre 2001, il presidente si è dichiarato pronto a intensificare la lotta al terrorismo sotto forma di una «caccia all'uomo su scala internazionale». Al Qaeda e le altre organizzazioni del terrore dovranno essere estirpate dalla faccia della Terra. Soffermandosi sulle prospettive del Medio Oriente, Bush ha dichiarato che anche in quella regione vanno intensificati gli sforzi per sradicare la politica delle violenze, da qualsiasi parte essa venga perseguita. La convivenza pacifica tra israeliani e palestinesi rimane l'obiettivo primario da raggiungere, abbattendo muri e barriere religiose, perchè «preghiamo tutti lo stesso Dio». In una sala attigua all'Abbazia di Westminster, Bush ha incontrato i congiunti dei militari britannici caduti in Iraq. Non tutte le famiglie, come già annunciato nei giorni precedenti l'arrivo del capo della Casa Bianca, hanno voluto associarsi all'incontro. I dissidenti ritengono che Blair abbia sbagliato nel partecipare al conflitto in Iraq senza una preventiva approvazione delle Nazioni Unite.

Nel pomeriggio oltre 100 mila persone hanno partecipato a un'imponente manifestazione di protesta contro la visita di Bush, le guerre preventive e l'occupazione dell'Iraq: per diverse ore paralizzato il centro di Londra. È stata la Gran Bretagna multietnica e variopinta di studenti, sindacati, minoranze e Chiese a sfilare. Un corteo pacifico di cinque chilometri. Quando la testa è arrivata a Trafalgar Square, la coda doveva ancora partire da Malet Street. Per gli organizzatori erano in 200 mila, per la polizia 70 mila.

Il corteo ha sfilato anche davanti a Downing Street, dove poche ore prima Blair e Bush avevano riaffermato la volontà di rimanere in Iraq «fino a che sarà necessario». Schierati lungo il percorso 5.130 agenti: non ce n'è stato bisogno d'interventi, anche se la polizia continua a mantere la guardia alzata, temendo guerriglia urbana di gruppi anarchici che per Scotland Yard Andy Trotter sarebbero arrivati apposta da Francia e Germania. La polizia teme anche qualche attacco terroristico. La scorsa settimana i servizi segreti avevano lanciato l'allarme e la minaccia «è ancora rilevante». In testa al corteo due veterani: Tony Benn, laburista di sinistra veterano di 50 anni di battaglie civili in Gran Bretagna e Ron Kovic, veterano della guerra del Vietnam, rimasto invalido e costretto da allora su una sedia a rotelle e diventato una delle voci più critiche del militarismo Usa, dalla cui autobiografia è tratto il film «Nato il 4 luglio». «Bush il terrorista numero uno nel mondo» si leggeva su centinaia di cartelli. I sanguinosi attentati di ieri a Istanbul hanno influito poco o nulla sullo spirito dei manifestanti, anzi per molti hanno rafforzato le ragioni della protesta.

Luigi Forni

A Trafalgar Square, dove si è concluso il corteo anti-Bush (a destra mentre rende omaggio al Milite ignoto), i 100 mila manifestanti hanno abbattuto una statua di sei metri raffigurante il Presidente Usa.

15 MILA RISERVISTI

Il presidente Usa non esclude neppure un aumento delle truppe in Iraq. «Potremmo avere meno truppe in Iraq, o mantenerne il numero che c'è, o avere più truppe: faremo quello che è necessario per la sicurezza dell'Iraq» ha detto Bush a Londra. La sortita coincide con l'annuncio del Pentagono del richiamo di 15 mila riservisti più del previsto, per assicurare la rotazione delle truppe a inizio 2004, in attesa di poter compiere se possibile una riduzione degli effettivi in primavera. I richiami supplementari non comportano un incremento di truppe sul terreno.

DALLA PRIMA

Il partito dell'empietà

Una dichiarazione di guerra all'intero mondo occidentale. Senza distinzioni. Occorre tenerne conto: sia per definire le politiche di contrasto da adottare; sia per valutare i nuovi scenari , anche in termini di sicurezza, che si aprono.

Bersaglio degli jihadisti è però, ancora una volta, anche la Turchia; paese musulmano, governato dall'Akp sotto l'occhiuta tutela dei militari laici kemalisti. Un partito di ispirazione islamica, l'Akp, che memore dei precedenti di altri partiti religiosi messi ai margini dai militari nonostante il consenso popolare, cerca una nuova strada. Non gradita agli islamisti radicali.

La Turchia è un paese della Nato, fedele gli americani nonostante i dissidi tra il premier Erdogan e Bush sull'Iraq. È soprattutto un paese musulmano che ha un accordo militare con Israele. Un asse strategico che ha permesso ad Ankara, vistasi sbarrata la strada dalla Ue per le sue storiche scelte sul terreno della democrazia e dei diritti umani, di saldarsi all'asse Gerusalemme-Washington. Un patto, quello turco-israeliano, che dà forma in Medioriente a un comune asse antiarabo favorito, nonostante il fattore religioso, dall'eredità della memoria ottomana.

Per gli islamisti radicali turchi quello tra Stati Uniti, Israele e Turchia è un commercio "empio" . Ai loro occhi la complicità dell'Akp nel non denunciare gli accordi con gli stati "crociati e sionisti"; nel non reslamizzare la società turca, appare inequivocabile. E' anche per mettere fine a quell'accordo, oltre che la secolare convivenza religiosa, che vengono colpiti gli ebrei turchi. Gli islamisti turchi vogliono mostrare "l'illegittimità islamica" dei governanti: ai loro occhi un partito islamico che accetta la democrazia è passibile di apostasia . A conferma che quello in corso non è uno scontro di civiltà ma uno scontro dentro una civiltà. Uno scontro che attraversa , dilaniandolo in una guerra civile, lo stesso mondo musulmano; uno scontro che si allarga poi a Occidente., combinando l'antagonismo verso il Nemico esterno con quello verso il Nemico interno.

Una guerra dichiarata, in cui lo stragismo suicida diventa moneta corrente. Aggravata dal fatto che Al Qaeda non è più una struttura centralizzata, ma un insieme di cellule autonome che non hanno bisogno del via libera di Bin laden per colpire nemici, ben definiti dalal comune ideologia. Il pericolo Al Qaeda deriva dal suo essere un insieme di gruppi presenti in più di quaranta pesi, con filiazioni negli Stati Uniti e in Europa. Per questo le guerre convenzionali non possono minacciarla più che tanto. Ma, senza infingimenti, è bene comprendere che gli jihadisti si sentono in guerra aperta con noi. Per questo non si tratta di discutere se combatterla ma come combatterla.

Renzo Guolo

Messaggio di cordoglio e invito al dialogo dal Papa. Prodi: «È un nemico comune da combattere insieme». Bonino: «Necessario un progetto per la democrazia nell'area»

Il mondo arabo condanna la strage contro l'«infida» Ankara

I Paesi mediorientali però non perdonano l'intesa della Turchia con Israele: «Cessi la violenza contro i palestinesi»

IL CAIRO La condanna degli arabi per gli attentati «terroristici» di Istanbul, lo dice la Lega araba e lo conferma il governo egiziano, è ferma e vigorosa. Ma anche questa occasione non sfugge per sollecitare Israele a «rinunciare alla violenza che esercita contro i palestinesi e fare una tregua in modo che il dialogo prenda il posto della forza».

Ad affermarlo è proprio il ministro degli Esteri egiziano, Ahmed Maher, per il quale «la violenza e la controviolenza non risolveranno alcun problema» e invece «bisogna fare un lavoro politico e sviluppare il dialogo». Questo è in parte anche il parere dell'europarlamentare radicale Emma Bonino: ritiene che le misure di sicurezza da sole si siano dimostrate insufficienti e che per questo occorra contrastare «l'agenda politica dei terroristi» con un'azione politica. Cioè con una presa di posizione da parte di Onu, Ue e mondo arabo insieme, in un progetto comune per sviluppare un progetto democratico in quei Paesi del Medio Oriente e dell'intera regione che dibattono questi argomenti sempre più intensamente.

Il direttore del Centro Studi dei Paesi in via di sviluppo, l'egiziano Mustafa Kamel El Sayed, attribuisce gli attentati di ieri agli stessi autori di quelli di sabato, sempre a Istanbul, alle due sinagoghe: «La Turchia aveva accettato d'inviare forze in Iraq e solo l'opposizione irachena all' invio delle loro unità era riuscita a obbligare il governo di Ankara a rinunciare. La Turchia simpatizza con le forze d'occupazione e queste esplosioni sono un messaggio anche altri Paesi della regione del Medio Oriente, oltre che un messaggio al governo britannico».

La dichiarazione fa riferimento velato ai rapporti di vari Paesi del Medio Oriente con la Turchia. In particolare a Israele, che ha stabilito con Ankara accordi di tipo militare e sul piano della sicurezza, contro i quali gli arabi confinanti (Egitto, Siria, Libano) si sono sempre opposti. Per lungo tempo alla fine degli anni '90 i rapporti tra Ankara ed il Cairo furono tesi e lo scambio di messaggi diplomatici tra le due capitali intenso, proprio per le critiche arabe alla decisione turca di fare esercitazioni militari congiunte e piani di sicurezza con Israele. Se non fu una vera crisi tra Egitto e Turchia, di certo quelle tensioni servirono ad aumentare le distanze tra i due Paesi, che sembrano essersi riaccorciate solo verso il 2000.

Per El Sayed, la presenza in Turchia di cellule terroristiche talmente strutturate da realizzare attentati così feroci come quello di oggi è causata da «misure di sicurezza meno forti rispetto ad altri paesi del Medio Oriente, cosa che ha dato grande libertà di movimento alle correnti religiose estremistiche». L'esperto sottolinea quindi la «prossimità» politica di ambienti turchi e pachistani, che potrebbe avere favorito lo svilupparsi di forze antidemocratiche e terroristiche.

«La violenza del terrorismo, che colpisce le popolazioni innocenti, va contro la dignità umana» ha scritto Giovanni Paolo II, in un telegramma inviato al governo turco dal segretario di Stato vaticano cardinale Sodano, lanciando un nuovo appello contro l'uso della violenza e per rilanciare il dialogo. Il Papa ha anche espresso la sua solidarietà alle vittime innocenti e ai loro familiari. «È tempo di ribadire la nostra fermezza, determinazione e inflessibile volontà di combattere il terrorismo internazionale: è il nostro comune nemico» afferma il presidente della Commissione europea Romano Prodi. «Nessuno di noi è esente dall'essere obiettivo di questa aggressione che colpisce vittime indifese» ha aggiunto il capo dell'esecutivo Ue, dicendosi «sconvolto».

Per Prodi però «non è tempo di lasciarsi andare alle lacrime o abituarsi a un cordoglio che sta divenendo quotidiano». «Non possiamo - ha sottolineato -, non dobbiamo e non vogliamo permettere che la logica del terrore entri a far parte della quotidianità della nostra vita. Che sconvolga le abitudini trasformando in momenti di paura semplici atti quotidiani come il prendere un bus o mandare i figli a scuola. È necessaria una risposta unica coordinata e condivisa da tutti per un'unica strategia anti terrorismo; non solo militare ma anche politica, diplomatica e sociale. Insieme riusciremo a vincere».

Vitalizio alle famiglie dei Caduti italiani

Un momento dei funerali delle vittime.

ROMA Le famiglie delle vittime della strage di Nassiriya potranno godere del vitalizio assegnato ai familiari dei Caduti per terrorismo sul suolo italiano. È quanto prevede un emendamento presentato dal deputato dell'Udc Gianni Mongiello e approvato all'unanimità dalla Commissione affari costituzionali di Montecitorio nell'ambito dell'esame della Finanziaria. Il decreto legge che rconosce le stesse provvidenze economiche (una speciale elargizione elevata a 200 mila euro sia per le forze di polizia, che per i militari, che per i civili, oltre al vitalizio) è stato approvato dal Consiglio dei ministri.

In particolare l'iniziativa di Mongiello prevede che le famiglie delle vittime possano ottenere l'ultimo stipendio corrisposto al proprio congiunto morto sotto le macerie di Nassiriya. L'emendamento, l'unico alla Finanziaria approvato in prima commissione, mira a garantire la copertura economica per questa misura.

REAZIONI

Berlusconi con l'israeliano Sharon di recente in Italia.

Solidarietà a Turchia e Gran Bretagna dalle istituzioni e dai leader di tutti i partiti. Fassino assicura il «massimo impegno nell'antiterrorismo», Diliberto chiede il ritiro dall'Iraq

Berlusconi: «Non ci faremo intimidire dalla strategia d'odio»

ROMA Riad, Nassiriya, Istanbul e di nuovo Istanbul. Quattro stragi in otto giorni. Tutto l'Occidente è nel mirino dei kamikaze. E la lotta al terrore globale è un obiettivo altissimo. Condiviso.

«Il terrorismo è una minaccia contro la civiltà», ha detto con fermezza il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. La «strategia dell'odio e dell'intimidazione non prevarrà» ha promesso Silvio Berlusconi. Sempre più spesso il premier è costretto a parlare di terrorismo e a sollecitare un impegno comune.

L'ha fatto appena due giorni fa incontrando il premier israeliano Ariel Sharon, in visita a Roma, mentre il Medio Oriente rimane una polveriera e l'Italia ha sepolto le vittime dell'odio iracheno per gli Usa e i suoi alleati. Ne ha parlato sabato quando è andato a portare la solidarietà delle istituzioni alla comunità ebraica di Roma, sgomenta per le stragi di Istanbul. Ieri ha dovuto rinnovare il suo cordoglio, quello del governo e del popolo italiano al premier turco Erdogan e ai familiari delle vittime. Gli ha fatto eco il Presidente Ciampi, che in un messaggio all'omologo turco Sezer ha scritto: «Il terrorismo opera con inaudita violenza». Nessuno lo sa meglio di lui, costretto ad anticipare il rientro dagli Stati Uniti, dove Bush gli ha promesso che in Iraq «accelererà il trasferimento del potere agli iracheni», per il massacro di Nassirya.

L'Italia politica ha reagito con indignazione e preoccupazione all'escalation del terrore islamico. E ha chiesto fermezza nella lotta al terrorismo. Cordoglio e solidarietà sono venuti dalle più alte cariche dello Stato, leader della Casa delle libertà e del Centrosinistra in messaggi a Turchia e Gran Bretagna. «Il sacrificio dei nostri uomini e delle recenti vittime civili del terrore - ha detto il presidente della Camera Casini - si unisce all'altissimo tributo di sangue che stanno pagando gli Stati Uniti e gli altri Paesi presenti con i loro uomini in Iraq per consolidarvi la pace e per debellare il terrorismo». Una «risposta ferma e decisa della comunità internazionale» hanno sollecitato il presidente del Senato Pera e il ministro degli Esteri Frattini. Condanna «della barbarie assassina» nelle parole del vice premier Fini.

Ma anche in quelle del leader dei Ds Piero Fassino: «Le parole sembrano vane di fronte alla sequenza terribile degli attentati ma ancora più ci sentiamo legati al massimo impegno di lotta contro il terrorismo e ogni forma di violenza». Il capogruppo al Senato della Quercia Gavino Angius invece ha sottolineato che di fronte a questa spirale del terrore è «arrivato il momento della riflessione» e s'impone «un cambio di rotta nella politica estera internazionale». Per il leader della Margherita Rutelli il terrorismo «colpisce gli snodi del dialogo» e va combattuto «agendo insieme con una veduta lunga». Il socialista Boselli ha chiesto che il premier Berlusconi prenda un'iniziativa a nome dell'Ue. Resta immutata d'altra parte la «parola d'ordine» di Rifondazione comunista, espressa da Diliberto: «Riportiamo i nostri soldati a casa, subito dall'Iraq». I Verdi (Pecoraro Scanio) hanno chiesto al governo di «cambiare strategia o l'incendio divampa».

ALLARME TERRORISMO

A Washington sui monitor una scarica elettrica è sembrata un velivolo minaccioso: l'emergenza è durata pochi attimi. Agenti segreti sui tetti

Allarme aereo: evacuata la Casa Bianca

È bastato un puntino di natura sospetta sui radar dei controllori di volo a scatenare il panico

NEW YORK È bastato un puntino di natura sospetta sui radar dei controllori di volo a Washington per scatenare il panico e far scattare l'ordine di evacuare la Casa Bianca.

Si era trattato di un errore, una scarica elettrica che ha creato la falsa sensazione che qualcosa si stesse muovendo nello spazio aereo intorno alla residenza del presidente Usa. Ma prima ancora di poter determinare se effettivamente la sede del governo americano fosse sotto attacco era istantaneamente partito l'ordine di evacuazione.

Lo stato d'allarme è durato solamente pochi momenti, ma quel tanto sufficiente per avere perfino delle ripercussioni sui mercati finanziari. L'episodio è avvenuto intorno alle 9 e 20 del mattino, ora americana (il primo pomeriggio di giovedë in Italia). Intorno alla Casa Bianca gli agenti dei servizi segreti erano improvvisamente comparsi dagli angoli più impensabili brandendo armi e gridando ai passanti di allontanarsi immediatamente.

La notizia di un'intrusione nello spazio aereo della Casa Bianca era subito rimbalzata in giro per il mondo e non era stato possibile fermarla prima che scatenasse allarme nelle principali capitali. La velocità con cui è stata presa la decisione di evacuare la Casa Bianca la dice lunga sul clima di profondo allarme che vige in America dal giorno della strage dell'11 settembre. In quel tragico giorno nessuno aveva reagito con sufficiente prontezza dopo il primo aereo contro il World Trade Center. Da quel momento la capacità reattiva davanti al rischio di un aereo usato come missile è diventata rapidissima e le misure di sicurezza entrano in azione prima ancora di avere appurato la vera natura della situazione.

Reazione velocissima anche quando avvengono situazioni insolite negli aeroporti, come nel caso di un passeggero che aveva dimenticato la macchina fotografica e aveva usato una scala mobile in senso contrario. Era bastato questo comportamento anormale per chiudere l'intero aeroporto di Atlanta e gettare nel caos tutto il traffico aereo della regione orientale degli Stati Uniti. Non più di dieci giorni fa c'era stato ùn momento di allerta quando era sembrato che un aereo fosse entrato nello spazio aereo proibito della Casa Bianca. Si erano subito levati in volo caccia della Air Force ma prima ancora che avvenisse un confronto ad alta quota era stato appurato che si trattava di un piccolo aereo privato per un istante troppo vicino alla zona proibita.

Ieri in particolare lo stato di allerta era ancora più intenso del solito a seguito delle autobombe esplose in Turchia contro bersagli britannici. George W. Bush si trovava a Londra per un incontro con Tony Blair e proprio perché il presidente non era alla Casa Bianca si poteva pensare che la sede del governo fosse più vulnerabile che non quando Bush è nella Sala Ovale.

Frattanto la commissione nazionale d'inchiesta che indaga negli Usa sugli attacchi terroristi dell'11 settembre 2001 ha emesso una citazione formale contro l'amministrazione cittadina di New York, ordinando la consegna delle registrazioni audio legate all'opera dei soccorritori impegnati al World Trade Center.

L'iniziativa è stata presa dopo che l'amministrazione di New York ha rifiutato di rispondere a richieste di consegna delle registrazioni e di documenti avanzate quattro mesi fa. La commissione vuole esaminare le chiamate di quel giorno al «911» (l'equivalente americano del «113») e altro materiale legato ai soccorsi, per avere ulteriori elementi per la ricostruzione degli eventi.

I 10 membri della commissione devono pronunciarsi entro maggio su una vasta gamma di interrogativi che circondano gli attacchi dell'11 settembre (che provocarono circa 3.000 morti negli Usa), compresi eventuali errori d'intelligence, carenze nella sicurezza e gestioni sbagliate dei soccorsi.

La commissione ha già emesso citazioni analoghe contro il Pentagono e la Federal Aviation Administration, mentre ha appena raggiunto un accordo con la Casa Bianca per poter accedere alla documentazione segreta che la Cia aveva messo a disposizione del presidente nelle settimane precedenti l'11 settembre.

Andrea Visconti

Falso allarme aereo alla Casa Bianca: ieri il radar della sicurezza è andato in tilt.

I dati dagli Stati Uniti però risollevano gli indici: Piazza Affari se la cava

Borse, la paura delle bombe

MILANO Il terrorismo è tornato a spaventare i mercati finanziari di tutto il mondo: pochi istanti dopo gli spaventosi attentati di Instanbul le Borse europee sono state investite da raffiche di vendite, seppure senza panico.

Un andamento negativo che ha dominato tutta la seduta e che si è tradotto in una flessione più contenuta solo grazie al recupero di Wall Street favorito dai buoni dati Usa. Il superindice dell'economia statunitense ha registrato un progresso dello 0,7%, nettamente migliore delle previsioni di mercato (+0,2%). Su base annuale, l'indice mostra un progresso del 5,7%, in gran parte ottenuto negli ultimi sei mesi: per gli analisti si tratta di una conferma che la ripresa è costante e non mostra rallentamenti. Il dato ha portato gli indici borsistici in crescita, anche se frazionale: a metà giornata a New York il Dow Jones progrediva dello 0,3% e il Nasdaq dello 0,8%, anche per le parole dell'esponente della Fed di Chicago, Michael Moskow: «Penso che sia ancora troppo presto per dire che il mercato del lavoro è in piena ripresa». Il commento di Moskow è arrivato dopo il calo dei sussidi di disoccupazione settimanali, dato positivo sull'andamento del mercato del lavoro.

La piazza che ieri ha pagato di più alla paura del terrorismo è stata quella di Francoforte, arrivata a perdere quasi due punti percentuali per recuperare nel pomeriggio e chiudere a -0,39%. Decisamente peggio è andata a Londra (-0,53%) e Parigi (-0,57%). Dal ritorno degli acquisti non hanno beneficiato i titoli delle compagnie aereé e dei gruppi alberghieri, i più penalizzanti dal crescente clima di paura prodotto dalla raffica di attentati: Lufthansa ha lasciato sul terreno il 3,39% come l'Alitalia (-3,3%), oltre il 5% la catena di hotel Hilton, il 4% gli Intercontinental. Nel complesso Milano è una delle Borse continentali che se l'è cavata meglio: il Mibtel ha chiuso a -0,32% e il Mib30 a -0,25% mentre il Numtel ha addirittura messo a segno un +0,7%. A dare un impulso positivo ha pensato soprattutto Tim (+0,76%) dopo le dichiarazioni dell'ad Marco De Benedetti: ha escluso qualsiasi ipotesi di fusione con la controllante Telecom. Ma la giornata di Piazza Affari è stata caratterizzata specie dal durissimo scontro sulla diffusione del documento di lavoro dell'Authority dell'energia che ha prodotto pesanti reazioni negative sull'andamento di Enel.

Andrea Carli

I nostri soldati continuano a lavorare ma la sicurezza ha precedenza su tutto: «Ci sentiamo in allerta permanente». Il generale nega che la strage si potesse evitare

Da Nassiriya il generale Cabigiosu: «Italiani sempre più in pericolo»

Il consigliere militare avverte che la guerriglia è molto organizzata: «Evidenti i legami tra Saddam e Al Qaeda»

NASSIRIYA A Nassiriya la tensione resta alta.

«Non è più come prima», ammette un soldato della Brigata Sassari: «Ora lavoriamo con un altro spirito, ci sentiamo in allerta permanente». Il contingente italiano reagisce alla nuova ondata di attentati che ha colpito ieri l'Iraq con professionalità e sangue freddo. Ma sentendo di essere ancora nel mirino, come tutte le altre forze della coalizione.

Le misure di sicurezza hanno la precedenza su tutto, e i militari italiani sono ora più concentrati sugli obbiettivi essenziali da proteggere. Ma non è ancora abbastanza per garantirsi contro una guerriglia sempre più aggressiva, sempre meglio armata: ora si teme che i terroristi possano tentare di abbattere anche aerei militari: avrebbero i missili terra-aria necessari. Ma il Comando italiano a Nassiriya non commenta i rischi, pensa a organizzare lo svolgimento della missione. Parla per tutti, a Baghdad, il generale Carlo Cabigiosu, consigliere militare dell'ambasciatore italiano in Iraq. «Bisogna rafforzare le misure di sicurezza» sostiene. Ma sgombra subito il campo dalle polemiche sui presunti avvertimenti dei servizi sull'attentato di Nassiriya. «Quelle dell'intelligence erano informative generiche. Soprattutto Per quello che riguarda i possibili attacchi al contingente italiano a Nassiriya, erano avvertimenti di carattere generale. Anche perchè è molto difficile arrivare a conoscere dettagli che portino a evitare gli attacchi kamikaze» spiega. E prende spunto dalla tragica cronaca delle ultime ore per chiarire il problema.

«Quanto avviene in Israele e in Turchia in questi giorni dimostra che, pur in presenza di forze di sicurezza altamente addestrate, queste non sono riuscite a prevedere in anticipo gli attacchi» fa notare: «Se non ci riescono loro, tanto più difficile è riuscire a evitare questi attacchi in Iraq, dove non esiste più una polizia e un sistema d'intelligence locale. Tutto è affidato alla capacità delle forze della coalizione».

Capacità in difficoltà di fronte all'inasprirsi della guerriglia. «Da quasi un mese c'è stato un generale peggioramento della situazione che coinvolge anche il contingente italiano - ammette Cabigiosu -. Mentre prima agivano in prevalenza nel triangolo sunnita ora i terroristi colpiscono anche nel resto del Paese, da Mossul al Nord, fino a Bassora al Sud». Strategia troppo raffinata e coordinata per essere opera di piccole «sacche di resistenza». «C'è una regia unica in questi attacchi, quella del terrorismo internazionale» sostiene il generale: «Vedo un coordinamento tra i fedelissimi di Saddam Hussein e Al Qaeda». Ipotesi che sembra confermata dai primi risultati delle indagini della coalizione sulla strage degli italiani: un'operazione congiunta, probabilmente, tra i Fedayn Saddam e Ansar al Islam, «filiale» irachena di Al Qaeda. Le truppe Usa hanno arrestato il cognato di Saddam Hussein, Arshad Yassin, suo pilota personale e figura di spicco nelle unità della sicurezza personale. L'ha rivelato la polizia irachena, senza confermate Usa. Comunque ancora un giorno di sangue in Iraq dove in due attentati con autobomba guidate da kamikaze, a Kirkuk in area curda e a Ramadi nel «triangolo sunnita», almeno cinque iracheni sono morti e altri 18 sono rimasti feriti.

I genieri italiani fanno esplodere l'arsenale di Saddam.

BALCANI A RISCHIO

La minaccia del terrorismo islamico investe anche i Balcani, dove si potrebbe allargare lo spettro dei suoi obiettivi e dove sono schierati 4.900 nostri militari. Paura basata sul calcolo delle alleanze, ma anche su episodi passati e più recenti. Paesi come l'Albania e la Macedonia, a esempio, sono consapevoli che la fedeltà agli Usa e la partecipazione e sostegno offerti alla guerra contro l'Iraq, rischia di trasformarli in potenziali obiettivi. In Albania furono estradati cinque estremisti egiziani. In risposta vennero compiute le stragi nelle ambasciate Usa in Kenya e Tanzania. E in Albania l'intelligence ha più volte dimostrato la presenza di uomini di Al Qaeda, che qui ha investito anche suoi fondi. Segnali analoghi da Kosovo e Macedonia: a fare da collante fra l'integralismo armato e il territorio avrebbero provveduto frange sia pure marginali della guerriglia albanese che sin dal '99 si sarebbe servita anche di combattenti arabi.

DAL MONDO

Tel Aviv sfida Onu e Usa: «Costruiremo il Muro»

TEL AVIV Israele sfida l'Onu e per una volta anche gli Stati Uniti. Al governo dello Stato ebraico non è andato giù il voto dell'Onu di mercoledì notte, che ha approvato con il voto favorevole di Washington una risoluzione che rende di fatto legge internazionale la famosa «road map», il piano di pace elaborato da Usa, Ue, Onu e Russia: non prevede ovviamente il «Muro» che Tel Aviv è decisa a costruire. «Non ci sentiamo vincolati da quel voto - ha tuonato il vice premier Ehud Olmert -: l'Onu non ha mai capito le nostre ragioni». «Può darsi che arriveremo a negoziati con i palestinesi sulla base della road map - ha poi aggiunto - ma non sulla base della risoluzione del'Onu. E comunque Israele ha accettato la road map con 14 precise riserve. E quelle riserve sono parte integrante del piano di pace che siamo pronti a mettere in atto. In ogni caso, l'unico controllo sull'applicazone della road map che possiamo accettare è quello degli Stati Uniti».

Un nostro poliziotto muore e due restano feriti in un incidente stradale in Bosnia-Erzegovina

SARAJEVO Un poliziotto italiano, il sovrintendente capo Francesco Nijutta, 50 anni, è morto e due sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto ieri mattina alle 10 vicino Foca, nell'Est della Bosnia-Erzegovina. I tre poliziotti, inquadrati nella Missione della polizia europea (Eupm) stavano viaggiando da Foca verso Sarajevo quando a causa della nebbia e del manto stradale ghiacciato la loro macchina è precipitata in una scarpata profonda 15 metri. I due feriti, non gravi, sono già stati trasportati all'ospedale militare di Rajlovac alla periferia di Sarajevo: sono l'ispettore capo Mirko Vescovili e l'assistente Giovanni Aurino. Nijutta, 50 anni, che lascia la moglie e tre figli, era nell'Eupm da febbraio. In passato ha preso parte alla missione Onu in Kosovo.

In Georgia confermata la vittoria di Shevardnadze Si temono violenze. Lui compra una villa all'estero

TBILISI L'annuncio dei risultati ufficiali delle elezioni politiche generali in Georgia, ieri, fa temere ulteriori proteste dell'opposizione. I dati diffusi dalla Commissione Elettorale, abbandonata precipitosamente per protesta dai cinque rappresentanti dell'opposizione che denunciano brogli, confermano la vittoria del partito del presidente Eduard Shevardnadze col 21,32% dei voti, seguito da un partito regionale con cui il presidente ha solo di recente stretto un'alleanza tattica, con il 18,84%. Al terzo posto il maggiore partito d'opposizione di Mikhail Saakashvili, col 18,08%. Il contestato presidente Shevardnadze (75 anni) starebbe predisponendosi un esilio dorato in Germania. Il quotidiano «Bild» riferisce dell' acquisto da parte dell'ex ministro degli esteri di Gorbaciov di una lussuosa villa a Baden-Baden, nel Sudovest.

Pericoli troppo forti, match forse dirottato. I bianconeri in trasferta con un reparto della Digos al seguito. Un precedente nel 1998 per il caso-Ocalan

Slitta la partita di Champions League Galatasaray-Juventus

TORINO La giornata di sangue che ha sconvolto ieri Istanbul, colpita al cuore dagli attentatori di Al Qaeda, ha pesanti ripercussioni anche sullo sport. Se la nazionale lettone, che mercoledì aveva pareggiato 2-2 in terra turca ottenendo la qualificazione alla fase finale degli Europei, ha potuto fare ritorno in Patria senza troppi problemi, la Juventus invece non atterrerà lunedì a Istanbul per la prevista sfida di Champions League.

L'Uefa, infatti, ha deciso di spostare la gara al 2 dicembre per ragioni di sicurezza. La Juventus, che già aveva programmato un'autentica toccata e fuga (arrivo al lunedì e ripartenza martedì sera subito dopo la partita), alla luce degli ultimi avvenimenti si è tenuta in costante contatto con il Viminale tramite l'amministratore delegato Giraudo, che ha fatto pressione sui vertici del calcio europeo per fare slittare la partita. Ma non è escluso lo spostamento di sede, dal momento che l'Uefa si è riservata di decidere nei prossimi giorni se sia il caso di fare disputare l'incontro allo Stadio Ali Sami Yen di Istanbul, o spostare tutto in campo neutro (Grecia o Germania?) per motivi di sicurezza. Di sicuro, la Juventus ha chiesto fin d'ora misure di sicurezza eccezionali e la possibilità di avere un reparto della Digos che accompagni la comitiva bianconera durante la trasferta.

Per un curioso scherzo del destino, il 2 dicembre è anche la data dell'ultimo confronto giocato a Istanbul da Galatasaray e Juventus. Era il 1998; anche allora si trattava della quinta gara del girone iniziale di Champions League e sulle due panchine sedevano Fatih Terim e Marcello Lippi, anche oggi tecnici delle due squadre. E anche allora la partita subì uno slittamento rispetto alla data prevista. L'incontro si sarebbe dovuto giocare il 25 novembre, ma in quei giorni tra Turchia e Italia era in corso un'aspra polemica politica per la presenza nel nostro Paese del leader curdo Ocalan, arrestato ma non consegnato alle autorità di Istanbul, perchè in Patria sarebbe stato condannato a morte. Si sfiorò l'incidente diplomatico; i giocatori della Juve non volevano recarsi a Istanbul, alla fine la gara si giocò con una settimana di ritardo in uno stadio blindato da oltre 3 mila poliziotti. Finì 1-1 (gol di Amoruso e Suat) senza il minimo incidente.

Istanbul '98: Zidane in un contrasto con Tolunay.

Altra giornata di colpi di scena nell'inchiesta romana: si è costituito Ascione, antiquario e marito dell'attrice Nadia Rinaldi. Oggi i primi interrogatori dei Vip

Cocaina e sesso, Colombo si presenta in procura

Il senatore a vita è andato dai pm spontaneamente: «Ho dato chiarimenti per ristabilire la verità»

ROMA Un lungo incontro con il magistrato per raccontare la sua verità. Una testimonianza spontanea, durata oltre quattro ore, durante la quale il senatore a vita Emilio Colombo ha anche risposto a tutte le domande che gli sono state poste. Comprese quelle che lo hanno coinvolto in prima persona, secondo quanto è emerso dalla telefonate intercettate dalla procura nella capitale nell'ambito dell' inchiesta su un giro di droga e ragazze squillo nella Roma che conta per la quale sono state finite agli arresti 17 persone e altre due mancano ancora all'appello.

Intercettazioni sulla cui utilizzazione, proprio in conseguenza del fatto che esse contengono il nome del senatore a vita Emilio Colombo, il Presidente del Senato Marcello Pera ha chiesto chiarimenti al Presidente del Tribunale di Roma. Tali intercettazioni - da quanto si è saputo informalmente a piazzale Clodio - sarebbero state inserite nell'ordinanza di custodia cautelare contro le persone arrestate in conseguenza di una specifica interpretazione data dai magistrati romani ad un articolo (il sei, secondo comma) del cosiddetto «lodo Schifani»: Colombo non è indagato, le intercettazione non sono state usate come fonte di prova contro di lui, e, quindi, non vi è necessità di alcuna autorizzazione del Senato per utilizzarle.

Ascione il giorno delle nozze con l'attrice Nadia Rinaldi.

Al pubblico ministero Giancarlo Capaldo il senatore ha espresso la certezza che Rocco Russillo e Stefano Donno, i due sottufficiali della Guardia di Finanza arrestati 48 ore fa, sono innocenti e non sono responsabili del traffico di cui sono accusati. Colombo avrebbe parlato con il magistrato anche dei rapporti emersi dalle intercettazioni telefoniche tra i suoi due collaboratori e Giuseppe Martello, l'uomo arrestato l'altro giorno e accusato di associazione per delinquere finalizzato allo spaccio di droga e a allà prostituzione.

Il senatore Colombo col presidente della Camera Casini.

«Ho sentito il dovere di presentarmi spontaneamente al pm - ha spiegato il senatore Emilio Colombo - avendo visto che il mio nome e quello dei miei collaboratori risultavano coinvolti nelle indagini che la Procura della Repubblica sta svolgendo in questo momento: e ciò allo scopo di offrire chiarimenti utili per l'accertamento della verità. Altro non posso dire, per il rispetto dovuto al segreto istruttorio e alla posizione dei miei collaboratori, che, peraltro, mi auguro possa essere favorevolmente definita».

Ieri mattina una delle tre persone che mancava all'appello, Ernesto Ascione, 38 anni, si è costituito presentandosi al carcere di Rebibbia accompagnato dal proprio avvocato. Il titolare del ristorante «Le Jene» e antiquario, marito dell'attrice Nadia Rinaldi, era fuori Roma al momento della notifica dell'ordinanza. Ascione è stato accusato di detenzione e spaccio di stupefacenti.

Oggi intanto nel carcere romano di Regina Coeli inizieranno gli interrogatori. Prima le persone detenute in carcere, poi quelle finite agli arresti domiciliari. È questo il programma di massima che vuole seguire Luisanna Figliolia, il gip che ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare. Ad affilare le armi sono soprattutto i difensori dei big. Chi non risparmia critiche al provvedimento restrittivo è l'avvocato Roberto Ruggero che tutela gli interessi di Alberto Quinzi, il titolare di uno dei ristoranti più importanti di Roma accusato di aver organizzato incontri tra una ragazza e facoltosi clienti del locale: «Il giudice me lo deve scarcerare - afferma il penalista parlando del suo assistito -. Non ci sono assolutamente elementi perchè stia in prigione. È un'ordinanza che non può reggere. Sono convinto che l'arresto di Quinzi e di altre persone sia stato fatto perchè agli inquirenti interessa avere prove per incastrare Giuseppe Martello».

FESTINI E PORTO SAN ROCCO

I festini di Trieste con la polverina bianca? Le indagini continuano ma la Porto San Rocco Spa, in una nota, tiene a precisare che «lo stesso questore di Trieste ha categoricamente escluso che Porto San Rocco sia stata o sia coinvolta in episodi legati alla droga». Roberto Sponza, che firma la nota della Spa, precisa che «l'intero borgo è sorvegliato ventiquattro ore su ventiquattro dalla vigilanza, coadiuvata da decine di telecamere. All'interno di Porto San Rocco sono ospitati il posto di Polizia di frontiera marittima e i mezzi navali di Polizia e Carabinieri».

Il cantante è stato portato alla stazione di polizia di Santa Barbara. È libero su cauzione. Il suo legale: è furibondo, si sente oltraggiato da un'enorme menzogna

California, Michael Jackson in manette per molestie sessuali

WASHINGTON Nel giorno più umiliante della sua vita, Michael Jackson è stato trasportato ieri in manette alla stazione di polizia di Santa Barbara, in California, per rispondere della accusa di avere molestato sessualmente un ragazzino di dodici anni. Jackson si era consegnato alla polizia all'aeroporto della cittadina, dove era giunto con un aereo privato da Las Vegas, in Nevada. Gli agenti lo avevano preso in consegna all'interno di un hangar dell'aeroporto, caricandolo su un furgoncino dopo averlo ammanettato con le mani dietro la schiena.

Il convoglio di veicoli della polizia, seguito da quelli dei giornalisti e dagli elicotteri delle stazioni tv californiane, si era quindi diretto verso la centrale. Vestito in nero, giacca e pantaloni, il cantante ha alzato lievemente le mani, entrando nella stazione di polizia, per mostrare a centinaia di giornalisti in attesa le manette dietro la schiena,

Il cantante si proclama «totalmente innocente» e intende combattere «con le unghie» queste accuse «completamente infondate», ha spiegato il suo portavoce Stuart Backerman. Per Michael Jackson è stato il primo arresto della sua vita. L'interprete di «Thriller» è rimasto solo breve tempo nella stazione di polizia. I suoi legali avevano negoziato con le autorità il rilascio dopo il pagamento di una cauzione di tre milioni di dollari.

Il cantante ha sbrigato rapidamente le formalità: gli agenti gli hanno fatto firmare i moduli relativi al mandato di arresto, gli hanno preso le impronte digitali, lo hanno fotografato. È stata inoltre pagata la cauzione consentendo così a Michael Jackson di evitare l'onta della sua prima notte in carcere. Ora dovrà consegnare anche il suo passaporto. L'accusa è quella di avere molestato sessualmente, più volte, un dodicenne nella sua villa-parco giochi Neverland Ranch.

«Sono accuse infamanti: Michael non farebbe mai del male ad un bambino», ha detto il suo portavoce Stuart Backerman. Secondo alcune fonti il ragazzino, non identificato dalla polizia, sarebbe diventato un beniamino del cantante mentre era ricoverato in ospedale, malato di cancro. Il ragazzo, che aveva espresso il desiderio di poter incontrare il famoso cantante, sarebbe stato invitato più volte a trascorrere la notte al famoso Neverland Ranch. Secondo il quotidiano «Daily News» il dodicenne avrebbe raccontato di avere ricevuto l'offerta da Jackson di bere del vino la sera prima di andare a dormire nella camera da letto del cantante.

Le molestie subite dal ragazzo sarebbero state raccontate dalla vittima ad almeno tre fonti diverse: una psicoterapeuta, un avvocato e funzionari di polizia. Secondo alcune fonti le accuse contro Jackson sarebbero scattate solo dopo che il cantante aveva deciso di sospendere il suo aiuto economico alla famiglia del ragazzo.

Gli inquirenti hanno sottolineato che l'inchiesta nei confronti di Michael Jackson è molto diversa da quella che dieci anni fa si era conclusa senza alcuna incriminazione. Il cantante si trovava a Las Vegas, per registrare uno special televisivo sulla sua carriera, quando oltre 70 poliziotti hanno perquisito due giorni fa per oltre 14 ore il Ranch Neverland. Gli agenti erano muniti anche di un mandato di arresto.

L'umiliazione delle manette ai polsi per Michael Jackson.

Pedofilia, 13 anni a un ex direttore di coro

BERGAMO Tredici anni di reclusione sono stati inflitti dal Tribunale di Bergamo a Giorgio Bredolo, 63 anni, ex direttore del coro di musica sacra «Simone Mayr» di Villongo (Bergamo), comparso a giudizio per atti sessuali su tre ex allievi minorenni dello stesso coro. Il pubblico ministero aveva chiesto la condanna dell'imputato a 10 anni di reclusione. L'imputato, presente in aula a piede libero, si è sempre proclamato innocente.

La sentenza è stata emessa dopo circa 4 ore di Camera di Consiglio. La difesa che aveva chiesto l'assoluzione perchè il fatto non sussiste, ha annunciato il ricorso in appello. L'inchiesta era partita sulla base di un esposto anonimo arrivato alle autorità nel 200', e che aveva poi trovato riscontro nei racconti dei ragazzini (in età comprese tra gli 11 ai 15 anni) fatti in prima battuta ai rispettivi genitori. Gli episodi contestati sarebbero avvenuti nel periodo tra il 1994 e il 2000.

Intanto per un altro episodio un torinese di 34 anni, accusato di violenza sessuale in forma lieve su un ragazzino di 11 anni, è stato condannato an anno e sei mesi di reclusione; pena sospesa, dal Tribunale di Rimini

IL CASO Non commette reato chi prepara una pillola «blu» su misura per il proprio cliente. Lo ha stabilito una sentenza del Tribunale giuliano

I giudici di Trieste: sì al simil-Viagra dei farmacisti

Archiviata la causa della Pfizer contro il dottor Massimiliano du Ban: «Non ha violato la legge sui brevetti»

TRIESTE I farmacisti possono preparare liberamente la «pillola dell'amore».

Lo ha detto ieri il Tribunale di Trieste ponendo un'unica condizione. Che il farmacista ottemperi a ciò che il medico curante ha prescritto nella ricetta fornita al suo paziente in crisi di erezione. Per non incorrere nel rigore della legge, la pillola deve avere una composizione «mirata», ben diversa dal comune Viagra firmato e commercializzato dalla multinazionale americana Pfizer.

E' questo in sintesi il risultato dell'udienza svoltasi ieri nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia davanti al presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro. Il magistrato ha archiviato l'inchiesta che vedeva nello scomodo ruolo di «indagato» Massimiliano du Ban, titolare della farmacia «Picciola» di via Oriani 2, tra le più antiche della città. Tra i clienti, all'inizio dello scorso secolo lo scrittore James Joyce.

E' la prima causa legata al «Viagra» o meglio a prodotti che usano l'identico principio attivo che approda a un'aula di Giustizia di Trieste. Altre, sempre con farmacisti indagati, ne seguiranno nei prossimi mesi. Prima data utile il 27 gennaio 2004 davanti al giudice Francesco Antoni.

Tutto era iniziato nel settembre scorso quando il pm Maddalena Chergia aveva iscritto sul registro degli indagati oltre a Massimiliano du Ban anche altri farmacisti triestini. Tra essi Umberto Cavedon, titolare della farmacia «Alla Borsa»; Giulio Longo, proprietario della farmacia «Ai due mori» di Capo di piazza, nonché, Livio Merluzzi, Fulvio Serdoz e Franca Giri, titolari rispettivamente della farmacia «Al castoro» di via Cavana, dell'«Annunziata» di via dell'Istria e della «Moderna» di Prosecco.

Secondo la denuncia presentata dai legali della multinazionale Pfizer, tutti questi professionisti avrebbero violato le norme sui brevetti e avrebbero usato indebitamente il principio attivo contenuto nel Viagra, il «sildenafil-citrato». Da qui anche l'accusa di ricettazione. Tutto questo per aver fornito attraverso la «pillola dell'amore» qualche attimo di felicità a clienti che volevano superare chimicamente la loro pigrizia sessuale.

L'udienza di ieri si è risolta in una decina di minuti. Il difensore, l'avvocato Franco Ferletic, è emerso dall'aula raggiante mentre il legale della Pfizer si è allontanato velocemente.

«Macché violazione della legge sui brevetti, macché ricettazione. Ho fatto solo il mio lavoro di farmacista» aveva affermato all'apertura delle indagini il dottor Massimiliano du Ban. «Ho preparato le pillole dopo la presentazione delle ricette. I medici avevano prescritto dosaggi diversi da quelli dei prodotti in commercio. Anche le composizioni erano differenti. Ho escluso dal mio preparato 'galenico' alcune sostanze mal tollerate da quei pazienti. Ad esempio il lattosio. E mi sono sempre attenuto a quanto prescritto dai medici curanti».

L'inchiesta ha evidenziato che il dottor du Ban aveva acquistato regolarmente da una società romana il principio attivo usato anche nel Viagra. La «Agrar», questo il nome della ditta, è presente sul mercato fin dal 1945 e rifornisce di materie prime e principi attivi a molte industrie farmaceutiche italiane.

«In precedenza mi ero rivolto alla stessa Pfizer - ha affermato il dottor du Ban - che non mi ha mai fatto avere il sildenafil - citrato. Le pillole che ho realizzato non sono imitazioni del Viagra: sono un prodotto galenico, a misura di cliente, costruito nel laboratorio della mia farmacia in base a precise indicazioni del medico curante».

Claudio Ernè

La farmacia «Picciola» di Trieste dove si vende il simil-Viagra. (Foto Tommasini)

I legali della Pfizer: «Ma il principio attivo è nostro»

TRIESTE Grosseto, Bologna e adesso Trieste. Tre magistrati di tre diversi Tribunali, hanno prosciolto i farmacisti che nei loro laboratori avevano realizzato, su indicazione specifica e mirata di medici curanti, «pillole dell'amore» personificate.

Tutti i farmacisti trascinati nelle inchieste penali erano accusati di ricettazione e di aver violato il brevetto di cui è titolare la multinazionale americana Pfizer. La società che produce e commercializza il Viagra, sostiene di possedere l'assoluta titolarità del principio attivo che fa superare i problemi di impotenza. Ma il sildenafil-citrato, viene prodotto anche in Paesi come il Brasile che non riconoscono i brevetti statunitensi e che esportano il principio attivo senza pagare le «royalties» alla società aamericana. Da qui la guerra del Viagra che fino a oggi ha coinvolto in Italia più di cento farmacisti.

«Per confezionare un prodotto galenico - aveva dichiarato Marco Sugarelli, legale della filiale italiana delle multinazionale Usa - normalmente il farmacista dovrebbe chiedere al produttore il principio attivo, ma prima che scoppiasse questa storia, non abbiamo ricevuto alcuna richiesta, perché forse per certe società che vendono principi attivi, è più economico e più comodo approvvigionarsi in alcuni Paesi in via di sviluppo».

LA CURIOSITA'

IL CASO La farmacia «Picciola» ha un museo e compare tra gli itinerari sveviani

La nuova «pillola dell'amore» è nata tra le medicine di Joyce

TRIESTE Antica e allo stesso tempo sulla «cresta dell'onda».

La farmacia «Picciola», assurta ieri alla ribalta giudiziaria nazionale per la felice conclusione dell'inchiesta sulle «pillole dell'amore» che coinvolgeva il suo titolare, è l'unica di Trieste a poter esibire un museo storico. Centoventi metri quadrati, sette sale di esposizione, più di duemila oggetti collegati all'arte farmaceutica, 800 volumi scientifici, 400 di letteratura, 13 raccoglitori con documenti d'epoca.

Tutto questo è stato raccolto nei 200 anni di vita della farmacia. L'idea di allestire un museo in forma assolutamente privata e autonoma, è del dottor Giorgio du Ban. L'ha realizzata Athos Pericin. Il museo è stato inaugurato nel 1999 e fa parte dell'Associazione europea musei delle Arti medicali di Parigi. Può essere visitato previo appuntamento telefonico e gli ospiti sono personalmente accompagnati dal titolare, il dottor Massimiliano du Ban.

Alla storia della farmacia «Picciola», anzi ai suoi 204 anni di vita, è dedicato anche un volume delle edizioni Italo Svevo. Trecentociquanta pagine di grande formato, 95 foto a colori in quadricromia e un centinaio in bianco e nero, spiegano in dettaglio assieme la testo e alle didascalie quanto è esposto nel museo.

Ma non basta. La collezione è inclusa negli «itinerari triestini di James Joyce». Lo scrittore irlandese, autore dell'Ulisse, agli inizi dello scorso secolo, ne è stato cliente. Di tutto questo è stato ampiamente riferito negli scorsi anni sia dalla stampa specializzata sia da quella quotidiana.

Certo è che la vicenda del Viagra, conclusasi ieri felicemente in Tribunale, ha riportato prepotentemente sotto i riflettori la farmacia «Picciola». Per un po' anche lontano da Trieste si parlerà di lei non tanto per gli itinerari di Joyce o per il museo storico, bensì per le pillole dell'amore in libera vendita per decreto dei giudici.

La farmacia «Picciola» ha avuto tra i suoi clienti anche James Joyce.

IN BREVE

La protesta contro la Finanziaria

Benzinai di nuovo in trincea: sciopero il 26 e il 27 novembre per le concessioni autostradali

ROMA I benzinai tornano a incrociare le braccia. Come annunciato, la categoria è pronta a fermarsi il 26 e 27 novembre per protestare contro alcune misure della finanziaria e i meccanismi di rinnovo delle concessioni negli impianti autostradali. Si tratta del secondo stop in un mese. Già lo scorso 6 novembre Faib/Aisa Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc/Anisa Confcommercio avevato dato vita a una serrata che aveva avuto un'altissima adesione con l'85% delle chiusure delle pompe di distribuzione su strada e addirittura il 93% sulle autostrade. «Nonostante la grande mobilitazione della categoria del 6 novembre scorso - si legge in una nota dei sindacati - e la pressante opera di dialogo che la categoria sta sostenendo nei confronti di Governo e Parlamento nessuna novità sostanziale è stata registrata nella vertenza».

Uno studio pubblicato dall'Economist rivela che il Ponte sullo Stretto costerà oltre 1 miliardo

PALERMO «Il ponte sullo Stretto costerà alla comunità pubblica un miliardo e quattro milioni di euro, dalla sua realizzazione e per i successivi trent'anni». Lo ha rivelato uno studio condotto dal team diretto da Marco Ponti, professore di Tecnica ed economia dei trasporti al Politecnico di Milano e riportato in un articolo anticipato dal settimanale britannico The Economist. «Il costo per la costruzione del ponte è sottostimato - ha dichiarato Marco Ponti - soprattutto in Sicilia che è al capolinea ed ha una piccola economia».

Un recluso slovacco premiato da Castelli: è diventato tecnico informatico in carcere

MILANO Un cittadino della Slovacchia, Soki Ludovit, 39 anni, detenuto in Italia da quattro anni e che ieri ha terminato la pena, ha ricevuto un diploma nel carcere di Bollate dal ministro della Giustizia, Roberto Castelli, per il suo impegno durante l'ultimo anno di detenzione che lo ha fatto partecipare ad un progetto di lavoro che gli ha consentito di apprendere la professione di tecnico informatico. Soki Ludovit, ora che ha terminato la detenzione, tornerà nel suo paese e grazie al lavoro imparato in carcere aprirà un'attività commerciale nel settore dei computer.

Una postina di Sirmione non ha consegnato 947 chili di posta in tre anni: è stata denunciata

SIRMIONE Non suonava nè una e nè tanto meno due volte la postina di Sirmione denunciata in stato di libertà dalla polizia postale di Brescia, perchè anzichè consegnare lettere nella maggior parte dei casi portava tutto nella propria abitazione. Nel suo appartamento, 45 metri quadrati, la polizia ha trovato 947 chili di posta risultata non consegnata negli ultimi tre anni. Per ridurre al massimo i rischi e non essere scoperta la donna consegnava però posta prioritaria e quotidiani in abbonamento. È stata tradita dalle lettere lasciate nel baule dell' auto.

Il Consiglio dei ministri ha modificato il decreto e chiesto accertamenti sul sito di Scanzano. Prima si faranno studi su eventuali alternative

Scorie nucleari, il governo frena: restano dove sono

Serviranno 5 o 6 anni prima dello stoccaggio definitivo. La protesta della Basilicata continua

SCANZANO JONICO Il governo fa marcia indietro: lo stoccaggio provvisorio delle scorie verrà fatto nelle località di produzione dei materiali contaminati, disseminate in tutt'Italia, e non nel comune della Basilicata dove dovrebbe essere realizzato il deposito nazionale per lo smaltimento dei rifiuti nucleari. La decisione è stata presa ieri pomeriggio dal Consiglio del ministri. Il decreto verrà dunque modificato anche se il governo sembra intenzionato a non modificare la scelta del sito per la costruzione del deposito né i tempi dell'operazione. Fatta la verifica ci vorranno almeno 5-6 anni per la costruzione e la messa in funzione della struttura di stoccaggio.

La notizia arriva come un fulmine a Scanzano Jionico e la gente è scettica. Chiede garanzie sicure. Il blocco delle strade e autostrade non si ferma. La Basilicata resta isolata dal resto dell'Italia. E' bloccata la Salerno-Reggio Calabria, la Statale Jonica e fino al tardo pomeriggio anche la Potenza-Melfi. Dal campo base di Terzo Cavone, luogo deputato per raccogliere le scorie, i responsabili del coordinamento delle manifestazioni non ci stanno e sono pieni di rabbia: «Questo governo deve cancellare il decreto totalmente. Noi non vogliamo diventare il cimitero d'Italia», dicono in coro centinaia di persone accampate in roulotte e tende. Ma il ministro Altero Matteoli insiste: «Non realizzando il bunker di stoccaggio provvisorio vengono assicurate ancora maggiori garanzie perché si evita che i rifiuti vengano trasportati prima e si migliorano le condizioni degli attuali depositi di materiali radiottivi».

La decisione del governo di lasciare in sicurezza le scorie là dove si trovano fa arrabbiare l'intera Caorso. Durissimi i commenti del vicepresidente della Provincia, Ernesto Carini: «Qui a Caorso ospitiamo 1.032 elementi radioattivi, pari a 192 tonnellate di rifiuti, cui si aggiungono 8 mila fusti. La situazione rischia di diventare esplosiva».

E se la situazione è calda anche a Caorso, in Basilicata oramai regna la rivolta popolare. Il decreto dunque non è stato ritirato e le annunciate modifiche non placano gli animi degli abitanti. Le proteste aumentano e sono sempre più violente. La viabilità è totalmente bloccata e sono ferme le attività produttive.

Ieri mattina, circa diecimila persone si sono mosse da Marconia di Pisticci, vicino a Matera, e hanno marciato verso «Terzo Cavone», in corteo c'erano anche donne e bambini che portavano uno striscione: «Non potete distruggere i nostri sogni». E la protesta si espande per chilometri e chilometri: nel corteo che ha bloccato la Potenza-Melfi c'erano anche i cittadini del Vulture, ai quali si sono aggiunti gruppi provenienti dalla zona di Scanzano Jonico e Policoro.

«Insoddisfacente e palesemente elusivo. Ecco come giudico la marcia indietro del governo», dice il presidente della Regione Basilicata Filippo Bubbico. Più morbido invece il sindaco di Scanzano, Mario Altieri, il quale vede uno spiaglio positivo per la soluzione del problema anche se riconferma la protesta popolare. Il segretario dei Ds, Piero Fassino, ha inviato una lettera ad Altieri e a Bubbico, confermando solidarietà e sostegno. Ai lucani è arrivato anche l'appoggio dall'Anci (Associazione nazionale dei comuni) e dall'Upi (Unione delle province italiane). I verdi, invece hanno manifestato davanti a Palazzo Chigi. In Basilicata la gente non molla e la protesta continua.

Roberta Rizzo

Dopo le proteste il governo frena: per ora le scorie nucleari restano dove sono.

Forse una sigaretta non spenta ha provocato la tragedia in una ex cella frigorifera adibita ad abitazione. I vicini: c'era stato un forte litigio. Due i feriti

Brucia una baracca a Roma. Muoiono quattro romeni

ROMA Quattro romeni sono morti la scorsa notte e due sono rimasti ustionati gravemente nell'incendio della baracca nella quale dormivano nel quartiere Tuscolano, a Roma. La tragedia è avvenuta l'altra notte, poco dopo le quattro, forse - così riferiscono i vicini - dopo un violento litigio.

A dare l'allarme sono stati i due feriti che sono riusciti ad allontanarsi dalla baracca nonostante le gravi ustioni e a arrivare in via del Velodromo. Un passante ha avvertito i carabinieri e i vigili del fuoco. Delle quattro vittime, tre sono morte asfissiate e una è rimasta carbonizzata. I feriti sono stati ricoverati con prognosi riservata al Sant' Eugenio e al San Giovanni.

Le cause dell'incendio, secondo una prima ipotesi, dovrebbero essere accidentali. Le fiamme potrebbero essere state innescate da un mozzicone di sigaretta spento male da uno dei sei romeni che si dividevano lo stretto spazio nella baracca, ricavata all'interno di una cella frigorifera abbandonata, in un campo nei pressi delle fungaie, in via dell'Arco di Travertino.

Per spegnere le fiamme i vigili del fuoco sono intervenuti con quattro squadre, e all'interno hanno trovato i corpi. Il fuoco è stato domato ma nella baracca il calore è ancora molto intenso e questo impedisce al momento di compiere i rilievi, che saranno svolti dalla squadra specializzata del comando provinciale dei carabinieri di Roma.

Roma: la baracca nella quale sono morti quattro romeni.

SENEGALESI E LEGHISTI

Scontro tra senegalesi a Sanremo per via dell'appartenenza di uno dei due alla Lega Nord. Ne è rimasto vittima il responsabile imperiese del settore immigrazione del partito del Carroccio, Fall Serigne. I fatti si sono svolti l'altra sera, proprio di fronte alla pensione presa di mira l'8 novembre scorso dalla ronda padana organizzata dall'onorevole Mario Borghezio che aveva accusato il gestore dello stabile di ospitare clandestini e spacciatori. L'aggressore di ieri sera, D.M., risulterebbe essere uno dei senegalesi presenti nella pensione al momento dell'irruzione leghista. Sul nuovo episodio di violenza stanno ora indagando gli agenti del commissariato.

L'assemblea di Strasburgo smentisce il Cavaliere che aveva assunto le vesti dell'avvocato difensore di Vladimir Putin sui diritti umani violati

Cecenia, l'europarlamento censura Berlusconi

È la prima volta che viene sconfessato il presidente Ue. Il premier: fraintesa la realtà, risoluzione infondata

STRASBURGO Per la prima volta nella storia dell'Unione europea, il Parlamento ha sconfessato il presidente del Consiglio Ue in carica. Nel caso specifico Silvio Berlusconi, leader di Forza Italia. È accaduto ieri con una censura da parte dell'assemblea di Strasburgo nei confronti di Silvio Berlusconi, accusato di aver assunto le vesti dell'avvocato difensore del presidente russo Vladimir Putin per il suo operato in Cecenia e di garante del rispetto della democrazia in Russia nella conferenza stampa che si è svolta al termine del vertice Ue-Russia, il 6 novembre a Roma.

In tarda serata è arrivata la replica del premier italiano in visita a Varsavia. «La risoluzione adottata è assolutamente infondata - ha sottolineato Berlusconi. Non sono amareggiato perché il testo approvato non era fondato. L'europarlamento ha semplicemente frainteso».

Tutti i principali gruppi del Parlamento europeo, i democristiani del Ppe, formazione di cui fa parte anche Forza Italia, i socialisti, i liberal-democratici, i verdi e i comunisti, hanno approvato una risoluzione in cui si deplorano le dichiarazioni fatte da Berlusconi, presidente di turno del Consiglio europeo, che aveva anche accusato la stampa nazionale e internazionale di riportare in modo distorto quanto accade in Italia e in Cecenia.

Il documento è stato approvato a larga maggioranza, con l'astensione dei deputati di Forza Italia e dei conservatori britannici.

L'assemblea ha deplorato le dichiarazioni fatte dal presidente in carica del Consiglio Ue alla fine del vertice Ue-Russia - si legge nel paragrafo 13 del documento - nelle quali ha espresso il proprio sostegno alla posizione del governo russo per quanto riguarda la situazione dei diritti umani in Cecenia e della democrazia nella Federazione russa. Il leader degli eurodeputati di Forza Italia Antonio Tajani, che durante il dibattito ha tentato una difesa di Berlusconi sostenendo che era stato frainteso, ha affermato di condividere l'insieme della risoluzione ad eccezione del punto 13. I diessini Pasqualina Napoletano e Claudio Fava hanno chiesto che Berlusconi rettifichi le sue affermazioni di fronte al Parlamento dove è prevista una sua relazione a metà dicembre. L'approvazione di una risoluzione in cui si deplora l'operato del presidente di turno dell'Ue è un fatto senza precedenti nella storia del Parlamento europeo, hanno affermato i due eurodeputati.

Nei confronti di Berlusconi non è stato tenero nemmeno il capogruppo del Ppe, la stessa famiglia politica del presidente del Consiglio italiano, Hans Gert Poettering ricordando che la «Cecenia è una ferita che continua a sanguinare in Europa. Un Paese che dovrebbe ottenere l'autonomia come il Daghestan».

Prima del Parlamento, hanno criticato le dichiarazioni del presidente del Consiglio italiano, Silvio Berlusconi, l'Alto rappresentante per la politica estera e di difesa dell'Ue Xavier Solana, la Commissione europea, per cui le uscite del presidente del Consiglio italiano sono solo un suo personale punto di vista, e il Consiglio dei ministri degli esteri dei Quindici che il 17 novembre, riunito a Bruxelles, ha tempestato di richieste di chiarimenti un imbarazzato Franco Frattini che non sapeva che pesci prendere. La polemica insomma continua.

Alfredo Betti

PROCESSO SME

Dopo più di tre settimane di sospensione dovute alla seconda istanza di rimessione bocciata dalla Suprema Corte, con l'annunciata presenza di Cesare Previti in aula riprende oggi a Milano il processo Sme. Processo che - salvo sorprese come una nuova richiesta di ricusazione - in teoria potrebbe arrivare a una rapida chiusura.

Il leader russo Putin è stato difeso da Berlusconi. L'Ue ha sconfessato il premier italiano presidente di turno dell'Ue.

Il progetto lanciato a Parigi in occasione della Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia

Telefono azzurro lancia il numero europeo

ROMA Un numero unico europeo per aiutare i bambini e gli adolescenti che subiscono abusi e violenze: è il progetto lanciato a Parigi da Telefono Azzurro, in occasione della giornata mondiale per i diritti dell'infanzia. Il futuro numero verde europeo (probabilmente il 112) non raccoglierà soltanto le richieste di aiuto ma sarà un vero e proprio servizio sociale. Lo ha spiegato il sottosegretario al Welfare Maria Grazia Sestini, che a Parigi ha partecipato alla Conferenza europea sull'infanzia, voluta dai governi di Italia e Francia anche per verificare lo stato di attuazione del programma comunitario «Daphne» contro la violenza sui minori.

Sono milioni i bambini nel mondo a cui la povertà ruba l'infanzia, che soffrono la fame, che muoiono per la denutrizione e le malattie.

Ci sono quelli violentati dalla guerra, quelli abbandonati, i bambini a cui è negata l'istruzione, le vittime di abusi e sopraffazioni ed è in nome dei più deboli e indifesi che si è celebrata la Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Favorire il benessere dei bambini e dei giovani con una legislazione avanzata e condivisa - ha ricordato il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi - «vuol dire favorire in Europa e nel mondo la realizzazione di un progetto di pace tra i popoli e i cittadini».

In occasione della giornata mondiale dedicata ai diritti dei più piccoli, il Capo dello Stato ha inviato un messaggio alla Commissione parlamentare per l'infanzia che ha istituito per la prima volta un premio a chi - singole persone o associazioni - più si è distinto nella difesa dei diritti dei bambini.

Il premio di maggiore valenza simbolica è stato assegnato alla memoria di Annalena Tonelli, la missionaria laica uccisa il 5 ottobre scorso in Somalia dopo aver dedicato tutta la vita ad aiutare i più deboli e indifesi. «Ci siamo inventati un modo nuovo per celebrare questa giornata - ha sottolineato la presidente della Commissione Maria Burani Procaccini - una sorta di premio Nobel per l'infanzia che nessun altro Parlamento al mondo ha istituito».

Tra i premiati, il più noto e il più fotografato è stato il calciatore Francesco Totti, idolo degli stadi ma anche promotore di numerose iniziative a favore dei bambini, come il recente acquisto di attrezzature mediche per i piccoli leucemici, e fresco ambasciatore dell'Unicef-Italia.

Un riconoscimento che per Totti conta più di ogni altro premio calcistico.

«Questo premio è più importante del Pallone d'oro - ha detto l'attaccante della Roma e della nazionale - perchè è per il Totti uomo, che è più importante del Totti calciatore.

Quindi è un riconoscimento che mi gratifica. Lo dedico a me stesso».

Sotto accusa il programma «Raiot». Il sindacato dei giornalisti: «Parte del vertice aziendale conosce solo lo scontro»

Caso Guzzanti: avviati i procedimenti in Rai

Il direttore Cattaneo apre un fascicolo contro il responsabile della terza rete

ROMA Dopo le notizie sussurrate, la conferma: il direttore generale della Rai Flavio Cattaneo ha aperto un procedimento disciplinare contro il direttore di Raitre Paolo Ruffini e il responsabile della satira Andrea Salerno, messi sotto accusa per il programma di Sabina Guzzanti Raiot.

Prima di questo annuncio, Ruffini aveva comunicato al produttore Valerio Terenzio che le decisioni del consiglio di amministrazione dell'azienda comportano una «visione preventiva» delle altre cinque puntate di «Raiot».

Per il sindacato dei giornalisti Rai, «una parte del vertice aziendale conosce soltanto la logica dello scontro».

Seppure «non sfiduciato» dal consiglio, Ruffini «deve essere comunque messo sul banco degli imputati», da un direttore generale che si fa «prendere la mano da logiche extraeditoriali». A creargli problemi, dice con malizia l'Usigrai, sono i riconoscimenti di qualità registrati dalla rete di Ruffini, che ora viene accusato di «omesso controllo» sulla prima puntata del programma. A Salerno viene contestata anche una polemica con l'azienda durante la conferenza stampa di domenica.

La Guzzanti, presenti molti giornalisti e attori, e tra gli altri Paolo Rossi e Michele Santoro, si è detta «determinata ad andare fino in fondo», ha definito la vicenda una «occasione splendida per dimostrare che non c'è libertà d'informazione» e ha parlato di "regime, avvertendo l'urgenza di fare qualcosa.

Ha polemizzato con Lucia Annunziata, che al telefono gli ha rifatto il verso della sua satira, scherzando e parlando di «paletti». Ma Sabina ha replicato che «i paletti non sono tollerabili». Da parte sua, il produttore del programma, Terenzio, ha annunciato una sua lettera alla Rai perché ottemperi al contratto, pena una vertenza giudiziaria.

Beppe Giulietti, che con Giuseppe Caldarola ha promosso un appello, già firmato da un centinaio di deputati, per trasmettere il programma e promuovere una manifestazione nazionale, ha criticato il direttore Cattaneo. I suoi procedimenti disciplinari vengono definiti una «naturale prosecuzione dell'anatema bulgaro di Berlusconi e della cultura politica espressa dal lodo Gasparri sulle tv». Non c'è «un caso Guzzanti, c'è un caso Berlusconi, la cultura dell'intolleranza che dilaga».

Oliviero Diliberto, Pdci, ha definito «cosa da regime, precedente gigantesco» la censura preventiva. Antonio Di Pietro ha raccolto l'appello per ripristinare il programma, «senza sottomettersi a giochi di potere». A difesa del Dg sono scese in pedana Fi e An. Paolo Barelli consiglia la Guzzanti di smettere «i panni della militante da comizio».

Michele Bonatesta la definisce una «nuova arruffapopolo», che ha lanciato un siluro per far saltare la poltrona di Ruffini.

Renato Venditti

Sabina Guzzanti con «Raiot» ha scatenato un caso televisivo. Cdl e Ulivo ai ferri corti.

Opposizione in campo schierata contro il Tg1 e Mimun difende l'informazione televisiva

ROMA Il componente della Margherita in commissione di Vigilanza della Rai, Giorgio Merlo, e il parlamentare dei Ds Valerio Calzolaio denunciano «l'ennesimo episodio di disinformazione da parte del Tg1 sul voto di censura dell'Europarlamento al presidente di turno dell' Unione Europea Silvio Berlusconi».

Dal servizio del Tg1, sostengono i parlamentari, «era difficile evincere come l'intero Parlamento europeo con una risoluzione avesse deplorato le dichiarazioni rilasciate da Berlusconi dopo il vertice Ue-Russia a proposito della Cecenia».

Il primo telegiornale del servizio pubblico, invece, «data brevemente notizia dell'argomento - sostengono Merlo e Calzolaio - preferiva dare la parola a Tajani e riprendere la dichiarazione dell'ex coordinatore nazionale di Forza Italia e attuale sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione, riportata addirittura dalle agenzie di stampa».

L'intento del Tg1, concludono i parlamentari, era quello di attenuare il pessimo risultato registrato da Berlusconi in Europea anzichè fare, come gli si richiederebbe, una corretta informazione.

«Il Tg1 si è occupato con una notizia del caso Cecenia e nel Tg1 della notte con un pezzo. Ieri alle 13.30 con un nuovo servizio e alle 20 con un altro ancora». Lo sottolinea il direttore del Tg1 Clemente Mimun, che replica così ai parlamentari della Margherita e dei Ds, Merlo e Calzolaio che lo avevano accusato di aver fatto «disinformazione sul voto di censura del parlamento Ue a Berlusconi».

«Dunque non sono io - prosegue il direttore del Tg1 - ad ignorare cosa significhi fare servizio pubblico e informazione, ma chi pensa di piegare ai propri desideri il sottoscritto ed un telegiornale che in questo anno e mezzo è tornato ad esser primo e anche un solido punto di riferimento per gli italiani».

Nel vertice di mercoledì sera il capo dell'esecutivo ha tentato di mediare le posizioni. Casini ha chiesto che non ci si muova a colpi di coalizione

Riforme: salta l'accordo nella maggioranza di Centrodestra

ROMA L'Udc dice di no alla polizia locale e al potere di scioglimento delle Camere affidato al presidente del Consiglio. Sono solo due dei motivi di contrasto che ancora impediscono alla maggioranza di trovare un accordo sulle riforme istituzionali.

Una divisione sancita ieri dal Consiglio dei ministri che non ha potuto far altro che prendere atto del sostanziale nulla di fatto del vertice della Casa delle libertà concluso nella notte fra mercoledì e giovedì. La riunione del governo avrebbe infatti dovuto ratificare l'accordo sugli emendamenti da presentare al testo base, ma non ha potuto far altro che accantonare l'intera questione.

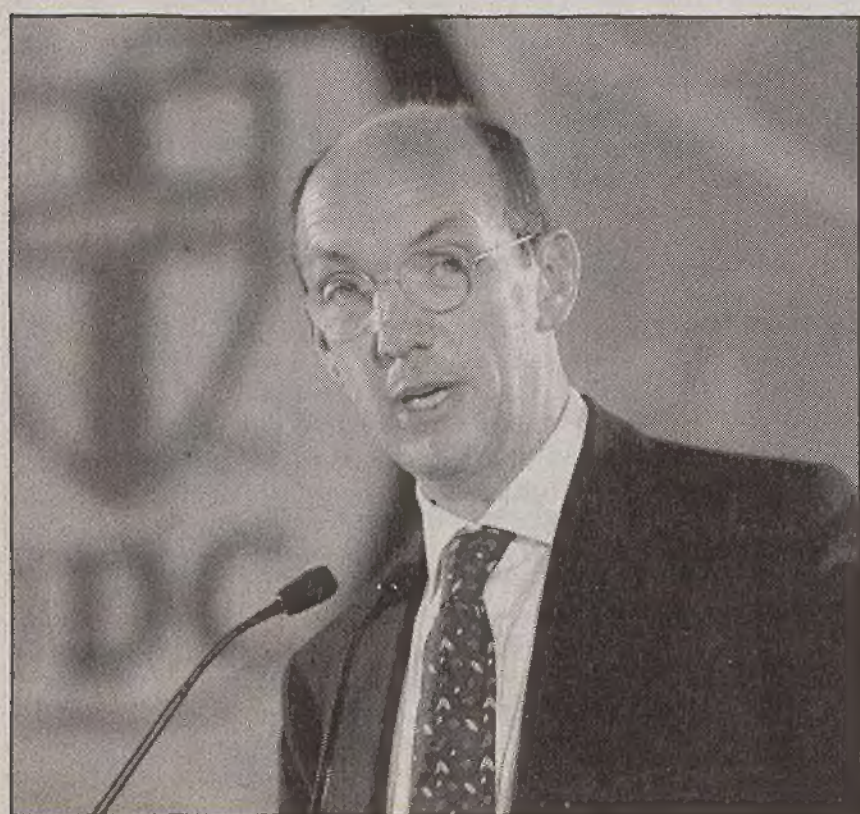
Nel vertice di mercoledì notte tutti gli emendamenti presentati sono stati bocciati. Marco Follini, per l'Udc, ha chiesto di affidare alle Regioni solo la polizia amministrativa locale, cioè i vigili urbani. Scatenando l'ira di Umberto Bossi che nel suo progetto di devolution prevede la competenza esclusiva delle Regioni sulla «polizia locale», e pensa forse ad una sorta di Guardia Padana.

Ma nel vertice, nonostante le mediazioni del Cavaliere, non è stato trovato un accordo neanche sugli emendamenti chiesti dalle Regioni: che cioè sia aumentato il numero dei membri del Senato federale per farvi entrare i presidenti di Regione, che sia eletto in contemporanea con i consigli regionali e che abbia il potere di approvare il bilancio dello Stato.

Per ora Bossi non sembra comunque particolarmente allarmato, grazie al fatto che gli alleati gli hanno garantito che un primo voto sulle riforme a gennaio ci sarà.

Anche se in queste condizioni è probabile che si tratterà solo di un voto di facciata, su un testo destinato a cambiare anche profondamente nel suo lungo iter parlamentare.

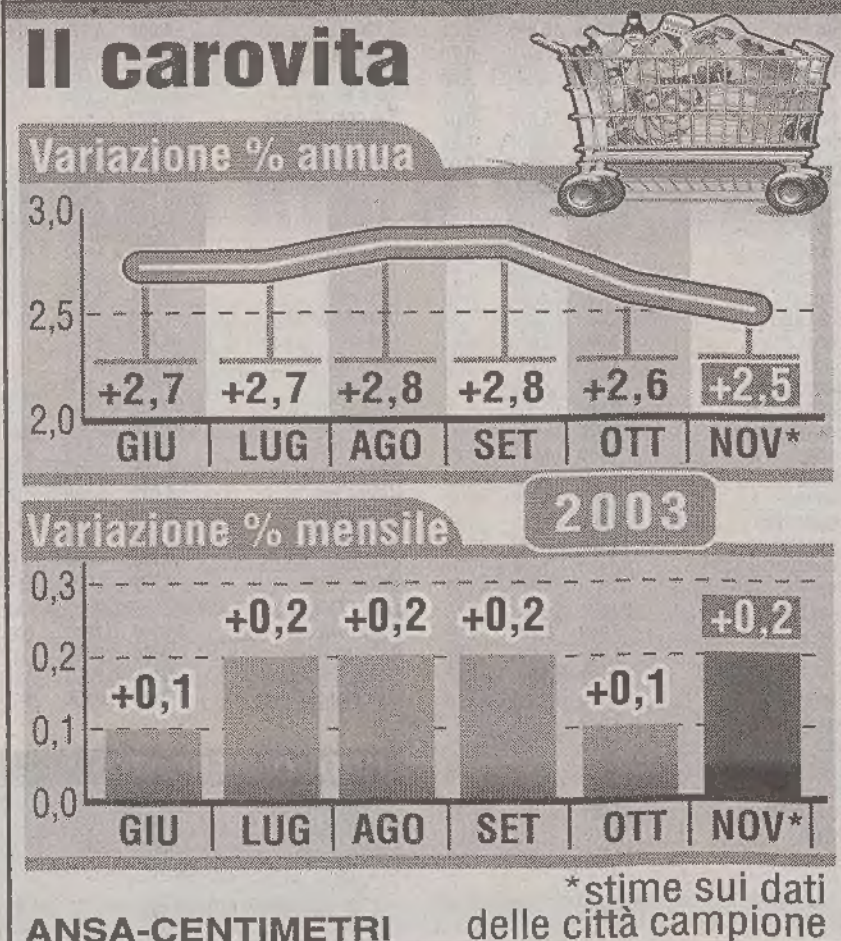
A chiedere che le riforme non vengano fatte a maggioranza è stato il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini che ritiene importante ed opportuno il contributo anche dell'opposizione. Mi auguro, ha dichiarato, che il Centrodestra non faccia lo stesso «errore» del Centrosinistra e non approvi le riforme «a colpi di maggioranza». Casini ha anche avanzato la proposta che i presidenti di Camera e Senato vengano eletti con una maggioranza qualificata dei due terzi visto il loro ruolo di «arbitri» in un sistema bipolare e con una legge maggioritaria. Il presidente della Camera ha infine invitato il Centrodestra ad «abbandonare il tasso di conflittualità che negli ultimi mesi è diventato eccessivo». Ed ha dato atto a Berlusconi di essere il «punto unificante» della maggioranza ed anche dell'opposizione, perchè «sono tutti uniti contro di lui».

Nel vertice di maggioranza si è parlato di riforme ma non sono stati toccati i temi della lista unica e della riforma elettorale per le europee di giugno. Sulle riforme, comunque, le distanze tra gli alleati non sono state ridotte. È netto il contrasto soprattutto su un punto: a chi assegnare il potere di scioglimento delle Camere. Per Berlusconi, Fini e Bossi questo potere spetta al premier. Marco Follini invece difende la prerogativa del Capo dello Stato.

Polemiche nella Cdl. Il leader dell'Udc Marco Follini.

In discesa il costo della vita nelle città campione dopo il calo registrato in ottobre. Soddisfatto il governo ma i consumatori vanno all'attacco

L'inflazione rallenta la corsa: 2,5% a novembre

E' il livello più basso registrato da 15 mesi. Trieste, al 2,6 per cento, resta ancora sopra la media

MILANO Il carovita ha rallentato la sua corsa. Secondo i dati Istat rilevati nelle 12 città campione, in novembre l'inflazione è scesa al 2,5% contro il 2,6% registrato a ottobre. Invece, la variazione su base mensile è stata pari allo 0,2%, in lieve aumento rispetto allo 0,1% registrato lo scorso mese. È il livello più basso da 15 mesi. L'andamento dei prezzi ha evidenziato dunque ancora una flessione su base tendenziale dal momento che era al 2,8% annuo a settembre. Ciò rappresenta comunque un segnale positivo in vista del dato definitivo, che sarà però reso noto il 28 novembre. Su base mensile, la città più virtuosa è stata Firenze, dove i prezzi al consumo sono rimasti invariati, così come accaduto in ottobre. L'incremento più alto è stato a Napoli, Torino e Venezia con una variazione dello 0,3%. Anche su base annua il primato del minor aumento dei prezzi va a Firenze, con una variazione del 2%: Napoli e Torino sono state le peggiori con un dato del 3%. Il capoluogo campano ha fatto però registrare un calo significativo rispetto al 3,4% di ottobre. Sempre al di sopra della media restano anche Ancona (+2,7%), Genova, Perugia e Trieste (2,6%). La più economica è stata invece Firenze dove il costo della vita a novembre è stato pari al 2%.

Secondo l'Istat i prezzi in calo sono dovuti al settore delle telecomunicazioni che, in diverse città campione, è l'unico con il segno negativo. Sono contradditori i dati registrati nel capitolo «istruzione». Significativa la riduzione a Udine (-1,9% in un mese, +1,6% annuo), dove a scendere è il prezzo dei corsi di istruzione privati. Sempre per l'istruzione a Brescia prezzi mensili in aumento dello 0,8 (+1,3% tendenziale).

Come ad ogni rilevazione del carovita, si registrano commenti contrastanti. Secondo la Confcommercio il dato di ieri rappresenta un ulteriore segnale positivo che conferma, per il secondo mese consecutivo, un ridimensionamento del tasso di crescita tendenziale dei prezzi al consumo: e ciò pur in presenza di alcune tensioni che ancora coinvolgono il comparto dell'alimentazione e delle bevande alcoliche. Invece, l'Intesa dei consumatori non crede al calo dei prezzi e ritiene che l'inflazione percepita sia almeno al 15%.

Anche per i sindacati non sono ottimisti. Secondo il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti, «L'inflazione resta alta, mentre è in corso una drammatica redistribuzione del reddito a svantaggio dei lavoratori dipendenti e dei salari bassi, oltre che di pensionati». Il governo, per bocca del viceministro alle Attività produttive Adolfo Urso, ha espresso soddisfazione per l'andamento in discesa dell'inflazione e potrebbe continuare anche nei prossimi mesi.

fa. pi.

Il carovita — 2003

Variazione % annua

GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV*
+2,7	+2,7	+2,8	+2,8	+2,6	+2,5

Variazione % mensile

GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV*
+0,1	+0,2	+0,2	+0,2	+0,1	+0,2

*stime sui dati delle città campione

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Dal blitz della Fondazione Cariverona al ridimensionamento per ora solo annunciato delle banche azioniste

Generali, ripartono le grandi manovre

TRIESTE Sul Leone guidato da Antoine Bernheim si sono riaccesi i riflettori. In aprile, in occasione dell'assemblea. l'intero consiglio d'amministrazione dovrà essere rinnovato. I vertici delle Generali hanno sempre ribadito la necessità di un mandato più ampio per «assicurare stabilità alla compagnia e per la realizzazione del piano triennale». Servirà un'assemblea straordinaria. Mediobanca ieri ha rilanciato: «Quando il management delle Generali ci sottoporrà una proposta, se lo farà, la esamineremo», ha detto Alberto Nagel, direttore generale di Piazzetta Cuccia. Sulla questione del possibile prolungamento a tre anni dei vertici del gruppo triestino, l'istituto di Galateri ha assunto una posizione da osservatore neutrale: «Noi non siamo né pro né contro», ha detto Nagel. Intanto, dopo il blitz della Fondazione Cariverona, sulle Generali c'è stato un ritorno di fiamma da parte dei mercati.

L'uscita delle banche. Resta in primo piano l'annunciata progressiva riduzione della quota in mano a Unicredito, Capitalia e Monte dei Paschi del capitale delle Generali. Gli accordi prevedono che Mediobanca resti azionista di riferimento mantenendo la sua partecipazione pari al 14 per cento. I tre istituti, dopo la pace su Mediobanca del marzo scorso, hanno costituito un patto di consultazione che controlla una quota complessiva dell'8,5 per cento. Per il momento la situazione resta in stand-by. Alessandro Profumo, amministratore delegato di Unicredito, il gruppo bancario che ha guidato nel marzo scorso l'offensiva «per difendere l'italianità delle Generali», ha ribadito che resta ferma la volontà di uscire dal Leone ma tempi e modalità sono ancora da definire. E ieri sulla questione è ritornato anche il presidente di Unicredito, Carlo Salvatori: «Cederemo la quota appena possibile e quando ci saranno le condizioni giuste del mercato».Il vicepresidente, Fabrizio Palenzona, ha escluso «decisioni importanti in vista». In questi giorni è circolata l'ipotesi di una obbligazione convertibile, uno strumento per consentire alle banche azioniste delle Generali di uscire dall'investimento senza deprimere l'andamento del titolo. Secondo un settimanale economico i giochi dovrebbero concludersi al più tardi entro dicembre. Morgan Stanley e Goldman Sachs, gli advisor che seguono l'operazione, starebbero sondando la disponibilità di primari investitori istituzionali ad assorbire le quote delle banche.

> *Mediobanca sul mandato triennale per i vertici triestini: «Non siamo né pro né contro, aspettiamo una proposta»*

Il blitz di Cariverona. Ma intanto la Fondazione Cariverona, presieduta da Paolo Biasi (siede nel comitato esecutivo della compagnia triestina), ha incrementato la sua quota nel Leone oltre il 2 per cento, soglia oltre la quale bisogna fare una comunicazione al mercato. Secondo voci di mercato Cariverona sarebbe in possesso di un pacchetto fino al 4 per cento. La sortita di Biasi è stata interpretata anche come un risveglio di interesse da parte del mondo delle Fondazioni (che Bankitalia spinge ad abbandonare il controllo delle banche) per il colosso triestino, da sempre gioiello strategico corteggiato un po' da tutti.

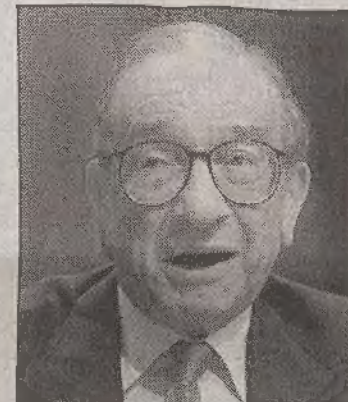
Ipotesi che tuttavia sembra perdere di forza. Dopo il minirally sull'aspettative di movimenti nell'azionariato dei giorni scorsi, il titolo Generali ieri ha ceduto l'1,11 per cento con volumi che scendono a 7 milioni di pezzi. La Fondazione Cariplo (ha una quota del Leone pari all'1,9%) ieri ha precisato di non avere acquistato azioni Generali: «Non stiamo scalando nessuno», ha detto il direttore finanziario, Francesco Lorenzetti. Per Verona si è trattato ufficialmente di una operazione compiuta dall'ufficio finanziario su un titolo «il cui corso, anche alla luce della trimestrale positiva, ha buone possibilità di crescita». Il management di Generali ha presentato di recente i conti del primo semestre: l'utile netto è aumentato di oltre 10 volte da 51 a 531 milioni di euro. Risultati che confermano una decisa sterzata in positivo nonostante la recessione che ha colpito i mercati. L'amministratore delegato Perissinotto ha dichiarato che «le Generali sono un porto sicuro anche quando la congiuntura macroeconomica è difficile».

Piercarlo Fiumanò

Secondo il numero uno della Fed potrebbe mettere a rischio la capacità degli Usa di ridurre il proprio deficit commerciale

Greenspan: «No al protezionismo»

NEW YORK Il presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan, invita l' America a fare attenzione al «crescente protezionismo», che potrebbe mettere a rischio la capacità del Paese di ridurre il proprio deficit in materia di commercio. Il disavanzo commerciale statunitense - ha spiegato in occasione di un meeting del Cato Institute - non ha pesato, sino ad ora, in maniera particolare sull' economia a stelle e strisce, tuttavia una minaccia potrebbe giungere dalle «nubi di un protezionismo emergente che si sta manifestando all' orizzonte di questi giorni». Secondo il numero uno della Banca Centrale americana - che non ha fatto espliciti riferimenti alle ultime mosse compiute dalla Casa Bianca sul fronte dei rapporti con la Cina - lo sviluppo della «globalizzazione ha favorito un livello di flessibilità internazionale capace di elevare le possibilità per una soluzione benigna della attuale situazione di sbilanciamento americano», la quale potrebbe invece essere messa a rischio da movimenti protezionistici.

Alan Greenspan

Il presidente della Fed Alan Greenspan ritiene che senza troppe tensioni gli Stati Uniti possano consolidare il loro deficit delle partite correnti. «Per il momento - dice Greenspan - non c'è nessuno stress nel consolidamento del deficit delle partite correnti Usa». Secondo Greenspan il dollaro dall'inizio del 2002 è sceso complessivamente del 105 e del 20% rispetto alla altre maggiori valute. Inoltre l'inflazione appare sotto controllo. Per cui, secondo il presidente della Fed «finora l'ampliamento a livello record del rapporto tra deficit delle partite correnti e pil non ha prodotto danni». Tuttavia, aggiunge, «non ho dubbi che se ciò dovesse continuare, si dovranno mettere in moto futuri aggiustamenti per rallentare questa spirale e presumibilmente farle cambiare rotta».

Per quanto riguarda l'occupazione secondo la Fed i 126.000 impieghi creati ad ottobre e il calo di 15.000 unità nelle richieste settimanali di disoccupazione sono segni incoraggianti, tuttavia per la piena ripresa il mercato del lavoro statunitense «ha ancora un po' di strada da fare».

Il governo lancia segnali di fiducia mentre varie categorie si mobilitano contro la manovra. Sap (polizia): ci hanno penalizzato

«Sarà l'ultima Finanziaria d'emergenza»

La scuola vede prosciugarsi i fondi. Cgil: «Crisi economica senza precedenti»

IN BREVE

Trichet (Bce): «Più rigore, basta dispute sul Patto»

FRANCOFORTE La Banca Centrale Europea torna a richiamare alle proprie responsabilità tutte le istituzioni coinvolte nell'attuale disputa sul Patto di stabilità. Nel corso di un intervento tenuto ieri a Francoforte, il presidente dell' istituto centrale Jean-Claude Trichet ha dichiarato di «augurarsi e sperare profondamente che, nei prossimi giorni, tutti i partner coinvolti si facciano carico delle loro responsabilità: la Commissione, l'Ecofin, i governi, in modo che non ci limitiamo a preservare, ma riusciamo a rafforzare la credibilità generale dell' area euro e, quindi, la crescita».

Dal 1998 quadruplicati gli utenti di telefonia mobile Rapporto Ue: l'Italia ha 54,8 milioni di utenti

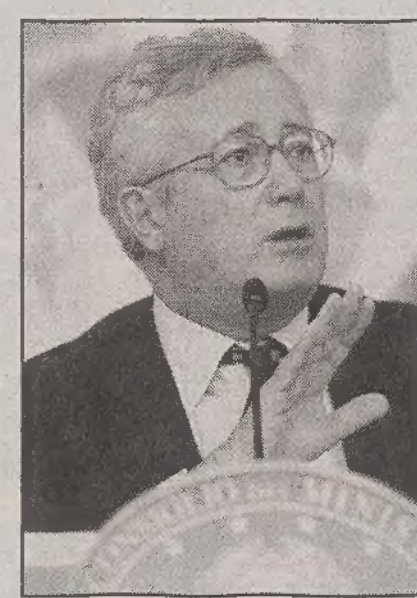
BRUXELLES Dal 1998, gli utenti di telefonia mobile nell'Ue sono più che quadruplicati, registrando ad oggi un tasso di penetrazione pari all' 80%. Con 54,8 milioni di utenti, l'Italia ha un tasso di penetrazione della telefonia mobile pari al 96%, il più elevato fra i grandi Paesi europei. Il suo tasso di crescita è stato pari al 3% nell' ultimo anno. È quanto emerge dal nono rapporto Ue sulle tlc.

L'ad Mengozzi al negoziato sul trasporto aereo: «Alitalia non può ritardare il piano industriale»

ROMA Alitalia non può ritardare l'applicazione del piano industriale. Lo ha sostenuto l'ad della compagnia, Francesco Mengozzi, al tavolo sul trasporto aereo. «Il piano - ha detto - è stato approvato dal cda e dall' azionista. Adesso si può anche giocare con l'idea del pianificatore teorico, ma a me non piace. Preferisco il fare».

ROMA Manifestazioni nazionali, proteste dalla scuola alle forze dell'ordine. Ma dal viceministro alle Attività produttive, Adolfo Urso, arriva una buona notizia: «Quella che si sta approvando alla Camera sarà l'ultima Finanziaria d'emergenza». Mario Baldassarri, compagno di partito di Urso (An), è anche più soddisfatto del lavoro fatto: «An - dice - ha avuto un ruolo decisivo su anziani e sicurezza, senza dimenticare l'impegno su infrastrutture, innovazione e ricerca».

Sul sociale risponde l'Ugl, sindacato vicino ad An: «Serve una vera politica per la famiglia, nucleo fondante della nostra società solo a parole, nei fatti dimenticata da anni di scelte finanziarie vessatorie e penalizzanti», dice il segretario Stefano Cetica. Sulla sicurezza parola al Sap, sindacato della polizia: «La Finanziaria - dice il segretario generale Filippo Saltamarini - ha sottratto 800 milioni alla contrattazione delle forze di polizia. Lo stanziamento 2003 era 1260 milioni, quello del 2004 sarà 360 milioni, stanziamento che non copre nemmeno l'inflazione programmata».

Ma i problemi più grandi sono quelli della scuola. Riuscite a immaginare un istituto alberghiero che non ha i soldi per gli alimenti delle esercitazioni di cucina? C'è, sul Lago di Garda. E un professionale che ha difficoltà a mandare avanti l'area di professionalizzazione e che ha un debito di 26mila euro per la tassa rifiuti? C'è, a Vittoria, in Sicilia. La denuncia viene dalla Cgil Scuola. «È una crisi finanziaria senza precedenti - dice il segretario Enrico Panini - le scuole rischiano la paralisi come tribunali e procure. Di più, nei prossimi due anni verranno meno in Italia 12mila posti di personale ausiliario tecnico-amministrativo, altra spinta al caos».

Giulio Tremonti

Da qui la manifestazione unitaria del 29 novembre a Roma, cui parteciperanno anxche gli studenti. Dice l'Uds: «La Finanziaria 2004 dà altri 100 milioni in tre anni alla scuola privata e ne stanzia solo 10 per l'edilizia scolastica». Già, l'edilizia, la sicurezza. Martedì prossimo Cittadinanzattiva si mobilita in 42 città (con manifestazione nazionale a Roma) per ottenere stanziamenti «per imparare sicuri». E il 6 dicembre, altra manifestazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil contro la politica economica del governo.

La Finanziaria, nel passaggio alla Camera subirà alcune modifiche che avranno effetti anche sul superdecreto, anche se in modo soft. Lo annuncia il relatore del provvedimento, Gianfranco Blasi, Forza Italia. E parte da una delle norme più controverse della Finanziaria arrivata dal Senato: la polizza anticalamità. «La norma dovrà essere valutata con attenzione, per verificare se l'estensione obbligatoria del rischio calamità naturali non possa comportare un aggravio eccessivo degli oneri a carico dei proprietari degli immobili». I Ds, invece, vogliono che sia rivisto l'aumento del 300% dei canoni del demanio marittimo (le spiagge). Da rivedere anche la tassa di un euro sui voli e la questione enti locali. Per presentare emendamenti c'è tempo fino a giovedì.

Alessandro Cecioni

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

CAPODISTRIA Incontro a Palazzo Pretorio, organizzato dal sindaco Boris Popovic dedicato ai collegamenti ferroviari e stradali tra le due città

Binario verso Trieste: «ultimatum» a Lubiana

Riccardo Illy ha chiesto al sottosegretario Zivec che il governo sloveno si pronunci entro il 15 dicembre

TRIESTE Discussione sul futuro europeo di quest'area tra Dipiazza, Popovic, Brancati e Brulc

Sindaci pronti a «fare sistema»

TRIESTE «Fare sistema» è questa la parola d'ordine che si sono scambiati ieri pomeriggio, nel corso di un convegno organizzato dal Lions club Trieste Host, i sindaci delle quattro città vicine: Trieste, Capodistria, Gorizia e Nuova Gorizia, e cioè Roberto Dipiazza, Boris Popovic, Vittorio Brancati e Mirko Brulc. Invitati dal presidente del club, Settimio Carlo Aiello, ad affrontare il tema «Città a confronto - Il sistema nord adriatico nella nuova regione d'Europa», i quattro primi cittadini si sono apertamente dichiarati disponibili alla collaborazione reciproca «allo scopo di far crescere una regione che può trovare solo nell'unità d'intenti l'opportunità per poter affrontare le sfide che saranno originate dall'allargamento dei confini dell'Ue».

I sindaci riuniti al Revoltella a Trieste.

In realtà fra Gorizia e Nuova Gorizia «forme di stretta intesa operativa - hanno ricordato sia Brancati che Brulc - sono in essere da decenni e la caduta fisica del confine, il prossimo primo maggio, non farà altro che sancire una situazione di fatto». Ma è il futuro a preoccupare e infatti Dipiazza, chiamato per primo a esprimersi, dopo l'attenta introduzione del Preside della Facoltà di Economia dell'Università di Trieste, Giovanni Panjek, che ha sintetizzato in poche parole un lungo processo storico, ha detto che: «Solo se agiremo assieme, nell'ambito di un progetto complessivo e condiviso, potremo resistere alla forte concorrenza che, soprattutto per quanto concerne i nostri porti, arriverà da altri scali». Sull'interesse di tutti a trasformare le attuali strutture separate da confini amministrativi in un «blocco unico capace di muoversi operativamente nell'ambito di un piano prestabilito» ha parlato Popovic, che ha aggiunto «so che a qualcuno potrà non far piacere, ma la collaborazione fra italiani e sloveni, capaci finalmente nella grande maggioranza dei casi di non farsi più la piccola guerra campanilista di confine, è doverosa più che utile».

Dipiazza, indicando nell'Expo «un'occasione che travalica i confini amministrativi del Comune di Trieste, ma che riguarda l'intera area e che se adeguatamente sfruttata potrà far crescere anche Capodistria, Gorizia e Nuova Gorizia», ha anche sottolineato che «altre opportunità possono derivare dalla fusione delle ex municipalizzate delle nostre città, come stiamo facendo noi fra Acegas e Aps, per ottenere quelle economie di scala che possono far decollare il sistema». Popovic ha dichiarato la sua «totale approvazione della proposta lanciata dal presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, di realizzare l'Euroregione», ricordando che «quando in Slovenia avremo dato il via all'iter per la determinazione delle regioni interne alla nostra repubblica, anche questo processo diverrà più semplice e veloce». Brancati infine ha indicati nelle «infrastrutture retrostanti i porti» un «obiettivo da raggiungere in tempi brevi».

Ugo Salvini

CAPODISTRIA Il governo sloveno dovrà pronunciarsi entro il 15 dicembre sul tratto ferroviario tra Capodistria e Trieste. E' stato perentorio il presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, all'incontro a Palazzo Pretorio promosso dal sindaco del capoluogo costiero, Boris Popovic, dedicato ai collegamenti tra le due città. Se non è un ultimatum, poco ci manca. Ma Illy si è trovato davanti un interlocutore sfuggente, come il sottosegretario sloveno ai Trasporti, Boris Zivec, con il quale aveva già polemizzato a Venezia una decina di giorni fa in occasione del convegno sulla Lione-Budapest (parte del Corridoio 5, *nda.*). Già allora Illy aveva sollevato la questione del binario Capodistria-Trieste (solo sei chilometri che potrebbero collegare i due porti e, soprattutto, innestare lo scalo istriano nel sistema ferroviario italiano) affermando che il governo sloveno «non intende procedere alla progettazione e all'eventuale realizzazione del collegamento ferroviario Capodistria-Trieste, nonostante quest'opera risponda alle necessità non solo del Capodistriano, ma anche delle Ferrovie slovene e, ritengo, anche degli interessi economici della Repubblica di Slovenia», come ha ribadito ieri alla fine dell'incontro.

Popovic e Illy in piazza Tito a Capodistria.

Zivec, stando a quanto è trapelato dai colloqui, ha cercato di prendere tempo, spiegando che bisogna seguire una certa prassi e via con questi discorsi. Al che Illy ha replicato: fissiamo una data, ed entro quella data Lubiana si pronunci. Il presidente ha ricordato che sono a disposizione 1 milione e 200 mila euro di fondi europei per i progetti tra Trieste e Capodistria e ha ricordato pure che sono già stati dirottati ad altre poste i 300 miliardi stanziati dall'Italia sulla base della legge 19-91 delle aree di confine destinati proprio ai collegamenti tra i due Paesi. Miele per le orecchie del padrone di casa Boris Popovic che per il collegamento si sta battendo sin dal suo insediamento. «Costa solo 100 milioni di euro e si può fare subito» ha ribadito e, riprendendo Illy, ha affermato che quel treno (dei 300 miliardi, *nda.*) è stato perso. «Non bisogna perdere anche questo, perchè un terzo treno probabilmente non passerà», ha sottolineato. Alla fine si è concordato sulla data del 15 dicembre. La prossima settimana Popovic andrà a Lubiana a parlare con il ministro dei Trasporti, Jakob Presecnik, per perorare una decisione favorevole. E ci va con un asso nella manica. Questo il suo ragionamento: se l'Unione europea ha bocciato il progetto del doppio binario Capodistria-Divaccia dalla lista delle opere prioritarie poichè corre tutto in territorio sloveno, perchè non abbinare a questo progetto la «bretella» ferroviaria con Trieste che è invece transfrontaliera?

Riuscirà a convincere Lubiana? Lo sapremo presto. Ma non solo di treni si è parlato ieri a Capodistria all'incontro al quale erano presenti oltre a Illy, Zivec e Popovic, anche l'assessore ai Trasporti del Friuli Venezia Giulia, Lodovico Sonego, rappresentanti delle Ferrovie italiane e slovene, della Dars (la società slovena per le autostrade) e il direttore di Luka Koper, l'azienda portuale capodistriana, Bruno Korelic, che si è pronunciato a favore della «bretella» ferroviaria. Si è parlato anche di strade e qui le notizie sono ben più belle: entro il 2006 sarà completato il collegamento dall'autostrada capodistriana al confine italiano e anche dall'altra parte del confine sono cominciati i lavori della Lacotisce-Rabuiese. C'è la concreta speranza che almeno in auto le due città diventeranno più vicine.

Pierluigi Sabatti

La Società autostrade Dars sarà aperta a partner privati

LUBIANA In Slovenia stanno per essere approvati due documenti cruciali che riguardano l'infrastruttura stradale del Paese. All'esame del Parlamento si trovano in questo momento le modifiche alla legge sulla Dars, la Società autostrade slovene, e la «Risoluzione sul programma nazionale di costruzione delle autostrade».

Con il primo provvedimento, la Società autostrade slovena, non sarà più un'impresa pubblica ma diventerà una società per azioni, aperta anche al capitale straniero. Lo stato sloveno manterrà comunque il controllo del 51 per cento delle azioni della società. Sono le modifiche auspicate dal presidente del Friuli Venezia Giulia, Illy, perché consentirebbero una collaborazione con Autovie venete.

Per quento riguarda il programma nazionale per il periodo 2003-2013 prevede la costruzione di 540 chilometri di autostrade e strade a scorrimento veloce. La prima direttrice a essere completata, entro l'inizio della stagione turistica 2005, sarà la Maribor-Capodistria, con l'ultimazione del tratto dal Carso al capoluogo costiero. Nel 2007 dovrebbe essere ultimata la superstrada nella valle del Vipacco, nel 2008 invece si prevede di ultimare il collegamento autostradale tra il tunnel della Caravanche (al confine con l'Austria) e ObreŽje (al confine con la Croazia all'altezza di Zagabria). I cantieri stradali, dal 2008 al 2010, si sposteranno poi più a nord, mentre nel periodo 2010-2013 dovrebbe essere completata, tra le altre direttrici, la superstrada costiera da Capodistria a Santa Lucia (Portorose).

Il programma nazionale, che potrebbe essere approvato già entro la fine dell'anno, prevede anche un'aggiunta, ossia una serie di progetti da realizzare a partire dal 2013. Qui troviamo, tra l'altro, il completamento della superstrada costiera fino al valico di Dragogna e il confine con la Croazia nonché il completamento del tratto tra Maribor e il confine sloveno-croato. Per questa parte del progetto mancano però i dettagli sui tempi di realizzazione.

In quanto ai costi, per realizzare il piano 2003-2013 saranno necessari 3,5 miliardi di Euro. È in costante aumento anche il costo di un chilometro di strada: da 7,38 milioni di dollari per chilometro nel 2002 si è passati, anche grazie alla complessità dei lavori in corso, agli attuali 12,7 milioni di dollari.

c.p.

ZAGABRIA Questionario delle organizzazioni omosessuali ai politici

Candidati gay? Accettati soltanto da quattro partiti

ZAGABRIA I popolari (Hns), i social-liberali (Hsls), i liberali (ls) e i socialdemoratici (Sdp) non avrebbero nessuna difficoltà a candidare nelle rispettive liste elettorali persone che si dichiarano pubblicamente di diverso orientamento sessuale. I contadini (Hss) e i cristiano democratici (Hkds) non sono ancora pronti per intraprendere un simile passo.

Si tratta soltanto di una delle risposte al questionario che le organizzazioni non governative, composte in prevalenza da omossessuali, bisessuali e transessuali, hanno inviato all'indirizzo dei partiti politici in vista delle elezioni parlamentari di domenica prossima. Cinquantacinque forze politiche hanno confermato di aver ricevuto il citato questionario, però soltanto otto partiti hanno risposto alle domande poste. Tra quelli che non hanno voluto aderire all'iniziativa due grandi forze politiche come l'Accadizeta a il Centro democratico (Dc).

Manifesto gay in Croazia.

«Molti partiti hanno promesso fino all'ultimo che avrebbero compilato il questionario, ma non lo hanno fatto», ha dichiarato Dorino Manzin, presidente dell'associazione Iskorak, che tutela i diritti delle persone di diversa orientazione sessuale.

«La maggior parte delle forze politiche che hanno risposto al questionario - ha proseguito Manzin - sostengono la nostra lotta contro la discriminazione sessuale. Soltanto i cristiano democratici che definiscono l'orientamento gay come una deviazione dell'esserre umano, causata dall'influsso della società».

Le associazioni che si battono per i diritti degli omosessuali, dei transessuali e dei bisessuali, cercheranno in futuro di far valere le proprie richieste sui matrimoni tra persone dello stesso sesso, o quantomeno sulle coppie di fatto sul modello francese, ma anche su altri temi controversi come l'adozione dei bambini e l'inseminazione artificiale.

«I cristiano democratici sono contrati a tutte queste proposte, mentre i liberali sostengono queste nostre iniziative. I popolari non hanno risposto, mentre i socialdemocratici, i social-liberali e i contadini sostengono soltanto il diritto al matrimonio gay», ha concluso Manzin.

b.l.

FIUME Bagno di folla per il leader socialdemocratico che ha parlato davanti a oltre diecimila persone

Racan: «Domenica si vota per l'Europa»

E il candidato dietino Kajin ha affermato che è in gioco la democrazia

POLA L'ex vicesindaco beccato a utilizzare l'auto di servizio a scopi personali

Persi «abusa» dell'auto blu

POLA A distanza di pochi giorni il sindaco Luciano Delbianco e l'ormai ex vicesindaco italiano Tullio Persi si sono resi protagonisti dello stesso peccatuccio, a dire il vero molto diffuso tra gli amministratori e politici croati. Stiamo parlando dell'uso dell'automobile d'ufficio a scopo privato.

Ebbene, secondo quanto riporta il quotidiano polese «Glas Istre», lunedì scorso Tullio Persi si era recato a Zagabria per partecipare a un confronto televisivo tra i cinque candidati in lizza per il seggio specificio riservato alla minoranza italiana al Sabor (il Parlamento croato). Ricordiamo che gli altri sono Furio Radin, Dario Bognolo, Nadia Poropat, Sandro Suran.

Tullio Persi

Tornando a Persi, il candidato si sarebbe servito dell'auto del Comune, una Renault Laguna targata PU – 190 DP, per recarsi nella capitale a scopi elettorali, quindi suoi personali. Però, secondo i dati contenuti sul foglio di viaggio, puntualmente riportato dal giornale, c'è scritto che Persi si doveva recare a Zagabria «per partecipare a una riunione sull'adeguamento dell'apparato comunale allo standard ISO 9001».

Considerato che tale spiegazione può significare tanto e nulla, il giornalista del «Glas Istre» ha interpellato lo stesso Persi, il quale, dopo varie insistenze una giustificazione è riuscito a trovarla, dicendo che nella capitale si era incontrato con l'ingegner Pasko Visic, per parlare appunto «del modello internazionale di funzionamento della citta». Ed evidentemente ha approfittato dell'occasione per comparire in tivù.

p.r.

FIUME La madre di tutte le elezioni. È così che il regionalista dietino Damir Kajin ha definito il voto parlamentare del 23 novembre in Croazia, rivolgendosi l'altra sera nel capoluogo quarnerino a circa 10 mila persone, intervenute al comizio centrale del Partito socialdemocratico e della Dieta democratica istriana per l'ottavo collegio elettorale (Istria, Fiume e gran parte del Quarnero). Kajin, capolista della coalizione socialdemocratico-dietina, ha inteso in questo modo ribadire l'importanza della consultazione di domenica prossima, sia per l'Istroquarnerino che per tutta la Croazia.

Il candidato Damir Kajin.

«Il voto non deciderà se il Paese andrà a sinistra o a destra - ha dichiarato il presidente dei socialdemocratici, Ivica Racan, accolto da autentiche ovazioni - bensì se la Croazia si muoverà verso l'Europa, oppure farà marcia indietro. Se si sceglierà il nostro bicolore, è certo che ci dirigeremo verso l'Europa comunitaria». Una frase salutata da battimani e grida d'approvazione, opera non solo dei fiumani giunti per assistere al comizio, ma anche dai tifosi della nazionale croata che poche ore prima aveva estromesso la Slovenia dagli Europei lusitani. Gente ammantata da bandiere e sciarpe con la scacchiera, che ha celebrato a lungo la qualificazione, non ostacolando in alcun modo l'appuntamento pre-elettorale di Racan, Jakovcic e colleghi. Potenza del pallone, che riesce ad amalgamare tutte le opzioni politiche.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 0,1301	Euro

Benzina super

CROAZIA			
Kune/litro	6,68	= 0,87	€/litro

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/litro	185,70	= 0,78	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro	6,27	= 0,82	€/litro

Diesel

SLOVENIA			
Talleri/litro	163,40	= 0,69	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

FIUME I festeggiamenti per la qualificazione al campionato europeo fanno passare in secondo piano le elezioni

Croazia, il calcio oscura la politica

FIUME Per un giorno la campagna elettorale in vista delle elezioni parlamentari di domenica prossima è stata messa da parte. La Croazia, mercoledì sera, ha festeggiato la qualificazione della nazionale al Campionato europeo di calcio, che la prossima estate si disputerà in Portogallo.

La nazionale a scacchi biancorossi ha eliminato gli «acerrimi rivali» sloveni al termine di una gara nervosa e risolta da Dado Prso, attaccante che milita nelle formazione francese del Monaco.

E proprio il centravanti, nativo di Zara, è diventato il nuovo eroe croato, quello che «ha dato una lezione ai nemici di oltre confine». Al triplice fischio di chiusura della partita di Lubiana, sulle strade delle città croate si sono riversate colonne di tifosi che hanno salutato con caroselli, cori e anche qualche bagno fuori stagione, la vittoria della nazionale.

«Grazie Dado» (questo il nome dell'autore del gol), «Prso porta la Croazia all'Europeo», «Buongiorno Portogallo», sono soltanto alcuni dei titoli apparsi ieri mattina sui giornali, che hanno deciso di puntare sulla vittoria della Croazia. Un successo sportivo che ha oscurato il duello televisivo tra il premier Racan e Ivo Sanader, leader dell'Hdz.

Gli editoriali croati non hanno dunque voluto gettare ulteriore acqua sul fuoco, tralasciando i discorsi politici che hanno accompagnato la vigilia dello spareggio per l'accesso alla rassegna continentale.

Infatti, se prima della partita si parlava di un regolamento di conti, anche dal punto di vista politico, il giorno dopo il trionfo croato a Lubiana si è parlato soltanto dell'espulsione dello juventino Tudor e del golqualificazione di Prso.

Non si è parlato né del Golfo di Pirano, né dei risparmi croati nella Ljubljanska Banka, anche se il denaro è una componente importante nella qualificazione della Croazia all'Europeo. Infatti, la sola presenza della nazionale in Portogallo frutterà alla Federcalcio ben 4,8 milioni di euro.

Grande soddisfazione anche tra le forze dell'ordine, poiché sia a Zagabria sabato scorso che mercoledì a Lubiana non si sono registrati incidenti, ad eccezione dei soliti cori di stampo nazionalistico e dei fischi durante l'esecuzione degli inni nazionali.

Scene di giubilo degli sportivi a Fiume dopo il successo della nazionale contro la Slovenia dovuto al centravanti zaratino Dado Prso.

Allo stadio Bezigrad la politica slovena è arrivata in forze. Alla partita hanno infatti assistito sia il premier Rop che il presidente del Parlamento Pahor. Da parte croata, presenti il vicepremier Goran Granic e l'ambasciatore croato a Lubiana Celestin Sardelic.

Il premier Racan, impegnato nella campagna elettorale, ha preferito restare a casa ma non ha perso l'occasione per inviare un telegramma di auguri ai giocatori croati. «Tutto il Paese è molto fiero di voi - si legge nel messaggio -. Avete dimostrato che anche nello sport la Croazia può offrire molto all'Europa».

b.l.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.00. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A. L'IGLOO - Giardino pubblico paraggi piano alto con ascensore luminoso appartamento di ampia metratura, si compone di ingresso, vestibolo, cucina abitabile, ampio salone, studio, due camère, doppi servizi, ripostiglio e disimpegni. Tel. 040/7600243.

A. L'IGLOO - Strada del Friuli attico con superattico vista totale sul golfo, si compone di zona giorno, tre stanze e tripli servizi, terrazze abitabili e posti auto. Tel. 040/600243.

A. L'IGLOO - Crispi epoca luminoso e tranquillo ottimo appartamento composto da grande atrio, salone con stufa in maiolica, matrimoniale, grande cameretta, cucina con veranda, bagno completo, ulteriore servizio e ripostiglione. Pavimenti in legno pregiato. Termoautonomo e condizionatore. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO - Largo Barriera ultmo piano con ascensore, condizioni eccellenti, si compone di ingresso, salone, due matrimoniali, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi completi, ripostiglio e soffitta. Termoautonomo e aria condizionata. Tel. 040/661777.

A. L'IGLOO - Molino a Vento in stabile recente appartamento silenzioso in buone condizioni composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio e poggiolo. Termoautonomo. Tel. 040/7600243.

CAMPO Marzio mansarda primingresso soggiorno con angolo cottura, studiolo, matrimoniale, bagno. € 115.000. Rif. 9003. Rabino 040/368566. (A00)

CASACITTÀ p.zza Perugino adiacenze, disponibili due appartamenti con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale con poggiolo, bagno, termoautonomo. Da € 90.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ v.le XX Settembre bassa, appartamento primingresso, composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, termoautonomo. Rifiniture interne a scelta. € 105.000. 040/362508.

Continua in 28.a pagina

Intesa democratica vota compatta il testo che neutralizza gli effetti dei provvedimenti nazionali in materia edilizia. Sì ad alcuni emendamenti della Cdl

Consiglio, approvata la legge anti-condono

Ma la porta della sanatoria ai piccoli abusi resta socchiusa: i Comuni decideranno caso per caso

TRIESTE Il Friuli Venezia Giulia è la prima Regione ad aver neutralizzato il provvedimento nazionale sul condono edilizio. E probabilmente sarà anche l'unica a rispettare la scadenza del primo dicembre. Una legge regionale in controtendenza rispetto ai principi indicati dal governo: da una parte la legge approvata ieri è restrittiva, in modo da bloccare il «perdono», ma in ogni caso lasciando uno spiraglio aperto alla gran parte dei beneficiari (quelli dei piccoli abusi edilizi, come la costruzione di tettoie, terrazze, mansarde abitabili, eccetera). «Bisognava discuterne in Commissione, non è stato fatto ma abbiamo recuperato in Consiglio venendoci incontro e facendo prevalere il buonsenso», è la spiegazione fornita da Uberto Fortuna Drossi (Cittadini) su un pomeriggio di dibattito che, davanti all'iniziale divergenza tra maggioranza e opposizione, ha portato poi al dialogo tra i due schieramenti.

La legge sul «Divieto di sanatoria eccezionale delle opere abusive» - passata con i voti dei partiti che formano Intesa democratica, l'astensione dell'Udc e la contrarietà di Fi, An e Lega Nord - è una sorta di compromesso, come dimostra l'approvazione di alcuni emendamenti presentati dall'opposizione (in particolare quelli di Roberto Molinaro, centrale nel far passare una «terza via», Daniele Galasso e Piero Camber). Rispetto al provvedimento nazionale, semplificabile nella dizione di «maxi condono», la Regione ha risposto concedendo la sanatoria «solo a quelle istanze che, presentate entro novanta giorni dall'entrata in vigore della legge, non andranno a violare il Piano regolatore comunale».

Spetterà quindi ai Comuni la decisione finale, rispetto a un'idea di condono generalizzato. Il tutto utilizzando la norma del governo, che fa cadere quindi l'aspetto penale della questione, ma con un beneficio economico per il Friuli Venezia Giulia: i soldi da versare per il mini-condono non andranno nelle casse di Roma, ma in quelle delle amministrazioni comunali interessate.

L'aula ha inoltre deciso lo stralcio di alcuni emendamenti che, nelle prossime settimane, saranno inviati alla Commissione competente che andrà a ritoccare la legge regionale 52 del 1991. «Nessun condono edilizio amministrativo si applica sul territorio della nostra regione senza l'assenso del governo regionale», è stato il principio sbandierato dal relatore di maggioranza Enrico Gherghetta (Ds), che ha denunciato «l'abuso di uno strumento come il condono, con il solo scopo di fare cassa». Una tesi definita demagogica dai relatori di minoranza - Fulvio Follegot (Lega Nord), Gaetano Valenti (Fi), Paolo Ciani e Adriano Ritossa (An) - che hanno puntato a dimostrare come il Centrosinistra regionale abbia voluto con l'iniziale testo di legge dare solo un segnale di difformità al governo nazionale di Centrodestra.

Pietro Comelli

IL CASO

Incidente di percorso per la maggioranza. I capigruppo convocano la quinta commissione senza avvisarne il presidente. Lui s'impunta e sposta la seduta

Martini gela Zvech: l'incompatibilità slitta a lunedì

«È una questione di principio». Imbarazzo in aula. Il diessino prima reagisce stizzito, poi abbozza: «Soltanto un equivoco, litigare non serve a niente»

TRIESTE «Mai fare i conti senza l'oste», recita un detto popolare che veste bene anche in politica. A maggiore ragione nei lavori del Consiglio regionale, specie se di questi tempi c'è di mezzo il puntiglioso e battagliero **Antonio Martini** (Margherita). Capita che ieri, nella riunione dei capigruppo, si stabilisca «d'autorità» la convocazione per stamattina della quinta Commissione consiliare. Una seduta ad hoc, tutta dedicata alla discussione sul progetto di legge relativo alle incompatibilità dei consiglieri. ;a quando il presidente del Consiglio **Alessandro Tesini** comunica in aula la decisione adottata nella riunione, assieme all'ordine dei lavori della prossima settimana, Martini cade dalle nuvole e batte un pugno sul tavolo. Chiede la parola e domanda: «Perché non sono stato informato? Insomma, io sono il presidente della quinta Commissione. Spetta a me, casomai, convocarla...». «Capisco il ritmo sincopato e rapsodico dei lavori, ma qui siamo di fronte al solito discorso sui rapporti e le relazioni che devono intercorrere, è la bacchettata di Martini che lascia di sale la maggioranza. Non gli sta bene questa decisione caduta dall'alto, la ritiene una dimostrazione di poca eleganza e di scarsa collegialità. E così decide di spostare la riunione della «sua» commissione a lunedì mattina. «Una questione di principio», spiegherà più tardi, tranquillo e sorridente.

Fuori dell'aula il capogruppo diessino **Bruno Zvech** allarga le braccia davanti al presidente Tesini, lasciandosi scappare qualche esclamazione di disappunto, ma poi incassando apparentemente il diktat di Martini senza battere ciglio: «Ma no, Tony ha equivocato... Era solo per risparmiare tempo. Nessuna baruffa, qui bisogna governare una situazione e litigare non serve a niente», sostiene Zvech che aveva progettato di licenziare oggi in mattinata il provvedimento sulle incompatibilità. «Non c'era nulla di nuovo sotto il sole, dopo tutto si sapeva che domani (oggi, ndr) avremmo dovuto lavorare, essendo stato già convocato il Consiglio regionale», era stata la risposta in aula di Tesini all'ex presidente dell'Assemblea.

Tutto rimandato: la questione dell'incompatibilità dovrà aspettare lunedì e poi, salvo miracoli, il mese di gennaio per vedere il via libera da parte dell'aula. Dopo la «legge anti-condono», la prossima settimana sarà dedicata all'approvazione del provvedimento sulle Ipab, la mozione di indirizzo sulle norme di attuazione dello Statuto (alla Paritetica) e, soprattutto, il disegno legislativo riguardante gli enti locali (la cosiddetta legge Beltrame), che sarà il vero banco di prova. Giovedì partirà l'iter per l'approvazione della Finanziaria e in piazza Oberdan non si parlerà più d'altro fino a Natale.

pi.co.

Antonio Martini

Pizzico di scaramanzia per l'esordio di Lupieri

TRIESTE *Ettore Rosato, eletto alla Camera dei deputati, lascia il posto in Regione a Sergio Lupieri. La surroga in Consiglio regionale è avvenuta all'inizio della seduta di ieri pomeriggio: prima la presa d'atto delle dimissioni presentate dal neoeletto deputato, poi la comparsa in aula del primo dei non eletti nella lista della Margherita a Trieste.*

Lupieri è andato a prendere posto in terza fila, al «confine» tra le sedie occupate dalla maggioranza e quelle dell'opposizione (accanto ai due consiglieri dell'Udc, iscritti al Gruppo misto). Nel sedersi ha stretto la mano al «cittadino» Carlo Monai e al collega di partito, Giancarlo Tonutti, che gliela tendevano sorridendo. Un gesto di benvenuto che ha preceduto il tradizionale e obbligatorio giuramento. «Forse è meglio che prenda posto, prima di congratularsi: non vorrei che portasse iella», ha esclamato il presidente del Consiglio, Alessandro Tesini, chiedendo all'aula di aspettare e rispettare l'atto ufficiale e poi dedicarsi al rito delle congratulazioni. La scaramanzia, assieme alle regole, reclama il proprio spazio nella politica dell'aula.

Sergio Lupieri è nato a Trieste nel 1947; è sposato, padre di 5 figli, ha svolto attività professionale come medico ospedaliero e ora lavora esclusivamente come medico di famiglia, categoria di cui è pure esponente sindacale.

Esordio in Consiglio regionale per Sergio Lupieri. (Arc)

Interrogazioni

Ritossa fa l'implacabile: «Senza risposte denuncio tutti»

TRIESTE Il consigliere Adriano Ritossa non dà tregua al presidente Riccardo Illy. Dopo la presentazione delle interrogazioni e interpellanze, firmate quotidianamente dall'esponente di An, è arrivato il momento dei solleciti per le mancate risposte ottenute. Una diffida in piena regola, accompagnata dalla minaccia di rivolgersi alla magistratura per omissione di atti d'ufficio. «Nonostante il regolamento interno del Consiglio regionale sia chiaro su tempi e modi entro cui bisogna fornire una risposta (75 giorni) e davanti allo specifico pungolo della segreteria generale (che chiede al presidente della Regione di sollecitare gli assessori competenti a fornire risposta all'interrogante, ndr) - scrive Ritossa nella lettera di diffida - devo dedurre un'evidente indifferenza politica nel voler fornire una risposta alle interrogazioni e interpellanze da me presentate».

Stando al lungo elenco depositato dal consigliere di An, sono 52 le questioni rimaste inevase sugli argomenti più disparati. Soprattutto in materia di trasporti, ma arrivando anche a toccare la mixomatosi del coniglio, l'infezione da flavescenza dorata negli impianti viticoli e il cancro al cipresso. «Diffido la S.V. ad adempiere entro dieci giorni a fornire una risposta scritta. Passato tale termine e senza adeguata risposta, sia chiaro - termina la lettera inviata da Ritossa al governatore - che mi rivolgerò alla magistratura per omissione, nel rispetto delle norme che regolano la vita del Consiglio». Illy ha così preso carta e penna, recapitando al consigliere di An una lettera con l'invito a «soprassedere» ma ieri il diretto interessato in aula ha avvisato: «Qui si tratta di un diritto, aspetto ulteriori dieci giorni e poi vado avanti per la mia strada».

p.c.

L'ex presidente è il numero 2 del partito nel settore rapporti con le regioni. Incontro con Cicchitto

Primo giorno di lavoro per Tondo a Roma «Darò una mano al rilancio di Forza Italia»

«Il mio compito? È presto, ne saprò di più alla prossima missione. Nessuna novità sulla nomina del coordinatore regionale, ci vuole ancora qualche giorno»

TRIESTE Renzo Tondo scende a Roma per la prima volta da «nazionale» azzurro. Recuperato alla causa, è il fresco viceresponsabile di Forza Italia per i rapporti con le Regioni e necessità di istruzioni. Nel pomeriggio, nella sede di via dell'Umiltà, incontra Fabrizio Cicchitto, il vice del coordinatore nazionale del partito Sandro Bondi, con tutto il suo staff. Le istruzioni, in realtà, non arrivano subito. Quella di ieri diventa solo una ufficializzazione dell'incarico ricevuto la scorsa settimana.

I compiti precisi verranno affidati in un nuovo incontro nella Capitale tra un paio di settimane. Ma la missione, quella sì, è già chiara: rilanciare il partito sul territorio, non solo in Friuli Venezia Giulia. Forza Italia «ricompensa» Tondo per la mancata ricandidatura in Regione con un incarico delicato e stimolante. «Non c'è tempo da perdere - dicono i responsabili forzisti all'ex presidente -. Le amministrative 2004 sono già un appuntamento chiave e non possiamo farci trovare impreparati».

Tondo non ha bisogno di troppi inviti. Riemerge da una stagione di apparente emarginazione e si tuffa nella nuova avventura con tutta la voglia possibile. «Non ho mai negato di voler rientrare in qualsiasi ruolo per rendere possibile un nuovo decollo di Forza Italia dopo le recenti difficoltà - afferma -. Mi sono reso disponibile, come sempre in passato di fronte alle indicazioni del nazionale, e ora sono pronto a dare il mio contributo». Un contributo importante: «Le amministrative non sono troppo lontane e vogliamo che i primi risultati di questo ridistribuzione di compiti si vedano fin dal prossimo importante appuntamento elettorale. Il partito crede molto nella politica a livello regionale e intende rimettere in moto i dipartimenti, che ultimamente sono rimasti piuttosto fermi. Le cose da fare non mancano».

Ma come si muoverà il Tondo «romano»? «È troppo presto per dirlo - fa sapere l'ex presidente del Friuli Venezia Giulia -, non siamo ancora entrati nei dettagli. Posso immaginare che almeno un giorno alla settimana mi vedrò nella Capitale per definire le strategie assieme al mio superiore, il deputato Nicola Cosentino, e agli altri incaricati di seguire le Regioni». Tra due settimane tutto sarà più chiaro. «L'incarico diventerà operativo e inizieremo a lavorare, anche alla luce di quello che sarà un riassetto degli equilibri interni in regione».

Renzo Tondo

Tondo muoverà i primi passi nella realtà che conosce meglio. Assieme al nuovo coordinatore regionale cercherà di capire come tornare a rendere vincente un partito in grave difficoltà. «È una nomina, quella del coordinatore regionale, che dovrebbe arrivare la prossima settimana». Indiscrezioni romane? «Nessuna - conclude Tondo -, non ho avuto notizie anche perché di fatto, con Bondi assente all'incontro, l'argomento non è stato discusso. Restiamo tutti in attesa».

m.b.

Provocazione dell'assessore alla Sanità nel giorno dedicato all'infanzia: «Non importa se eludono le leggi»

Pecol: «I bimbi poveri? Vengano in Italia»

TRIESTE «Sosterremo i Comuni che si riveleranno attivi nell'allestimento di politiche di accoglienza e integrazione, soprattutto se dedicate ai minori. Su questo fronte, spero che i giovanissimi che vivono nei Paesi più poveri riescano a raggiungere l'Italia in qualsiasi maniera, anche eludendo le leggi, purché scelgano di affidarsi alla Polizia di frontiera e non a coloro che sfruttano la clandestinità. Dobbiamo occuparci noi del loro futuro». L'assessore regionale Gianni Pecol Cominotto, rompendo consapevolmente un velo di ortodossia («Premetto che non parlerò da assessore» ha detto prima di lanciare il suo messaggio), si è espresso così ieri, nell'aula del Consiglio, nell'ambito della speciale seduta indetta in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e alla quale hanno assistit i ragazzi dell'Istituto «Turoldo» di Montereale Valcellina.

Pecol, che aveva iniziato ricordando che «i ragazzi sono titolari di diritti propri», ha confermato l'intenzione della giunta di «affrontare con attenzione le problematiche dei ragazzi costretti a cercare soluzioni estreme pur di migliorare la loro vita». Prima dell'assessore, ha parlato il presidente del Consiglio Alessandro Tesini, che ha sottolineato il «primato del Fvg in tema di tutela dei minori. Siamo stati i primi in Italia a dotarci di strumenti in questo contesto - ha precisato - e poi le altre Regioni ci hanno seguito, anche se purtroppo dobbiamo riscontrare oggi che la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia è una delle più violate».

Antonio Martini, presidente della Commissione per gli Affari istituzionali, ha denunciato il «macabro mercato degli organi nel quale vengono coinvolti i ragazzi e che rappresenta un reato abominevole». Il presidente della Commissione che si occupa di Assistenza sociale e immigrazione, Nevio Alzetta, ha ammonito tutti a «non occuparsi solo della politica dello sviluppo, ma anche delle misure necessarie ad aiutare i deboli e i giovani in difficoltà».

La seduta si è conclusa con la lettura di una relazione da parte del tutore dei minori Francesco Milanese: «La società adulta - ha detto - non deve abbandonare il minore da solo in un difficile e precoce esercizio di rappresentazione dei propri interessi».

Ugo Salvini

«Bambini e autismo» si presenta con un convegno internazionale

TRIESTE Ogni 500 bimbi nati, almeno uno è afflitto da autismo. È questo il dato, «che esclude questa sindrome dall'elenco delle malattie rare proprio per la sua forte diffusione», reso noto ieri da Davide Del Duca, presidente della Fondazione «Bambini e autismo» onlus di Pordenone, «e che pone una serie di problemi ai quali stiamo cercando di ovviare». «La nostra – ha detto Del Duca – è la prima struttura di questo tipo sorta in Italia ed è stata capace di ottenere la certificazione internazionale che ne attesta la qualità dell'operato». Sull'argomento si svolgerà a Trieste, nell'ultimo sabato di novembre, un convegno internazionale intitolato «Qualità dei servizi e autismo» «al quale parteciperanno esperti - ha precisato Del Duca - che potranno confrontarsi con i familiari dei bambini e degli adulti autistici». Nell'occasione sarà anche presentato un dossier sull'autismo in Friuli Venezia Giulia. «Con i mezzi a nostra disposizione, che non sono infiniti – ha proseguito il presidente della "Bambini e autismo" – siamo riusciti a dare vita a un centro riabilitativo dove i bambini a turno vengono ospitati e assistiti per un fine settimana, in modo da permettere ai genitori e a chi li assiste quotidianamente di staccare per un attimo, in quanto aver cura di un bimbo autistico è particolarmente impegnativo».

Per le informazioni sulla Fondazione «Bambini e autismo» di Pordenone si può telefonare allo 0434.29187 oppure sul sito *www.bambinieautismo.org*.

u. sa.

Respinta la proposta dell'esponente di Rc titolare dell'Istruzione di ritoccare i tetti di reddito. «Penalizzate duemila famiglie»

Scuole private, Antonaz sotto tiro

Fallisce la mediazione con i genitori. Ma l'assessore non intende rinunciare ai tagli

«La mia non è una scelta ideologica ma di semplice equità». Forza Italia e Alleanza nazionale pronte alla resistenza a oltranza in aula e sul territorio

UDINE Accerchiato dalle associazioni delle scuole cattoliche, criticato dall'opposizione. L'assessore regionale all' Istruzione, il rifondazionista Roberto Antonaz subisce gli assalti degli uni e degli altri, fronte comune contro i previsti tagli agli istituti scolastici non statali. L'incontro di Udine con i rappresentanti dell'Agesc, l'associazione dei genitori delle scuole cattolici, e con i presidi delle private è cordiale ma non avvicina le parti, mentre Forza Italia e An annunciano la «resistenza» in difesa della parità.

IL TETTO DI REDDITO. L'assessore ribadisce ai genitori delle scuole parificate che la volontà di ridurre da 52 a 26 mila euro il tetto di reddito annuale (pareggiando così quello delle statali) per l'ammissione agli assegni di studio «non ha natura ideologica, risponde solo a un criterio di giustizia». Prova a proporre una parificazione a metà strada, senza quantificarla, ma la novità non convince l'Agesc, che non transige su quota 52 mila euro e produce i numeri: sulla base dei dati del 2003 (1500 studenti sui 4000 «privati» hanno ricevuto contributi regionali), l'abbassamento del tetto di reddito a 26 mila negherebbe circa duemila euro a un migliaio di famiglie. Alla fine Antonaz, in vista dell'odierna presentazione in giunta del provvedimento, parla di «utile chiarimento» e promette di non dimenticare i contenuti del confronto. Ma la replica del responsabile regionale dell'Agesc Giancarlo Biasoni è scettica: «Sulla cordialità non ci sono dubbi, però non ci sono sostanziali passi in avanti».

NO ALLE MODIFICHE DELLA 14/91. «Noi diciamo no a posizioni preconcette - spiega Biasoni -, che tra l'altro continuiamo a sentire da settimane senza essere mai stati chiamati a discutere di una problematica che tocca prima di tutto le famiglie. Parole che ledono le norme sulla parità, confermate di recente dalla Corte Costituzionale. Come si fa a parlare di equiparazione in una situazione che prevede, per lo studente della scuola parificata, l'ingente costo della retta? È un vero e proprio assalto a una legge, la 14/91, che stabiliva il diritto di scegliere la scuola per i propri figli indipendentemente da condizionamenti economici. Antonaz si deve ricordare che anche chi ha un reddito altissimo non paga nulla per l'iscrizione a un istituto statale, mentre noi dobbiamo accollarci retta e tasse».

Roberto Antonaz, assessore regionale all'Istruzione, nonché segretario di Rifondazione comunista del Fvg, ha intenzione di dimezzare i tetti di reddito che consentono agli studenti delle scuole private di ottenere gli assegni di studio.

LA «RESISTENZA» DI FI. La polemica, inevitabilmente, invade la politica. Fi e An affidano ai comunicati dei capigruppo la loro forte contrarietà all'operato «del comunista Antonaz». L'azzurro Isidoro Gottardo ricorda che a settembre i gruppi della Cdl si videro respinta («Preoccupante soprattutto il silenzio della Margherita») una mozione con la quale si impegnava il presidente Illy a farsi garante dell' applicazione delle norme sulla parità e affonda: «Sembra folle che una giunta che si richiama alla modernità e che intende costruire l'Euroregione, voglia impedire ai propri cittadini di disporre di una libertà di scelta educativa. Fi, con la Cdl, assumerà tutte le forme più dure di opposizione e di resistenza rispetto alla volontà dell'assessore Antonaz e dell'esecutivo di distruggere la parità scolastica».

IL VOLANTINAGGIO DI AN. Interviene anche An che, con i consiglieri Luca Ciriani e Paolo Ciani, annuncia una mobilitazione con volantinaggi davanti alle scuole cattoliche e un atteggiamento di dura opposizione in commissione e in aula «a difesa di un sistema integrato pubblico-privato diventato modello per tutta l'Italia. La modifica ai tetti massimi di reddito svuota la 14/91 e tutto il lavoro del Consiglio a favore della tutela del principio della parità. Antonaz - proseguono Ciriani e Ciani - , con questa impostazione ottusamente ideologica, non capisce che privare le famiglie del "buono scuola" non è solo un atto profondamente illiberale e discriminante, ma un assurdo sul piano economico, visto che le famiglie che mandano i figli alle scuole parificate non statali consentono enormi risparmi alle casse della pubblica amministrazione a fronte di un contributo regionale che solo in piccola parte copre le spese per il pagamento delle rette».

Marco Ballico

Interrogazione di An su Pordenone

Ciriani spara su Cardin: «Troppi 45 mila euro per guidare la Fiera»

PORDENONE Il gettone di presenza del nuovo consiglio di amministrazione della Fiera di Pordenone finisce nel mirino del capogruppo di Alleanza nazionale in Consiglio regionale Luca Ciriani che, in proposito, ha presentato una interpellanza al presidente della Regione.

In particolare Ciriani chiede se corrisponda al vero che sono stati aumenti i compensi dei consiglieri, per quale ragione, in questo caso, è stata approvata la relativa delibera in assenza (per motivi istituzionali) dei rappresentanti delle Province di Udine e Pordenone che assieme detengono il 39 per cento del capitale sociale. Inoltre chiede se questo corrisponda «ai tanto sbandierati criteri di gestione imprenditoriale promessi in campagna elettorale dagli assessori competenti». Dall'interpellanza si evince che il cda della Fiera fin dalla sua prima riunione ha «adeguato» i compensi agli amministratori, 45 mila euro lordi l'anno per il presidente (con un aumento di 19 mila euro) e 15 mila al vicepresidente.

A stretto giro la replica del presidente della Fiera Alvaro Cardin. «Il compenso - spiega - è stato proposto dal consiglio di amministrazione ed è al lordo e quindi va pressoché dimezzato. È comunque una miseria rispetto a quello dei nostri consiglieri regionali così come quello di Ciriani che non sa che prima dei programmi occorre conoscere le opportunità. È una regola fondamentale dell'imprenditoria e di quegli imprenditori che lavorano nel campo del marketing e che non fanno i politici di professione».

Il consiglio di amministrazione della Fiera di Pordenone è stato rinnovato alcune settimane fa dopo la trasformazione dell'ente in società per azioni e dopo il via libera della Regione alla designazione al vertice della nuova spa rappresentato dall'attuale presidente del consiglio comunale Alvaro Cardin; alla vicepresidenza era stato eletto il rappresentante degli imprenditori e presidente della Camera di commercio Elio Quartini.

e.l.

Distinguo anche sulla riforma degli enti locali

Le Province si inalberano sulla Finanziaria 2004: «Richieste snobbate da Illy»

TRIESTE Dopo l'astensione in sede di approvazione del disegno di legge della Finanziaria regionale 2004, le Province ribadiscono la loro posizione. Lo ha affermato ieri il presidente dell'Unione Province, Fabio Scoccimarro, aprendo la seduta del consiglio direttivo dell'Upi: «Le richieste delle Province presentate alla giunta regionale per la Finanziaria 2004 non sono state accolte e pertanto il nostro voto non poteva risultare favorevole».

Ma all'ordine del giorno c'era anche il testo della cosiddetta «bozza Beltrame»: l'approvazione del documento «Prospettive di riforma dell'ordinamento locale: una riflessione dell'Unione delle Province». È stata un'apposita commissione a elaborare la risposta alla bozza del ddl di riforma dell'ordinamento degli enti locali tracciata dall'assessore per le Autonomie locali, Ezio Beltrame. Sono otto i punti salienti della proposta Upi: il principio dell'equiordinazione (pari dignità) fra Comuni, Province, Regione e Stato; l'autonomia finanziaria per gli enti locali; l'individuazione di funzioni e compiti tra istituzioni; la differenziazione tra l'area triestina e il resto del territorio regionale; gli ambiti territoriali ottimali (Ato); il ruolo del Consiglio delle Autonomie.

Il documento, approvato dal direttivo Upi, verrà presentato giovedì al Castello di Duino in occasione dell'Assemblea regionale dei consiglieri provinciali, alla quale parteciperà l'assessore Beltrame.

Due dirigenti erano stati sbattuti fuori nel 1998 dall'allora presidente Pressacco. Ora hanno ottenuto pure il reintegro sul posto di lavoro

Licenziati ingiustamente: condannata la Friulia

La finanziaria regionale dovrà sborsare un milione e mezzo di euro, pena pignoramenti e sigilli

TRIESTE Tre miliardi di lire, ovvero un milione e mezzo di euro. Forse anche più. Li dovrà sborsare a brevissima scadenza la finanziaria regionale Friulia spa per risarcire due suoi dirigenti licenziati illegittimamente il 2 luglio 1998 dall'allora presidente Flavio Pressacco.

Ieri la Corte d'appello di Trieste presieduta dal giudice Tammaro, ha infatti ribadito quanto aveva già stabilito un paio d'anni fa il giudice del lavoro Mauro Sonego.

Furio Tomaselli e Paolo Coslovich, questi i nomi dei dirigenti licenziati illegittimamente, erano stati messi alla porta nell'ambito di una ristrutturazione ritenuta per due volte per lo meno ingiustificata dai magistrati. La Friulia è stata così condannata a rifondere i danni provocati dal licenziamento. Allo stesso tempo dovrà anche reintegrare i due dirigenti nei rispettivi posti di lavoro. È questa una decisione piuttosto rara nel caso di una società di diritto privato, ma spiega in modo chiaro tutta l'incongruità di ciò che è accaduto nel palazzo di via Locchi a Trieste.

Va anche detto che la Friulia fino a ieri non solo non aveva reintegrato nei loro posti Furio Tomaselli e Paolo Coslovich, ma non aveva versato loro nemmeno un euro di quanto stabilito dalla sentenza di primo grado. La finanziaria regionale si era rivolta nuovamente ai giudici ed era riuscita a far sospendere il pagamento fino al momento della decisione dei magistrati d'appello. Ieri questa decisione è venuta meno e il pagamento dovrà essere effettuato in fretta, pena una devastante procedura esecutiva con tanto di pignoramento e sigilli.

La decisione della Corte d'appello di Trieste bissa quella del primo grado. Provvedimento stavolta subito esecutivo

La lettera di licenziamento era stata firmata dall'allora presidente Flavio Pressacco, nonostante la contrarietà della Regione, azionista di riferimento della Friulia con oltre il 90 per cento del capitale.

Per chiarire l'aspetto della diversità di «opinioni» tra la Regione e la presidenza della Friulia, nell'istruttoria del giudice Mauro Sonego era stato sentito come testimone l'allora assessore alle Finanze e vicepresidente della giunta, il diessino Michele Degrassi, che da un paio di mesi è diventato consigliere di amministrazione della stessa Friulia. Nel 1998 la giunta regionale era presieduta da Giancarlo Cruder del Ppi.

Il processo in primo grado si era snodato in dieci udienze, a quello di appello ne è bastata soltanto una. I due dirigenti sono stati difesi dagli avvocati Gianni Ventura e Franco Ferletic. La Friulia è ricorsa all'assistenza dello studio dell'avvocato Toffoletto, uno dei principali docenti italiani di Diritto del lavoro.

Tre i motivi, secondo i difensori, per i quali i licenziamenti erano illegittimi. In primo luogo è stato violato il contratto di lavoro; poi non sono state rispettate le procedure di legge; infine non sussistevano le ragioni economiche per ridimensionare i vertici della società.

La Friulia nel 1998 guadagnava bene, circa 10 miliardi di lire, nessun motivo di contenere i costi mettendo alla porta i dirigenti e per di più contro il parere della Regione, azionista di riferimento. Secondo quando è emerso, la giunta regionale in un primo momento era riuscita a fermare l'operazione. Poi l'ennesima tornata elettorale aveva lasciato in carica il governo del Friuli Venezia Giulia solo per l'ordinaria amministrazione.

In questo vuoto di potere il presidente Flavio Pressacco, docente di matematica finanziaria all'ateneo di Udine, aveva fatto partire le lettere di licenziamento. Venerdì 2 luglio 1998, un paio d'ore prima della conclusione del lavoro, la decisone del vertice della Friulia era stata consegnata ai due dirigenti dall'allora direttore generale Giorgio Frassini, poi dimessosi dall'incarico.

Claudio Ernè

La situazione della compagnia aerea ronchese è al punto di non ritorno. Recriminazioni e causa per danni nei confronti di Alitalia. L'assessore Sonego si appella a Mengozzi

Minerva ultimo atto: 240 dipendenti senza stipendio

Lunedì l'assemblea deciderà la liquidazione, il 30 novembre le società di leasing si riprenderanno i 6 Dornier 328

Salvezza legata all'arrivo immediato di un acquirente, ma non ci sono trattative in corso. Spa aeroportuale: forse già nei prossimi giorni un nuovo Cda

RONCHI DEI LEGIONARI Il futuro è segnato: lunedì l'assemblea della Minerva Airlines, convocata nella sede di Catanzaro, formalizzerà la messa in liquidazione dell'azienda. Un'operazione che ormai era nell'aria, non una scelta, come sottolineano i vertici della stessa, ma l'inevitabile epilogo di una dolorosa vicenda nel rispetto della normativa vigente. A oggi questo è uno dei pochi dati certi della vicenda, come certo appare il fatto che non saranno corrisposti gli stipendi al personale del vettore e che dipendenti e sindacati sono pronti a render ancor più aspra la lotta. Nulla si sa, invece, sulle reali intenzioni di possibili acquirenti a subentrare nell'attività del vettore ronchese, né sul futuro dei 240 dipendenti. E nel futuro dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari c'è anche l'assemblea della società di gestione che potrebbe sancire il tramonto della breve era-De Anna. L'assessore Sonego, a tal riguardo, ha le idee chiare.

MINERVA-ALITALIA. «La società sconta problemi che risalgono all'origine dell' accordo con Alitalia»: così scrive il presidente Giovanni Mancuso in una lettera inviata al personale. Ieri il consigliere delegato di Minerva, Giuseppe Ierace, ha ricostruito davanti alla stampa i passaggi che hanno portato, il 24 ottobre scorso, al blocco dell'attività di volo. Alitalia, già nei primi mesi del 2000, aveva reso nota la volontà di risolvere il contratto commerciale, «sulla base - sottolinea - di nostre presunte inadempienze agli standard di sicurezza e basandosi sull'incidente di Genova (un aereo finì in mare, un'hostess morì, ndr)». Nel febbraio dello stesso anno, però, viene trovato un accordo, subordinato, da parte di Alitalia, alla nomina di un nuovo direttore generale (Roberto de Pompeis) e alle dimissioni dell'allora amministratore delegato (il triestino Mario Rusconi). Ciò avviene, ma i problemi continuano. Vengono firmati nuovi memorandum d'intesa svantaggiosi per Minerva, sino ad arrivare ai mesi scorsi, quando la compagnia ronchese denuncia perdite disastrose. «Tutto ciò - si legge nella lettera di Mancuso - quale conseguenza delle condizioni volute da Alitalia che ci hanno costretto a esercitare voli sotto costo».

I Dornier di Minerva costretti all'inattività negli hangar.

RICHIESTA DI DANNI. Sono ben 55 i milioni di euro che Minerva ha chiesto ad Alitalia quale risarcimento dei danni subiti per il controllo che di fatto la compagnia di bandiera ha esercitato negli ultimi 5 anni nei confronti del proprio partner regionale senza che, però, gli venissero riconosciuti benefici. «Siamo intenzionati ad andare avanti nella causa - ha detto Ierace - convinti di esser stati lasciati al nostro destino». Un contenzioso, questo, che potrebbe avere effetti negativi nei rapporti di Alitalia con Air France e Klm, anche in vista dell'annunciata privatizzazione.

L'ATTUALE SITUAZIONE. Minerva, dunque, va verso la liquidazione. L'azienda potrebbe venire salvata solo se si facesse avanti un acquirente. Ma la situazione è confusa anche qui. «Solo con la Bernardi Spa c'è stata una lettera d'intenti, per altro non vincolante - ha spiegato Ierace -. Per il resto abbiamo delle missive inviateci da alcune compagnie aeree che hanno chiesto si valutare tutti i nostri dati. Ma non c'è alcuna trattativa in corso». Si parla di un interesse manifestato da Air One, ma non ci sono conferme. Intanto il tempo passa e l'Enac potrebbe togliere a Minerva il certificato di operatore aereo e il 30 novembre le due società di leasing proprietarie dei sei Dornier 328 parcheggiati a Ronchi potrebbero decidere di riprendersi gli aerei.

RICHIESTE A SONEGO. Da oggi inizia un nuovo presidio del personale e del sindacato allo scalo ronchese. Gli stipendi di ottobre, 500 mila euro in totale, non arriveranno e proprio per questo l'assessore regionale ai Trasporti Lodovico Sonego ieri ha scritto all'amministratore delegato di Alitalia, Francesco Mengozzi, chiedendo lumi sul pagamento dei crediti, riferiti al mese scorso, che Minerva vanta nei confronti della compagnia di bandiera: 2 milioni e 600 mila euro.

IL FUTURO DELLO SCALO. E poi c'è l'aeroporto di Ronchi. Lunedì mattina si riunisce l'assemblea della società di gestione dello scalo. Qui si potrebbe arrivare alla nomina di un nuovo cda: tre consiglieri in rappresentanza del Consorzio, tre della Regione e un presidente «condiviso». «Vogliamo il rispetto dei patti parasociali - sottolinea Sonego - e il loro rinnovo per almeno cinque anni. Siamo convinti che un aeroporto in mano al Consorzio sia un aeroporto senza futuro. Perché? Beh, per gestire uno scalo ci vogliono i soldi e il socio di maggioranza non li ha».

Luca Perrino

IN BREVE

Frecce Tricolori: Tarantino subentrato a de Rinaldis

In primo piano il nuovo comandante delle Frecce Tricolori Paolo Tarantino. Al suo fianco, di profilo, il colonnello Maurizio de Rinaldis. (Anteprima)

RIVOLTO Cambio della guardia, ieri mattina nella base del 313° gruppo di addestramento acrobatico di Rivolto, al comando delle Frecce Tricolori. La solenne cerimonia, svoltasi alla presenza di numerose autorità e invitati, ha sancito il passaggio di consegne tra il colonnello Maurizio de Rinaldis, 38 anni, originario di Roma e da due anni alla guida della Pan e il tenente colonnello Paolo Tarantino, 35 anni, milanese, a Rivolto dal 1996 e da tre anni nel ruolo di capo formazione delle Frecce Tricolori. Nel corso della mattinata c'è stato anche posto per un commosso omaggio e un ricordo dei militari e dei civili caduti nell'attentato di Nassiriya. Al termine della cerimonia, poi, il presidente della Provincia di Trieste Fabio Scoccimarro ha consegnato al colonnello de Rinaldis un riconoscimento assegnatogli dall'ente giuliano. Con questo atto si è voluto non solo offrire un segno d'apprezzamento per l'ottimo lavoro svolto alla guida delle Frecce Tricolori, ma anche dimostrare la grande professionalità dimostrata in occasione del «Trieste Air Show» svoltosi lungo la riviera di Barcola il 10 agosto scorso. Nonostante le avverse condizioni del tempo, infatti, la Pan offrì nell'occasione uno spettacolo indimenticabile seguito col fiato sospeso da migliaia di persone.

lu. pe.

Dressi attacca Illy: «L'alleanza con l'Emilia Romagna per lo sbarco a Est è un'iniziativa del Centrodestra»

TRIESTE «L'alleanza con l'Emilia Romagna sbandierata ieri? Già fatta nel 2002 dall'esecutivo guidato da Renzo Tondo». Per il consigliere regionale Sergio Dressi (An), la giunta guidata da Riccardo Illy «si muove in una logica di continuità con la precedente giunta, «anche se - afferma - egli non lo riconoscerà mai». Riferendosi alla visita di mercoledì a Trieste del presidente dell'Emilia Romagna, Vasco Errani, Dressi ribadisce che «non è la prima e non sarà l'ultima volta che, pur senza degnarsi di citarci, Illy si incammina su strade da noi tracciate. Incontrando Errani - spiega Dressi - Illy ha ignorato che le basi per l'alleanza che intende stringere con l'Emilia Romagna erano già state gettate. Affermando che potrebbe risultare utile l'apertura di uffici-antenna o sedi di rappresentanza nei centri strategici dei Paesi dell'Est Europa, Illy ignora che anche questo era stato già fatto, su mia proposta». Dressi conclude con un consiglio a Illy: «Visiti il sito della Regione e dalla home page apra la pagina "commercio": troverà gli indirizzi delle "antenne" che nei Paesi dell'Est, e non solo, la giunta della Cdl ha aperto da tempo».

La Commissione europea si aggiudica il contenzioso relativo al 2001: respinto il ricorso del Paese d'Oltralpe che chiedeva di ridurre ulteriormente i transiti

Ecopunti, la Corte dà ragione a Bruxelles e torto a Vienna

«L'Austria non ha fornito prove dello sforamento dei limiti». Autotrasportatori italiani più garantiti

BRUXELLES La Commissione europea ha vinto - per il 2001 - la battaglia degli ecopunti nei confronti dell'Austria alla Corte di giustizia europea. I giudici Ue hanno respinto il ricorso presentato da Vienna contro la decisione di Bruxelles di non ridurre gli ecopunti nel 2001 che garantiscono - entro certi limiti - il transito commerciale attraverso l'Austria. Per la Corte «l'Austria non ha fornito la prova che i viaggi controversi erano effettivamente viaggi attraverso il territorio austriaco».

La decisione è particolarmente importante per l'Italia che, per ragioni commerciali, ha bisogno di poter avere la sicurezza del transito per i propri automezzi.

Bruxelles si era infatti rifiutata di ridurre nel 2001 - come invece aveva chiesto Vienna - il valore degli ecopunti nonostante l'Austria avesse dichiarato - senza però poterlo dimostrare - che il numero dei passaggi era stato superiore a quanto previsto negli accordi con l'Ue.

In realtà il sistema elettronico di ecopiastrine applicato su ogni autocarro che entra nel territorio austriaco segnalava per il 2002 147.202 viaggi in transito (quindi superiore agli accordi stabiliti tra Ue e Austria) mentre ben 92.816 non risultavano in uscita. Di qui la decisione dell'Esecutivo Ue di non ridurre nel 2001 gli ecopunti ai partner europei.

Bruxelles ha immediatamente reagito alla sentenza della Corte. «La Commissione - ha detto Gilles Gantelet, portavoce della commissaria europea ai trasporti Loyola de Palacio - accoglie con soddisfazione la sentenza della Corte che conferma il fondamento della sua decisione del 2001 di non applicare la riduzione e di contestare la veridicità dei transiti comunicati dalle autorità austriache».

Davanti ai giudici di Lussemburgo l'Austria ha dichiarato che non spettava a loro fornire la prova che il superamento era stato effettivo o che invece il dispositivo elettronico, che i camionisti devono regolare a secondo che si tratti di un viaggio commerciale con l'Austria, oppure di solo transito (a cui si applicano in questo caso gli ecopunti) sia stato ben utilizzato.

La Corte nella sua sentenza ha indicato che un viaggio di transito deve avere il punto di partenza e il punto di arrivo fuori dai confini nazionali austriaci. E quindi, bisogna dare la prova dell'ingresso e dell' uscita del viaggio e questa prova incombe all'autorità austriaca.

Rosato sollecita Lunardi: «Aiutare i camionisti con un'intesa»

TRIESTE Un accordo tra Italia e Austria in materia di trasporto delle merci è stato auspicato dal deputato di Intesa democratica Ettore Rosato in una interrogazione al ministro dei Trasporti, Pietro Lunardi in cui il neoparlamentare denuncia gli alti costi che gli autotrasportatori italiani sono costretti a pagare a causa degli ecopunti vigenti in Austria. «Il sistema di quel Paese - afferma Rosato - contrasta col principio della libera circolazione delle merci nello spazio comune e l'Austra è l'unico Paese dell'Ue ad averlo adottato». A essere penalizzati - aggiunge Rosato - sono soprattutto gli autotrasportatori del Nordest che pagano lo scotto dell'impossibilità di trasferire consistenti quantità di merci dalla strada alla rotaia, per colpa delle strozzature della rete ferroviaria austriaca». Rosato sollecita il raggiungimento di un accordo, considerato «che il completamento del traforo del Brennero è previsto solo per il 2005».

Due banditi intercettati dai carabinieri a Palmanova dieci minuti dopo il colpo. Bottino recuperato

Rapinano una banca ma vengono presi
È la banda dello storditore elettrico

PALMANOVA I carabinieri sgominano la banda dello storditore elettrico. I due rapinatori che ieri mattina hanno assaltato la filiale di Pasian di Prato della Banca Popolare di Vicenza sono stati infatti catturati dai militi appena dieci minuti dopo aver effettuato il colpo. L'intero bottino «di giornata», che si attestava sull'ordine dei 35 mila euro, è stato recuperato.

È durata solo pochi chilometri la fuga dei malviventi: infatti il Nucleo operativo e radiomobile di Palmanova alle 11.30 di ieri ha intercettato l'auto dei rapinatori a Lauzacco, praticamente alle porte della Fortezza, mentre si dirigevano verso il casello autostradale della A4 nella zona Sud della città stellata. A finire in manette sono stati Sergio Cariddi, 46 anni, nato a Minervino in provincia di Lecce ma residente nel Padovano; e Aldo Selan, cinquantacinquenne nato a Pordenone e domiciliato in provincia di Treviso.

Lo spazio, dunque, di una decina di minuti tra la fuga dall'istituto appena rapinato e la cattura dei due che non hanno opposto resistenza ai carabinieri che li hanno bloccati. Sull'auto è stato trovato il sacco blu contenente le banconote di vario taglio appena trafugate dalle casse della banca, per circa 35 mila euro, un taglierino e lo storditore, un micidiale strumento solitamente utilizzato in zootecnia per immobilizzare gli animali più grandi, come mucche o cavalli. La scarica di questo dissuasore, come ha sottolineato il capitano dei carabinieri di Palmanova, Rodolfo Iob, mette ko una persona, ma i malviventi non lo hanno attivato. È servito solo quale strumento di minaccia per il personale della banca. Sul mezzo anche una parrucca e un paio di baffi finti che aveva utilizzato il Selan per non farsi riconoscere.

Dopo il fermo i rapinatori sono stati condotti al comando dei carabinieri di Palmanova, quindi arrestati e trasferiti: Sergio Cariddi al carcere di Tolmezzo e Aldo Selan a quello di Gorizia. La decisione di dividere i due è stata assunta per valutare con più calma se i due sono coinvolti o hanno delle responsabilità in altre rapine effettuate in regione negli scorsi mesi con la stessa tecnica. Su Aldo Selan, che ha esibito un documento d'identità falso con le generalità di Sergio Zorzi, pendeva già un ordine di custodia cautelare emesso dalla Procura di Venezia in quanto doveva scontare un residuo di pena di sei anni e alcuni mesi per un cumulo di reati.

Alfredo Moretti

Nuovi direttori per la rivista Realtà industriale

UDINE «Realtà industriale», la rivista mensile dell'Assindustria friulana, ha un nuovo direttore responsabile, che è Alfredo Longo, e anche un nuovo direttore editoriale, Carlo Tomaso Parmegiani. I due succedono al direttore uscente, Umberto Malusà, che di recente ha lasciato Udine per motivi professionali.

Gabriele Drigo, vicepresidente dell'Assindustria udinese, delegato per «Realtà industriale», ha indicato, in una nota i compiti affidati alla nuova direzione: «Coinvolgere sempre più le aziende nella vita associativa, raccogliere le idee e le proposte degli imprenditori e continuare a far sì che "Realtà industriale" si offra quale strumento di apertura e confronto del mondo imprenditoriale della provincia con le istituzioni, politiche ed economiche, e con la società civile»

Si ribalta un Tir carico di lavatrici Bloccata l'A4

PALMANOVA Traffico bloccato per alcune ore in autostrada da Venezia verso Udine, allo svincolo di Palmanova. Un camion delle Georgia che trasportava lavatrici è sbandato, forse a causa della strada bagnata, è si è ribaltato occupando le due corsie di marcia. È successo ieri pomeriggio sull'A4 intorno 16.30. Ferito, non in modo grave, l'autista russo del camion; per estrarlo dal posto di guida sono intervenuti i vigili del fuoco di Cervignano che hanno usato particolari pinze oliodinamiche. Con l'ambulanza del l'118 è stato poi trasportato all'ospedale di Udine. Per recuperare il mezzo e le lavatrici finite sulla strada sono intervenuti, oltre ai vigili del fuoco, la polizia stradale di Palmanova. Le auto dirette a Udine sono state fatte uscire e subito rientrare al casello di Palmanova. Si sono formate code per circa due chilometri. La situazione si è normalizzata in tre ore.

†

Ci hai lasciati improvvisamente, ti abbiamo sempre voluto bene.

Piercarlo Pozzecco

La mamma LUCIA, i figli RENATO e LORENZO, il fratello FIORENZO con MARTINA, GIULIA e GIACOMO.

I funerali seguiranno sabato 22 novembre alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 2003

Affettuosamente vicini a LUCIA, FIORENZO e famiglia: LUCIO e GABRIELLA.

Trieste, 21 novembre 2003

Partecipa al lutto la famiglia VANICH.

Trieste, 21 novembre 2003

La famiglia IVANO ARTENI, unitamente ai dipendenti della ditta ARTENI IVANO & C. Sas partecipa al dolore dei familiari per la perdita del caro

Aldo Balos

prezioso amico e collaboratore.

San Giovanni al Natisone-Duino Aurisina, 21 novembre 2003

†

È venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Živko Danieli (Santo)

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVIJA, la figlia VESNA con TOMAŽ, la sorella LUDMILA, la suocera ŠTEFANIJA, i nipoti con famiglia e i parenti tutti.

La Messa funebre verrà celebrata nella Chiesa di Contovello, sabato 22 novembre alle ore 12.45.

Trieste, 21 novembre 2003

IX ANNIVERSARIO

Gianna Carnevale Quarantotto

La sorella la ricorda con nostalgia e rimpianto.

Trieste, 21 novembre 2003

VII ANNIVERSARIO

Liliana Fantini

Sempre con noi.

EZIO, FABIANA, GIANNA

Trieste, 21 novembre 2003

†

Improvvisamente è mancato

Aldo Cucchini

Ne danno il triste annuncio la moglie FLAVIA, i figli ANDREA con TIZIANA, PAOLO con CINZIA e il nipote FRANCESCO.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 2003

Partecipano al dolore gli zii NINO e GIANNA; i nipoti MAURIZIO e GIANFRANCO; la cognata VIRGILIA; famiglia TRAMONTINI.

Trieste, 21 novembre 2003

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Elda Marin ved. Natural

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 21 novembre 2003

†

È mancata improvvisamente

Elisabetta Giusto ved. Grassi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio GIROLAMO con la nuora VITTORIA.
I funerali si svolgeranno sabato alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 21 novembre 2003

†

Il giorno 10 novembre è mancata

Guerrina Dall'Oglio

maestra elementare

Lo annunciano a tumulazione avvenuta con il nipote TULLIO tutte le persone a lei care.

Trieste, 21 novembre 2003

III ANNIVERSARIO

Paolo Franceschin

Tutti i suoi cari lo ricordano con immenso affetto.

Trieste, 21 novembre 2003

TEMPERATURE

HELSINKI -1 / 1 · OSLO -5 / 3 · STOCCOLMA 1 / 7 · MOSCA -2 / -2 · COPENAGHEN 5 / 11 · LONDRA 11 / 15 · AMSTERDAM 11 / 13 · BERLINO 7 / 13 · VARSAVIA 7 / 12 · PRAGA 8 / 12 · PARIGI 7 / 12 · VIENNA 9 / 17 · GINEVRA 1 / 11 · LUBIANA 3 / 12 · ZAGABRIA 6 / 13 · BELGRADO 8 / 19 · BUCAREST 7 / 13 · MADRID 4 / 18 · LISBONA 11 / 19 · BARCELLONA 10 / 17 · ROMA 9 / 15 · SOFIA 9 / 16 · ISTANBUL 11 / 13 · ALGERI 14 / 24 · TUNISI 18 / 24 · ATENE n.p. / 20 · LARNACA 11 / 24 · IL CAIRO 14 / 24

	Min	Max		Min.	Max		Min	Max.		Min	Max
BANGKOK	27	36	C. DEL CAPO	13	24	MANILA	26	32	S. PIETROBURGO	-2	-1
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	9	18	MIAMI	n.p.	n.p	SAN PAOLO	18	29
BOMBAY	22	34	DUBLINO	3	9	MONTEVIDEO	10	24	SANTIAGO	11	31
BOSTON	n.p	n.p	FRANCOFORTE	6	12	MONTREAL	n.p.	n.p.	SEOUL	4	14
BRUXELLES	9	12	HONOLULU	n.p	n.p	NAIROBI	16	26	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	4	13	JOHANNESBURG	12	22	NEW YORK	n.p.	n.p.	SYDNEY	16	24
BUENOS AIRES	13	25	LA PAZ	2	16	PECHINO	-1	9	TEL AVIV	14	23
CARACAS	25	32	LIMA	22	25	RIO DE JANEIRO	24	29	TOKYO	17	18
CHICAGO	n.p	n.p.	LOS ANGELES	n.p.	n.p	SAN FRANCISCO	n.p	n.p.	WASHINGTON	n.p	n.p

inf -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Aeronautica Militare)

Al Nord: generalmente nuvoloso sulle regioni del settore occidentale e sull'Emilia, con locali piogge durante la serata su Piemonte, Liguria di ponente e Valle d'Aosta, parzialmente nuvoloso sul resto del Nord; nebbia al mattino e dopo il tramonto sulle pianure, in temporaneo diradamento durante le ore centrali della giornata. Al Centro e sulla Sardegna: generalmente nuvoloso sull'isola con piogge sparse; generalmente nuvoloso sul resto del Centro con qualche locale pioggia sulle zone tirreniche. Al Sud e sulla Sicilia: generalmente nuvoloso sull'isola con piogge sparse; generalmente nuvoloso sul resto del Sud.

TEMPERATURA: in flessione le massime e in aumento nei valori minimi

VENTI: moderati sulle isole maggiori e zone tirreniche; deboli altrove, con rinforzi durante il giorno

MARI: mossi o molto mossi i mari a Ovest della penisola; poco mossi l'Adriatico e lo Jonio.

IL TEMPO OGGI

2 000 m 4 °C · 1 000 m 6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 11/13 · Tmin. 7/10

Tmax. 11/13 · Tmin. 9/11

ARPA FVG — OSSERVATORIO METEO REGIONALE

OGGI (attendibilità 80%). Su tutta la regione cielo coperto con la possibile formazione di foschie e qualche temporanea pioviggine specie su bassa pianura e sulla Venezia Giulia. In montagna probabili schiarite ma solo nelle zone più elevate e nei settori più interni delle vallate carniche e del Tarvisiano.

DOMANI (attendibilità 70%). Cielo coperto con possibili pioviggini in pianura e formazione di foschie.

TENDENZA PER DOMENICA. Cielo coperto, qualche pioggia debole. Scirocco sulla costa.

IERI	min	max
TRIESTE	11,7	[illegible]
GORIZIA	9,4	[illegible]
MONFALCONE	9,9	[illegible]
UDINE	9,8	[illegible]
PORDENONE	8,9	10,6

DOMANI

2.000 m 1 °C · 1.000 m 6 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 10/12 · Tmin. 8/10

Tmax. 11/14 · Tmin. 9/11

	MIN	MAX
VERONA	8	10
VENEZIA	9	11
MILANO	7	9
TORINO	3	6
GENOVA	14	18
BOLOGNA	7	9
FIRENZE	8	14
PISA	11	16
ANCONA	10	11
PERUGIA	8	n.p.
PESCARA	11	15
L'AQUILA	2	13
CIAMPINO	9	15
FIUMICINO	9	15
CAMPOBASSO	8	9
BARI PALESE	13	15
NAPOLI	9	17
POTENZA	9	18

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	16
R. CALABRIA	16	21
PALERMO	14	19
MESSINA	15	20
CATANIA	14	21
CAGLIARI	18	21
ALGHERO	11	23

SERENO · NUVOLOSO · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · NUBI BASSE · BREZZA · MODERATI · FORTI · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm deboli · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

STILE

Il piatto emblema del ristorante è nato nel mitico «Rondinelle»

Una stagione di nuovi sapori in tavola all'Harry's Grill

Conquistarsi uno spazio significativo nel cuore della città era un sogno che Stane e Vlada serbavano da lungo tempo. Fin da quando, al Rondinelle di via Orsera, il massiccio e baffuto Stane deliziava i gurmettari di Trieste e dintorni con i primi accostamenti inconsueti.

Nel locale (tuttora esistente con altra gestione) allegro, seppure incastrato tra l'ospedale infantile, l'inceneritore e i cimiteri, il corpacciuto cuciniere si affacendava ai fuochi, mentre Vlada pigliava le comande e consigliava gli accostamenti al vino. Stane, dalle mani come pale meccaniche, sgusciava vongole quasi fossero bonbon, le spadellava e, legando con olio extravergine del nostro Carso, basilico e pinoli, confezionava spaghettate da brivido.

Là si rischiava di mangiare veramente bene, a partire da quell'infinita sequenza di antipasti presentati fortunatamente in porzioni tali da permettere di giungere al dessert con leggerezza. Là non esisteva lista scritta, e la cucina dipendeva strettamente dal pescato dell'alba, ma la fiera Vlada se la cavava egregiamente a voce, poi, quando la sua parola non bastava, Stane usciva dalla cucina esibendo branzini, ombrine, orate e saraghi argentei e ancora lustri dei loro umori.

Ricordo dei succulenti gamberoni bolliti adagiati su una morbida crema di finocchio seguiti da tagliolini al riccio di mare, ma non provo alcuna nostalgia, perché li posso assaggiare ogni volta che voglio.

Infatti, la «passatina di finocchio con mazzancolle al vapore» è diventato il piatto emblema del ristorante dove Stane e Vlada regnano oggi: quell'Harry's Grill dell'Hotel Duchi d'Aosta la cui fama, sostenuta dal gran vecchio Cipriani e da altri nobili frequentatori, ha subito alcune battute d'arresto, prima di risplendere di nuovo grazie all'operosa coppia che da sempre ha come obiettivo quello di soddisfare le esigenze dei clienti.

Se Stane ha partecipato a stage dai grandi maestri cucinieri, Vlada ha affinato l'arte della pasticceria e della sommellerie e, nelle loro rare vacanze, piuttosto che oziare all'ombra di una palma organizzano visite e degustazioni nelle migliori cucine e cantine del mondo.

Oggi, che trovarsi nel bel mezzo di piazza Unità non è più una chimera per Stane, vanno premiati gli sforzi per mantenere quattro chef, un pasticciere, un maitre e un buon livello di servizio.

Va sottolineata l'alta percentuale dei piatti centrata e va celebrato il sacro rispetto per il territorio (il Carso è davvero ben rappresentato). Va incoraggiato infine chi talvolta è costretto a solleticare palati annoiati, gole secche, lingue avvizzite e cuori aridi.

Questione di stile...

Rossana Bettini

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La vostra attività si sta stabilizzando in maniera positiva. Bastano pochi progetti, ma chiari e ben articolati. Qualche ora di svago in serata.

Toro 21/4 20/5
Nel corso della mattinata il buon andamento del lavoro in una situazione difficile vi confermerà i vostri valori e la fiducia che avete in voi stessi.

Gemelli 21/5 20/6
Dovrete essere bravi a districarvi dalla impasse lavorativa in cui vi trovate. I mezzi non vi mancano: intelligenza, logica, esperienza e dialettica.

Cancro 21/6 22/7
Affrontate la giornata con molta calma senza affaticarvi troppo. Non siete in buona forma e quindi non darete il meglio di voi stessi.

Leone 23/7 22/8
Nulla vi sfugge nel corso della vita quotidiana. I rapporti con le persone vicine andrebbero improntati a una maggiore disinvoltura.

Vergine 23/8 22/9
Da un'amicizia nata per interessi comuni potrebbe nascere presto una bella storia d'amore destinata a durare nel tempo. Atmosfera serena.

Bilancia 23/9 22/10
Sarete particolarmente sensibili nei confronti del giudizio altrui. Siate meno critici con voi stessi e considerate da chi viene il commento.

Scorpione 23/10 21/11
Nelle decisioni di lavoro oltre alla determinazione vi occorre un po' di flessibilità. Un rivale in amore vi creerà qualche preoccupazione.

Sagittario 22/11 21/12
Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Ciò confonderà un po' le vostre idee.

Capricorno 22/12 19/1
Aspirazioni e prospettive agevolate: approfittate del momento favorevole per tentare la fortuna. Siete troppo riservati per la persona amata.

Aquario 20/1 18/2
Concentrate i vostri sforzi in una sola direzione se volete concludere qualche cosa di positivo e concreto. La stabilità sentimentale verrà riconquistata.

Pesci 19/2 20/3
Senza troppe difficoltà riuscirete ad ottenere vantaggi economici abbastanza considerevoli. In amore serpeggia un certo desiderio di evasione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il niobio - 3 Il solito andazzo - 11 Severo richiamo - 14 Si ammette cantando - 15 Iniziali di Tasso - 17 Nel centro di Enna - 18 Golfo del Baltico - 21 Donne che sfilano - 25 Ne precede solo tre - 26 Il carcere di Palermo - 28 Lavora isolandosi - 30 In mezzo alla difesa - 31 Istitutore di un tempo - 32 Sono le prime in Occidente - 33 Aosta - 34 Città sul Lemano - 38 Sconvolto dal sisma - 40 Thomas Stearns poeta - 41 Una nota famiglia circense.

VERTICALI: 2 Luogo dove fumano molti cappuccini - 3 Una cifra vaga - 4 L'acido ribonucleico (sigla) - 5 Le vocali in taxi - 6 Alterne nel nome - 7 Locali per burattini - 8 La prima in rosso e in nero - 9 L'ultimo piano di un edificio - 10 Conservano i testamenti - 12 Falso, ingannevole - 13 Non compreso nella maggioranza - 16 Fondere i metalli - 18 Fieri e spavaldi - 19 Il secolo di Cavour - 20 Il capoluogo del Gard - 22 La parte vitale della cellula - 23 Sono rappresentati all'Onu - 24 Sostituzione - 27 Gioco d'azzardo - 29 Rospi da mandar giù - 35 Tre lettere per istituto - 36 Deserto formato da dune - 37 Un lago turco - 38 Giorno breve - 39 Un po' di stanchezza.

ANAGRAMMA
Da sacerdote ad attorucolo
Ridottosi allo stato secolare
fece una vita lunga e travagliata,
ma pose molto impegno nel curare
la battuta che a lui era affidata.
Ciang

SCIARADA (4/7=11)
Esaminatore cavilloso
Con le sue sottigliezze esso ha lo scopo
di non lasciare scampo ed è opprimente...
Avesse almeno un poco di chiarezza:
per passare è davvero indisponente.
Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *la cambiale.*

Indovinello: *i pantaloni.*

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari: 16(116), 23(54), 25(53), 62(49), 11(48)
Cagliari: 56(115), 90(66), 13(60), 23(52), 2(51)
Firenze: 44(74), 67(74), 12(72), 48(67), 19(65)
Genova: 73(77), 25(76), 54(74), 69(46), 50(45)
Milano: 21(102), 50(55), 32(51), 46(45), 61(45)
Napoli: 24(77), 43(60), 20(57), 70(56), 51(53)
Palermo: 85(79), 8(73), 10(62), 11(60), 26(53)
Roma: 44(117), 80(92), 7(79), 55(65), 41(58)
Torino: 62(65), 34(65), 74(63), 58(59), 51(53)
Venezia: 20(82), 84(81), 66(61), 6(56), 53(55)

Le previsioni
Bari: per ambo 11-13-16-19, 16-35-36-38, 31-35-36-38. Cagliari: per ambo le terzine 26-56-66, 24-32-81, 24-26-40. Firenze: per ambo 22-44-88, 37-47-67, 6-65-67, 44-67-12. Genova: le terzine 20-50-80, 22-52-82 e 71-73-76-77-79. Milano: per ambo 21-16-61, 21-45-46, 21-3-83, 21-61-81. Napoli: per ambo 6-7-8, 23-33-43, 7-15-51 e 24-43-20-70-5. Palermo: le quartine 1-10-11-19, 26-36-46-66, 85-8-10-11. Roma: il 44 per estratto e 11-44-55, 44-13-19, 44-82-67. Torino: le quartine 15-25-35-65, 61-65-66-69 e 62-34-74-58. Venezia: per ambo le terzine 6-66-67, 1-24-90 e 1-53-83.
La Smorfia. Il fatto del giorno: scandalo a Roma per droga e prostituzione 27-85-12-57
Superenalotto. Le previsioni 15-16-17-29-42-81

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.12
	tramonta alle	16.29
La Luna:	si leva alle	3.39
	cala alle	15.09

47.a settimana dell'anno, 325 giorni trascorsi, ne rimangono 40.

IL SANTO

Pres. S. Vergine

IL PROVERBIO

Per credere bisogna voler credere.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 60 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	36
Piazza Goldoni	µg/m³	38
Via Carpineto	µg/m³	32
Via Svevo	µg/m³	41
Via Pitacco	µg/m³	15
Muggia	µg/m³	31

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg m³)

Piazza Libertà	mg/m³	2,6
Via Battisti	mg/m³	3,1
Piazza Vico	mg/m³	4,1
Piazza Goldoni	mg/m³	2,4
Via Carpineto	mg/m³	1,0
M. S. Pantaleone	mg/m³	0,7
Via Pitacco	mg/m³	1,0
Via Svevo	mg/m³	1,1
Via Tor Bandena	mg/m³	0,9
Muggia	mg/m³	1,2
S. Sabba	mg/m³	0,4

MAREE

Alta:	ore	7.11	+57	cm
	ore	20.03	+29	cm
Bassa:	ore	0.55	-36	cm
	ore	13 55	-53	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.44	+62	cm
Bassa:	ore	1.31	-34	cm

TEMPO

Temperatura:	11,7 minima
	12,4 massima
Umidità:	89 per cento
Pressione:	1025,2 in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	5,4 km/h da Ovest
Mare:	13,5 gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Dario Manna lo scorso luglio aveva accoltellato a Roma un ladro che voleva rubargli il fuoristrada. Ora è in arresto: secondo gli inquirenti voleva uccidere

In carcere per omicidio il figlio del giudice Manna

Il presidente della Corte dei conti regionale aveva dichiarato: «Adesso dovrò rivedere la mia vita»

A carico dell'imputato anche una perizia dell'Unità analisi crimini violenti della polizia: «La sua versione non corrisponde alle prove raccolte»

È finito in carcere per rispondere del reato di omicidio volontario aggravato dai futili motivi, un'accusa da ergastolo, Dario Manna, l'avvocato di 33 anni figlio del magistrato della Corte dei conti, Bartolomeo, 68 anni, insediatosi a Trieste al vertice della sezione del Friuli Venezia Giulia nel gennaio del 2001.

E proprio Bartolomeo Manna che da allora fa la spola tra Trieste e Roma in luglio in un'intervista al nostro giornale, aveva rivelato tutto il dramma suo e della sua famiglia all'indomani dell'episodio nel quale era rimasto coinvolto il figlio. Ora la notizia dell'arresto non potrà non aggiungere nuova pena per questa terribile vicenda, nel magistrato impegnato professionalmente nella nostra città.

Ma ripercorriamo le tappe e i risvolti giudiziari di quella tragica notte notte del 23 luglio scorso quando Dario Manna accoltellò uno dei ladri che stavano tentando di rubargli il fuoristrada parcheggiato nel garage della sua abitazione in via Umberto Saba, nella zona della Ferratella a Roma.

La vittima si chiama Aniello Montoro, di 27 anni, originario di Salerno. L'uomo venne ritrovato con la schiena squarciata nel parco Giovannino Agnelli, a poca distanza dal garage di Manna, la mattina dopo il tentato furto. Agli inquirenti Manna, in un primo momento, aveva dichiarato di aver sorpreso i ladri e che, successivamente dopo essere sceso nel garage, era stato aggredito e proprio per questo si era difeso.

Gli investigatori accertarono che l'arma utilizzata per accoltellare la vittima era un grosso coltello da cucina con lama di 36 centimetri trovato all'interno dell'abitazione dell'avvocato. Solo nei giorni successivi alla morte del ladro due complici si presentarono alla polizia dando una versione diversa di come si erano svolti i fatti. I due complici, in pratica, raccontarono che l'avvocato Manna aveva accoltellato alle spalle Montoro mentre questi, in fuga, cercava di scavalcare il cancello del cortile.

Dario Manna è stato colpito da misura cautelare in carcere richiesta dal magistrato titolare delle indagini, il pubblico ministero Francesco Dall'Olio, ordinanza poi firmata dal gip Guglielmo Muntoni, che in cinque pagine motiva la decisione dell' arresto dell'indagato in due punti. «Si rivela che vi è allarmante pericolo di reiterazione del reato della stessa specie - si legge nel provvedimento restrittivo - e di reati contro la persona con l'uso di armi».

Dario Manna

Secondo il giudice le modalità del fatto sono «particolarmente indicative di una esplicita volontà omicida, tenuto conto dell'aggressività dimostrata dall'indagato che non ha esitato a colpire la vittima, che si limitava a fuggire senza porre in essere alcuna condotta pericolosa per il Manna, sferrandogli ripetute coltellate alle spalle, utilizzando un coltello micidiale e approffittando della circostanza che Montoro, evidentemente terrorizzato come i complici e impegnato nel tentativo di scavalcare il cancello offriva un facile bersaglio e non poteva opporre difesa».

«Con riguardo alla condotta antecedente la commissione del fatto - continua il gip - va rivelato che nell'ottobre del '90 il Manna dopo aver sorpreso un ladro mentre scavalcava il cancello che conduce all'abitazione di una vicina, lo colpiva alla nuca con un mazzo di chiavi e un gancio. Ancor più inquietante la minaccia con un cric compiuta alcuni anni fa dall' indagato, che agiva insieme al padre», dopo il furto del ciclomotore della sorella, nei confronti di un presunto ladro, che è risultato il condomino dello stabile. «Per aver sventato una rapina - tuona il difensore di Manna, l'avvocato Luciano Tonietti - mettendo in fuga il ladro è passato agli occhi del gip come un violento». Sul coltello usato per ferire Montoro consegnato dall'indagato al pm non sarebbero state riscontrate impronte digitali.

Bartolomeo Manna, l'ultimo a destra, durante una udienza della Corte dei conti.

Ed è stata una perizia della Uacv, (Unità analisi crimini violenti della polizia di Stato), a dare supporto all' ipotesi investigativa già tracciata dalla squadra mobile della capitale dopo la morte di Aniello Montoro. È stata infatti l'Unità di crimini violenti del ministero degli Interni, che sulla base delle informazioni ricevute dalla polizia scientifica e dagli investigatori della Mobile ha ricostruito «la scena del delitto».

La perizia ha accertato che «nella vicenda non c'era compatibilità tra quanto raccontato dall'avvocato Manna e quanto accaduto quella sera di luglio». Gli investigatori della mobile, infatti, dopo avere ascoltato Dario Manna una prima volta a poche ore di distanza dal delitto, avevano constatato molte contraddizioni nel racconto. A quello si erano aggiunte numerose testimonianze di persone che abitano in zona e i referti della scientifica.

Il padre di Dario Manna, Bartolomeo, lo scorso luglio in un'intervista al «Piccolo» all'indomani del delitto aveva dichiarato tra l'altro: «È terribile, è terribile. Non tutto è ascrivibile a mio figlio come non tutto lo è al Montoro (il ladro rimasto ucciso, *ndr*). Mio figlio è capitato in una scena da Far West. Per fortuna c'è un testimone che ha detto che erano in tre. È miracoloso che oggi non lo debba piangere». «Ora - aveva aggiunto - dovrò rivedere pure la mia vita, la gestione dello studio legale dove lavora mia figlia. Se tutto va bene verremo spogliati della metà dei nostri beni. Dobbiamo essere forti per affrontare una vicenda che si presenta lunga».

A FIRENZE IL PROCURATORE GENERALE BRIGNOLI

Il procuratore generale della Corte d'Appello Giorgio Brignoli lascia il Tribunale di Trieste per assumere il medesimo incarico a Firenze. Brignoli, 70 anni, era giunto a Trieste nel luglio di due anni fa. Bergamasco, proveniva all'epoca dalla sua città natale, dove aveva ricoperto l'incarico di Procuratore della Repubblica.

All'atto del suo arrivo a Trieste Brugnoli aveva sottolineato le similitudini che aveva riscontrato tra la realtà e quella di provenienza. In particolare, aveva affermato come nella sua nuova sede vi fossero «problemi analoghi a quelli riscontrati nel circondario di Bergamo. Anche se lì operavo - aveva aggiunto - in una circoscrizione con un milione di abitanti ma in una città medio-piccola, mentre Trieste invece è una città mediogrande, ma con una provincia minima». Il procuratore aveva subito individuato nell'immigrazione clandestina l'origine di una parte dei problemi della criminalità.

Giorgio Brignoli è stato nominato nuovo procuratore generale del capoluogo regionale toscano dal plenum del Consiglio superiore della Magistratura all'unanimità ,dopo che dalla partita si era ritirato il suo diretto concorrente Carmelo Calderone avvocato generale a Roma. Brignoli è in magistratura dal 1959.

Emerge un interrogativo sulla dinamica dell'omicidio-suicidio: potrebbe essere stato Claudio Curti a fare fuoco sulla convivente e poi a uccidersi

Aurisina, dubbi su chi ha premuto il grilletto

Più che dall'autopsia una risposta potrà venire soltanto dal guanto di paraffina

Un'ombra di dubbio sembra destinata a rimanere forse per sempre sull'omicidio-suicidio di Aurisina. Può un uomo violento, che maneggiava le armi, che aveva due vittime in incidenti stradali sulla coscienza, che si dilettava di satanismo, che era finito più volte in tribunale, che picchiava la convivente, finire i suoi giorni morto ammazzato da quest'ultima, con un colpo soltanto? Sicuramente sì, ed è proprio questa l'ipotesi più probabile di quanto sia effettivamente avvenuto una settimana o addirittura ancora prima nel seminterrato della morte ad Aurisina cave 25 U dove, secondo la prima versione ufficiale, Marisa Haidignac, 50 anni, ha ammazzato il convivente Claudio Curti, 63 anni, prima di suicidarsi.

Il problema è che gli elementi che dovrebbero attribuire certezza pressoché assoluta a questa versione forse non arriveranno mai. L'autopsia infatti, che si effettuerà probabilmente domani, non solo non potrà stabilire l'ora esatta delle due morti, ma non potrà nemmeno dire con certezza assoluta chi dei due sia morto per primo.

Secondo la prima ricostruzione fatta dai carabinieri sarebbe apparso chiaro che a sparare era la donna perché il suo corpo era meno decomposto e quindi sarebbero passate alcune ore prima che lei, dopo aver ucciso l'uomo, rivolgesse l'arma contro se stessa. «Non è un elemento scientifico a favore di questa tesi - ha spiegato ieri il medico legale Fulvio Costantinides - il processo di decomposizione può essere più o meno rapido a seconda di varie circostanze per cui non può essere assolutamente certo che sia maggiormente decomposto il corpo di chi è morto prima ma, paradossalmente, potrebbe essere anche viceversa.»

Più importante potrebbe essere la prova Stub, l'ex «guanto di paraffina». I prelievi, fatti dai carabinieri di Aurisina, sono ora all'esame del Ris, il Raggruppamento investigazioni scientifiche di Parma. Particelle di metalli come il piombo, il bario e l'antimonio potrebbero però essere rinvenute sulle mani e sugli abiti di entrambi. Cosa vorrebbe dire? Che l'uomo si allenava con le proprie pistole, ma che ad ammazzarlo è stata la donna? Oppure che si è trattato di un doppio suicidio, cioè, ad esempio, che prima si è ammazzato lui e poi ha lasciato l'arma a lei perché facesse altrettanto? Sarebbe allora la perizia balistica con la direzione dei colpi, a dire presumibilmente qualcosa in più.

Gli elementi più pregnanti, che rendono verosimile la prima ricostruzione, sono allora le posizioni dei corpi e dell'arma, una «Smith & Wesson 38 special». L'uomo era rannicchiato sul pavimento. La donna era seduta al tavolo con il capo reclinato sul piano di appoggio. La pistola, con due unici colpi esplosi, era vicino a lei. Una scena che potrebbe avvalorare la tesi che a sparare sia stata lei soltanto o, senza considerare altri elementi, che si siano suicidati entrambi con la medesima arma, l'uomo per primo e poi la donna. O, ancora, che lui sia stato consenziente nel farsi uccidere.

Ma addirittura, potrebbe essere stata la mente diabolica di Claudio Curti a progettare e mettere in atto l'omicidio suicidio pianificando anche lo scenario per far poi apparire l'esatto contrario per far cadere le colpe sulla donna? Molto difficile, ma forse non impossibile.

Silvio Maranzana

La palazzina di Aurisina Cave dove si è consumato l'omicidio-suicidio. (Foto Sterle)

Posizione unitaria dei capigruppo del consiglio comunale: alla seduta di lunedì sarà discusso un documento ad hoc

«Uniamo di nuovo la città sulla Ferriera»

«Dobbiamo ricreare il clima del '94, pensando ai posti di lavoro e all'ambiente»

Ricreare il clima in città del '94, quando Trieste si strinse attorno ai lavoratori della Ferriera. Questa volta però, il destino è segnato: tuttavia, da qui al 2009, anno previsto della dismissione, bisogna trovare tutte le soluzioni per coniugare lavoro e salute dei cittadini. E' quanto hanno concordato i capigruppo in consiglio comunale, che hanno diffuso un comunicato firmato da Piero Camber (Fi), Fulvio Camerini (Ulivo), Alessia Rosolen (An), Roberto Decarli (Cittadini per Trieste), Franco Ferrarese (Udc), Marino Andolina (Rifondazione comunista) e Pierpaolo Della Valle (Forza Trieste).

Nel documento i partiti che compongono l'assemblea cittadina «condividono e sostengono la lotta dei lavoratori della Ferriera a difesa dell'occupazione e a tutela dell'ambiente, sottolineando ancora una volta che questi due elementi non vanno disgiunti. Infatti se l'obiettivo è perseguire lo sviluppo del nostro territorio attraverso il superamento della siderurgia a Trieste, nessuna delle parti coinvolte dovrà essere penalizzata: né i lavoratori, né gli abitanti delle zone circostanti lo stabilimento e nemmeno la città intera dal punto di vista economico».

«È l'impegno di tutti noi - prosegue la nota - per far sì che si recuperi in tempi certi un rapporto più equilibrato e di reale compatibilità tra la fabbrica e la città in relazione anche ai futuri e auspicabili nuovi insediamenti nell'area della Ferriera». Per raggiungere questi obiettivi, si legge ancora nel comunicato, è necessario «prioritariamente che la società Lucchini sia credibile negli impegni e nei progetti e rispettosa degli obblighi legislativi e sociali, e che a garanzia di tutta l'operazione vi sia un determinato e costante impegno delle istituzioni e in particolare del ministero delle Attività produttive, del ministero dell'Ambiente, della Regione e degli Enti locali, anche attraverso un continuo rapporto con le organizzazioni sindacali».

Per quanto riguarda la salvaguardia dei posti di lavoro, i rappresentanti dei gruppi politici del consiglio comunale assicurano il loro impegno e la totale condivisione a sostenere le legittime esigenze dei lavoratori della Ferriera e dell'indotto relativamente alle garanzie di riallocazione del personale soggetto alla dismissione e alle coperture economiche conseguenti. I firmatari della nota «ritengono altresì che su temi importanti come questo della Ferriera, che incidono profondamente dal punto di vista sociale e economico sull'intera città, non ci devono essere né polemiche né speculazioni di qualsiasi genere».

«Lunedì in consiglio comunale - annuncia Decarli - sarà discusso un apposito documento, per coinvolgere l'intero consiglio comunale, ma soprattutto la città».

a.r.

Una veduta dello stabilimento di Servola.

La Cdl contro la vendita del palazzo della Regione

I consiglieri regionali Alessandra Guerra (Lega Nord), Roberto Asquini (Forza Italia), Paolo Ciani (An) e Roberto Molinaro (Udc) hanno presentato un'interrogazione in merito alle notizie di stampa che riportano l'intenzione del presidente della Regione Illy, che intenderebbe vendere o affittare il palazzo della giunta regionale di piazza Unità al colosso taiwanese Evergreen, proprietario del Lloyd Triestino. «Illy, come sua abitudine - osservano i consiglieri - senza avviare alcun dibattito con le forze che rappresentano i cittadini in Consiglio regionale, avrebbe lanciato riservatamente l'operazione Lloyd già dalla metà del mese di settembre».

Rosato in Slovenia: «Come collaborare»

Prima visita istituzionale di Ettore Rosato, parlamentare di Intesa Democratica, in Slovenia. Rosato, accompagnato da Edvin Svab, ha incontrato il sindaco di Sesana, Miroslav Klun e il vicesindaco Bozo Marinac, per affrontare i temi riguardanti lo sviluppo delle due comunità. È stata l'occasione per approfondire innanzitutto i rapporti di forte collaborazione, già sviluppati tra il Comune di Trieste e quello di Sesana, in merito alla gestione dei servizi pubblici locali, in particolare per quel che riguarda acqua e energia elettrica, cui si auspica si aggiunga in futuro il ciclo dei rifiuti.

Mozione del Centrosinistra in vista della operazione che vedrà il matrimonio dell'ex municipalizzata con l'omologa padovana

«Il Comune vigili sulla fusione Acegas-Aps»

Un nuovo protocollo d'intesa sull'Acegas, che rispecchi quello precedente del '95, ma che contenga in particolare l'impegno a riassorbire nell'organizzazione del Comune o in altre aziende partecipate, tutto il personale eventualmente considerato in esubero dalla costituenda nuova multiutility Acegas-Aps.

Lo chiede il Centrosinistra con una mozione presentata ieri in consiglio comunale. Il documento, che vede come primo firmatario Roberto Decarli di Cittadini per Trieste, era stato ideato come «mozione urgente», ma alla seduta dei capigruppi la maggioranza di Centrodestra ha bocciato tale procedura, che avrebbe determinato la discussione in tempi rapidi in aula della richiesta dell'opposizione. E tutto si è trasformato in una mozione «semplice», che dovrà cioé seguire il normale iter (commissione, capigruppo e aula).

Ulivo, illyani e Rifondazione però chiedono garanzie sulla fusione tra le due società di servizi. Nella mozione si richiama l'attenzione sul fatto che «le fusioni o le integrazioni societarie normalmente danno avvio a accorpamenti, centralizzazioni e razionalizzazioni sia dei settori operativi che dei servizi ausiliari, con conseguenze immediatamente dirette sul personale in termini di riduzioni o ancor peggio di tagli di unità produttive, perché rientranti nelle strategie delle costituenti holding». Per i firmatari del documento quindi è necessario un intervento «da parte del Comune, quale azionista di riferimento Acegas a garanzia e a tutela dei lavoratori, nel caso si prospettassero situazioni di criticità occupazionali conseguenti la citata fusione che andrebbero a aggravare ulteriormente la già difficile condizione economica della nostra città». Si chiede pertanto un protocollo d'intesa «con le organizzazioni sindacali, ma che abbia valore anche nei confronti della città, analogo a quello siglato nell'ottobre 1995».

I dati dell'Osservatorio prezzi del Comune: +0,2% il valore mensile, +2,6% l'annuale (contro il 2,7 di un mese fa)

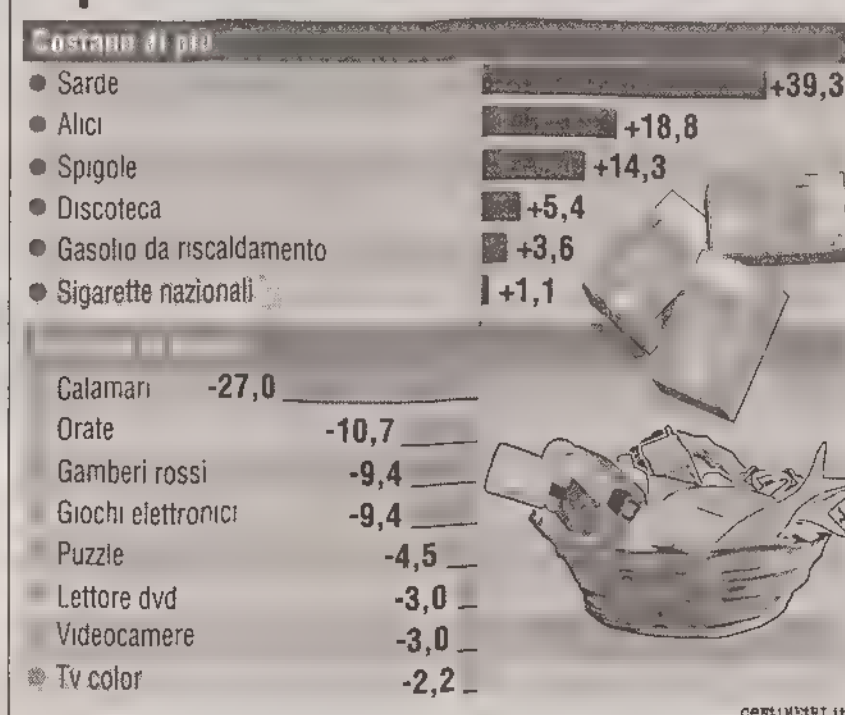
L'inflazione frena, crollano i consumi

Neanche le recenti aperture fuori orario dei negozi hanno incentivato gli acquisti

Per i prezzi a Trieste è proprio cambiata un'epoca: la tendenza al calo è netta. Dai dati diffusi ieri dall'Osservatorio del Comune viene infatti confermato un dato costante oramai da quattro mesi: i prezzi per il consumatore finale, fatte salve le debite (e in certi casi incrollabili) eccezioni, sono in flessione. A novembre le statistiche indicano in + 0,2% l'inflazione dell'ultimo mese (era stata identica anche a ottobre e a settembre, mentre ad agosto era stata dello 0,3%) e in +2,6% quella annuale, che rappresenta il punto più basso di una progressiva e regolarissima riduzione iniziata ad agosto: dal +2,9% del mese delle ferie, si è passato al 2,8 % di settembre, poi al 2,7% di ottobre, per arrivare ieri al dato attuale.

Subito dopo però, a spiegazione di un risultato che potrebbe essere altrimenti salutato come positivo, arriva l'individuazione della causa di tutto questo, che permea l'analisi di un alone assolutamente negativo: a determinare quella che è senz'altro un'inversione di tendenza (Trieste è stata per anni all'avanguardia nella corsa ai rialzi più disparati) è il netto calo dei consumi. A Trieste si acquista sempre meno, e quando lo si fa si spende comunque poco, il meno possibile.

Anche le recenti iniziative di aperture fuori orario dei negozi (l'ultima, in ordine di tempo, è stata quella di domenica scorsa, proposta dalla Confcommercio per la presenza in città per quattro giorni di centinaia di congressisti), non hanno dato l'esito sperato, anzi. In altre parole, i commercianti sono costretti a ridurre i prezzi perché il volume dei loro affari è basso, tendente a ridursi ulteriormente, e il mercato comunque stenta a entusiasmarsi.

Va anche ricordato però che adesso stiamo assistendo all'allineamento dei prezzi praticati dai negozi triestini a quelli da tempo diffusi altrove. Il più penalizzato, dai dati diffusi dall'Osservatorio comunale, è il settore delle comunicazioni (-0,3% il tasso mensile, -3,8% quello annuale), all'interno del quale spicca l'abbassamento del costo dei telefonini, che fra l'altro perdura da mesi: -1,7% a novembre. Hanno fatto registrare una sostanziale stagnazione invece i comparti dei servizi sanitari e delle spese per la salute, dell'istruzione (fatto piuttosto in un periodo di inizio dell'anno scolastico), e degli alberghi, dei ristoranti e dei pubblici esercizi. Andando poi a spulciare nel lungo elenco dei singoli prodotti, emerge chiaramente che è in crisi tutto il settore legato ai «giocattoli» del terzo millennio: -9,4% i giochi elettronici, -3 % i lettori dvd, altrettanto le videocamere, -2,2% la televisione a colori. Ma flettono anche alcuni elettrodomestici ritenuti oramai indispensabili: -3,2 % la lavastoviglie, -2,5% il frigo freezer.

Ugo Salvini

Il paniere di novembre

Costano di più	
Sarde	+39,3
Alici	+18,8
Spigole	+14,3
Discoteca	+5,4
Gasolio da riscaldamento	+3,6
Sigarette nazionali	+1,1

Costano di meno	
Calamari	-27,0
Orate	-10,7
Gamberi rossi	-9,4
Giochi elettronici	-9,4
Puzzle	-4,5
Lettore dvd	-3,0
Videocamere	-3,0
Tv color	-2,2

centimetri.it

La terza conferenza annuale degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia alla presenza del viceministro Guido Possa e del sottosegretario Antonione

La città della scienza mette in mostra i suoi tesori

Illy: «La nostra regione sede ideale per l'Istituto italiano di tecnologia previsto dalla Finanziaria»

Il rappresentate del governo annuncia sgravi fiscali per il settore

Sarà oggi il ministro Moratti a siglare ufficialmente il protocollo d'intesa tra ministero della Ricerca, Istruzione e Università, e la Regione per il coordinamento e il potenziamento delle iniziative di ricerca, di formazione e sviluppo nel Friuli Venezia Giulia (vedi cornice a fianco). Dev'essere quindi per discrezione che ieri, all'Area Science Park di Padriciano, il viceministro dello stesso dicastero Guido Possa ha tracciato un quadro a grandi linee delle politiche governative per la scienza, senza però addentrarsi troppo nelle specificità locali. E senza fare promesse. Possa è intervenuto al termine della Terza conferenza degli Enti di ricerca della nostra regione, l'appuntamento annuale al quale nessuno vuole mancare, dal Centro di Ecologia teorica e applicata di Gorizia, alla Sissa, all'Ogs, alla Third World Academy of Science di Trieste.

La conferenza è una specie di fiera della scienza, il momento in cui si tirano le somme di quanto fatto e gli scienziati presentano la lista delle cose che ancora si possono - e si dovrebbero - fare per la ricerca, specie quella applicata. Va da sè che l'incontro serve anche, e soprattutto come ha - discretamente ma fermamente ricordato il presidente di Area Maria Cristina Pedicchio introducendo i lavori -, a sensibilizzare il governo per convincerlo ad allargare i cordoni della borsa, sempre piuttosto stretti quando si tratta di ricerca. Lo ha ammesso lo stesso Possa, a dispetto delle meraviglie che gli sono state prospettate nel campo dello sviluppo territoriale e internazionale (ne ha parlato Arturo Falaschi), della biomedicina molecolare (Mauro Giacca), dei possibili miracoli delle neuroscienze per combattere Alzheimer e Parkinson (Edoardo Boncinelli), delle applicazioni pratiche per la tutela dell'ambiente (Iginio Marson), dello stupefacente mondo delle nanotecnologie (Renzo Rosei), delle prospettive aperte dai trasferimenti tecnologici (Alfredo Soldati). L'ennesima dimostrazione, se mai ce ne fosse bisogno, dell'eccellenza del Sistema Trieste e degli altri istituti scientifici in regione.

I relatori alla terza Conferenza annuale degli Enti di ricerca del Friuli Venezia Giulia. Era presente anche il viceministro Guido Possa.

«Ma il futuro non è tranquillo», ha detto Possa, che ha poi illustrato per sommi capi cosa sta facendo il governo per venire incontro a una ricerca che «non può contare su un tessuto industriale di grandi imprese» e deve fare i conti con alcuni «ritardi culturali». «Abbiamo pochissimi soldi - ha spiegato Possa - e li dobbiamo concentrare individuando specificità territoriali». La nascita dei Distretti di alta tecnologia (Trieste non c'è ancora), gli «industrial leason office» con i rappresentanti delle imprese all'interno di alcune Università, lo sviluppo di sinergie pubblico/privato e pubblico/pubblico, sono alcune delle linee d'azioni che il governo intende perseguire per sviluppare la ricerca in Italia. In quanto ai fondi, Possa ha ricordato come il decretone che accompagna la Finanziaria preveda sgravi fiscali per 1.284 milioni di euro destinati a chi investe nelle ricerca, e questo a fronte di una spesa totale (nel 2001) di 13 mila milioni di euro. Inoltre, ha ricordato ancora il viceministro, «L'Università ha ottenuto 310 milioni di euro per la ricerca, 40 dei quali destinati ai 1700 neoricercatori che avevano protestato nei giorni scorsi» (ma adesso, e questo Possa non l'ha detto, scenderanno in campo i 1300 tra ricercatori e associati passati di grado e rimasti a bocca asciutta).

Proposta una mostra periodica rivolta ai Paesi in via di sviluppo

Cauto, dunque, il viceministro, mentre il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione e il presidente della Regione Riccardo Illy, nei loro interventi alla conferenza hanno sottolineato una volta di più l'unità sinergica - scientifica e tecnologica - che fa del Friuli-Venezia Giulia un'area strategica, un «mix unico nel Paese - ha detto Illy proponendo la nostra regione come sede dell'Istituto italiano della tecnologia previsto dalla Fianzniaria 2004 - per favorire la conversione della nostra economia da quella industriale a quella della conoscenza». «A patto - ha aggiunto Illy - che si possa mettere a punto una strategia politica per far interagire governo nazionale, governo locale e istituti di ricerca». Senza dimenticare, ha sottolineato Antonione, «che le realtà scientifiche internazionali presenti a Trieste sono fondamentali anche per l'attività del ministero degli Affari Esteri». E in vista dell'Expo 2008, ha continuato il sottosegretario agli Esteri, «il ruolo che possono avere gli istituti scientifici è straordinario». C'è poi la tradizionale attenzione verso i Paesi in via di sviluppo. Organizzare una mostra periodica ogni 2-3 anni «rivolta al Terzo Mondo» e «creare a Trieste una vera e propria agenzia nelle Nazioni unite rivolta alla cooperazione scientifica, una specie di Università dell'Onu», sono due - ha aggiunto sempre Antonione - fra gli obiettivi principali che hanno il sostegno del ministero degli Esteri. Ridurre il «gap» culturale e tecnologico con i Paesi in via di sviluupo - è stato infine ricordato - è il modo migliore di fare terra bruciata inotrno al terrorismo.

Pietro Spirito

Domani l'inaugurazione della nuova esposizione di ricerca avanzata

Apre Era, nel segno del fuoco

Domani alle 12 alla Stazione Marittima s'inaugura la settima edizione di Era, l'esposizione di ricerca avanzata che quest'anno sarà interamente dedicata al fuoco, dall'antichità alle più avanzate prospettive per il futuro. In un'area espositiva di oltre 1200 mq sfileranno reperti preziosi del passato e grazie alla partecipazione di enti scientifici nazionali e internazionali si comporrà una panoramica sulle più significative alternative energetiche, sugli utilizzi dell'energia termica e i suoi rischi: dagli incendi ai terremoti.

E' in programma inoltre un fitto calendario di conferenze aperte al pubblico, organizzate in collaborazione con il master in comunicazione della scienza Sissa. S'inizia già domani alle 9.30 nella sala Illiria con il convegno «Idrogeno: il fuoco del 2000?» a cui partecipano rappresenti di Eni tecnologie, del Cnr e dell'Ogs. Modera Paola De Paoli, presidente dell'Unione giornalisti scientifici italiani. La manifestazione, ideata e organizzata da Globo e promossa dall'associazione Trieste science center, è realizzata con il contributo e il patrocinio del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Area, Camera di commercio, Comune, Fondazione CRTrieste, Provincia, Regione e Università di Trieste. Era rimane aperta fino al 5 dicembre (9-13, 15-20, festivi 9-20). Grazie al contributo della Fondazione CRTrieste sono disponibili visite guidate gratuite: per informazioni 040 3755565/67.

Giornata conclusiva di «Infra/Era 2003» alla Marittima

Il ministro Moratti ospite al convegno Ue sulla ricerca

Al via da stamane la seconda giornata del convegno «Infra/Era 2003», che vedrà la partecipazione del ministro all'Istruzione Letizia Moratti. Dopo la prima sessione di ieri con la riunione dell'Esfri (European strategy forum on research infrastructures), la Conferenza sulle Grandi infrastrutture europee della ricerca si è aperto stamane con le sessioni pubbliche.

Saranno presenti circa 350 convegnisti provenienti da tutta Europa. Sarà inoltre presente ai lavori il Commissario europeo per la Ricerca Philippe Busquin, incaricato dell'avvio della sessione pomeridiana con un intervento sul tema «Nuovi orizzonti per le infrastrutture di ricerca in Europa».

Il ministro all'Istruzione e Ricerca Letizia Moratti.

In mattinata la seduta verrà aperta dagli indirizzi di saluto da parte del viceministro per la Ricerca Guido Possa, del presidente della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy, del rettore dell'Università di Trieste Domenico Romeo e del presidente dell'Area Science Park Maria Cristina Pedicchio. Quindi i lavori entreranno nel vivo con le relazioni tecnico-scientifiche sul ruolo delle infrastrutture di ricerca europee nel progresso delle scienze ambientali, biomediche, umane e dei materiali.

Nel corso del pomeriggio si susseguiranno invece gli interventi di taglio politico-istituzionale sulle strategie e sui finanziamenti per la ricerca europea nei prossimi anni.

«Infra/Era 2003» toccherà argomenti all'ordine del giorno nell'agenda delle politiche europee per la ricerca. Appena il 10 novembre scorso, infatti, il Consiglio Competitività dell'Unione europea, sotto la presidenza del ministro italiano Letizia Moratti, ha votato una risoluzione allo scopo di dare impulso all'innovazione in Europa, alla quale è seguita l'indicazione di una serie di programmi di ricerca, otto dei quali sono stati inclusi il giorno successivo dalla Commessione europea nella lista definitiva di 56 progetti per grandi infrastrutture ad avvio rapido («quick start»).

Verranno presentati due progetti innovativi per il potenziamento delle reti informatiche e degli impianti laser

Tra questi ultimi figurano due progetti che troveranno spazio a «Infra/Era 2003». Il primo, denominato «Geant», riguarda il potenziamento delle reti informatiche per la ricerca fino a 10 gigabits entro il 2010. L'altro progetto riguarda invece il Laser di ultima generazione («Free electron laser»), ovvero lo sviluppo di una rete di impianti nazionali laser di questa tipologia, anche in questo caso entro il 2010.

Tutto ciò rientra nel quadro di un programma complessivo europeo. A tale riguardo Trieste è, a livello nazionale, un candidato fortemente accreditato per l'installazione di tale tipo di laser. In tal senso la conferenza odierna potrebbe essere l'occasione per un annuncio ufficiale sull'argomento.

La seconda e conclusiva giornata sarà dedicata anche, in particolare, all'aspetto politico e finanziario, con il ruolo della Banca europea per gli investimenti, che intende mettere a disposizione 50 miliardi di euro per la ricerca nei prossimi sei anni. Si affronterà quindi anche il progetto per la realizzazione del Consiglio europeo delle ricerche, organismo autonomo che dovrà finanziare e promuovere la ricerca fondamentale europea.

A chiudere i lavori del convegno, che avrà luogo alla Stazione Marittima, il ministro all'Istruzione Letizia Moratti. E il Comitato per la difesa del tempo pieno e prolungato ha annunciato per oggi una manifestazione di protesta contro il decreto del ministro che penalizza proprio quel tipo di organizzazione scolastica.

Analizzate con politici ed esperti le conseguenze sulla vita delle persone e delle istituzioni

«Nella nuova Europa più poteri alle regioni»

Come cambierà la vita delle persone e delle istituzioni con l'approvazione della Costituzione europea, oramai prossima al varo? A questa breve ma complessa domanda hanno cercato di rispondere ieri sera, nell'ambito del convegno organizzato dal Centro studi «Dialoghi europei» e intitolato «Le questioni aperte», Pier Virgilio Dastoli, direttore della rappresentanza in Italia della Commissione europea, Alessandro Tesini, presidente del consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia e Roberto Battelli, deputato al Parlamento sloveno.

L'incontro è stato aperto dall'introduzione del presidente di «Dialoghi europei», l'ex parlamentare europeo Giorgio Rossetti, che ha sottolineato in particolare il rilievo di problematiche quali «l'estensione a nuove materie del voto di maggioranza, per evitare - ha precisato - di dare a un singolo Paese il diritto di veto che, in un' Europa a 25, potrebbe determinare una paralisi», «la necessità di introdurre procedure più flessibili di modifica futura della Costituzione stessa» e «il diritto di ogni Paese ad avere un commissario, per scongiurare il pericolo di avere Stati di serie A e stati di serie B».

Dastoli, dopo aver sottolineato che «per lunghi anni il progetto di redazione di una Costituzione europea è apparso ai più un sogno irraggiungibile che invece oggi si avvera e nel quale ho sempre creduto», ha addirittura proiettato la visione sul futuro, riferendosi al momento successivo a quello dell'ingresso dei 10 Paesi che saranno parte integrante dell'Ue dalla prossima primavera: «Per quelli che arriveranno dopo - ha affermato - è fondamentale iniziare da subito un processo di graduale avvicinamento fino all'atto finale della ratifica del loro ingresso».

Il presidente Tesini ha precisato che «profonde e molteplici saranno le novità nella vita degli Stati e delle popolazioni dopo l'approvazione della Costituzione europea - ha dichiarato - perché per esempio le regioni dovranno accentuare la loro visione di riferimento amministrativo e istituzionale anche nei confronti del Governo europeo e non solo di quello nazionale. Non deve spaventare in questo contesto - ha aggiunto - l'ipotesi di una cessione di sovranità ad altri organismi, perché in realtà si tratta di un investimento di dimensione più ampia».

Un momento dell'incontro di «Dialoghi europei».

Battelli si è invece soffermato sulle attuali caratteristiche della politica internazionale del Governo e del Parlamento sloveni, definendola «cauta e guardinga, perché la Slovenia è un piccolo Paese e deve badare essenzialmente a conservare quelle garanzie che attualmente sono previste proprio per gli Stati di dimensione e peso internazionale ridotti».

Ugo Salvini

Misure di sicurezza decise dal questore per l'arrivo della flotta Nato. Transennata l'intera area prospiciente la Marittima

Rive, auto «off-limits» fino a martedì

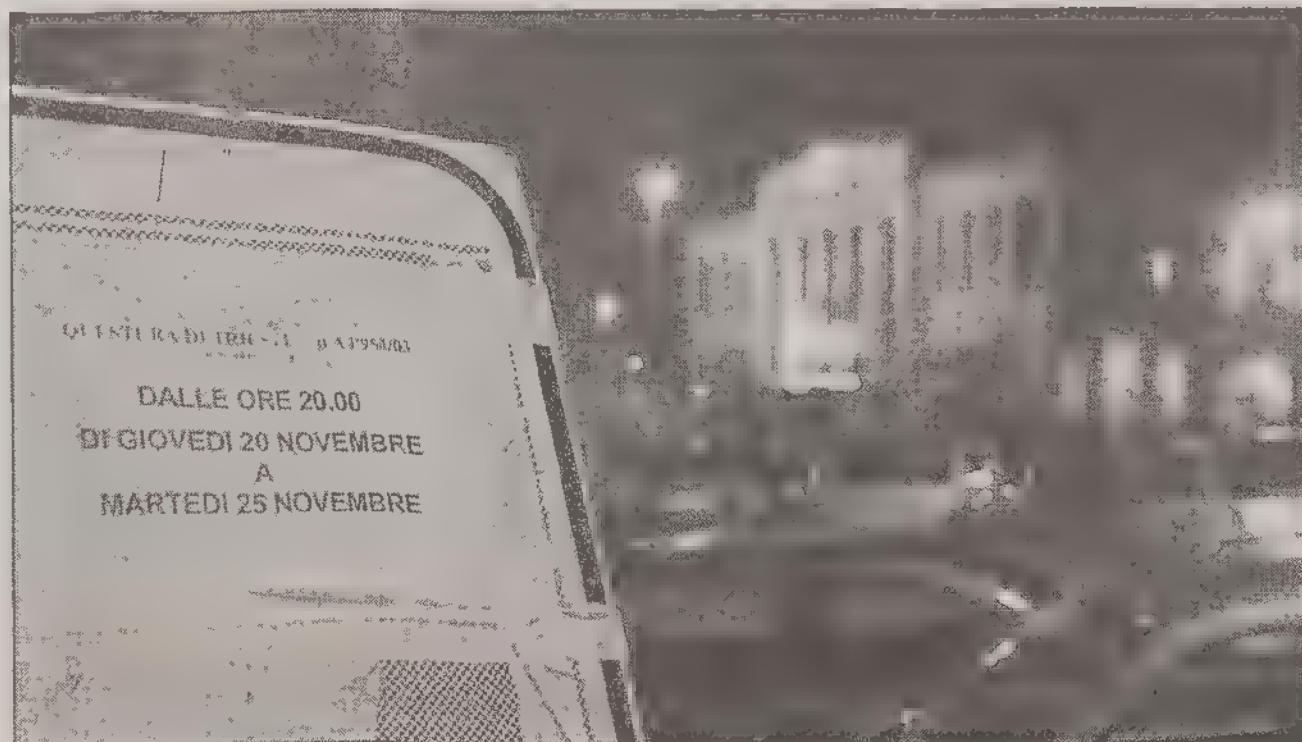
Difficoltà di parcheggio anche a causa dei cantieri e limitazioni agli ormeggi

Parcheggi difficili sulle Rive, da stamane fino a martedì prossimo, 25 novembre, in seguito alle misure di sicurezza adottate in concomitanza con la presenza delle unità navali militari della Nato nelle nostre acque. I divieti, oltre al fatto che alcuni tratti del lungomare sono inutilizzabili a causa dei lavori di riasfaltatura, renderanno più difficoltosa durante questi cinque giorni la ricerca di un posteggio per gli abitanti della zona.

In particolare, già da ieri sera è iniziata la delimitazione dell'area che fino a martedì compreso sarà assolutamente interdetta alla sosta. Tutta la superficie dello spiazzo antistante la Stazione Marittima, infatti, è stata transennata per impedirvi l'accesso a partire da stamane. La misura è stata decisa al termine di un vertice assieme al questore e messa in atto a partire dal tardo pomeriggio.

Molti automobilisti, naturalmente, dato il brevissimo preavviso, non hanno potuto sgomberare per tempo l'area. E in effetti i vigili urbani non hanno proceduto alle rimozioni in senso classico, bensì allo spostamento delle vettura ancora presenti nei parcheggi a pagamento dopo le 20 di ieri sera. E in questi casi, non tantissimi dato che alla sera gli automobilisti se ne sono andati via per conto proprio, le auto rimaste dopo quell'ora sono state semplicemente spostate di pochi metri, fuori dalla zona *off-limits*, con la pattuglia presente sul posto a indicare ai proprietari la nuova collocazione delle vetture.

Parallelamente, anche il resto delle rive sarà difficilmente transitabile: la Capitaneria di Porto, infatti, ha emesso un'ordinanza nella quale viene precisato il divieto di transito, di sosta e di ormeggio negli specchi d'acqua prospicienti la Stazione Marittima, il Molo IV e il Molo VII, a una distanza inferiore a100 metri dalle unità navali ormeggiate.

Tale limite vale anche per le navi passeggeri ormeggiate al Molo Pescheria, che debbono anche moderare al minimo la velocità di manovra.

Gli avvisi di divieto di parcheggio posti attorno all'area della Marittima. (Tommasini)

Colpiti ogni anno 250 bambini italiani

Nuova terapia contro il tumore al cervello, progetto pilota a Trieste

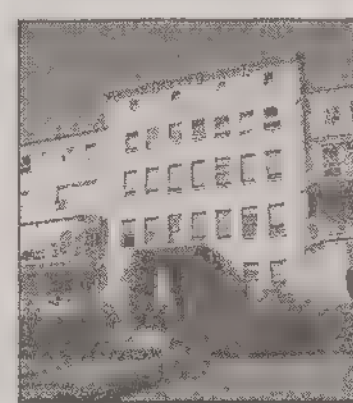
Oltre 250 bambini l'anno vengono colpiti in Italia da tumore al cervello, una malattia non ancora sconfitta dalla scienza medica. Tra questi anche il triestino Giovanni Scropetta, che per due anni ha vinto, con l'aiuto dei medici del Burlo Garofolo, tutte le sue battaglie per vivere al meglio, ma ha perso dopo un lungo percorso la sua guerra terrena, lasciando, all'età di otto anni, alla sua famiglia un preciso messaggio di forza e di fiducia.

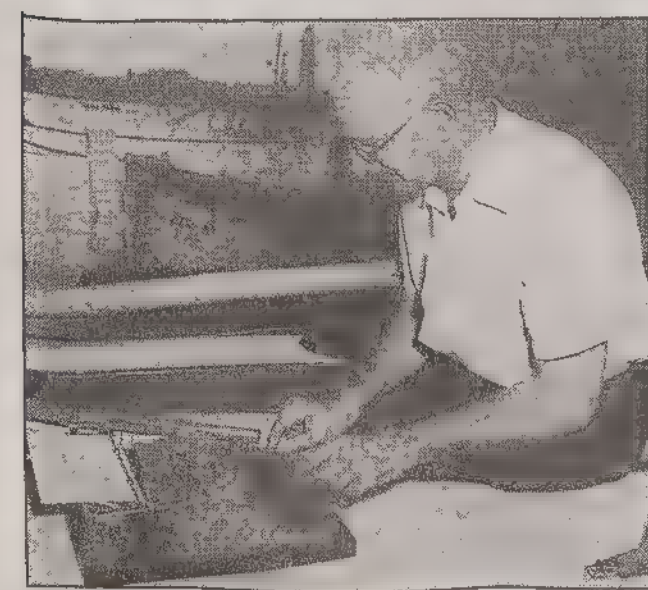
La famiglia ha trasformato il dolore per la perdita del figlio in azioni concrete e propositive: ha costituito un fondo, nella certezza che solo avendo fiducia nella scienza medica di migliorare e progredire vi sarà la possibilità, in futuro, di battere questa malattia, per la quale non vi sono oggi armi sufficientemente appropriate.

Il Burlo Garofolo

Il fondo – che ha visto in un anno il contributo di numerose persone vicine alla famiglia Scropetta, ma anche semplicemente toccate da una simile, forte e lucida reazione al dolore – è stato utilizzato per finanziare la ricerca nel settore: domani Trieste il primo convegno, che portando in città i più noti studiosi italiani dell'argomento, mira ad essere un'occasione per permettere a Trieste di attivare una terapia innovativa a livello internazionale per aggredire questo tipo di tumori.

In particolare, nel corso del convegno sarà presentato dal professor Gaetano Finocchiaro dell'Istituto Besta di Milano un progetto pilota per il trattamento dei gliomi ad alto grado di malignità recidivati (tumori al cervello particolarmente gravi), al quale collaborerà anche il Burlo, con le sue unità operative di Emato-oncologia pedriatica, radiologia e neuropsichiatria infantile e l'ospedale di Cattinara con il reparto di Neurochirurgia.

Il progetto si propone di trattare questi gravissimi tumori cerebrali attraverso una sorta di vaccinazione, in grado di autostimolare il sistema immunitario ad aggredire la malattia. Una simile terapia rappresenta la nuova frontiera della cura contro questo tipo di tumori pediatrici, in grado di evitare gli effetti dannosi sui tessuti sani della chemioterapia convenzionale. Una sfida importante, capace anche di ridurre i disagi e migliorare la qualità della vita dei pazienti.

Il sodalizio è stato promosso dal nipote dello scrittore, Giovanni. Iniziata la catalogazione del vasto patrimonio letterario. Una biblioteca ospiterà documenti

Nasce il centro studi «Giani Stuparich» e cerca una casa

Giani Stuparich

Nasce il Centro Studi «Giani Stuparich». La ragguardevole presenza di documenti e testimonianze, anche inediti, dell'attività critica e letteraria dello scrittore triestino ha infatti reso irrinunciabile la necessità, da parte degli studiosi, di «censire», catalogare e successivamente rendere disponibile per la pubblica consultazione l'enorme patrimonio costituito dagli scritti, dai carteggi, dal materiale iconografico.

Il problema, per la neonata associazione culturale, risiederà nell'individuazione di una sede adeguata per il Centro Studi. Si tratta infatti di trovare una collocazione che consenta una fruizione più agevole possibile e quindi la soluzione ideale, per la quale l'associazione si sta attivando, è quella di una biblioteca, tra quelle pubbliche esistenti in città, disposta a offrire uno spazio alla sistemazione e allo studio dell'opera di Stuparich.

L'associazione, costituitasi da qualche settimana, nasce in primo luogo grazie all'idea del nipote dello scrittore, Giovanni Allotta Stuparich.

«Come nipote - ha spiegato il presidente - io parlo del «nonno Giani», figura che dall'infanzia mi ha accompagnato fino all'adolescenza: un'immagine d'uomo che mi si presenta tra mito e realtà. Un po', forse, come egli stesso visse la presenza di suo padre».

Tra i fondatori, Claudio Grisancich, che presentando il Centro Studi ha sottolineato come tra le finalità vi sia quella di «mantenere viva l'eredità morale dello scrittore», ma al contempo focalizzare anche l'attenzione su quegli autori del passato che hanno operato nella nostra area. Dal canto suo, Mario Vit, oltre a ricordare «le lunghe e coinvolgenti conversazioni con la moglie di Giani e con la figlia Giordana (madre di Allotta)» ha osservato che l'iniziativa contribuirà a riuscire «a capire come Stuparich sia riuscito a conciliare l'anima irredentista con un atteggiamento antimilitarista».

«È inevitabile - è intervenuto quindi Gianfranco Sodomaco - che uno scrittore che come me continua a considerarsi istriano trovi riscontro nella partecipazione sofferente e problematica di Stuparich con l'Istria e la sua cultura nell'accezione più ampia».

Da Marilì Cammarata, pure tra i fondatori, l'appello a riunire e coinvolgere gli allievi dello scrittore (tra i quali Manlio Cecovini) nel completare, o quantomeno arricchire con testimonianze dirette la figura complessiva di Stuparich anche nella sua veste di insegnante al Liceo «Dante».

La presidenza onoraria del Centro Studi è stata attribuita all'unanimità, all'atto della fondazione, a Giovanna Stuparich Criscione, figlia di Giani.

g. cos.

Domande entro lunedì 1 dicembre: sei i posti

Volontari, servizio civile con i malati del Maggiore per 25 ore settimanali

Da gennaio sei ragazzi, tra i 18 e i 26 anni, potranno fare il servizio civile in ospedale, al fianco dei malati. Ad aprire loro per la prima volta le porte del Maggiore è il progetto Moving, elaborato dalla Medicina riabilitativa, che prevede per i volontari un impegno di 25 ore settimanali, da lunedì a venerdì, per un compenso di 434 euro netti mensili.

«I ragazzi - ha spiegato ieri Antonella Zadini, responsabile della struttura, nella conferenza stampa di presentazione - si affiancheranno per un anno alle attività del day hospital rivolto ai pazienti disabili e lavoreranno insieme ai terapisti, ai fisiatri, ai terapisti occupazionali e ai neuropsicologi allo scopo di favorire l'inserimento degli utenti a livello familiare, sociale e lavorativo».

I pazienti sono particolarmente impegnativi, dice la dottoressa Zadini. Si tratta infatti di persone con patologie vascolari, con ictus, con malattie degenerative quali la sclerosi multipla o colpite da traumi cranici. Per tutti loro l'obiettivo è quello di raggiungere la maggiore autonomia. I volontari li aiuteranno dunque sia negli spostamenti (ad esempio da casa all'ospedale e viceversa) sia nelle attività di socializzazione e di animazione.

La domanda deve pervenire entro lunedì primo dicembre alla Struttura complessa di Medicina riabilitativa degli Ospedali riuniti, via Stuparich 1 (tel: 040 399 2273). Per il servizio di volontariato sono richiesti il diploma della scuola dell'obbligo, patente di guida B, nozioni base per l'uso del computer e flessibilità oraria. Ulteriori informazioni sui siti *www.serviziocivile.it* e *www.aots.sanita.fvg.it*).

d.g.

Gestione appalti nei servizi sanitari Esperti a confronto

Gli appalti cambiano. Il tradizionale rapporto tra cliente e fornitore sta infatti mutando in direzione di una partnership sempre più stretta, che vede le parti condividere rischi e risultati. Di queste nuove formule e dei traguardi raggiunti si discute oggi dalle 9 all'hotel Excelsior nel convegno nazionale «Facility Management. Dal rapporto cliente-fornitore alla partnership nel mercato dei servizi integrati». Promuovono l'incontro due protagonisti del nuovo corso, l'Azienda per i Servizi sanitari e il Consorzio nazionale servizi cui l'Ass ha affidato nel 2002 un contratto di Global service in cui rientrano i servizi di pulizia, gestione del calore, manutenzione degli immobili, cucina, ristorazione, lavanderia, trasporti interni e anagrafe patrimoniale.

Intervengono: Claudio Rangone, esperto di diritto comunitario comparato; Ezio Guerci (membro della commissione di valutazione del piano economico gestionale del Comune di Napoli e Venezia); Franco Zigrino, direttore generale dell'Ass; Roberto Ferri, direttore dell'Ass 4; Giorgio Mustacchi, direttore del Dipartimento oncologico dell'area isontino-giuliana e gli operatori del Global service triestino. Alle 14.30 tavola rotonda sulla politica dei servizi socio-sanitari in regione con l'assessore Pecol Cominotto, i sindaci di Trieste e di Udine, il capogruppo Ds in Regione Zvech, Visentini della Uil, il presidente di Federsanità Anci Napoli, Pangher di Assindustria, Piero Camber e Marinig, presidente di Legacoop Fvg.

Raid in piazzale De Gasperi: potrebbe trattarsi della banda di vandali che nei mesi scorsi aveva saccheggiato numerosi edifici scolastici

Torna il «branco» e devasta il Baby park

Sfasciati i distributori di bevande, danneggiati i giochi e rubati i soldi raccolti per il Filo d'oro

Il «branco» è tornato in azione: il mucchio di vandali che nei mesi scorsi ha ripetutamente devastato e saccheggiato gli edifici scolastici di mezza città, riuscendo sempre a farla franca, questa volta ha preso di mira il «Baby park» di piazzale De Gasperi.

All'interno della vasta struttura (una sorta di grande gazebo simile a quelli allestiti in occasione della Barcolana) dove centinaia di bimbi ogni giorno vanno a giocare il «branco» si è accanito contro le macchine distributrici di bevande e dolci che sono state rovesciate e sfasciate per portare via le monete e gli stessi prodotti.

Tutto è stato messo a soqquadro e sono stati portati via persino i soldi racchiusi nella cassettina della Lega del filo d'oro per la raccolta di fondi a favore dei bimbi sordo-ciechi dalla nascita.

Danneggiati con dei tagli anche alcuni dei giochi gonfiabili.

Sono in corso indagini per identificare i responsabili di questo nuovo raid, ma per il momento gli elementi in mano agli inquirenti non sono in grado di dare ancora un volto ai componenti del «mucchio selvaggio» che sembrava aver esaurito la sua azione e che invece ora è ritornato più attivo che mai.

In piazzale De Gasperi l'illuminazione è insufficiente e questo fatto favorisce un «traffico» notturno che l'indomani mattina lascia segni ben visibili. Chi ha utilizzato il giardino con il favore del buio, abbandona bottiglie, cocci e altro ancora tutto all'intorno rendendo problematico e pericoloso l'utilizzo anche dei giochi per i bambini posti all'aperto. Per il «branco» agire in questa sorta di zona franca deve essere stato sin troppo facile.

Eppure il «Baby park» è un centro di aggregazione molto importante e assai funzionale e molto gradito a genitori e figli: dotato di riscaldamento e di servizi, ha il pavimento ricoperto di *moquette* (i piccoli possono così rimanere scalzi) e ogni giorno è frequentato da moltissimi bambini (nel corso degli anni ne sono passati circa novemila) che arrivano da ogni parte della città e persino da Muggia e Monrupino.

Lo spazio viene messo a disposizione oltre che per i giochi anche per i compleanni (sono circa tre le festicciole che si tengono ogni giorno) ed è stato studiato per poter accogliere anche i disabili in un'ottica di aggregazione e socializzazione.

c. g.

Il «Baby park» in piazzale De Gasperi devastato e saccheggiato dai vandali. (Foto Bruni)

Dibattito con le forze dell'ordine

La patente a punti supera l'esame degli esperti ma servono aggiustamenti

Dopo i primi mesi dalla sua applicazione, la patente a punti supera brillantemente l'esame, seppur bisognosa, sotto molti punti di vista, di miglioramenti e opportuni aggiustamenti. È ciò che si evince dal dibattito organizzato dal Circolo della stampa assieme all'Assessorato regionale alla cultura e istruzione al quale hanno partecipato numerosi e qualificati relatori. Sostanzialmente positivo il quadro tracciato dal presidente dell'Aci locale Giorgio Cappel, che ha ricordato come la paternità del provvedimento risalga al 1983, proposta dall'allora presidente dell'Aci Alessi. «Tra i meccanismi da perfezionare – ha osservato Cappel – quelli dei corsi di recupero che permettono a chi ha violato il codice della strada di recuperare i punti persi. È inutile però obbligare i trasgressori assistere a delle lezioni senza sottoporli a delle verifiche finali».

Per il capitano Emanuele Di Tulio, comandante della compagnia della Guardia di finanza di Fernetti, il livello sanzionatorio per alcune violazioni, con particolare riguardo per la guida in stato di ebrezza o sotto l'effetto di stupefacenti, non sarebbe ancora proporzionato alla gravità del reato.

«Anche se i dati in nostro possesso non sono ancora rilevanti – ha affermato il comandante del reparto operativo dei carabinieri triestini, Ivano Fraticelli – la nostra percezione sull'applicazione della patente a punti è più che positiva. Anche se non in maniera esponenziale, calano infrazioni e incidenti. Si registra inoltre un lieve aumento dei ricorsi al prefetto rispetto alla tendenza precedente, che vedeva il ricorso ai giudici di pace».

Con il puntuale ausilio di *slade* e dati, Maria Clara Grego del ramo business del Lloyd Adriatico Assicurazioni ha spiegato ai presenti come le compagnie assicurative, pur alla luce della diminuzione dei sinistri accertata grazie all'introduzione del decreto del 27 giugno, non possano ancora diminuire i costi delle polizze. Le ragioni? Accanto alle frodi, che secondo dati nazionali sono aumentate negli ultimi tre anni del 60%, in crescita pure i costi da diffondere per i sinistri a persone.

Il giornalista Paolo Pichierri ha osservato che «il decreto ha rivoluzionato i nostri usi e costumi al volante. Oggi ormai è un gesto automatico allacciarsi le cinture quelle cinture di sicurezza evitate sino a qualche mese fa. Sarebbe importante che le forze dell'ordine intensificassero i controlli che, da qualche tempo, sembrano meno intensi».

«È importante che il cittadino si renda conto che il codice della strada esiste per regolamentare e ridurre il costo sociale derivati dai problemi del traffico. Le forze dell'ordine – secondo il maggiore della Polstrada udinese, Gianluca Romiti – esistono per gestire la circolazione e non certo per applicare le norme alla stregua di gabellatori. Dai rilevamenti effettuati sulle strade, il nuovo provvedimento ha permesso di diminuire gli incidenti in Friuli Venezia Giulia di un complessivo 12,47% in questo numero però ci stanno la situazione invariata di Trieste e l'aumento in controtendenza registrato in provincia di Pordenone di un inquietante 9,34%».

ma. lo.

Trovato impiccato a una balaustra vicino all'imbocco della Grande viabilità

Un giovane si toglie la vita tra le case di via Valmaura

Un giovane di circa 25 anni ieri ha deciso di farla finita ed ha messo in pratica la sua tragica determinazione. Quando le ombre della sera hanno cominciato a scendere sulla città A.C. ha fissato un cappio a una balaustra tra le case di via Valmaura a ridosso dell'imbocco stradale che da accesso alla Grande viabilità e si è lasciato cadere.

Tra quegli enormi casermoni addossati uno all'altro ed abitati da centinaia di persone ci sono passaggi e passerelle e proprio lungo uno di questi varchi una persona che passava di lì ha scorto il giovane e ha dato l'allarme.

Per A.C., purtroppo non c'era più nulla da fare e i sanitari del 118, accorsi sul posto, hanno potuto solo constatare l'avvenuto decesso. È arrivato anche il medico legale Fulvio Costantinides che ha operato le verifiche e gli interventi necessari.

Le indagini sono state effettuate dai carabinieri che hanno avuto anche l'ingrato compito di rintracciare i parenti del giovane per informarli dell'accaduto.

DENUNCIATI PER RICETTAZIONE DI COMPUTER

Tre computer portatili sottratti dalle auto altrettanti rappresentati di commercio. Li [illegible]

Porro (An) se la prende con il Comune che l'ha autorizzata

Spinelli di hashish e marijuana: protesta in piazza Sant'Antonio

Un centinaio di «Disobbedienti» con striscioni e distribuzione di volantini hanno dato vita ieri pomeriggio in piazza Sant'Antonio a una mobilitazione contro il decreto Fini che equipara le droghe leggere a quelle pesanti. «Abbiamo consumato marijuana e hashish proprio sotto la caserma della Guardia di Finanza - ha detto un portavoce - per far rilevare che proibendo queste sostanze non si diminuisce affatto il numero di cosumatori e contemporaneamente si alimenta il mercato nero.»

Sull'episodio il consigliere comunale di An Salvatore Porro ha prennunciato un'interrogazione per lunedì, ma per stigmatizzare il comportamento della giunta comunale di cui pure il suo partito fa parte. «La manifestazione si è sviluppata fin nel pronao della chiesa - ha detto - mentre all'interno si stava recitando il rosario. E' assurdo che il Comune dia l'autorizzazione per manifestazioni del genere in quello spazio. Se ciò si ripeterà, non esiterò a fare un esposto contro la stessa giunta comunale.»

La protesta sulla scalinata della chiesa di S. Antonio.

DUINO AURISINA I controlli avviati dal Comune riguardano posizioni che vanno indietro nel tempo fino al 1985

Abusi edilizi, quasi 800 casi da sanare

Il problema si è aperto poiché la Regione ha chiesto di procedere per alcune situazioni

Controlli e verifiche, a Duino Aurisina, sugli abusi edilizi. Sono 786 le posizioni irregolari accertate, che dal 1985 ad oggi attendono di essere sanate. Il preoccupante dato è stato reso noto dal sindaco Giorgio Ret, che assieme all'ufficio di piano ha accertato - su segnalazione della Direzione regionale all'ambiente - i primi quindici abusi di un lungo elenco, che rischia di occupare il Comune per i prossimi dieci anni.

«Nell'ultimo mese abbiamo ricevuto dalla Regione una sorta di ingiunzione a procedere in via urgente alla verifica e sanatoria di una quindicina di abusi edilizi - racconta Ret - e si è trattato di un lavoro molto impegnativo, che dovrà proseguire poiché la lista è davvero lunga».

La documentazione dei 786 casi è racchiusa in un armadio del municipio, una di quelle porte che nessun dipendente apre volentieri, posto che significa occuparsi di argomenti alquanto complessi e difficili da verificare.

Ma la Regione ha imposto una verifica rapida, e così il sindaco si è imposto di aprire l'anta dell'armadio in questione, trovandosi di fronte a un inatteso lavoro pregresso. «Non è semplice analizzare questi abusi - spiega - poiché dal 1985 a oggi le norme sono cambiate, così come il nostro piano regolatore. Cose che potevano essere illegali all'epoca oggi possono tornare a posto, oppure nel frattempo i cittadini possono aver sanato da soli gli abusi. Nel caso in cui ciò non sia avvenuto, dobbiamo fare verifiche sul posto con i vigili, obbligare al ripristino delle opere. E se i cittadini risultano ancora inadempienti dobbiamo provvedere, recapitando il conto ai residenti che hanno compiuto l'abuso».

Abusi edilizi in quantità nel comune di Duino Aurisina.

Se per anni le pratiche sono rimaste chiuse nell'armadio, adesso il sindaco è pronto a dare una bella rispolverata. I cittadini che hanno compiuto abusi edilizi (alcuni si sono «autodenunciati» con le richieste di condono degli anni Ottanta e Novanta) si attendano quindi la visita dei vigili urbani, che verificheranno le singole situazioni.

«Dobbiamo decidere un sistema di azione – precisa Ret – assieme alla Regione. Quasi ottocento ricorsi da analizzare non sono pochi. Si deve decidere se cominciare con i più recenti o con i più vecchi. Intanto abbiamo iniziato ad analizzare di cosa si tratta e a chiudere le situazioni segnalateci dalla Regione». Regione che a quanto pare possiede una sorta di «lista nera» degli abusi da sanare in tempi rapidi, pena il rischio di commissariamento della commissione edilizia.

Sul fronte degli abusi, tuttavia, Ret minimizza: «Per quanto abbiamo esaminato fino ad oggi, non si tratta di gradi abusi edilizi, ma di piccoli errori o "licenze" che i residenti si sono concessi. Scale, capanni per gli atrezzi, pastini, muri troppo alti o troppo bassi. Abusi che comunque, prima o dopo, il Comune dovrà sanare».

Francesca Capodanno

DUINO AURISINA Polemica fra il primo cittadino e l'opposizione

«Abbiamo due vecchie utilitarie Serve un'auto di rappresentanza»

Polemiche a Duino Aurisina, in seno al consiglio comunale, per la previsione di spesa riguardante l'acquisto di un'automobile di rappresentanza, a disposizione della giunta e in particolare del sindaco. La questione è stata sollevata dall' opposizione che, criticando la posta a bilancio relativa alla vendita di Casa Stolfa all'Ater, ha criticato anche l'eventuale utilizzo dei fondi così acquisiti.

Ma il sindaco insorge: «Il Comune non acquista un'automobile da molti anni. Abbiamo due utilitarie, entrambe in condizioni pessime. Finora abbiamo messo a posto il parco mezzi del Comune, con due nuovi scuolabus e il pullmino per i disabili (regalato dalla Fondazione CrT, ndr). Forse è ora di pensare anche alla giunta comunale, posto che da quando sono sindaco ho portato non pochi fondi a questo Comune».

La questione è sorta in seguito all'utilizzo dei fondi che la giunta pensa di ricavare dalla vendita di casa Stolfa

A breve dovrebbe quindi arrivare a Duino Aurisina un'automobile di rappresentanza. In passato si era trattato di una Croma. Ora il sindaco dice di non avere preferenze: «Ci pensino gli uffici, attivando le necessarie gare».

Intanto, sulla vendita di Casa Stolfa si fa chiarezza in termini di bilancio: la posta messa nelle entrate del documento contabile risulta essere solo una stima (effettuata dall'Ater) del valore dell'immobile. L'Ater stesso ha confermato l'interesse all'acquisto, per cui tra il Comune e l'ente gestore delle case popolari si svolgerà una trattativa di carattere economico. La collocazione nel bilancio rappresenta quindi più il «salvacondotto» per la realizzazione della vendita (e la chiusura di un'annosa questione) che l'effettivo valore dell'operazione, che deve ancora essere definita nel dettaglio.

fr.c.

DUINO AURISINA Dopo l'approvazione di due ordini del giorno

Il crocifisso manca dall'aula? Ret lo acquista di tasca sua

Il consiglio comunale di Duino Aurisina approva due ordini del giorno (dell'Udc e di An) sul «sostegno» all'esposizione dei crocifissi negli edifici pubblici, e il sindaco il giorno dopo ne regala uno al consiglio comunale. Nella sala del consiglio, ristrutturata pochi anni fa, il crocifisso non era stato mai esposto. Così, dopo l'approvazione degli ordini del giorno, ieri il sindaco ha agito in prima persona, arrivando al lavoro con un crocifisso nuovo di zecca.

Quanto ai documenti votati dai consiglieri, si tratta dell'impegno dell'amministrazione comunale - a seguito dell'intervento del consigliere dell'Udc Fabio Eramo, assunto in collaborazione con il Decanato di Duino Aurisina - a non alimentare polemiche e a impegnarsi direttamente nell' acquisto dei crocifissi.

«L'ordine del giorno, votato quasi all'unanimità con solo due astensioni - spiega lo stesso Eramo in una nota - intendeva intervenire nel dibattito in merito all'esposizione del crocifisso nella aule scolastiche. Tale delicata tematica, che investe la sfera della fede di ognuno, che va rispettata nel nome dell'ecumenismo e della tolleranza, non può diventare motivo di strumentalizzazione, ma occasione di maturazione e sviluppo, riconoscendo che i valori cristiani dell'amore e della fratellanza universali hanno radici profonde nella storia e nella cultura delle nostre terre».

Un'ulteriore parte dell' ordine del giorno ha impegnato sindaco e giunta a rendersi promotori, assieme al Decanato di Duino Aurisina, per la raccolta di fondi per l'acquisto e la donazione dei crocifissi alle scuole.

La mozione presentata da Allenza nazionale impegna invece sindaco e giunta a verificare il rispetto della circolare con cui il ministero della Pubblica istruzione ha chiesto ai dirigenti scolastici di assicurare l'esposizione del crocifisso nelle scuole, «assicurandosi che in tutte le aule scolastiche del nostro comune vi sia un crocifisso» ed eventualmente ad acquistarlo nei casi in cui manchi».

fr. c.

Maretta alla Terza circoscrizione

Fondi «natalizi», An e l'opposizione bocciano la proposta di Giorgi (Fi)

Non sempre il periodo che precede le festività di fine anno concilia il dialogo e migliora i rapporti tra le persone «normali», figuriamoci tra i politici. Proprio su una questione «natalizia» si sono aperte alcune crepe nella Terza circoscrizione.

Nell'ultima seduta del parlamentino il presidente Lorenzo Giorgi (Fi) ha disertato l'aula al momento del voto che doveva approvare la destinazione di una serie di importi per l'organizzazione di alcune manifestazioni natalizie. Il presidente si è trovato in disaccordo con la commissione consigliare incaricata, su un importo (200 euro) che a parere dello stesso Giorgi doveva essere destinato alle festicciole in alcuni ricreatori e nelle società sportive del territorio.

«Come ogni anno - spiega Giorgi - avevo proposto di assegnare una piccola cifra per i brindisi nelle società calcistiche Roianese, Cgs, Polisportiva Roiano Gretta Barcola e nei ricreatori comunali Stuparich, Brunner e Nordio. In sostanza, 35 euro per società, cioè qualche panettone e alcune bibite per i più piccoli. La proposta - rileva il presidente - è stata bocciata perché definita inappropriata sotto il profilo morale. Secondo Virna Balanzin (An), coordinatrice della commissione, le società sportive risultano infatti già debitamente finanziate e sovvenzionate e non necessitano di altri aiuti».

Una posizione, quella della Balanzin, condivisa in sede di voto sia dalla maggioranza sia dall'opposizione. «Mi spiace constatare come la commissione abbia frainteso la mia proposta - prosegue Giorgi - reagendo in maniera francamente sconcertante. Le società sportive non navigano nell'oro come qualcuno ha voluto fare intendere, e si reggono esclusivamente sul lavoro volontario. Il gesto che intendevo proporre era di solidarietà nei confronti di coloro che quotidianamente, e gratuitamente, riescono a dare ai ragazzi un'educazione sportiva e dunque civica, che risulta tra le più utili ed essenziali per formare i triestini del futuro. A ogni modo – annuncia – ho deciso che contribuirò di persona sia per la festa dei ragazzi sia per i residenti di qualche casa di riposo del nostro comprensorio, anch'esse tagliate fuori dalle manifestazioni natalizie per mancanza di fondi. Spero che il mio gesto venga preso ad esempio anche da chi critica tanto, ma poi non è capace di fare nulla per la comunità».

Il presidente (nella foto) voleva destinare la cifra di 200 euro alle festicciole delle società sportive e dei ricreatori comunali

La coordinatrice Virna Balanzin è di tutt' altro avviso. «Le bicchierate che il presidente ci ha suggerito di includere tra le manifestazioni natalizie – afferma – ci sono apparse superflue. I pochi fondi a nostra disposizione abbiamo preferito investirli in interventi di tipo sociale, comunque a vantaggio delle fasce più deboli del territorio. Le società sportive organizzano già da sole le rispettive feste di fine anno, e non hanno certo bisogni di soldi».

ma.lo.

Antenna selvaggia

Perché tutto quello che gravita attorno alle antenne per la telefonia mobile, che ormai imperversano selvaggiamente in tutta la città, è avvolto da un alone di mistero?

Sorge spontanea una domanda: la carenza d'informazioni e di ricerca scientifica sull'argomento è forse dovuta alla necessità di non turbare gli interessi economici degli enti distributori di prodotti di apparecchi telefonici in genere?

S'inizia con rilevazioni, da parte di un tecnico, che ovviamente non sa fornire spiegazioni in merito, e... poi via a procedere, grazie anche all'inesistente piano regolatore di zonizzazione per tali impianti, peraltro già promesso, da molto tempo e mai realizzato.

In questo modo una di queste famigerate antenne potrebbe nascere nel rione di Rozzol (vie Marin-Eremo-S. Pasquale), su di un edificio, di cui per la quasi totalità è proprietario l'Ater.

Le famiglie direttamente interessate sono venute a conoscenza di ciò solo grazie al «tam-tam» popolare, famiglie peraltro già mobilitate in primavera, assieme ad altre, con una raccolta di firme per un problema analogo. Interessando anche il signor Gianluigi Pesarino Bonazza, presidente della VI Circoscrizione, che sensibilizzato al problema ha dato un valido e solerte aiuto, condividendo con gli abitanti della zona preoccupazioni e timori.

Certo è che la mancanza di mappatura del territorio per la localizzazione di queste antenne e il modo subdolo con cui vengono poi installate, camuffate da camini o da strutture posticce, può portare la popolazione all'esasperazione, tant'è, che ora, nel rione suddetto, sta circolando la voce che, essendo questa zona interessata fortemente dalla bora, una raffica più violenta potrebbe creare qualche problema a una di queste eventuali antenne... e si sa... «Voce di popolo, voce di Dio».

Daniela Iellen

Ancora senza gas

Siamo gli inquilini dello stabile di via Boito 8 e vorremmo rendere noto che dal giorno 27 settembre, a causa di un incendio doloso nelle cantine, l'Acegas ha chiuso l'erogazione del gas a tutto lo stabile. Dopo un mese e mezzo senza riscaldamento (tranne una stufetta elettrica), senza poter cucinare (se non con piastre elettriche), e dopo innumerevoli telefonate da quasi tutti gli abitanti dello stabile sia all'Ater che all'Acegas, siamo ancora in alto mare.

Infatti tra i due uffici c'è il classico gioco dello scarica barile che è tanto più irritante man mano che il tempo passa e la temperatura si abbassa.

Dato che non riceviamo altro che false assicurazioni di ripristino dell'erogazione del gas, chiediamo a chi dobbiamo rivolgerci per avere finalmente un po' di attenzione e pietà per noi, anche perché la maggior parte degli inquilini dello stabile è costituita da persone anziane o indigenti o entrambe le cose e il protrarsi di questa situazione causa disagi sempre più gravi, specie per chi non ha nessuno da cui ricevere un aiuto (sia pure esso un piatto di minestra caldo).

Ci chiediamo come mai quando si tratta di incassare l'importo delle fatture, l'Acegas e l'Ater agiscano con così tanta solerzia, ma quando si tratta di ripristinare uno dei servizi fondamentali come il gas sono in grado di agire solo in tempi biblici. E se anche noi utenti pagassimo le bollette con questi ritardi la prossima volta?

Silvana Zuccolin
seguono 11 firme

IL CASO

Di fronte alla possibilità che la stazione di Campo Marzio venga venduta

Il Museo ferroviario deve restare

Il Museo ferroviario di Campo Marzio è il frutto della passione di tanti volontari.

Girovagando domenica mattina sulle Rive, sono arrivato davanti all'ingresso della vecchia stazione ferroviaria di Campo Marzio, ancora per ora Museo ferroviario. Perché no, mi dissi, visitiamolo. E fu una mossa giusta... che mi trasportò al periodo della mia giovinezza guardando i treni, i tram e i rimorchi. Quando si andava a Barcola, con il vecchio tram a rimorchio, seduti con il fresco dell'aria marina che ti arrivava in faccia. Il Museo ferroviario è un edificio storico con tutto ciò che c'è dentro. Ora qualcuno ce lo vuole togliere. Con che diritto si vuole togliere una memoria storica? Vogliono fare un sito turistico alberghiero? Ma se non ci sono punti di interesse storico culturali, che cosa ci vengono fare i turisti a Trieste? A guardare Melara?

Vittorio Comisso

LA POLEMICA

Nonostante le promesse dei politici il popoloso rione sembra essere stato dimenticato

Roiano ha bisogno di un megaparcheggio

Il cuore di Roiano è una delle zone più congestionate e anche inquinate della città.

Scrivo riferendomi all'articolo della pagina «Trieste città e provincia», intitolato: Roiano soffocata dal traffico e multe.

Condivido quanto scritto dal giornalista Maurizio Lozei e le considerazioni del presidente di circoscrizione Giorgi. Purtroppo, da moltissimi anni si rimanda un piano particolareggiato del traffico, e Roiano è nel caos. Doveva sorgere un megaparcheggio a lato, che avrebbe dato respiro al rione. In otto anni, sarebbe funzionante, purtroppo però i progetti dormono all'infinito. Nessuno rispetta i divieti perché non c'è spazio, e se le multe poi fioccano, sono dolori e proteste. Scala Santa e via dei Moreri sono un parcheggio privato permanente, e non una strada libera, percorribile nei due sensi, perché le macchine s'intralciano a vicenda. Undici anni fa abbiamo fatto una petizione con 115 firme, per avere il capolinea in via dei Moreri. Molti anni fa l'allora assessore Barduzzi a Villa Prinz, presente il presidente Fabiani, mi assicurava che le Ferrovie avevano accettato che il campetto ex Roianese divenisse metà parcheggio per auto e metà per gli autobus. Speravo tanto in quell'assessore. Purtroppo, sono state belle ma vane parole. Anche l'attuale sindaco gentilmente rispondeva alle mie lettere, passandole a chi di competenza. Il campetto ormai è un defecatoio per i nostri amici a quattro zampe, e con tutto l'amore e il rispetto che nutro per loro mi rattrista il constatare che noi contiamo di meno. Gli anni passano e la strada diventa sempre più pesante, specie fatta in salita con pesi. Possibile che noi pedoni siamo cittadini di «serie A» solo sotto elezioni?

Maria Glavina

Contro Muia Turistica

Sul progetto Muia Turistica a Lazzaretto di Muggia ci sarebbero da fare innumerevoli osservazioni per quanto riguarda i danni all'ambiente, sia terrestre che marittimo: lascio questo compito a persone più competenti.

Io vorrei dire qualcosa come cittadina muggesana, fruitrice, come tantissimi altri, di questa zona per la semplice balneazione.

Questo luogo è l'unico nel territorio muggesano dove la costa è diretta verso Sud-Ovest: cioè al riparo della bora ed esposto ai raggi solari fino al tramonto. Perciò qui si può usufruire della balneazione e dell'elioterapia per un periodo molto più lungo, da marzo fino a novembre inoltrato.

In tale zona è anche presente la sabbia su fondale basso, quindi i bambini possono giocare e imparare a nuotare con più facilità: infatti proprio qui è ubicato il Centro estivo per bambini dell'Opera Figli del popolo.

Sulla sabbia inoltre, durante la bassa marea, moltissimi anziani hanno la consuetudine di fare delle passeggiate sul bagnasciuga, come fattore salutare per problemi di circolazione.

Privare i cittadini di questa zona può compromettere la salute in generale, anche perché a Muggia le zone dove si può effettuare la balneazione pubblica si vanno sempre più restringendo.

Un altro pericolo per la salute dei cittadini muggesani è rappresentato dagli interramenti. Purtroppo si eliminano scorie nocive facendole passare come terreno da interramento. Questa prassi, così diffusa in Italia, spiega i rinvenimenti evidenziati dai Noe e dall'Arpa nell'interramento di Punta Olmi-Boa.

Per ora non si è vista nessuna opera per bonificare tale tratto, così si continua a rovinare tutta la costiera muggesana, che sta diventando sempre più simile a una pattumiera, con risvolti allarmanti.

Vorrei veramente pregare gli enti preposti alla tutela ambientale di tener conto di queste mie osservazioni, allo scopo di bocciare questo progetto così dannoso per l'ambiente e così nocivo alla salute dei cittadini.

Mariella Colarich
Muggia

CHI ERA

Aveva deciso di studiare

Marina Nangano

Marina Nangano nacque a Trieste nell'estate del 1960. Condusse un'infanzia spensierata nella zona tra il Giardino pubblico e Villa Ara, con i tanti amici e amiche e soprattutto in compagnia del fratello Nino, con cui instaurò un profondo legame di affetto.

Al termine della scuola dell'obbligo, incominciò a lavorare, entrando a pieno titolo a far parte dell'attività della famiglia che gestiva due negozi di frutta e verdura. Marina all'inizio lavorava prevalentemente nel negozio di via Tonello; era un lavoro che le piaceva per la possibilità di vedere tanta gente, di servire al meglio i clienti, imparando a conoscerli e anticipando i loro desideri.

Ma la vita non è fatta di solo lavoro e Marina cercò di realizzarsi al meglio come donna e come persona. Si sposò e divenne madre di Daniel, Valentina, Fabrizio.

Quando ritenne di aver assolto i compiti familiari, (lavorando sempre nel negozio di ortofrutta, trasferito da tempo in Cittavecchia) decise che era tornato il momento di continuare quegli studi che aveva abbandonato da giovane.

Decise prima di apprendere l'uso del computer, poi all'età di quarant'anni si iscrisse alle scuole serali per conseguire la licenza superiore, superando brillantemente i primi due anni.

La vita le aveva riservato però un destino davvero amaro: Marina Nangano è scomparsa tutto a un tratto dalla vita dei suoi cari, mentre tanti erano ancora i suoi progetti e i suoi sogni.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

50 ANNI FA

21 novembre 1953

• Il dott. Adolfo Memmo, direttore degli Interni del Gma, ha visitato gli edifici in cui sono alloggiati i profughi istriani giunti dopo l'8 novembre: albergo Bellavista di Grignano, scuola all'aperto di Cologna, Villa Rinascita a Montebello, edificio dell'ex carcere dei Gesuiti.

• Lo scrittore Elio Bartolini, recente vincitore del Premio Bagutta, ha tenuto al Cca una conferenza sul tema «Il tempo di Proust». Al centro dell'intervento sia il tempo storico che quello sintattico usato dall'autore della «Recherche».

• Il Consiglio comunale di Muggia ha votato all'unanimità una mozione di protesta dopo il discorso di Tito, in cui si chiedeva l'annessione della Zona A alla Jugoslavia, inclusa la cittadina rivierasca ed esclusa la parte centrale di Trieste.

Claudio, 50

Claudio ha 50 anni. Auguri da Aurora, Pepi, Marisa, Argia e amici.

Giacomo, 90

Giacomo compie oggi 90 anni. Auguri di cuore da tutta la famiglia.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Mercatino all'Andos

Nella sede di via Udine dell'Andos il consueto appuntamento con il «Mercatino dell'Andos», un mezzo per contribuire al sostegno delle attività sociali svolte dall'associazione per le donne operate al seno. Le volontarie hanno preparato un migliaio circa di lavori di artigianato. Tante e tante idee per un regalo. L'inaugurazione avverrà oggi, alle 10, e la vendita dalle 10.30 alle 19; nella giornata di domani dalle 9.30 alle 19 e domenica dalle 9.30 alle 13.

Turpiloquio nel Trecento

Le Edizioni Parnaso organizzano oggi alle 18 alla libreria Minerva di via San Nicolò 20, la conferenza sul tema «Il turpiloquio e l'offesa verbale nell'antico Trecento tergestino, dai documenti manoscritti del Banchus Maleficiorum». Relatori saranno Renzo Arcon e Sergio Sghedoni. Seguirà una presentazione al pubblico del volume «La parola e l'immagine nel ciclo illustrativo del Welscher Gast di Thomasin von Zerklaere», curato da Raffaele Disanto.

FARMACIE

Dal 17 al 22 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 211001 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione amici del cuore stazionerà in piazza Goldoni oggi con orario 9-13, 16-19 e domani con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Visite guidate

Al Museo storico del castello di Miramare si terranno visite tematiche gratuite: oggi «Sulle rotte di Massimiliano», domani «Il castello dopo Massimiliano», domenica «Nozze reali». Orario 14.30 e 16.30.

Percussioni e sassofoni

Domani alle 19 alla sala Rovis in via Ginnastica 47, si terrà il concerto conclusivo del corso di perfezionamento per sassofono e strumenti a percussione che prevede l'esibizione del gruppo percussioni Trieste e del Quartetto di sassofoni Accademia. Ingresso libero.

Incontro con l'assessore

Oggi alle 20 all'associazione culturale Panta Rhei in via del Monte 2, avrà luogo un incontro pubblico con l'assessore al territorio e patrimonio Giorgio Rossi. L'assessore esporrà il progetto di riqualificazione urbana di piazza Goldoni e scala dei Giganti. L'incontro è promosso dal Comitato delle piazze di Barriera ed è aperto a tutti gli interessati.

Maestri del lavoro

Il consolato provinciale dei maestri del lavoro informa che oggi, nella riunione che si terrà alla sala del consiglio pastorale del seminario vescovile, in via Besenghi 16, sono invitati in particolare i partecipanti al viaggio a Roma per il XXIX convegno nazionale dei maestri del lavoro d'Italia che non hanno ancora ritirato il relativo materiale.

Conferenza Joythimayananda

La conferenza prevista per oggi alla sede dell'associazione Joytinat viene presentata sempre questo pomeriggio alle 17 nella sala Millo di Muggia, entrata via Battisti, organizzata dalla commissione pari opportunità del Comune di Muggia. Relatore il maestro Swami Joythimayananda e il tema è «Yoga e ayurveda nella vita quotidiana: massaggi, norme di vita, alimentazione e pratiche per migliorare la qualità della nostra vita». Ingresso gratuito.

Corso avanzato di esperanto

Oggi alle 18 avrà inizio il corso intermedio di lingua internazionale esperanto per tutti coloro che hanno superato il corso base. Informazioni all'associazione esperantista triestina, via del Coroneo 15, III piano, ogni martedì e venerdì dalle 19 alle 21, tel. 040/763128 oppure e-mail: nored@tiscalinet.it e esperantotrieste@adriacom.it.

Società teosofica

Società teosofica italiana, gruppo «Edoardo Bratina»: oggi alle 19.30 nella sede di via Toti 3, si trasmetterà una cassetta registrata da E. Bratina su «Teosofia e società teosofica».

Gruppo rose d'inverno

Questa sera alle 20.30 nella sede dell'Associazione Cai XXX Ottobre di via Battisti 22 si riunisce il Gruppo rose d'inverno per il consueto ritrovo mensile.

Gita nelle Marche

L'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda organizza un'escursione in autopullman nelle Marche da martedì 30 dicembre a sabato 3 gennaio con cenone-veglione e visita con guida al castello di Gradara, ecc. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'Anla, galleria Fenice (tel. 040/661212) oggi dalle 17 alle 19 fino all'esaurimento dei posti.

Centro letterario

Oggi incontro con soci e simpatizzanti del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia al Caffè Tommaseo alle 17.30.

LE LINEE NEL GOLFO

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	FESTIVO
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,70;** corsa andata-ritorno **€ 5,05;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,70;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 20,90.**

In evidenza le giovani promesse del «damismo»

Si è concluso il 39° Campionato italiano di dama internazionale in cui Raoul Bubbi ha conseguito il suo 6° titolo di campione italiano assoluto, mentre Luca Lorusso è diventato maestro piazzandosi al 1° posto del campionato italiano di prima serie 2003. Tra gli altri hanno partecipato le giovani promesse del «damismo» triestino Riccardo Belladonna, Davide Berdon, Rachele Lorusso e Martina Spessot. Tutti i partecipanti sono stati premiati da Renzo Tondo, presidente della Federazione italiana dama. Ottima l'organizzazione dell'arbitro internazionale Eleonora Bubbi.

Birra artigianale a Lubiana

L'Associazione birrofila triestina organizza per domenica 30 novembre una gita in pullman a Lubiana con visita al mercatino dell'usato e antiquariato e pranzo in una birreria artigianale. Informazioni e prenotazioni entro il 22 novembre allo 040/366821 oppure al 347/3840061.

Attività pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica n. 47, con inizio alle 10, corso di ballo. Sempre al Club Primo Rovis, con inizio alle 16.30, Feliciana Vitello Johnson, accompagnata al pianoforte dal m.o Claudio Gelussi, presenta «Addio belle époque». Un tuffo nel passato per rivivere il periodo caratterizzato dalla crescita economica che permetteva alla borghesia parigina una vita spensierata, fatto rivivere con le canzoni, le trasformazioni e la verve dell'artista.

Comunità di Cittanova

La Comunità di Cittanova informa i concittadini che la messa di suffragio per i defunti cittanovesi verrà celebrata nella chiesa del cimitero di Sant'Anna oggi alle 15.30.

Dislessia, due giornate

L'Aid, Associazione italiana dislessia sezione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con l'Irccs Burlo Garofolo e la facoltà di Scienze della formazione, organizzerà due giornate di sensibilizzazione sui disturbi specifici dell'apprendimento che si terrà a Trieste nei giorni 12 e 13 dicembre.

Famiglia parentina

La Famiglia parentina invita i suoi concittadini alla santa messa del patrono San Mauro, che sarà celebrata nella chiesa di Borgo S. Mauro a Sistiana oggi alle 18.

PICCOLO ALBO

Lunedì 17 novembre smarrita catena con ciondolo nel comprensorio sportivo della società «Bor», grossa ricompensa perché grosso è il valore affettivo, ed è un pezzo unico! Si prega di telefonare ai nn. 040/275163, cell. 328/0075904.

Separazione e genitorialità

La mediazione familiare è un servizio rivolto a coppie in via di separazione per il raggiungimento di accordi tra i genitori sulle scelte educative e organizzative comuni per il benessere dei figli. Informazioni: Fondazione istituto Andrea Devoto, centro pedagogico per le famiglie, riva Grumula 6, IV piano, tel. 348/0831798 e 348/7925379.

Lotta all'ictus

L'associazione Alice, Associazione per la lotta all'ictus cerebrale, informa che la sede si è trasferita in via Valmaura 59, presso il distretto sanitario 3. La sede rimarrà aperta il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18 e risponde al numero di telefono 040/3995803 oppure al cellulare sempre attivo 335/6788320.

Educational counselling

L'Associazione italo americana informa che è disponibile in sede il materiale informativo della Commissione scambi culturali Fulbright per i giovani italiani interessati a frequentare corsi universitari, post-universitari e programmi di ricerca negli Usa. Per informazioni rivolgersi alla segreteria, via Roma 15, dalle 16 alle 20, tel. 040/630301, info@assitam.com.

Il gioco delle carte

Il Filo d'argento-Auser comunica ai propri soci e simpatizzanti che sono ripresi i pomeriggi per il gioco delle carte ogni lunedì alle 15 alla sede di largo Barriera Vecchia 15 (2.o piano), tel. 040/639664.

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale «Mitteleuropa» organizza per domenica 7 dicembre una gita in giornata a Graz per visitare i mercatini di Natale. Informazioni e prenotazioni nella sede di piazza Libertà 6 (tel. 040/414529 o al cell. 339/5472404).

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede via Lazzaretto Vecchio 10; ingresso aule in via Corti n. 1/1; telefono 040/311312 e 040/305274, fax 040/3226624.

Aula A 9.15-10.05 prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese I corso; 10.15-11.05 prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese II corso; 11.15-12.05 prof.ssa M. de Gironcoli: lingua inglese III corso. Aula B 10-10.50 prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca III corso; 11-11.50 prof.ssa I. Schneller: lingua tedesca conversazione. Aula C 9-10.50 sig. F. Crovatto: disegno e pittura. Aula D 9-12 sig.ra G. Bianco: sbalzo su rame. II piano - laboratorio 9-11 sig.ra L. Russignan: ricamo - mezzo punto; 11-12.30 sig.ra L. Russignan: maglia. Aula A 15.30-16.20 prof. P. Stenner: L'evoluzione tecnologica dei trasporti marittimi e aerei; 16.35-17.25 prof.ssa L. Accerboni: Storia del teatro russo (ultima lezione); 17.40-18.30 sig. A. Contini: Chinesiologia. Aula B 15.30-16.20 prof.ssa E. Sisto: lingua francese I corso; 16.30-17.20 prof.ssa E. Sisto: lingua francese II corso; 17.30-18.20 prof.ssa E. Sisto: lingua francese: III corso. Aula C 15.45-17.25 prof.ssa E. Serra: Giacomo Leopardi e la poesia contemporanea: rilettura. Aula «16» 15.30-17 sig.ra M.L. Kanzian: Dinamica mentale (a numero chiuso).

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, E-mail uniliberetauser@libero.it.

Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1. Martedì e venerdì ore 14-15: Aquagym (sig.ra C. Lafont).

Liceo scientifico st. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17: Corso di bridge (sig. Boschi); 15.30-17: Conversazioni sloveno (prof. Rauber); 15.30-18: Pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro); 16-17: Erboristeria (prof. Gioseffi); 17-18: La chimica facile (prof. Gioseffi); 17-18: Il '68 a Trieste (prof.ssa Lia); 17-18.30: Inglese III (dr. Bortuzzo); 17-19: Coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17-19: Laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (sig. Fumo); 17-19: Psicologia: Viaggio nel mondo dell'uomo (dr.ssa Sponza).

Circolo Fincantieri, galleria Fenice 2. Ore 18-19.30: Corso di scacchi (Società scacchistica triestina), ultima lezione.

Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 20-21.30: Thai Chi Chuan (maestra Deconi).

Continuaz. dalla 12.a pagina

CASACITTÀ via Commerciale bassa, appartamento con soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, ottime condizioni. Possibilità posto auto in affitto. € 135.000. 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA Barriera epoca, ultimo piano, 60 mq: ingresso, cucina, due camere, termoautonomo con climatizzazione, da rimodernare € 52.400. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Gambini recente, ascensore, buone condizioni interne: ingresso, cucinotto con tinello, due matrimoniali, una singola, bagno € 140.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Coroneo mansarda da restaurare, epoca con ascensore: soggiorno, camera, cucina e bagno. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via della Guardia epoca, grazioso: salottino, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, soffitta, termoautonomo, vista nel verde € 61.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via San Michele epoca, soleggiato, buone condizioni interne: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, servizio, ripostiglio € 84.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Udine alloggio sito al piano terra silenzioso: ingresso, corridoio, salone doppio, matrimoniale, servizi separati, cucina completa di arredo nuovo, cantinaa € 63.000. Tel. 040/366544. (A00)

CENTRALE primingresso ottimamente rifinito ingresso, soggiorno, cucina, due matrimoniali, doppi servizi. € 174.000. Rif. 16403. Rabino 040/368566. (A00)

GIULIA buone condizioni soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo, luminosissimo. € 97.500. Rif. 11903. Rabino 040/368566. (A00)

MONFALCONE soggiorno, due camere, cucina, bagno, posto auto in garage. € 120.000. Rif. 12403. Rabino 040/368566. (A00)

MUGGIA abitazione in bifamiliare primo ingresso con giardino ed entrata indipendente. 177 mq circa interni, posizione dominante, totale vista golfo. Prezzo interessante. B.G. 040/272500.

MUGGIA adiacenze stazione degli autobus appartamento in casa bifamiliare. Ingresso, cucina, tinello, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, cantina. Termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA in caratteristica torre medioevale appartamento da ristrutturare di: bagno con antibagno, cucina abitabile, camera matrimoniale. Casamania tel. 040/330400.

MUGGIA Lungomare appartamento con vista mare di: ingresso, cucina, soggiorno, due camere ampie, bagno, servizio, terrazza abitabile. Casamania tel. 040/330400. (A00)

MUGGIA ottimo: salone, cucina abitabile, due camere, cameretta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzino, garage. Giardino condominiale. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA recente attico con ingresso, salone, caminetto, tre stanze, cucina, ripostiglio, bagno, terrazzo, lastrico solare con monovano. Termoautonomo. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA zona campo sportivo vendesi posti auto coperti. B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA villa su tre livelli ristrutturata e rifinitissima di ampia metratura con giardino. € 480.000. Rif. 16003. Rabino 040/368566. (A00)

REVOLTELLA occupato uso investimento camera, camerino, cucina. € 29.000. Rif. 4303. Rabino 040/368566. (A00)

RIVE adiacenze signorile vista mare salone, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, camerino, terrazzini. € 297.000. Rif. 15102. Rabino 040/368566. (A00)

SAN Máurizio vendesi cantine in muratura varie metrature. B.G. 040/3728802.

SAN Michele buone condizioni, tinello, cucinotto, due camere, bagno. € 65.000. Rif. 14203. Rabino 040/368566. (A00)

TRIESTE sopra l'università vendiamo mq 2000 ca, parzialmente edificabili. Possibilità monofamiliare. Vista. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Mantegna 3.o piano, appartamento 60 mq, buone condizioni, termoautonomo. € 87.000. Gir 040/366316. (A00)

VIA Parini c.ca 104 mq soggiorno cucina due camere servizi separati balcone cantina termoautonomo. Cod. 602/P, Progettocasa 040/368283. (A00)

VIA Udine appartamento c.ca 141 mq ristrutturato soggiorno cucina quattro camere servizi box termoautonomo. 195.000. Cod. 619/P, Progettocasa 040/368283. (A00)

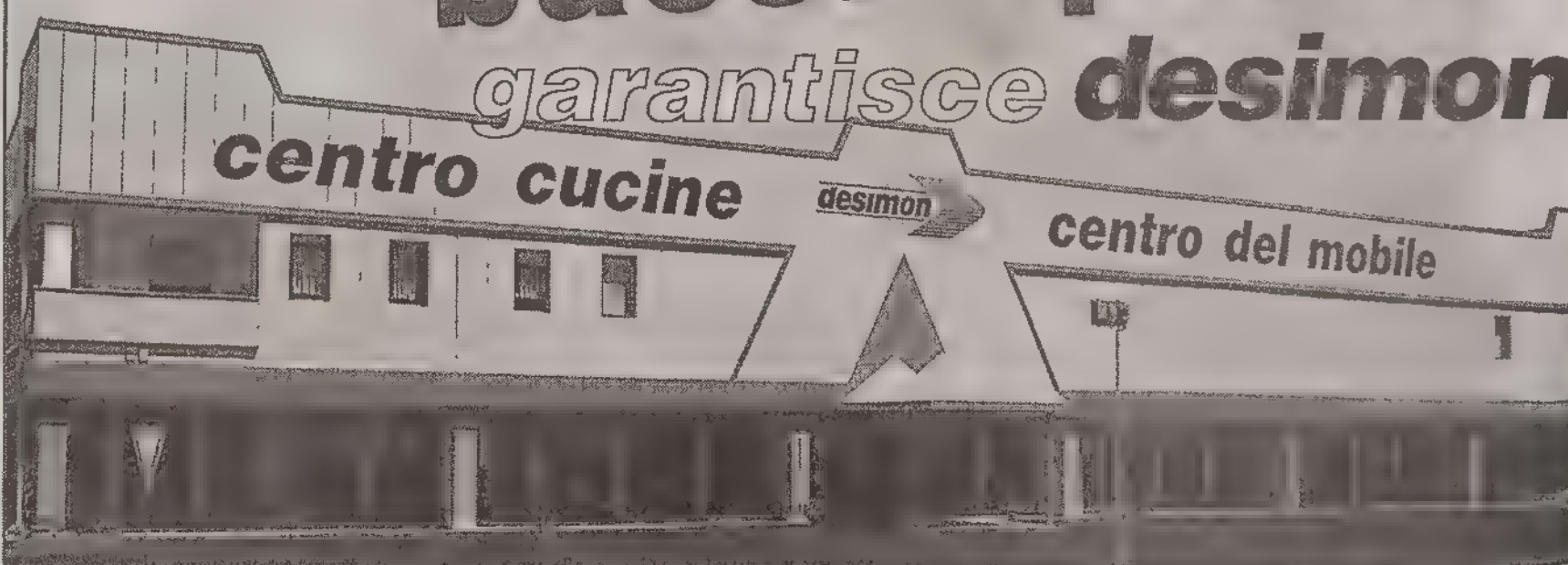
VIALE epoca signorile appartamento ampia metratura rifiniture di pregio: salone (mq 50) due matrimoniali cucina ab., lavanderia, doppi servizi. Termoautonomo, condizionatori, allarme. Possibilità mansarda. Prezzo impegnativo. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270. (A00)

ZONA Baiamonti vendesi grande locale commerciale con vetrine di ca 500 mq B.G. 040/3728802. (A00)

Continua in 30.a pagina

COMUNE DI CAPRIVA DEL FRIULI

Provincia di Gorizia

Il Comune di Capriva del Friuli, con sede in Piazza Vittoria, 3
tel. 0481.80032 - fax 0481.80121
e-mail: protocollo@com-capriva-del-friuli.regione.fvg.it
dà avviso che in data 30 giugno 2003 è stato aggiudicato con procedura aperta ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera a) della Legge Regione Friuli Venezia Giulia n. 14/2002 il pubblico incanto dei lavori di sistemazione idraulica del Torrente Versa nel tratto non classificato in Comune di Capriva del Friuli, con un ribasso del 6.854 % sull'importo dell'appalto pari a € 2.885.000,00, compresi gli oneri per la sicurezza ammontanti a € 127.186,81 all' ATI tra Costruzioni Sacramati S.p.A. di Badia Polesine (RO) e Thiene Costruzioni s.r.l. di Longare (VI), sul totale di n. 88 offerte ricevute.

Le «Migrazioni in Europa» al Circolo della stampa

Questo pomeriggio, con inizio alle ore 17.30, alla sala «Paolo Alessi» del rinnovato Circolo della stampa, in corso Italia 13 (al primo piano), il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», con il patrocinio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - direzione affari europei, nell'ambito della rassegna «Cittadini d'Europa», promuove una tavola rotonda con dibattito pubblico sul tema «Migrazioni in Europa - problemi, diritti, doveri, opportunità, rischi».

Il «Che Guevara» organizza un incontro su problemi, diritti, doveri, rischi, ma anche opportunità

Intervengono alla manifestazione del circolo Che Guevara: Michele Berti, responsabile emigrazione della Uil; Luigi Dainotti, di Magistratura democratica, giudice al tribunale di Trieste; Melita Richter, responsabile del Coordinamento delle associazioni delle comunità degli immigrati della provincia di Trieste; Gianfranco Schiavone, responsabile del Servizio immigrazione del Consorzio italiano di solidarietà.

Coordina il dibattito di questo pomeriggio: Giorgio Rossetti, presidente di «Dialoghi europei». L'ingresso alla sala Paolo Alessi è libero.

Il tema oggetto del dibattito è di scottante attualità e riguarda tutti i Paesi dell'Unione europea, nessuno escluso. Proprio per questo motivo il circolo di studi politioco-sociali Che Guevara ha voluto riunire numerosi esperti.

Il Vecchio continente si deve infatti aprire a popolazioni provenienti da tutto il mondo, con culture e religioni fra le più diverse. La società multietnica sta prendendo corpo pur fra molte paure e tante resistenze, ma i nuovi immigrati corrono il rischio di venire di fatto respinti o comunque ghettizzati. Ecco che occorre interrogarsi sull'evoluzione sempre più veloce della società.

Conferenza per Italia nostra questo pomeriggio nella sala Baroncini delle Generali

La Capodistria dei Romani era un'isola

Particolari inediti della Capodistria d'età romana, che si chiamava in tutt'altro modo e faceva parte della Decima Regio Venetia et Histria quale colonia di Tergeste, alla luce degli scavi di questi ultimi anni.

Li rivelerà questo pomeriggio, alle 17.30, alla sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8, la professoressa Verena Vidrih Perko, archeologa e responsabile del Museo regionale di Kranj, durante la conferenza «La questione di Egida e le ultime ricerche archeologiche nella zona di Capodistria», conclusiva della serie organizzata dalla sezione di Italia Nostra e incentrata sui ritrovamenti romani fra Trieste e il capoluogo istriano. La relatrice presenterà i risultati di un lavoro, comprendente anche ricerche topografiche e indagini precedenti, compiuto assieme al collega Matej Zupancic. Emergerebbe che l'originario sito di Caprae (o Capris) era insulare e non sulla terraferma come sempre ritenuto mentre il seguente dislocamento di Aegida, oppidum civium romanum citato dal celebre storico Plinio, andrebbe probabilmente individuato nei dintorni dell'odierna località di Sermino, vicino al fiume Risano.

f.r.

Quell'inferno di lava, lapilli e cenere

Era il 24 agosto del 79 d.C. quando l'ira nefasta di chissà quale oscuro dio scatenò su Pompei un inferno di lava, lapilli e cenere. A rivisitarne quell'orrore, che lo scorrere di diapositive renderà più tragicamente vivido, sarà, per gli appuntamenti con la Dante Alighieri, Marina Torossi Tevini oggi alle 18, in via Torrebianca 32. Introdotta da Dario Vici, presidente della sezione triestina della Dante, Torossi, scrittrice dai colti e molteplici interessi, spazierà su interessanti notizie archeologiche e letterarie su Pompei. Anche letterarie, certo, perché l'infelice destino di questa località ha sempre affascinato scrittori e studiosi: dal francese Théophile Gautier, autore nel 1852 del racconto «Arria Marcella», al giornalista inglese Robert Harris di cui è uscito proprio recentemente il libro «Pompei», edizioni Mondadori.

Un destino, quello di Pompei, dal quale già 17 anni prima di quel fatale 24 agosto la città era stata investita in modo sinistro: nel 62 infatti, aveva subito un gravissimo terremoto da cui si stava operosamente sollevando. Dopo l'eruzione e la distruzione, su Pompei cadde il silenzio per diversi secoli.

Gli scavi infatti iniziarono a metà '700, portando alla luce statue, parte del teatro, iscrizioni. Scavi che proseguirono pure nell'800, anche se è soltanto nel secolo scorso, grazie al celebre archeologo Amedeo Maiuri, che gli scavi danno significativi risultati.

Grazia Palmisano

La conferenza alla Dante parlerà dei segreti di Pompei.

Oggi teatro in dialetto

«Xe tuto soto controlo o quasi»

Nuova settimana di repliche per il secondo appuntamento in abbonamento della «XIX stagione del teatro in dialetto triestino» che l'Armonia ha organizzato. Oggi e domani alle 20.30, e domenica alle 16.30 il teatro «Silvio Pellico» di via Ananian ospiterà per la seconda settimana di repliche il Gruppo proposte teatrali del Cral Poste con la commedia «Xe tuto soto controlo... o quasi» di Neil Simon, trasposizione in dialetto triestino di Roberto Tassan per la regia di Roberto Eramo. La vicenda prende il via nella camera da letto di una lussuosa villa sul Carso, dove il padrone di casa viene trovato semincosciente, disteso in una pozza di sangue. A terra c'è una pistola ancora fumante... Sembra l'antefatto di un racconto poliziesco o di un giallo alla Agatha Christie. Ma così non è.

I protagonisti di questo testo, tratto da una commedia di Neil Simon, sono: Angelo Dell'Università, Barbara Samero, Maurizio Duiz, Elisa Preiz, Massimo Papagno, Monica Tramontina, Giorgio Fonn, Loriana Triches, Roberto Tassan, Marco Terreni. Scenografia, luci e suoni di Alvise Marchioro. Aiuto regia Marco Terreni. Ottimizzatrice Agata Dell'Università. Suggeritrice Noemi Mauri. Regia di Roberto Eramo.

ELARGIZIONI

– Per il compleanno di Angelo (20/10) e di Italo Plet (19/11) da Laura ed Elena 50 pro Cro di Aviano.
– In memoria di Bruno e Brunilde dalle figlie 20 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria e Carlo Cocoy da Liliana 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); 30 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Emilio Chervatin nel XXI anniv. (21/11) dalla moglie Anita e le figlie Nives, Laura 30 pro Ass. Amici del Cuore.
– In memoria di Argia e Mario Davanzo nel XVII anniv. dal figlio Piero e famiglia 75 pro Ass. Missioni Don Bosco Valdocco; 75 pro Ass. Daravi; 50 pro Vidas.
– In memoria di Paolo Franceschin da tutti i suoi cari 100 pro Agmen.
– In memoria di Maria Furlani ved. Turra nel XII anniv. (21/12) dalla figlia Ada 26 pro Ass. Amici del Cuore; 26 pro Piccole suore dell'Assunzione.
– In memoria della mamma (21/11) e del papà (6/12) dalla figlia 15 pro Ass. amici del Cuore.
– In memoria di Laura Malerba nel I anniv. (21/11) dal marito Sergio 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Angela Naccari per il compleanno (21/11) dalla figlia Lia 10 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria della mamma Stefania nel centesimo compleanno dalle figlie Valnea e Mariuccia 50 pro Ass. de Banfield.
– In memoria di Maria Di Lernia ved. Pelizon da Norma e Alma Feruglio 25 pro Casa di riposo S. Domenico.
– In memoria di Eugenio e Lidia e tutti i propri cari da Anita 100 pro Astad, 50 pro Enpa, 50 pro gatti di Cociani, 100 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Nino Fabris dalle zie Elda e Nella 25 pro Unione italiana ciechi, 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Anna Facchi da Anita e Franca Pavan 20 pro Frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Mario Fonda dalle fam. Pagliaro e Ianza 100, da Antonio Bartole e fam. 50 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Walter Fulvio dalle ex compagne di scuola della mamma 50 pro Airc.
– In memoria della dott.ssa Franca Gasser da Diana Arich e Mirella Miotto 200 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giuseppe Giacca dalla moglie Aurora 15 pro Amnesty international, 15 pro Fao.
– In memoria di Lidia Gomisello ved. Gregorat da Luciana 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Bruno Kozmann e fam. Spazzal dalla moglie e figli 25 pro Astad, 25 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo.

Venticinque anni dopo la media «Rismondo»

Volevano festeggiare i 25 anni dal diploma di licenza media della III E della scuola Rismondo (anno scolastico 1977-1978). Si sono ritrovate le ex allieve: (da sinistra) Lucia Ramirez, Elisabetta Spangaro, Paola Pinto, Letizia Merluzzi Tropea, Paola Ianda, Neda Poropat, Manuela de Chiurco e Marina Mian Rana. Hanno partecipato anche l'allieva Alessandra Marcon che non c'è nella foto e le insegnanti Ada Cogliati e Luciana Spadaro.

Oggi al «Punto G»

«Soul, Pictures & Tattoos»

Oggi si inaugura al «Punto G» di via Economo 12/1 la mostra d'arte contemporanea denominata «Soul, pictures & tattoos». A esporre tredici opere pittoriche il tatuatore triestino Charly art. I dipinti esprimono gli stati d'animo dell'artista che giunge a toccare le intralasciabili problematiche di una società odierna talvolta intollerante, ipocrita e violenta. Crollati certi tabù, la paura di accettare quella parte primitiva che da sempre è insita in noi, attraverso i mass-media il tatuaggio entra a far parte dell'attuale società.

Le opere dell'artista, riflessi della sua anima e delle sue concezioni, saranno esposte nei disco-bar più «trendy» della città fino alla stagione estiva compresa. Per informazioni: Circolo d'arte e cultura «La tana del lupo», via Ginnastica 19/a, tel. 040/370086, e-mail: triestetattooclub@libero.it.

Lavoratori anziani d'azienda in Portogallo

Avvincente gita di otto giorni in Portogallo quella organizzata dall'Associazione nazionale lavoratori anziani d'azienda. Il gruppo, guidato dal presidente Silvano Delise, ha visitato Lisbona, Cascais, Porto, Coimbra, Guimares e altre stupende città lusitane oltre al santuario di Fatima. I partecipanti hanno espresso a Delise il compiacimento per i luoghi visitati in un contesto di aggregante cordialità associativa.

Continuaz. dalla 28.a pagina

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

A.A. CERCHIAMO urgentemente appartamenti piccoli, zona centrale, per numerose richieste. Definizione immediata. Eurocasa 040/638588.

A.A. RIVE / Università Vecchia urgentemente cerchiamo soggiorno, una/due camere, cucina, bagno. Eurocasa 040/638588. (A00)

A. L'IGLOO - cerchiamo urgentemente per nostro cliente un appartamento centralissimo in signorile, palazzo d'epoca con ascensore. Preferibilmente piano alto, che disponga oltre alla zona giorno di due stanze più servizi. Tel. 040/661777. (A00)

CERCHIAMO in zone Valmaura, Paisiello, ecc. soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista a Trieste case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. Equipe Costruzioni 040/764666. (A00)

PALAZZI interi liberi, terreni edificabili, solo lottizzati o a edificazione diretta qualsiasi zona impresa di costruzioni nazionale acquista solo nostro tramite perché esclusivisti. Massima disponibilità. B.G. 040/3728802.

RABINO 040/368566 cerchiamo S. Luigi appartamento soggiorno, cucina, due/tre camere, bagno, posto auto.

TECNOCASA San Giovanni cerchiamo appartamento due stanze, cucina, bagno prezzo massimo 95.000 euro. 040/5708131.

TECNOCASA San Giovanni cerchiamo appartamento quattro stanze, cucina, bagno, prezzo massimo 150.000 euro. 040/5708131.

TECNOCASA San Giovanni cerchiamo casa anche accostata in via D. Chiesa, Str. per Longera, Farnetello. 040/5708131.

TECNOCASA San Giovanni cerchiamo in zone periferiche appartamento piano basso di almeno 100 mq. 040/5708131.

ZONA Costiera Ginestre o simili nostro cliente cerca appartamento minimo due camere, salone, servizi con garage e terrazze. Pagamento in contanti, massima disponibilità. B.G. 040/3728802.

ZONA Grignano villa recente o epoca con giardino, perfetta o da ristrutturare, solamente grande metratura, pagamento in contanti disponibilità anche immediata, nostro cliente cerca. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA prima periferia, possibilmente San Giovanni, strada per Basovizza o limitrofi, nostro cliente cerca casetta minimo tre camere, soggiorno, servizi, giardino. Disponibilità massima 350.000. B.G. 040/3728802.

ZONA Trieste cercasi piccolo appartamento anche da ristrutturare o occupato da mettere a reddito. Disponibilità immediata. B.G. 040/3728802.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

SAN Luigi salone, tre camere, tinello, cucinotto, tripli servizi, due balconi, due posti macchina, vista mare. € 1000. Rif. 17303. Rabino 040/368566. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A Gorizia, Trieste, Udine Wool Service srl seleziona commessi dinamici anche dopolavoro. Guadagno medio euro 800/1600 mensili. Tel. 348/5304476.

AZIENDA cerca agenti multimandatari gelateria pasticceria, province Centro Nord. Tel./fax 0481/90138. e-mail: info@italgelato.it. (B00)

GORAN parrucchiere cerca apprendista anche con poca esperienza maggiorenne bella presenza 3355484773.

NUOVA agenzia regionale ai massimi livelli per condizionamento e trattamento dell'aria cerca plurimandatari con conoscenza del settore. Ne vale la pena. 335/7045540.

PRESTIGIOSO residenza polifunzionale per anziani cerca con urgenza direttore/ice della struttura, titolo di studio adeguato, percorsi formativi e gestione di strutture per anziani, saranno considerati titoli preferenziali. Inviare curriculum-vitae al fermo posta patente guida n. Ts 5052229K Trieste centro. (A00)

PUNTO vendita articoli di cancelleria all'ingrosso e dettaglio cerca apprendista max 29 anni per gestione magazzino e consegne. Inviare curriculum vitae a Donelli Customs Service Srl, via Ottaviano Augusto 9, 34123 Trieste.

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,37 - Festivo 3,56

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677 Uic 665. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,58 - Festivo 3,87

A.A.A.A.A.A. GORIZIA Claudia 24.enne bella disponibile 333/4892380. (A6771)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ indiana, 7.a misura, 21.enne affascinante. 340/6247092.

A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA italiana splendida, mora, riceve 10-18 a Trieste. 338/2594943. (A6785)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE affascinante bionda tutta da scoprire ti aspetta. 329/3373941. (A6732)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE, dolce, tenera, 20.enne, snella. 040/425061. (Fil 47)

A.A.A.A.A. TRIESTE «novità» bellissima trasgressiva femminile grossa sorpresa. 339/7144866. (A6733)

A.A.A.A. PAOLA stivalata, giovane, simpatica, 6.a misura, prosperosa. 339/6286861. (Fil 47)

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, stivale e femminile, grossa sorpresa. 333/3808132. (A6642)

A.A.A. TRIESTE novità ti aspetta per distinti nella tranquillità. 349/8586945. (A6784)

A.A.A. CANDY BELLISSIMA donna sexy giovane tel. 3401565872. (A6622)

A.A. AFFASCINANTE, disponibilissima, alto livello «grossa sorpresa indimenticabile», attivissima. Chiamami 338/4130182. (Fil47)

A.A. TRIESTE novità Alice sexy disponibile ti aspetta tutti giorni 334/3413297. (A6793)

A. MASSAGGI orientali. Tel. 338/1247057. (A6636)

A. TRIESTE bella mora tailandese ti aspetta con simpatia. Tel. 333/5767136.

A. TRIESTE Mony bella mulatta, tutti i giorni 11-19 340/9116222. (A6766)

A. TRIESTE novità 1.a volta, bella ragazza, riceve ambiente tranquillo, riservato. 333/4573128. (A6647)

A Trieste nuovissima Lisa italiana, chiama 329/8704788.

Continua in 38.a pagina

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *L'ex calciatore (ora scrittore) nato a Casarsa ha pubblicato «Vietato alla gente perbene»*

Vendrame, una vita presa a calci

Il sesso, gli incontri, gli amici: tutto cominciava quando la partita finiva...

«Non sei un giornalista sportivo? Meglio». Ezio Vendrame lo chiarisce alla prima battuta: il calcio è un capitolo chiuso, da tanto tempo. Non allena nemmeno più i giovanissimi, quelli che faceva giocare sempre tutti, perchè quando uno mette se stesso fino in fondo dietro a un pallone, senza risparmiarsi, non può rimanere in panchina. Eppure è proprio il calcio, il suo passato di giocatore-contro, insieme al sesso e ad alcuni amici che gli hanno squarciato la vita come fulmini, a riempire le pagine dell'ultimo libro, **«Vietato alla gente perbene» (pagg. 149, euro 12,00, Biblioteca dell'Immagine)**. Memorie autobiografiche, ancora una volta, un seguito a «Se mi mandi in tribuna, godo» altrettanto dissacrante, provocatorio, gonfio di quella disperata vitalità che era del suo conterraneo, Pier Paolo Pasolini.

Ezio Vendrame, nato a Casarsa della Delizia, classe 1947. Di lui dicevano che sarebbe stato il più grande talento calcistico degli anni Settanta, se non fosse stato così matto, parola di Nereo Rocco. Che aveva due piedi come stradivari, un fantasista naturale, ma troppo insofferente alle regole, agli schemi, all'ottusità di un certo calcio. Quel calcio che a lui, bambino senza affetti cresciuto in collegio, aveva offerto una via di fuga, la possibilità di bucare il cielo, ma che non volle mai far diventare un mestiere. Interruppe una partita, all'Appiani di Padova, perchè in tribuna aveva visto Piero Ciampi, il cantautore poeta che visse fino a morirne e che Vendrame amò disperatamente fino alla fine. Perchè non c'è partita, dice, che regga un incontro, o anche solo l'attesa di un incontro.

Perchè la decisione di non allenare più i ragazzini?

«Pensavo che il settore giovanile fosse un'isola. E ho dovuto constatare con delusione, amarezza, sconforto, che non c'è rispetto per i ragazzi. Invece di farli divertire, di fargli prendere il calcio come un gioco, gli si chiede solo il risultato, così i grandi si identificano in quello e basta. Secondo me, manca la cultura di insegnare loro che il calcio è solo un gioco, una piccola cosa della vita».

La cultura di saper perdere.

«Certo, perchè allora sapranno abituarsi anche alle sconfitte del quotidiano, alle quali la vita ti sottopone sempre, quando poi si diventa grandi. Se uno sa che ha la coscienza a posto, che ha dato tutto, deve sapere accettare il risultato. E star male se perde la stima di una persona che lo ama, se perde un affetto, non per le cose piccole così... Invece...».

Lei lo dice sempre, anche nel libro precedente.

«Dappertutto, ma tanto io sono un folle, che non bisogna ascoltare».

Quando faceva il calciatore perdere non era un dramma?

«Non me ne fotteva proprio un cazzo. Noi italiani, senza generalizzare, siamo una razza strana. Forse la gente fa poco l'amore. Io non darei mai da allenare i ragazzi a uno che nella vita ha scopato poco, perchè senz'altro è rigido, non sa rapportarsi con loro, non è solare. Il calcio, anche per i tifosi, dovrebbe essere una delle tante piccole gioie della vita. Se uno ha delle alternative, la lettura, il cinema, un teatro, la famiglia, un'amante, una morosa, un amico... anche il calcio assume una proporzione corretta. Se invece punta tutto lì, arrivano i problemi».

Nel libro scrive: «prima o poi per tutti i calciatori viene il momento in cui il pallone si sgonfia». Per Vendrame questo momento quando è arrivato?

«Da subito. L'ho sgonfiato io, non ho aspettato che succedesse. Sono sempre stato me stesso anche quando giocavo a livello di serie A, non ho mai lasciato il telecomando della mia vita in mano agli altri. Ho sempre fatto quello che ho voluto, non mi sono mai fatto mettere paletti, nè dal calcio nè da altre cose. Ho scelto io, anche sbagliando, ma io, e basta».

Le piaceva il calcio, non fare il calciatore. I suoi tifosi hanno capito questa differenza?

«Ma certo, mi hanno amato soprattutto per questo. Nonostante non sia più andato a vedere una partita, perchè non mi interessa, non seguo neppure il calcio in televisione, sento che ho tantissima gente che mi vuol bene. Al di là del calcio, evidentemente sono riuscito a trasmettere altre cose. Senza presunzione, perchè non me ne fotte niente del giudizio delle masse, anzi spero sempre sia contrario al mio, ho vissuto con coerenza, sono stato vero, anche se dopo diventava un boomerang. Io sono miliardario, ho dei conti in banca dentro nel costato... Dipende dai valori che uno dà alla propria esistenza».

Adesso il calcio non lo segue più...

«Non adesso, da sempre».

Un capitolo chiuso, che però riempie i suoi libri di ricordi...

«Questo libri sono un po'... anzi sono tanto "marchette". Io amo la poesia, che però purtroppo arriva a pochi. Allora, con queste - chiamiamole - "marchette", che la gente compra, perchè il primo libro ha venduto trentamila copie e questo si presume di più, io cosa faccio? Li frego tutti. Scrivo un libro di poesia, gli metto un titolo da porci e li costringo a leggere. Voglio tentare di fregarli, ma sulla poesia, che poi non è fregarli, è aprirgli una finestra su una delle cose più belle che esistono al mondo».

Strano modo di parlare di un proprio libro, chiamarlo «marchetta».

«E sono anche un po' esagerate... Ma, a pensarci bene, fino a un certo punto, ne ho fatte di peggio e non ho rimpianti, anzi rimpiango proprio le cose peggiori, quelli che per gli altri sono i cosiddetti "sbagli", e invece sono le cose più belle della mia vita. Perchè ci sono le lune nel cielo, ma ci sono le lune anche sui marciapiedi, quelle che sento più vicine a me».

Perchè il suo ricordo più bello è il triplice fischio che chiudeva le partite?

«Perchè non ce la facevo più. Il calcio, almeno quello che intendevo io, ti dà emozioni, trasmette emozioni. Ma dopo, quando arrivi nel calcio che conta, ti accorgi che è stato un sogno, devi convivere con personaggi di una mediocrità allucinante, dipendi da loro. Sembra che, cazzo, se uno gioca al calcio, è tornato in collegio, alle dieci deve essere a casa, e guai così, guai colì. Una cosa bella non può essere soffocata, io non l'ho accettato. Non vedevo l'ora di uscirne».

Ma momenti belli ce ne saranno pur stati.

«Tantissimi. A cominciare, appunto, da quel triplice fischio, che mi permetteva di dare sfogo a tutte le mie esigenze, agli incontri. Per me gli incontri sono sacri, perchè è solo incontrando qualcuno che abbiamo la possibilità di amare. Io sono stato fortunato: ho incontrato poeti, musicisti, persone che mi hanno dato un mondo e io in quello mi sono identificato. E più conoscevo determinate persone, più mi staccavo da quello che inizialmente doveva essere il mio mondo».

Di lei, però, si citano sempre le stramberie.

«Perchè la gente si accontenta di poco».

Invece che cosa vorrebbe che ricordassero?

«Mah, le cose che fa loro comodo. Se mi hanno visto con una gallina al guinzaglio e gli piace ricordarmi così, va bene. Che si tengano l'immagine più giusta per loro, anche se non è vera, perchè su personaggi come me è facile costruire storie».

Nei libro definisce Zigoni «l'ultimo onesto», perchè difende il calcio dei vostri tempi. Era davvero così?

«Zigoni è un furbacchione, una persona a cui voglio molto bene, ma essere furbacchioni non significa essere coglioni. Dove c'è denaro e dove c'è la possibilità di facili guadagni non ci può essere pulizia. Diventa utopico. A volte mi meraviglio soltanto di chi si meraviglia. E' sempre stato così e l'essere umano è talmente debole».

A un certo punto nella sua vita entra Piero Ciampi, un poeta, un cantautore per tanti ancora sconosciuto...

«Meglio che resti così, che sia arrivato a pochi, a dei prediletti».

Come lo racconterebbe quest'incontro?

«E' stata una folgorazione, lui era il mio Cristo. Evidentemente io ero predisposto, ero già minato. Quest'incontro mi ha devastato. E se già mi importava poco del calcio, dopo non me ne importava proprio più neinte. Ho cercato di viverlo fino all'ultimo respiro».

Cos'ha cambiato nella sua vita?

«Tutto, mi ha arricchito di tante cose, mi ha fatto capire cos'è l'amore, l'amore per gli altri, per se stessi. Che non è importante avere delle cose, perchè le cose non sono importanti, che dobbiamo vivere. Già trent'anni fa Piero diceva all'uomo di allora che c'era troppa voglia di apparire, di essere qualcuno. "Tu che vuoi essere qualcuno perchè temi di non essere nessuno, abbi almeno pietà per te stesso", così diceva. I rapporti umani vanno vissuti con intensità, gli incontri, le attese, le assenze. Queste cose sono tutto. Se a uno invece per essere felice basta che la sua squadra del cuore abbia vinto, non lo critico, ma si perde tanto nella vita».

Oggi questa stessa dolcezza è per Federico Tavan, il poeta di Andreis.

«Federico, lo adoro. Per me il più grande poeta in assoluto, anche più grande di Pasolini. Il più grande poeta italiano vivente, e forse di più. Lo sarebbe stato anche se non avesse mai scritto una riga, perchè vive da poeta e in questo è già un fuoriclasse, uno che fa la differenza. Una persona normale che scrive bene arriva fino a un certo punto, lui ti scappa oltre. Con una semplicità...».

Il libro finisce in modo triste. Perchè si definisce un «ex» di tutto?

«Ex di tutto significa che hai vissuto intensamente, che hai attraversato tutto il mondo delle emozioni. E' un po' il termine di una vita, c'è stanchezza e anche delusione. Quando poi parti zoppicando da lontano, quando da piccolo ti è mancato qualcosa, dopo zoppichi tutta la vita. Scrivo che mi piacerebbe vivere dentro un quadro di Chagall, perchè mi sento estraneo a questa rincorsa che vedo, a questa fretta di accumulare. Una conclusione riflessiva. Mi piace che la gente non si limiti a leggere delle scopate».

C'è un'esperienza che ancora le manca?

«Tutte. Vorrei ricominciare da capo, non sono mai sazio di niente».

Arianna Boria

Ezio Vendrame, il primo da sinistra, con l'amico Gianfranco Zigoni. A destra, la figurina Panini dedicata al calciatore quando vestiva la maglia del Vicenza. Oggi Vendrame vive a San Giovanni di Casarsa. Il suo libro dell'anno scorso, «Se mi mandi in tribuna, godo», è stato un grandissimo successo editoriale.

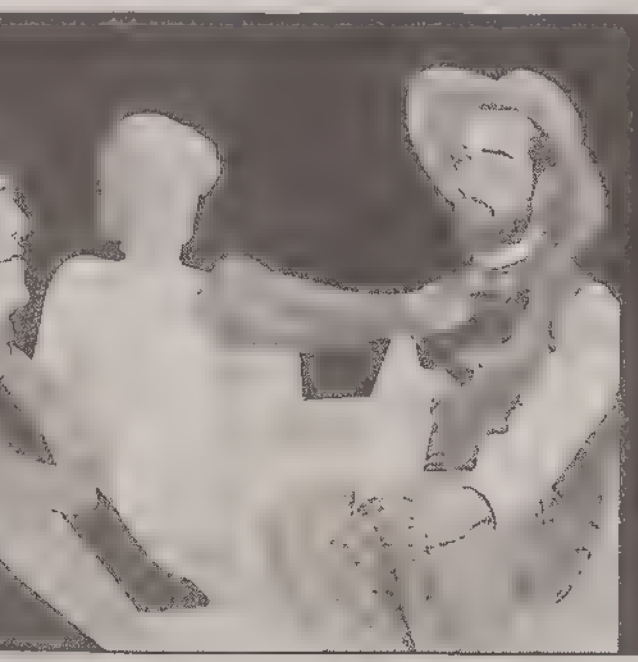
MOSTRA *Due mostre e un libro mettono in relazione esperienze e opera del pittore e del regista*

Fellini e Toulouse-Lautrec, vite parallele

Legati dalla stessa, intensa passione per il mondo femminile e per il circo

ROMA Due mostre parallele in uno stesso luogo, il Vittoriano, e ora un libro **(Skira editore, 166 pagine, 25 euro)**, mettono in relazione due artisti, Henry de Toulouse Lautrec e Federico Fellini, che vissero in luoghi e tempi diversi. Un accostamento tutt'altro che arbitrario, se consideriamo i temi e i personaggi che sono al centro dell'opera dei due artisti, e soprattutto avvalorato dalla testimonianza di Fellini. «Ho sempre avuto la sensazione - scrisse - che Toulouse Lautrec fosse mio fratello ed amico. Forse perché ha avuto, prima dell'invenzione dei fratelli Lumière, l'intuizione dell'inquadratura e il senso di sintesi del cinema, ma probabilmente per l'attrazione che il pittore ha sempre provato per gli esseri diseredati o disprezzati, per quelli che la gente bene chiama viziosi. Era un aristocratico che detestava il "bel mondo" e credeva che i fiori più belli nascessero nei terreni abbandonati e nell'immondizia».

Per Toulouse Lautrec, che visse tra il 1864 e il 1901, parla invece l'opera, e il celebre manifesto dello chansonnier Aristide Bruant, sembra essere il ritratto perfetto del regista: stessa sciarpa rossa, stesso cappellaccio e mantello nero, stesso taglio dell'inquadratura. E' solo una delle tante analogie e sintonie che il libro, curato da Alessandro Nicosia, individua.

Entrambi provinciali, Toulouse Lautrec nacque ad Albi nei pressi di Tolosa, Fellini a Rimini, sono attratti dalla metropoli ed approdano giovanissimi rispettivamente a Parigi e a Roma, che costituiranno per tutta la loro vita la fonte di ispirazione artistica principale. Il pittore si identifica completamente con la Parigi di fine secolo, i suoi locali alla moda, i music hall, i caffè, le automobili, le carrozze, una capitale che vive febbrilmente la sua Belle Epoque, così come Fellini diventa il testimone più acuto e partecipe della trasformazione della società italiana del dopoguerra raccontata nella Dolce Vita.

«Qui non siamo più nel cinematografo, scrisse Indro Montanelli sul Corriere della Sera a presentazione del film. Siamo nel grande affresco. Fellini non vi tocca vette meno alte di quelle che Goya toccò in pittura, come potenza di requisitoria contro la sua e la nostra società».

A legare i due artisti in maniera molto evidente è il tema delle donne. Ballerine, prostitute maitresse popolano i quadri di Toulouse Lautrec, così come le varie Gelsomina, Cabiria e Saraghina sono le protagoniste del cinema di Fellini. Il mondo di entrambi è un mondo prevalentemente femminile. Il pittore francese vi trova rifugio per superare psicologicamente una drammatica situazione di deformità fisica e il bordello diventa il suo atelier preferito, il soggetto di una delle sue opere più note, l'album di Elles del 1896. E Fellini arriva addirittura a dichiarare che per lui il cinema stesso è donna. «Come nel ventre di una madre, stai al cinema fermo e raccolto immerso nel buio, aspettando che dallo schermo t'arrivi la vita...».

L'altro tema comune ai due artisti è il circo, uno spettacolo che già aveva affascinato Renoir e Degas e che ispira a Lautrec alcuni capolavori come la Cavallerizza proveniente dall'Art Institute di Chicago. Una passione che ritroviamo negli album e nelle story-board di Fellini, e nei film «La strada», il primo grande successo internazionale del 1956, e «I clowns» del 1970.

La serie degli apparentamenti non si esaurisce qui ma trova altri punti di contatto nella ossessiva e regolare dedizione al lavoro (piuttosto sorprendente in un individuo dedito all'alcool e ai bagordi come Lautrec), nella mania di disegnare sui tovaglioli dei ristoranti frequentati, nel gusto della deformazione e della caricatura, nel comune amore per l'elefante, scelto dall' artista francese come monogramma in cui iscrivere le iniziali del nome, e presenza simbolica forte in tanti film di Fellini. E tante altre somiglianze si potrebbero trovare tra i due personaggi, ma sicuramente l'aspetto che più li accomuna e che maggiormente oggi colpisce colui che s'accosta alla loro opera è la capacità visionaria di reinventare il reale: né Lautrec né Fellini imitano la natura, ma la rielaborano in maniera personale limitandosi a suggerire dei codici di interpretazione. La Roma di cartapesta di Cinecittà è più vera di quella reale, anche se la Via Veneto nella «Dolce Vita» è in piano e non in salita.

Fulvio Toffoli

La copertina del libro (Skira) su Toulouse-Lautrec e Fellini.

RASSEGNA *Anche Khaled Fouad Allam da oggi a Cuneo*

«Scrittorincittà», tante voci lungo i confini del mondo

CUNEO Con «Scrittorincittà», da oggi fino a domenica, Cuneo rende per la quinta volta consecutiva omaggio alla letteratura, con una manifestazione internazionale che ospita circa sessanta autori italiani e stranieri. Il tema del 2003, «Confini», raccorda incontri, letture, animazioni e dibattiti tra gli scrittori, sottolineando, al contempo, la vocazione europea di una città da sempre capace di valicare idealmente la vicina frontiera e di intrattenere rapporti stretti con la cultura d'Oltralpe.

Espressione concreta di questa proiezione oltreconfine è, in particolare, «La rencontre de Cuneo», evento che vede riuniti, nella sala del consiglio comunale di Cuneo, gli organizzatori dei più importanti festival di letteratura europei, con l'obiettivo di analizzare il presente e il futuro di manifestazioni sempre più diffuse e di creare un osservatorio permanente dei festival e un polo di incontro e confronto stabile per gli autori europei.

Guarda Oltralpe anche uno degli eventi inaugurali: l'attribuzione ad Alberto Bevilacqua del premio «I provinciali», legato al nome di Georges Simenon, di cui ricorre il primo centenario della nascita. Al grande romanziere francese, «Scrittorincittà» rende omaggio con una serata Simenon (oggi, alle 21, al teatro Toselli), in cui verrà presentata in video un'intervista rilascita a Bernard Pivot, in cui lo scrittore parla senza reticenze di sè e dei luoghi della sua vita.

Tra gli ospiti delle tre giornate, il regista Claudio Camarca, le scrittrici Maria Pace Ottieri e Melania Mazzucco, Khaled Fouad Allam (specialista del mondo musulmano, docente all'Università di Trieste, editorialista di «Repubblica»). E ancora lo storico e scrittore spagnolo Rodrigo de Zayas, il filosofo Gianni Vattimo, gli scrittori Alessandro Barbero e Alain Elkann...

Francobolli futuristi

ROMA Usciranno il 26 novembre i due francobolli dedicati al futurismo italiano. Per rappresentare la famosa corrente artistica italiana le Poste hanno scelto due quadri di Giacomo Balla. Il primo francobollo (da 0,41 euro) mostra il dipinto «Forme grido viva l'Italia», conservato presso la Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma; il secondo (0,52 euro) riproduce l'opera «Linee-forza del pugno di Boccioni», conservato in una collezione privata. I francobolli sono stampati in fogli di dodici esemplari.

Premio al poeta Aloise

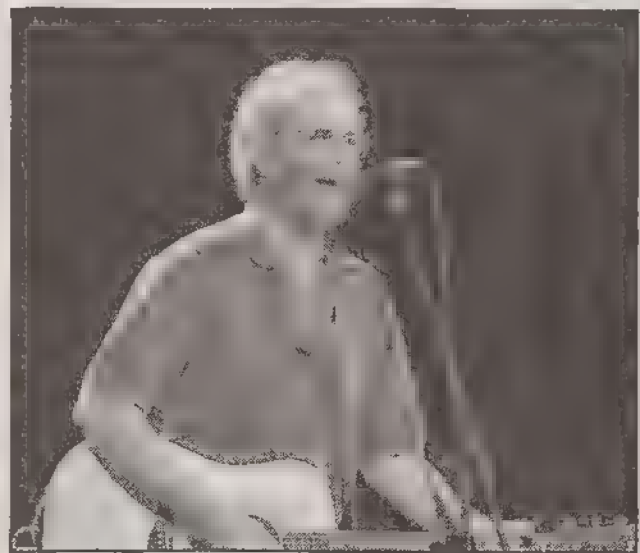
ROMA Pietro Aloise ha vinto il Premio Riccio come miglior poeta calabrese con la raccolta di poesie «Insostenibili tremori», di cui Lucio Dalla ha scritto la prefazione e Sergio Valzania, direttore di Radiodue e Tre, la postfazione. Nel libro sono trattati quattro temi: la nostalgia, l'amore, il dolore, Dio e la morte. Scrive Dalla: «Le sue poesie sono braci che riscaldano e incendiano la vita». Per Mario Luzi si tratta di «un bel sorso di disinvoltura che comunica armoniosamente pensieri amabili, gravi, maliziosi, arditi...».

MUSICA *Escono oggi i nuovi dischi del cantautore romano e del rocker emiliano*

De Gregori apre, Liga rilancia

Un «Mix» per il primo, un «Giro d'Italia» per il secondo

Francesco De Gregori e Luciano Ligabue hanno scelto lo stesso giorno, oggi, per far uscire i propri nuovi dischi. S'intitolano rispettivamente «Mix» e «Giro d'Italia». In entrambi i casi si tratta - oltre che di cd doppi - di materiale quasi interamente già noto, riproposto dal vivo o in nuove versioni. A dimostrazione del fatto che, quando si hanno alle spalle carriere ormai lunghe (trenta e più anni per il cantautore romano, quindici per il rocker emiliano), il fatto di rimettere le mani nella produzione passata, e tirarne fuori nuove proposte discografiche, diventa un'attività importante quasi quanto quella di dedicarsi alle nuove composizioni. Si entra insomma nella categoria dei classici, che vengono riletti, magari vestendoli di nuovi abiti musicali. Anche a beneficio delle nuove generazioni, che non avevano fatto in tempo a conoscerli al tempo delle pubblicazioni originali.

De Gregori propone trentuno canzoni per due ore e mezzo di musica, aperte da un'originalissima (e «sporchissima»...) versione blues di «A chi», classico di Fausto Leali negli anni Sessanta, che a sua volta era una cover di «Hurt». Poi si alternano capolavori di ieri («Alice», «Rimmel», «Generale», «Bufalo Bill», «La donna cannone»...) e di oggi («Il cuoco di Salò»), la friulana «Stelutis Alpinis», le due cover dylaniane «Non dirle che non è così» e «Come il giorno» (che «traducono» rispettivamente «If you see her say hallo» e «I shall be released»), ma anche l'inedito «Ti leggo nel pensiero», che chiude la doppia raccolta.

L'unico criterio di compilazione del disco sembra essere quello di... non aver nessun criterio: i brani sono frammenti di vita musicale mescolati, «curve della memoria» fotografate dal vivo o in studio, senza pretese di organicità o di raccontare una storia. Ma avendo l'artista in questione scritto negli anni molte belle canzoni, il disco (di cui esiste anche una versione dvd, intitolata «Mix Film») si fa ascoltare e apprezzare.

Discorso diverso e al tempo stesso analogo per Ligabue. Il nuovo album ripropone i momenti migliori del particolarissimo tour dell'inverno scorso, passato un anno fa anche da Trieste: in ogni città il rocker di Correggio suonava la prima sera in teatro, in versione acustica, affiancato fra gli altri da Mauro Pagani, anche proponendo brani meno noti al grande pubblico, e la seconda sera al palasport, in versione elettrica che più elettrica non si può, chitarre a tracolla e «greatest hits» a disposizione di un pubblico impaziente di cantare in coro.

Sotto quindi con «Piccola stella senza cielo» e «Sogni di rock'n'roll», «Questa è la mia vita» e «Una vita da mediano», «Eri bellissima» e «Tra palco e realtà», «Tutti vogliono viaggiare in prima» e «Ho messo via»... Insomma, ballate da fiammelle accese e rock tiratissimi: le cose migliori di un artista che in pochi anni, quando ha debuttato, è stato capace di diventare una delle pochissime rockstar italiane. Oltre al cd doppio, esiste una versione limitata e numerata con un terzo cd, con altri brani e interventi parlati del Liga.

Carlo Muscatello

A sinistra Francesco De Gregori, a destra Luciano Ligabue: entrambi dal vivo.

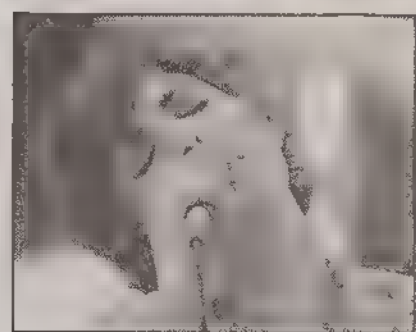
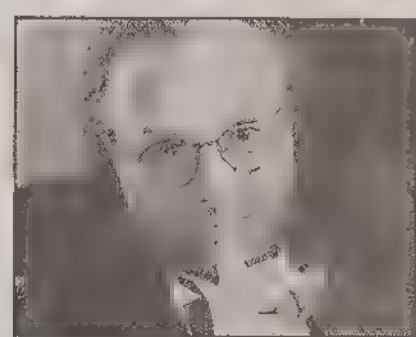
Fossati, Baglioni, Giorgia ed Elisa a Trieste

Quattro «big» dal vivo a distanza ravvicinata

Dopo un'estate povera

Trieste e i concerti: un rapporto a fasi alterne

Ci sono corsi e ricorsi, nella vicenda della musica dal vivo a Trieste. Storicamente tagliata fuori dalle grandi tournée musicali (negarlo è come sostenere che la guerra in Iraq è finita sei mesi fa) innanzitutto per motivi geografici, ma anche perché priva di un bacino d'utenza in grado di non far rischiare agli organizzatori «bagni» a ripetizione, la città ha vissuto negli ultimi anni fasi alterne. Legate anche e forse soprattutto all'atteggiamento che l'amministrazione comunale ha riservato a questo settore. I primi anni dell'assessore alla cultura Damiani erano stati per esempio poverelli: un esordio poi ampiamente riscattato permettendo l'arrivo a Trieste di molti protagonisti di primo piano, italiani e stranieri, della musica cosiddetta giovane. Quando il testimone è passato all'assessore Menia, uno dei primi atti è stato - di fatto - quello di interrompere il rapporto di collaborazione esistente con l'agenzia che da anni porta in regione quasi tutti i grandi nomi. Poi c'è stato un ripensamento, e qualcosina si è rivisto. Ora l'assessore Lippi prosegue, dimostrando che Trieste, oltre alle grandi mostre, può e vuole ospitare anche i grandi concerti. Ecco allora quattro big in quindici giorni. Ovvero, ottobrino «Barcolana Festival» a parte, molto più di quel che si è visto fra giugno e settembre...

Ca. m.

Dall'alto in senso orario: Fossati, Baglioni, Elisa e Giorgia.

TRIESTE Che strani, i concerti a Trieste: mesi e mesi di limbo e poi quattro appuntamenti di grande richiamo, tutti ravvicinatissimi, di grossi nomi della musica italiana quali Ivano Fossati, Claudio Baglioni, Elisa e Giorgia. Nella presentazione l'assessore comunale alla Cultura Paris Lippi, dopo aver snocciolato luoghi e date, ha spiegato che «c'è poco da aggiungere: gli artisti sono di prestigio e con Azalea, che da anni collabora con il Comune e con cui si stanno già facendo i nomi per il prossimo anno, si consolida una collaborazione importante dove la qualità si sposa alla quantità». «Non è vero - ha continuato Lippi - che Trieste è stata tagliata fuori da concerti e manifestazioni nel corso di quest' anno, come ho avuto occasione di leggere: dalla Mannoia a Jarabe de Palo ai concerti della Bavisela e della Barcolana, ci sono state molte occasioni e credo che Trieste non si possa lamentare della qualità degli spettacoli che ha offerto».

Ma veniamo ai nomi: Ivano Fossati, con il suo tour teatrale relativo al suo ultimo disco «Lampo viaggiatore» sarà alla Sala Tripcovich venerdì 28 novembre. Il cantante genovese, che si presenterà a fianco di una band nuova di zecca, ha scelto la dimensione acustica «per il desiderio forte - come ha spiegato - di sentirci nuovamente immersi e affiancati dalla voce vera, nuda e perfino antica degli strumenti musicali». Lunedì 8 dicembre sarà la volta dell'amatissimo Claudio Baglioni, che dopo il tour faraonico dell'estate approderà al PalaTrieste in una versione «più raccolta, più essenziale e più intima» ma non meno spettacolare del suo nuovo show musicale. Sempre al PalaTrieste il 12 dicembre canterà Giorgia, con il suo «Ladra di Vento Tour '03», in procinto di partire proprio in questi giorni. Gran finale, prima delle festività, con Elisa al Rossetti il 14 dicembre, tornata a due anni da «Then Comes the Sun» con il nuovo album «Lotus».

Per Stefano Buian di Azalea Promotion «è tutto quello che una grande città si può aspettare a livello di grandi artisti nazionali: noi ci spingiamo verso l'ala estrema del Nordest e abbiamo scelto questa città anche per la disponibilità del PalaTrieste, la più grande struttura in regione per fare musica». Buian ha parlato di cifre differenziate e biglietti per tutte le tasche (dai 20 euro in su), dal fan accanito che vuole stare vicino al palco e al proprio beniamino allo spettatore che non vuole «svenarsi».

Federica Gregori

PERSONAGGI *Un'ironica autobiografia di «Nonno Libero», che chiede a Berlusconi di dargli il ministero «del sorriso»*

«Una parola è troppa». Così Lino Banfi si racconta

L'attore Lino Banfi.

ROMA Dalla fame nera degli anni dell'avanspettacolo, quando coniò il tormentone «Cari raghezzi», al rapporto privilegiato con Berlusconi che gli promise in caso di vittoria elettorale «il ministero del sorriso». Lino Banfi si racconta in **«Una parola è troppa»**, un'autobiografia ironica e divertente con un fine nobile: il 50 per cento dei diritti d'autore sarà devoluto all'Unicef per costruire cinque scuole in Eritrea.

«Qui scrivono libri tutti, porci e cani, e lei non scrive quel che ha da raccontare?» è stata l'atipica proposta con cui l'editore Gremese ha convinto l'attore, protagonista di più di cento film, da quelli un po' trash con Edwige Fenech a Nonno Libero, a raccogliere le sue memorie.

«È un libro scritto a otto mani - ha spiegato Banfi - C'è il povero Carmine che parla ai bambini, Pasquale Zagaria impegnato in continui battibecchi con Lino Banfi e c'è nonno Libero. Una biografia anche divertente ma anche la storia della mia vita, i sacrifici e le tristezze ma sempre condito con un sorriso».

Il libro è nato anche sulla base di appunti personali sugli anni dell'avanspettacolo, che l'attore racconta di aver buttato giù e di aver fatto leggere a Federico Fellini che gli propose di farne un libro. Banfi si racconta con autoironia, dando spazio a aneddoti e dediche: dalla partner di molti film Edwige Fenech che gli promette uno scambio sessuale quando Banfi compirà 70 anni nel 2006 al rapporto con il presidente del consiglio.

«Quando lavoravo a Mediaset - ha raccontato il protagonista di «Un medico in famiglia» - avevo con lui un ottimo rapporto, poi, da quando è entrato in politica, è più difficile incontrarsi. Si arrabbiò moltissimo quando feci uno spot con il governo di centrosinistra e mi disse: mi fai perdere voti. Io gli dissi che, se fosse diventato presidente del Consiglio, avrei voluto fare il ministro del sorriso. Ora gli dico: sono già Cavaliere di Gran Croce, allora fammi diventare Cavaliere di Gran Collare...».

CONCERTI *Il soprano e la Camerata Antiqua alla chiesa luterana*

Pagine antiche da sfogliare con la voce della Erlacher

TRIESTE Un'affascinante incursione in un mondo più noto sui libri che non sugli effettivi ascolti, fatto di melodie attaccate alla tradizione popolare ma anche all'elaborazione colta operata da autori di aree diverse uniti dal seducente filo di un'ancestrale purezza e di una semplicità che si offre come una mai perduta «età dell'oro». Un florilegio di frottole, madrigali, canzoni e arie per descrivere un'emozione musicale che sorge nel Rinascimento e declina nel Barocco, toccando i confini di Inghilterra, Italia e Spagna. Emozione che ha trovato perfetto riscontro nella voce squisita di Maria Erlacher, il giovane soprano austriaco che, insieme alla «Camerata Antiqua» di Salisburgo, l'altra sera ha incantato il folto pubblico presente alla chiesa luterana in occasione del secondo appuntamento con i «Concerti della Cometa».

Insieme ad Hans Bruederl liuto, Claudio Gasparoni viola da gamba e Stefano Casaccia al flauto dolce, la Erlacher ha sfogliato con passione pagine di un pentagramma antico dedicato a ben undici autori tra i quali Dowland, Purcell, Caccini, Frescobaldi, Monteverdi e Sanz, trovando per ciascuno il colore adeguato all'interno di un accompagnamento espressivo e con la complicità di strumenti d'epoca quali l'arciliuto, la chitarra spagnola e i corni di camoscio. Con il suo vellutato timbro di lirico puro, il soprano ha dato voce alla fresca grazia racchiusa nelle arie di Francisco Bossinensis e Girolamo Kapsberger, alla melanconia crepuscolare dei songs di John Dowland e all'intensità sentimentale del «recitar cantando» di Giulio Caccini, convincendo anche negli impegnativi virtuosismi propri ai due madrigali di Monteverdi nonché nella solarità ritmica delle arie spagnole di Gaspar Sanz e José Marin.

Di particolare suggestione anche pagine strumentali come «Division upon an Italian ground» di Robert Carr e la «Canzona detta La Bernardina» di Girolamo Frescobaldi, che hanno evidenziato la preparazione e l'affiatamento degli interpreti, premiati alla fine da prolungati applausi.

Patrizia Ferialdi

TELEVISIONE *Domani la finale della 46.a edizione del festival*

«Il cielo di Beirut» parla di pace e vince lo «Zecchino d'argento»

BOLOGNA «Il cielo di Beirut», canzone suggestiva che richiama il grande sogno della pace e della libertà, ha vinto il secondo Zecchino d'argento, attribuito da una giuria di giovanissimi tra gli 8 e i 12 anni durante la terza giornata dello Zecchino d'oro, trasmesso in diretta tv su Raiuno dall'Antoniano di Bologna.

Il brano (testo italiano di Francesco Freyrie), interpretato da una bambina di 7 anni che vive nella capitale libanese, Marie Abou Khaled, è stato il più votato tra i sette pezzi stranieri in gara quest'anno, provenienti anche da Serbia-Montenegro, Uruguay, Usa, Vietnam, Francia e Colombia. «Il cielo di Beirut» passa di diritto alla finale di domani, così come le due canzoni classificate ex aequo al secondo posto: la vietnamita «Ma va la», con la voce di una bambina di 8 anni di Hanoi, Le Nguyen Hùòng Trà, e la statunitense «Rockhopper hop», cantata da Austin Disher, 7 anni, di New York.

Il cielo di Beirut che canta la piccola Marie Abou è speciale, è tutto blu e la speranza di pace lo ha colorato di sogni: «Giro con tre lingue in tasca per dire a tutti libertà, e cullo nel mio cuore la speranza che tutti i ladri dell' infanzia fuggano da qua»

Ospiti della puntata di ieri - condotta da Heather Parisi, Cino Tortorella e Topo Gigio - Pippo Franco ed Emilio Rossi, presidente del Comitato di vigilanza tv e minori, che in un breve intervento ha ricordato che «la tv non fa necessariamente male ai più piccoli, ma va ovviamente usata con consapevolezza e bisogna vigilare sui suoi contenuti».

Oggi è in programma la semifinale: saranno riascoltate le canzoni rimaste escluse dalla finale ieri e oggi e fra di esse saranno «ripescate» dal voto della giuria due canzoni italiane e due straniere, che domani si candideranno per il 46.o Zecchino d'Oro insieme alle sei già ammesse nelle precedenti puntate.

«La meglio gioventù» esce in Germania e negli Usa

ROMA Anche la Germania avrà in distribuzione «La meglio gioventù» di Marco Tullio Giordana. Rai Trade ha infatti chiuso l'accordo con la Bavaria Media aggiungendo così questo Paese agli oltre venticinque che ne hanno ad oggi acquistato i diritti. «Siamo molto soddisfatti - ha detto Roberto Di Russo, di Rai Trade - che la pellicola stia riscuotendo un successo così importante nel mondo intero. Nelle sale francesi ha superato quota 120.000 spettatori, in Belgio e Svizzera i primi dati di pubblico sono a dir poco confortanti mentre in America uscirà a primavera distribuita dalla Miramax. Grande soddisfazione anche per l'accordo raggiunto con la Bavaria Media che ha acquisito i diritti per la Germania, anche in vista degli Oscar Europei del cinema il film ha ricevuto ben tre nomination».

A Berlino, il 6 dicembre, l'opera concorrerà in tre sezioni: miglior regista, miglior attore e miglior sceneggiatura».

Arriva «Alexandra's Project» ma vietato ai diciotto anni

ROMA «Alexandra's Project», il film di Rolf de Heer che esce oggi in Italia, è stato vietato ai minori di 18 anni. Le motivazioni della commissione parlano di «forte tensione psichica che fa da sfondo a tutto il film che può determinare nei giovani un atteggiamento di sfiducia nei confronti dei genitori e condurre alla distruzione della famiglia». Rolf de Heer è autore di fama internazionale avendo partecipato, in concorso, a festival quali Cannes, Berlino, Venezia, dove nel 1993 ha vinto il Premio Speciale della Giuria e il Premio Speciale della Critica con Bad Boy Bubby, prodotto dalla Fandango come anche quest'ultimo, film, secondo la produzione, «assai più critico e dissacrante nei confronti dei valori dell' istituzione della famiglia di "Alexandra's Project"». La Fandango ha deciso di fare ricorso contro la decisione della Commissione Censura trovandola «palesemente ingiusta». Il film racconta la storia di una donna che abbandona il suo uomo portandosi via i figli e lasciando al compagno un videotape con la spiegazione del suo gesto.

La Cineteca del Friuli rende omaggio a Kennedy

GEMONA Il 22 novembre 1963 John Fitzgerald Kennedy fu assassinato a Dallas, in Texas. Da quel giorno è nato il mito di Jfk, mentre il mistero della sua morte suscita ancora dibattiti, ricerche, controversie, inchieste televisive e film.

A Gemona, la Cineteca del Friuli ha scelto di celebrarlo mettendo a disposizione del pubblico importanti materiali, selezionati dai propri archivi filmici e librari, sulla sua figura e in particolare sugli aspetti dell' era kennedyana più strettamente legati al cinema e alla televisione. Alla mostra «John F. Kennedy e il cinema», allestita nella Galleria della Cineteca, in piazza Municipio 2, da domani (inaugurazione alle 18) al 1.o febbraio 2004, si potranno vedere documenti, libri, dischi, audiocassette, dvd, oggetti, fotografie, riviste e quotidiani relativi all'epopea kennedyana.

Un ciclo di proiezioni affiancherà l'esposizione a partire da mercoledì 3 dicembre.

TEATRO *Un tempo quasi osé, oggi divertente la commedia di Diego Fabbri in scena al Rossetti*

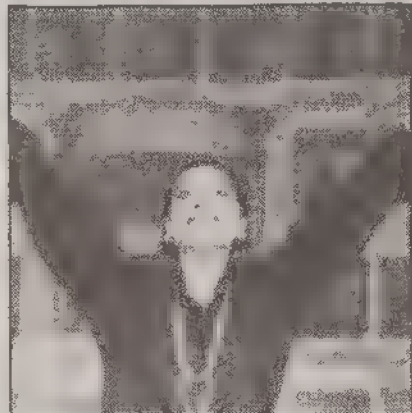
Quella «Bugiarda» non ha età

Rossella Falk passa il «suo» ruolo alla disinvolta Fiorella Rubino

TRIESTE Quando Diego Fabbri si fece luce nel panorama povero del teatro italiano del dopoguerra ci fui chi coltivò attorno al suo nome un sacco di illusioni. Se non il nuovo Pirandello, cercarono di fare di lui un Bergman italiano e credente. Sono passati cinquant'anni dal debutto dei suoi lavori, che erano parsi capolavori allora. «Processo a Gesù» per esempio: drammaturgia spiritualista, non sempre in linea con il Vaticano, ma di un cattolicesimo pensoso.

Oggi a teatro il pensiero è piuttosto ingombrante, Fabbri (1911-1980) ha trovato una collocazione da drammaturgo minore e pochi si farebbero avanti per riallestire «Inquisizione», «Rancore» o «Il seduttore» (ma la mise allora in scena Luchino Visconti).

Ha destato però qualche curiosità scoprire che Rossella Falk aveva intenzione di riprendere un testo di Fabbri scritto per lei e per la Compagnia dei Giovani (c'erano anche Giorgio De Lullo, Romolo Valli, Annamaria Guarnieri in quella nuova manciata d'attori che diede una sterzata al teatro italiano Anni Cinquanta).

Il Fabbri di «La bugiarda» (in scena fino a domenica al Rossetti) è di una grana diversa dal Fabbri dei «processi morali». Pare anzi che alla metà degli anni Cinquanta, lo scrittore avesse fatto un bel bagno di spirito francese, tanto che la sua bugiarda sembra davvero scaturire da certo teatro parigino boulevard e un po' scollacciato. Per un drammaturgo cattolico, e per sovrappiù pensoso, suggerire (ma appena appena) la possibilità di un ménage a trois, all'ombra del Vaticano, voleva davvero dire scherzare col fuoco.

L'attrice Rossella Falk

Se mentire è peccato, la «Bugiarda» di Fabbri mente come respira, e gira mezza nuda per casa, ha una madre non certo esemplare, e cerca di tenersi stretti marito e amante. Contemporaneamente. La regia del '56 di De Lullo e gli abiti non proprio castigati della Falk furono un piccolo terremoto nell'Italia conservatrice.

Oggi la ripresa fedelissima di quello spettacolo (che l'attrice ha ricostruito a memoria) mostra che il terremoto ha lasciato lo spazio al divertimento. Si ride, anche di gusto, davanti a un ritratto di mentitrice impunita e furbacchiona, personaggio che farebbe bella figura nelle gallerie rapaci di Alberto Arbasino.

Rossella Falk non interpreta più quella parte (che gira a vantaggio della brava e disinvolta Fiorella Rubino) e tiene per sé il ruolo della madre in ciabatte e quello di una irresistibile nobildonna veneta, che nell'originale apparteneva a Anna Maria Guarnieri. Non rinuncia però allo humour della vera signora, quando in soprabito bianco fende il palcoscenico accompagnata dalla voce della Cinquetti che canta «Non ho l'età». Lo spettacolo vale anche per quella passeggiata.

Tra Trovatore e Bobby Solo, Umberto Bindi e Traviata, al bar sotto la mole di San Pietro, la Roma disegnata dalla mano pittorica di Orfeo Tamburi si divide tra piccola borghesia in affitto e ambienti vaticani. Che filano d'amore e d'accordo nel gioco di complicità tra l'aristocratico amante Luciano Virgilio (anche in spassoso costume da corte papale) e il marito maestro elementare Augusto Fornari (che preferisce il pigiama). Decisi tutti e due a sbugiardare la bugiarda. Ma vittime alle fine delle sue grinfie.

Roberto Canziani

APPUNTAMENTI

Cristallo: «Promesse promesse» Lubiana, ecco i Thindersticks

TRIESTE Oggi alle 22, al Teatro Miela, serata «Organico e virtuale - Miela Next» (proiezione del film «Existenz», di Cronenberg); a seguire immagini video Algoritmi e Calcoli renali. Ingresso libero.

Oggi alle 20.30, al Cristallo, debutta «Promesse promesse», di Neil Simon con Gianluca Guidi.

Oggi, alle 21.30, a Corsia Stadion, suonano i «Maniax».

Oggi, alle 21.30, al Tender, concerto blues della Mike Sponza Band.

Oggi, alle 10.30, al Miela, «Bobo e la macchina del tempo», spettacolo teatrale interattivo per ragazzi (ingresso libero).

Oggi, alle 17.30, alla biblioteca statale di Largo Papa Giovanni XXIII, incontro con lo scrittore Renzo Rosso.

UDINE Oggi, alle 19, al conservatorio Tomadini, concerto del mandolinista Sergio Zigiotti e del clarinettista Luca Lucchetta.

Oggi, alle 21, al Folk club di Buttrio, il chitarrista Armando Corsi presenterà il suo disco «Duende» insieme al bassista Beppe Quirici e al batterista Elio Rivagli.

PORDENONE Oggi, alle 20.45, all'auditorium di Zoppola, «Mosaiciscj» del Teatro Incerto.

Da oggi a domenica, alle 20.45, all'auditorium Concordia, «Miseria e nobiltà» con Carlo Giuffrè.

SACILE Oggi, alle 21, al teatro Ruffo, «Parole in palcoscenico», con gli attori del Piccolo Teatro guidati da Elsa Fonda.

CIVIDALE Oggi, al teatro Ristori, alle 20.45, «Quando torna la primavera» di Wesker con la compagnia Gli Ipocriti.

VENETO Da oggi a domenica, alle 21, al teatro Eden di Treviso, Franca Valeri interpreta la «Vedova Socrate».

Oggi, alle 22.30, al New Age club di Roncade (Treviso) suonano i Linea 77.

SLOVENIA Oggi, alle 21, al Cankarjev dom di Lubiana, concerto rock dei Thindersticks e venerdì 5 dicembre, alla Hala Tivoli, concerto dei Deep Purple (prevendite a Radioattività, tel. 040-304444).

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

«MUSIQUE DE CHASSE»

Deutsche Naturhornsolisten
(MDG)

Un tripudio di armonici ravviva i pezzi da concerto e le fanfare per corni da caccia (appartenenti al repertorio francese) che aprono il cd. Le sorprese abbondano anche nei «Quartetti» scritti da Anton Richter (morto nel 1853) e nella Messa n. 1 (per «Inventionshörner» in Mi b, Fa e Si b) del tedesco Harry Höfer (classe 1921). Sonorità che mettono di buon umore l'udito.

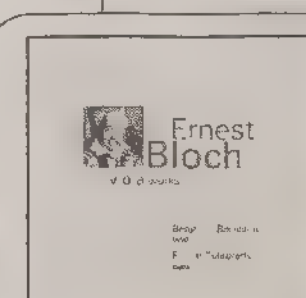
CORCORAN: «Mad Sweeney's Shadow»

Interpreti vari
(«col legno»)

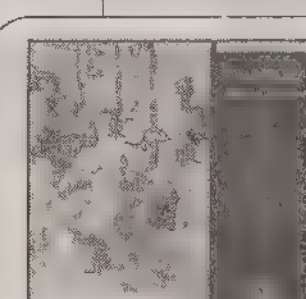
Dell'irlandese Frank Corcoran (nato nel 1944) vengono qui proposti, in prima registrazione mondiale, alcuni lavori cameristici (il «Piano Trio» del '78, il terzo «Wind Quintet» e i «Rosenstock Lieder»), accostati ad opere elettroacustiche («Balthazar's Dream», «Sweeney's Farewell» e «Quasi Una Missa» del '99). E' musica sperimentale ed inquietante, ma sempre ispirata alle ragioni della poesia, del mito e di una religiosa umanità. Per ascoltatori coraggiosi.

BARTÓK: «Bluebeard's Castle»

Budapest Festival Orchestra - I. Fischer dir.
(Philips)

Incisione di riferimento - in formato «super audio cd» - del capolavoro andato in scena nel 1918 a Budapest. Nella lettura assai intensa di Iván Fischer (con le voci di László Polgár e Ildikó Komlósi) l'atto unico bartokiano rivela i suoi pregi: originalità strutturale, carica simbolica, forza rappresentativa, luminosità dell'orchestrazione in rapporto ai piani tonali. Da segnalare l'uso, nell'episodio della camera della tortura, di uno speciale xilofono a tastiera.

BLOCH: Viola works

Benjamin Bernstein, viola - Franco Calabretto, piano
(Harpo)

Sono stati registrati a Pordenone, nell'agosto 2002, i tre lavori di Ernst Bloch (1880-1959) affidati alla perizia di Benjamin Bernstein (prima viola dell'Orchestra del «Verdi» di Trieste) e alla tastiera di Franco Calabretto (direttore del Conservatorio di Udine): modernismo e religiosità ebraica convivono nel linguaggio spigoloso ma pieno di canto della «Suite» del '19 e della «Suite Hébraïque» del '51. La «Suite» per viola sola, lasciata incompiuta, abbraccia la purezza bachiana.

RAPHAEL Music of his time

Ensemble Unicorn - Michael Posch dir.
(Naxos)

Nella serie «Art and Music» della Naxos esce un disco dedicato al tempo di Raffaello: in un gioco di specchi tra musica e pittura (con tanto di guida critica e cronologia) si alza il sipario sull'arte rinascimentale. S'intrecciano sacro e profano, dotta polifonia e canto monodico, chanson di tradizione franco-fiamminga e frottole italiane. Le esecuzioni dell'ensemble diretto da Posch sono fresche e accuratissime. Una perla: «Non è tempo» di Marchetto Cara.

PESSIMO SCARSO BUONO OTTIMO

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2003/2004. Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. «Così fan tutte» di Wolfgang Amadeus Mozart. Seconda rappresentazione oggi ore **20.30** (turno C/F). Repliche: Sabato 22 novembre 2003 ore **17** (turno S/S), domenica 23 novembre 2003, ore **16** (turno G/G), martedì 25 novembre 2003, ore **20.30** (turno E/C), giovedì 27 novembre 2003 ore **20.30** (turno F/E), venerdì 28 novembre 2003, ore **20.30** (turno B/A), sabato 29 novembre 2003, ore **16** (turno D/D). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. Concerti aperitivo. Quintetto di fiati del Teatro lirico «Giuseppe Verdi». Domenica 23 novembre ore **11**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Oggi chiuso. Domani orario 9-12, 18-21; tel. 040-6722298/299; info: **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - TRIESTE CONTEMPORANEA. Stagione lirica e di balletto 2003-2004. SALA TRIPCOVICH. Il «Canto del cigno», opera in un atto di Giampaolo Coral da Anton Cechov, novità assoluta: 26 e 27 novembre ore **20.30**. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21. Info: tel. 040-6722298/299; ticket on-line **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. Mezzogiorno con... Maria Rey Joly. Martedì 25 novembre ore **12**. Platea del Teatro Verdi. Ingresso libero. Info tel. 040/6722298/299; **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Via Ghirlandaio 12, tel. 040-948471. Ore **20.30** «Promesse promesse» di Neil Simon, con Gianluca Guidi. Regia Johnny Dorelli. PRIMA RAPPRESENTAZIONE. 2.30'. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

L'ARMONIA - TEATRO «SILVIO PELLICO». Via Ananian. Ore **20.30** il gruppo Proposte teatrali del C.R.A.L. Poste di Trieste presenta la commedia «Xe tuto soto controlo... o quasi» di Neil Simon, trasposizione in dialetto triestino di Roberto Tassan. Regia di Roberto Eramo. Prevendita biglietti alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040-393478) e all'UTAT POINT di Galleria Protti a Trieste.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18, 20.05, 22.15: «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Salma Hayek.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Love actually - L'amore davvero». La nuova commedia romantica e divertente con Hugh Grant, Colin Firth, Emma Thompson, Liam Neeson, Laura Linney. Domani ore **0.30 «NOTTE MANGA»:** «Metropolis».

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro Commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. 1300 posti numerati. Visione perfetta. Alta tecnologia sonora digitale. Caffetteria. Popcorn stand. Playstation zone. Per i clienti Cinecity la sosta presso il parcheggio delle «Torri d'Europa» costa 1 € per le prime 4 ore; per poter usufruire della tariffa speciale il biglietto dovrà essere convalidato presso le casse del cinema. Informazioni, prenotazioni e preacquisto al numero 040-6726800 oppure sul sito www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.**

Film in programmazione:

«C'era una volta in Messico» **16.15, 20.10, 22.20** con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek. Film disponibile anche in Versione Originale con sistema di cuffie a infrarossi. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«L'ultima alba» **16.20, 19.50, 22.25** con Bruce Willis e Monica Bellucci. Intero 7 €, sono valide le consuete riduzioni e Cineram. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Love actually» **16.30, 20, 22.30** con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson.

«The Matrix Revolutions» **16.30, 17.50, 19.50, 22.20** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Lawrence Fishbourne, Monica Bellucci.

«Elf» **16.20, 18.20, 20.20** con Will Ferrel, James Caan. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

«Sta' zitto ...non rompere» **16, 20.20, 22.15** di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno.

«Alien versione inedita» **16.25** di Ridley Scott, con Sigourney Weaver.

«K'll Bill vol. 1» **22.25** di Quentin Tarantino con Uma Thurman, Lucy Liu.

«Mystic river» **19.45, 22.20** di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon. Disponibile anche sistema di supporto per audiolesi.

CINECITY SCUOLE. «Buongiorno, notte», «Il miracolo», «La meglio gioventù», «Segreti di Stato», «The dreamers», «Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano». **A prezzo ridotto.** Informazioni e prenotazioni al numero 041-986722 (dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17); 040-6726835 (dalle 17 alle 20).

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300. Ore **17.45, 20, 22.15** «Zatoichi» di Takeshi Kitano. Gran Premio della Giuria - Miglior Regia Venezia 2003.

Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15:** «Il ritorno» di Andrey Zvyagintsev. Leone d'Oro e Leone del Futuro Opera Prima Venezia 2003.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495. 18.45, 20.30, 22.15: «Al cuore si comanda» con Claudia Gerini e Pierre Cosso. Se a trent'anni non hai trovato marito puoi provare a prenderlo in affitto! **A solo 5 €, rid. 4 €.**

F. FELLINI. CARTOON. 16.45: «Parva e il principe Shiva». **A solo 5 €, rid. 4 €.** Domani e domenica alle **15.30** e **17.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.45, 18.30, 20.20: «Elf» ritrova la magia che è in te!

22: «Dogville» di Lars Von Trier con Nicole Kidman. In concorso a Cannes 2003

16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Stai zitto ...non rompere» con Jean Reno e Gerard Depardieu Dal regista de «La cena dei cretini» un altro clamoroso successo comico!

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

15.45, 17.50, 20, 22.20: «L'ultima alba» con Bruce Willis e Monica Bellucci.

15.45, 17.50, 20, 22.20: «Matrix Revolutions».

18.15, 20.15, 22.15: «Caterina va in città» di Paolo Virzì con Sergio Castellitto e Margherita Buy.

15.45, 18, 22.20: «Mystic River» di Clint Eastwood con Sean Penn, Tim Robbins e Kevin Bacon. Il più bel film di Cannes 2003.

16 e 20.30: «Prima ti sposo poi ti rovino» con George Clooney e Catherine Zeta-Jones.

NAZIONALE PER LE SCUOLE. Mattinate a prezzo ridotto per qualsiasi film. Info e prenotazioni 040-635163.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Together with you». Dal regista di «Addio mia concubina» un altro capolavoro da premio Oscar

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18.30, 20.15, 22: «Swimming pool» di Francois Ozon con Charlotte Rampling, Ludivine Sagnier, dall'autore di «8 donne e un mistero».

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 17, 18.40, 20.20, 22: «Basic» con J. Travolta e S.J. Jackson

GORIZIA

E.M.A.C. - Teatro Kulturni Dom. 19, 20, 21 novembre dalle 17 alle 19.30 prevendita biglietti per «L'armata a cavallo» di e con Moni Ovadia. Info 0481-550603 - emac@provincia.gorizia.it.

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.10, 22.20: «C'era una volta in Messico» con Johnny Depp e Antonio Banderas.

Sala Blu. 17.30, 20, 22.15: «L'ultima alba», con Bruce Willis e Monica Bellucci.

Sala Gialla. 17.20, 19.50, 22.20: «Love Actually - L'amore davvero», con Hugh Grant, Mr. Bean.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20.20: «Elf». **22:** «Seabiscuit - Un mito senza tempo».

Sala 2. 17.40, 20, 22.20: «Matrix».

Sala 3. 17.20: «Pimpi - Piccolo grande eroe». **20.10, 22.10:** «13 anni - Thirteen».

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti stagione di prosa e musicale 2003-2004. **Sottoscrizione dei nuovi abbonamenti fino al 21 novembre.** Presso l'ufficio del Teatro Pasolini. Oggi 10-12 e 16-18. Informazioni: 0431/370273.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 25 novembre (turno A); 26 novembre (turno E); 27 novembre (turno D); 28 novembre (turno B); 29 novembre (turno C) ore **20.45** «Miseria e nobiltà» (Abb. prosa 10; abb. 5 formula A) di E. Scarpetta, con Carlo Giuffrè e Nello Mascia, regia Carlo Giuffrè. **Biglietteria online www.teatroudine.it; info 0432-248418.**

TEATRO CONTATTO. Stasera e domani, ore **21**, Teatro San Giorgio: «Buio Re - da Edipo a Edipo in radiovisione» di Roberto Latini con Fortebraccio Teatro. Info, prevendita e ContattoCard: biglietteria Teatro San Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432.510510/511861 biglietteria@cssudine.it www.cssudine.it

CINECITY-MULTIPLEX 12 SALE. PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia / 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it.**

Film in programmazione:

« C'era una volta in Messico» **17.40, 20, 22.20** con Antonio Banderas, Johnny Depp, Salma Hayek.

«L'ultima alba» **17.40, 20, 22.20** con Bruce Willis e Monica Bellucci.

«Love actually - L'amore davvero» **16.50, 17.30, 19.20, 20, 21.45, 22.30** con Hugh Grant, Colin Firth, Laura Linney, Emma Thompson, Liam Neeson, Rowan Atkinson.

«The Matrix Revolutions» **16.50, 17.30, 20, 22, 22.30** di Larry & Andy Wachowski, con Keanu Reeves, Carrie Ann Moss, Lawrence Fishburne.

«Elf» **16.45, 18.40, 20.35, 22.30.**

«Amore estremo» **20.25, 22.40.**

«Sta' zitto ...non rompere» **16.25, 20.25, 22.20** di Francis Veber con Gerard Depardieu, Jean Reno.

«Alien versione inedita» **16.35** di Ridley Scott, con Sigourney Weaver.

«Dogville» **16.55, 19.40, 22.20** di Lars Von Trier, con Nicole Kidman.

«Basic» **20.40** con John Travolta, Samuel L. Jackson.

«L'asilo dei papà» **16.30.**

«Zatoichi» **18.10, 20.20.**

«Prima ti sposo poi ti rovino» **18.45, 22.35** di Joel ed Ethan Coen, con George Clooney, Catherine Zeta-Jones.

«Mystic River» **17.20, 22.30** di Clint Eastwood, con Sean Penn, Kevin Bacon.

«Tomb rider la culla della vita» **18.15.**

«Kill Bill vol. 1» **19.50** di Quentin Tarantino, con Uma Thurman, Lucy Liu.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2003/2004: ore 16, 18, 20, 22 «Il ritorno», Leone d'oro a Venezia.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020. www.kinemax.it.

Abbonamento per 10 ingressi 47 euro.

«Elf» **17.30, 20.**

«Stai zitto ...non rompere!» **22.**

«Love actually - L'amore davvero». **17.30, 20, 22.30.**

«C'era una volta in Messico» **17.50, 20.15, 22.25.**

«L'ultima alba» **17.20, 19.50, 22.15.**

«L'asilo dei papà» **17.15.**

«Matrix Revolutions» **19.50, 22.30.**

Stasera su Raidue tornano i protagonisti dell'«Isola dei famosi»

Nudo riapre la polemica

«Pappalardo si è tirato indietro sulla beneficenza»

ROMA In diretta su Raidue andrà in onda oggi alle 21 «L'Isola dei famosi tutti a casa», il gran gala di chiusura della prima edizione del programma.

Simona Ventura ospiterà tutti i partecipanti: Ringo, Stefano Tacconi, Barbara Chiappini, Fabio Testi, Susanna Torretta, Maria Teresa Ruta, Carmen Russo, Davide Silvestri, Adriano Pappalardo, Giada De Blanck e il vincitore Walter Nudo. Con loro parenti, amici, fans e opinionisti. Ospite d'eccezione Gene Gnocchi Tutti i protagonisti si ritroveranno il 28 novembre con «L'isola dei famosi il film», il racconto e i retroscena inediti de «L'isola dei famosi».

Intanto, si registrano nuove «rivelazioni». «Pappalardo ha tirato indietro la mano quando gli hanno proposto di dare tutto in beneficenza». Walter Nudo rivela un retroscena sulla decisione di dare in beneficenza ai parenti delle vittime di Nassiriya parte della vincita personale.

«Gli altri mi accusavano di essere scorretto perché facevo leva sul mio bisogno di soldi per attrarre il pubblico - ha spiegato - ma non era affatto vero. Così Pappalardo mi ha sfidato, proponendomi di devolvere il 50% della vincita personale in aggiunta ai 100 mila euro da regalare per contratto».

«A quel punto gli ho teso la mano e gli ho detto di devolvere tutto, ma lui si è tirato indietro. È stato scorretto, perchè ha cavalcato l'onda di questa beneficenza solo per darmi addosso».

Walter Nudo

«Naturalmente i miei 50 mila euro non sono nulla per quelle famiglie - ha aggiunto l'attore - niente può ridargli i loro cari. Però sono stato contento di sapere da un giornale che il mio gesto ha fatto da traino e sono arrivate molte altre offerte».

Ieri intanto Nudo ha fatto la donazione prevista all'Istituto Gaslini. L'ultima Pasqua vi era andato con un amico e aveva regalato un centinaio di orsacchiotti di peluche ai piccoli pazienti. Idea sua, soldi suoi, 7-800 euro: «Erano così felici, anche i loro genitori». Ieri è tornato nell'ospedale genovese con un altro regalo: i centomila euro della vincita all'«Isola dei Famosi».

Come aveva annunciato, il vincitore del programma televisivo della Rai ha mantenuto l'impegno di regalare all'Istituto ospedaliero la parte di trofeo che per contratto doveva essere devoluta in beneficenza. «Questa è la più grande soddisfazione che mi ha dato la vittoria - spiega - poter dare un aiuto a questi bambini mi rende felice».

L'attore ha incontrato nei giardini del Gaslini il presidente Ugo Serra e davanti a un nugolo di fotografi e operatori televisivi gli ha consegnato il grande fac simile dell'assegno.

«Ho scelto il Gaslini perché è l'ospedale della mia città - ha spiegato Nudo - e perché ho un debole per i bambini». A Pasqua nessuno lo aveva riconosciuto, era solo un bel ragazzo estroverso e simpatico che girava per i reparti con una montagna di orsacchiotti colorati: «Quando al telefono ci ha detto "sono Nudo e vorrei fare un regalo ai bambini" abbiamo pensato a uno scherzo - rivela una operatrice dell'Istituto - invece è venuto e li ha fatti tutti felici».

«Ci vuole poco per fare felici i bambini - dice Nudo - dovevate vedere i loro sorrisi, e soprattutto quelli dei genitori. Quando tuo figlio si ammala così ti senti solo, isolato. Mi ringraziavano, erano contenti». Gli orsacchiotti però non erano bastati: «Molti bambini erano rimasti senza - rivela l'addetta stampa del Gaslini - e lui il giorno dopo ne ha portati altri».

OGGI IN TV

«Rivelazioni» su Retequattro

Donna in carriera insidia il suo «ex»

I film

«Rivelazioni» (1994) di Barry Levinson, con Demi Moore, Michael Douglas (*entrambi nella foto*) e Roma Maffia (Retequattro, ore 23.20). Una donna in carriera ottiene, a danno di un ex amante, un posto di grande rilievo all'interno di una multinazionale. Saranno guai.

«Blow up» (1966) di Michelangelo Antonioni, con Vanessa Redgrave, David Hemmings (Retequattro, ore 2.15). Londra, anni 60: nell'ingrandire una fotografia fatta per caso in un parco, un fotografo crede di ravvisare i segni di un delitto.

Gli altri programmi

Raitre, ore 11

«Cominciamo bene»: il primo amore

Il primo amore non si scorda mai? Questo il tema a «Cominciamo Bene». Oltre a Beppe Severgnini e Nino D'Angelo, ospiti la psicologa Marinella Cozzolino, il direttore di «Top Girl» Maria Tatsos e la giornalista e scrittrice Alessandra Appiano.

Raiuno, ore 23.40

Le stragi in Iraq e Turchia

Le immagini dei servizi sulle stragi in Iraq e Turchia apriranno la puntata di «Tv7». Da Nassiriya le immagini dei primi momenti dopo l'attentato e da Istanbul la cronaca degli attentati. In scaletta anche un servizio da Scanzano Ionico e un reportage che racconta l'evoluzione dell'imprenditoria italiana in Romania. Infine, il racconto di alcuni ex alcolisti che sono usciti dal tunnel.

La7, ore 23.45

In diretta da Istanbul

Puntata speciale di «Effetto Reale» in diretta da Istanbul, da dove l'inviato del tg La7 Vincenzo Adornetto, aggiornerà sulle conseguenze dei terribili attentati di questi giorni. La prevista puntata di Effetto Reale dal titolo «Affari sporchi» non andrà in onda.

Raitre, ore 1.20

Tre film a «Fuori orario»

Nella puntata di «Fuori orario» saranno trasmessi i film «Il marchio dell'assassino», in prima visione tv, con Jo Shishido, Anne Marie, Mariko Ogawa e la regia di Seijun Suzuki e «Lo spion» con Serge Reggiani, Jean-Paul Belmondo, Jean Desailly, Michel Piccoli e la regia di Jean-Pierre Melville. Infine andrà in onda «Detour-deviazione per l'inferno», di Edgar G. Ulmer con Tom Neal, Ann Savage, Claudia Drake.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNOMATTINA. Con Roberta Capua e Marco Franzelli.
7.00 TG1 (8.00-9.00)
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.35 TG PARLAMENTO
10.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.45 TUTTOBENESSERE
11.15 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
12.00 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Michele Cucuzza.
16.40 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
16.45 TG1 (ALL'INTERNO)
16.55 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
17.00 46. ZECCHINO D'ORO. Con Heather Parisi.
18.40 L'EREDITA'. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
20.55 IL COMMISSARIO REX. Telefilm. "Vendetta" "Una medaglia a Rex"
22.45 TG1
22.55 TRIBUNA POLITICA CONFERENZA STAMPA
23.40 TV 7
0.35 TG1 NOTTE
1.00 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.10 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.40 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
2.15 RAINOTTE
2.16 IL MEGLIO DI UNOMATTINA... DI NOTTE
2.30 IL TERRORE NELL'OMBRA. Film (thriller). Di William Agraham. Con Genie Francis, Leigh McCloskey.
3.55 DON MATTEO. Telefilm.

RAIDUE

6.15 LA VOCE
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
7.00 GO CART MATTINA
8.20 ALBERO AZZURRO: C'ERA UNA STORIA
9.15 CANI GATTI & ALTRI AMICI. Documenti.
9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE - METEO 2
10.05 SI, VIAGGIARE
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 MEDICINA 33
10.45 NOTIZIE
11.00 VISITE A DOMICILIO
11.15 PIAZZA GRANDE. Con Fabrizio Frizzi e Stefania Orlando.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.30 L'ITALIA SUL DUE. Con Monica Leofreddi e Milo Infante.
17.15 ART ATTACK
17.30 TG2 FLASH L.I.S.
17.35 DIGIMON FRONTIER
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Marco Mazzocchi.
19.20 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Sete di potere"
20.00 WARNER SHOW
20.30 TG2 - 20.30
21.00 L'ISOLA DEI FAMOSI. Con Simona Ventura.
23.50 TG2
23.55 TG PARLAMENTO
0.00 L'ISOLA PERDUTA. Film (fantastico '96). Di John Frankeimer. Con Val Kilmer, Marlon Brando.
1.40 SI', VIAGGIARE
1.50 METEO 2 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.00 RAINOTTE
2.05 IL MARSIGLIESE. Telefilm.
3.00 SPECIALE ANIMA
3.15 CURIOSA: IL SENSO DELLA VITA
3.25 SPORTELLO EUROPA
3.30 SCANZONATISSIMA
4.15 NET.T.UN.O.. Documenti.
4.20 DA PITAGORA A ERONE - LEZIONE 6. Documenti.

RAITRE

6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
11.00 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - METEO 3
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.50 TRIBUNA POLITICA TAVOLA ROTONDA
13.35 COMUNICAZIONE POLITICA - MESSAGGI AUTOGESTITI
13.45 SUPER SENIORS
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - METEO 3
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 SCREEN SEAVER
16.10 LE STORIE DEL FANTABOSCO
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.40 GEO & GEO. Documenti.
18.15 METEO 3 (ALL'INTERNO)
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 CHE TEMPO CHE FA
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
21.00 CHI L'HA VISTO?. Con Daniela Poggi.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 I DIARI DELLA SACHER
0.30 TG3 - METEO 3
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 RAI EDUCATIONAL - INTERNET CAFE'
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.45 VERISSIMO MATTINA. Con Gabriella Giovanetti.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 SPECIALE I RAGAZZI DELLA VIA PAL
9.40 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 DOC. Telefilm. "Il compagno ideale"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 TUTTO QUESTO E' SOAP. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELLA RENITENZA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 SCHERZI A PARTE. Con Teo Teocoli e Manuela Arcuri, Sconsolata.
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
2.01 SHOPPING BY NIGHT
2.30 AMICI (R)
3.10 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "Il nuovo extraterrestre"
3.35 TG5 (R)
4.05 UNA FAMIGLIA DEL TERZO TIPO. Telefilm. "I crackers della discordia"
4.35 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Parigi, oh cara"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 ROXANNE. Film (commedia '87). Di Fred Schepisi. Con Steve Martin, Daryl Hannah, Shelley Duvall.
11.35 NASH BRIDGES. Telefilm. "Il bersaglio"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 YU-GI-OH
14.00 I SIMPSON
14.35 SUPER STAR TOUR. Con Daniele Bossari.
16.00 POKEMON: THE MASTER QUEST
16.15 BEYBLADE VFORCE
16.40 DORAEMON
17.00 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.25 ZIGGIE. Con Ellen Hidding.
18.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Waldo il grande chef"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFE'. Con Luca e Paolo.
19.25 FINCHE' C'E' DITTA C'E' SPERANZA. Telefilm.
20.00 SARABANDA
20.45 CARTUNO
21.00 C.S.I. MIAMI. Telefilm. "Fuoco in bocca" "Il profumo della morte"
22.50 LIVING WITH MICHAEL JACKSON
0.50 STUDIO SPORT
1.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.25 CIAK SPECIALE - BORSELLINO
1.35 MERLOSE PLACE. Telefilm. "Cuori fiori picche e amori"
2.30 ZANZIBAR. Telefilm. "Russia" "Fiore di Zanzibar"
3.30 SHOPPING BY NIGHT
3.55 TALK RADIO
4.10 HAI SBAGLIATO... DOVEVI UCCIDERMI SUBITO!. Film (western '73). Di Mario Bianchi. Con Robert Woods, Susan Scott.
5.35 STUDIO SPORT (R)
6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.10 NONNO FELICE. Telefilm. "Camerieri si nasce"

RETE4

6.00 LA MADRE. Telenovela.
6.40 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
7.00 SIPARIO DEL TG4
7.30 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
7.35 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
7.50 IL BUONGIORNO DI MEDIASHOPPING
8.00 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Quarantena"
9.00 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Katia Noventa.
9.40 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
10.40 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Documenti.
16.00 SENTIERI. Telenovela.
16.30 MISTER ROBERTS. Film (commedia '55). Di John Ford. Con Mrevyn Leroy, Henry Fonda, James Cagney.
18.55 TG4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.10 WALKER TEXAS RANGER. Telefilm. "Il ritorno del generale"
21.00 CIELO DI PIOMBO ISPETTORE CALLAGHAN. Film (poliziesco '76). Di James Fargo. Con Clint Eastwood, Tyne Daly.
22.55 IMMAGINE. Con Emanuela Foliero.
23.20 RIVELAZIONI. Film (drammatico 1994) con Demi Moore e Michael Douglas, regia di Barry Levinson.
2.15 BLOW UP. Film (drammatico '66). Di Michelangelo Antonioni. Con David Hemmings, Vanessa Redgrave, Sarah Miles.
4.05 VIVERE MEGLIO
4.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA
4.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.00 SHOPPING BY NIGHT
5.30 COME ERAVAMO

LA 7

6.00 TG LA7 - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani, M. Morelli.
9.30 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.35 FA' LA COSA GIUSTA (R). Con Irene Pivetti.
10.35 VITE ALLO SPECCHIO (R). Con Monica Setta.
11.30 NEW YORK NEW YORK. Telefilm.
12.30 TG LA7
12.55 SPORT 7
13.10 L'ISPETTORE TIBBS. Telefilm.
14.15 SAFARI EXPRESS. Film (avventura '76). Di Duccio Tessari. Con Giuliano Gemma, Ursula Andress.
16.00 FA' LA COSA GIUSTA. Con Irene Pivetti.
16.55 VITE ALLO SPECCHIO. Con Monica Setta.
17.50 JAROD. Telefilm.
18.45 DISCOVERY PRESENTA. Documenti.
19.45 TG LA7
20.15 SPORT 7
20.25 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
21.30 BISCARDIVENERDI'. Con Aldo Biscardi.
23.45 TG LA7
0.20 EFFETTO REALE
1.15 E-LIFE
1.55 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Barbara Palombelli.
2.55 DUE MINUTI UN LIBRO
3.00 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
6.30 VACANZE
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO
8.05 BUONGIORNO
8.10 DAI SEGRETI DELLA NONNA...
9.30 CAPRICCIO E PASSIONE. Telefilm.
10.00 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
10.25 CONCERTO: BACH E VIVALDI
12.00 MOSAICO
12.45 A TUTTO GAS
13.30 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO
14.10 WORK UP
14.30 LA STORIA DEL ROCK
17.10 IL NOTIZIARIO
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.30 IL NOTIZIARIO
20.00 MUSICA CHE PASSIONE!
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
21.00 VULCANO
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 MAMMA NON MI MANDATE
0.50 PSI FACTOR. Telefilm.
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.00 PRIMA MATTINA
3.15 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
3.40 LE SPIE. Telefilm.
4.30 IL NOTIZIARIO
5.00 TIME OUT. Telefilm.

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 RASSEGNA STAMPA
7.30 COME ERAVAMO
8.00 RASSEGNA STAMPA (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G.
18.20 WORK UP - LA FORMAZIONE PER IL TUO LAVORO (R)
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 AL E' SIMPRI TIMP DI MARIDASI
23.00 PNEWS
23.40 SPORT SERA
0.10 TELEGIORNALE F.V.G.
0.35 LIS GNOVIS
4.00 BUONGIORNO FRIULI (R)

CAPODISTRIA

16.00 ZONA SPORT
16.30 BASKET
18.00 PROG.IN SLOVENO
19.00 TUTTOGGI
19.30 CIAK JUNIOR
20.00 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 ITINERARI
21.00 MONDI PERDUTI
21.55 TUTTOGGI
22.10 MAPPAMONDO
22.40 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.25 TUTTOGGI ATTUALITA'
23.55 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

11.57 TGA
13.57 TG WEB
14.00 CALL CENTER
14.57 TGA
15.00 INBOX
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT
16.57 TG WEB
17.00 DANCE CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM
19.05 THE CLUB
19.30 MUSIC ZOO
20.00 CHART US
20.55 PACINI@PERUZZO.COM
21.00 MUSIC CONTEST
22.00 TG WEB
22.03 THE CLUB
22.30 MUSIC ZOO
23.00 DANCE NIGHT
1.00 NIGHT SHIFT

ANTENNA 3 TS

18.00 UN APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm.
18.30 CANI
19.00 AMICI ANIMALI. Documenti.
19.15 PUNTO FRANCO
19.30 TELEGIORNALE
20.15 I PAPU
20.30 ESPRITE LIBRE
20.45 FILM DI ANTENNA 3. Film.
22.45 AGORA'
23.00 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE
24.00 IL CINEMA SEXY

TELEPORDENONE

14.30 MAGICI MISTERI
15.00 TOM E JERRY
16.05 LICEO LEOPARDI
16.15 EMINFLEX
16.50 MARCOLIN
17.00 L'ARCOBALENO
17.30 ITINERARIO ENOGASTRONOMICO
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE
20.05 L'OCCHIO
20.45 UOMINI CONTRO
22.05 BANCA GENERALI INFORMA
22.10 LA PAROLA AI CITTADINI
22.40 TELEGIORNALE
23.30 L'OCCHIO
0.20 FILM EROTICO
1.00 TELEGIORNALE
1.55 L'OCCHIO
2.00 ENJOY TV
2.30 ARTE VARIA

MTV

14.00 DISMISSED
14.30 TOTAL REQUEST LIVE!
15.30 RANMA 1/2
16.00 FLASH
16.30 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 HITLIST ITALIA
18.55 FLASH
19.00 PETS SHOW
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 KISS & TELL. Con Camila Raznovich.
22.00 PUNK'D
22.30 FLASH
22.32 MADE
23.30 MASH
23.55 FLASH
24.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

TELENORDEST

9.00 TNE CONSIGLIA...
11.50 LA RICETTA DEL GIORNO
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TNE GIORNALE
13.15 ATLANTIDE
13.30 CARTONI ANIMATI
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 CARTONI ANIMATI
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ATLANTIDE
19.55 SCOPRIAMO LA NATURA. Documenti.
20.25 TNE GIORNALE
21.00 EXPLORER
23.00 TNE GIORNALE
23.35 CRONACHE TREVIGIANE
23.59 FILM

ITALIA 7

6.50 BUON SEGNO
7.00 BLUE HELLERS. Telefilm.
7.45 NEWS LINE
8.15 COMING SOON TELEVISION
8.30 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
12.50 COMING SOON TELEVISION
13.00 SUPERBOY. Telefilm.
13.35 BUON SEGNO
13.45 NEWS LINE
14.00 TG7 SPORT
14.30 BLUE HEELERS. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 TG7 SPORT
19.55 I MOSTRI. Telefilm.
20.25 CARO FRATELLO
20.55 ARRIVANO DJANGO E SARTANA ... E' LA FINE!. Film (western '70). Di Dick Spitfire. Con Hunt Powers, Chet Davis.
22.50 RED SHOE DIARIES. Telefilm.
23.20 L'INSEGNANTE BALLA CON TUTTA LA CLASSE. Film (commedia '79). Di Giuliano Carmineo. Con Lino Banfi, Nadia Cassini.
1.10 BUON SEGNO
1.20 NEWS LINE
1.35 COMING SOON TELEVISION
1.50 SUPERBOY. Telefilm.
2.20 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

12.50 TRA IL DIRE E IL FARE
13.35 TG SALUTE
14.00 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 SU DI UN'ISOLA CON TE. Film.
18.00 HOLMES. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 VULTUS 5
20.05 LOTTO IN SALOTTO
20.30 TINAMITE
20.45 FUNARI FOREVER
22.20 STRANISSIMO
23.30 RONDO' SPORT
24.00 ANTEPRIMA VOLLEY
0.30 STRANISSIMO

TELECHIARA LUXA TV

6.50 MOSAICO
7.20 SUMAN
7.30 ROSARIO
8.05 NOTIZIE DA NORDEST
10.30 GOLLUM
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.20 LETTERE A DON MAZZI
15.30 ROSARIO
16.03 SUMAN
17.30 MOSAICO
18.00 TERRALUNA
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 GIANNI E PINOTTO
21.00 STREET LEGAL. Telefilm
23.00 NOTIZIARIO

RADIO

Radiouno 97.7 MHz/819 AM

6.00 GR1 (07.00-08.00, 6.13 Italia, istruzioni per l'uso, 6.20 GR Parlamento - All'ordine del giorno, 7.00 GR1 (8.00); 7.20 GR Regione, 7.34 Questioni di soldi, 7.47 La Radio ne parla 8.29 GR1 Sport, 8.38. Golem; 8.50: Habitat; 9.00: GR1 (10.00-11.00-13.00), 9.08: Radio anch'io; 10.03: Questione di borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00 GR1 - Come vanno gli affari; 12.10 GR Regione, 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.24. GR1 Sport; 13.33: Parlamento news, 13.35 Radiouno Musica Village 14.05 Con parole mie, 14.30 GR1 Titoli, 14.47 Demo 15.00 GR1 - Scienze 15.06: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.40: Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare; 16.00: GR1 - Affari; 16.08: Baobab; 16.30: GR1 Titoli, 17.00 GR1 Europa, 17.30 GR1 Titoli - Affari, 18.00 GR1 (19.00), 18.30 GR1 Titoli, 18.35 Mondomotori; 18.49. Medicina e Societa', 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping, 21.00: GR 1- Europa risponde, 21.06 Zona Cesarini, 22.00 GR 1 - Affari, 23.00 GR1 (02.00), 23.05 GR1 Parlamento, 23.21 Incredibile ma falso 23.23 Uomini e camion, 23.36 Demo; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Brasil; 3.00. GR1 (04.00-05.00); 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Nuovi Italiani.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.53: GR Sport, 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.48: Nuvolari, 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: La TV che balla; 12.30: GR2 (13.30-15.30); 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.43: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.00: M.B Show; 16.00: Atlantis; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2 (20.30-21.30); 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00: Il Cammello di Radio2 - Le belle canzoni; 0.00: La mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Solo musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima pagina; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce, 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00. Radio 3 Scienza; 11.30: La strana coppia; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00. La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.45); 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello: Fefe'; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville, 18.00. Il Terzo Anello; 19.00: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Il Cartellone Teatro Comunale di Bologna; 22.50: La stanza della musica; 23.30: Il Terzo Anello: Fuochi, 0.00: Il Terzo Anello: Battiti; 1.30. Il Terzo Anello: Ad alta voce; 2.00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00. Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale 87.7 MHz/819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde regione; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.34. Strade di casa, 14.03: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario, 15.45. Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz).
7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Poesia (replica); 9: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15. Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Il passato nel presente, di Evelina Umek, 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura; 18. Avvenimenti culturali; 18.50: Pot-pourri; 19: Segnale orario, Gr della sera; segue: La pulce nell'orecchio; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35. Chiusura.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo, 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13. «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.5 o 97.9 MHz – Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05. Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Company

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company News; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company News Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company News 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company News Flash; 17.05. Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45. Mix to mix (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radio Fantastica 106.1 MHz

Dalle 0.00 alle 24.00 Fantastica le 100 canzoni più gettonate, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 20.30, 22.30 Fantastica news, dalle 8.00 ogni due ore Disco Fantastico, 8.30, 12.30, 15.30, 18.30, 22.30 Turn over; dalle 7.00 ogni 2 ore: La Classifica; 14.30, 17.30, 19.30, 21.30, 0.01, 1.00, 2.00. Fantastica Dance; 7.30, 9.30, 11.30, 13.30, 16.30, 20.30, 23.30: Ultim'ora; dalle 7.59 ogni 2 ore: Turn Over Short.

DOPING ANCHE IN C2

Il laboratorio antidoping di Colonia ha rilevato, in prima analisi, la presenza di metabolita di Thc (l'ormone sintetico di nuovissima generazione) per Federico Gallucci, giocatore del Legnano squadra di serie C2. La positività è stata riscontrata in occasione della partita di campionato di C2 girone A tra Legnano e Meda.

OGGI IN TV

0.50 Italia 1: Studio Sport
5.35 Italia 1: Studio sport (R)
6.45 Telefriuli: Sport Sera
7.53 Radiodue: GR Sport
8.29 Radiouno: GR1 Sport
12.49 Radiodue: GR Sport
12.55 La7: Sport 7
13.00 Italia 1: Studio sport
13.24 Radiouno: GR1 Sport
14.00 Telepadova: TG7 Sport
16.00 Capodistria: Zona sport
16.30 Capodistria: Basket: Union Olimpija - Uelker
18.20 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.30 Telepadova: TG7 Sport
19.40 Telefriuli: Sport Sera
19.52 Radiodue: GR Sport
20.15 La7: Sport 7
20.45 Teleportenone: Uomini contro
21.30 La7: Biscardivenerdì

GHEDDAFI NON RIENTRA

Saadi Gheddafi ha rinviato ancora il proprio rientro a Perugia: ieri ha lasciato Roma ed è volato in Libia, per impegni personali. Il suo rientro in Italia è previsto tra un paio di giorni e solo dalla prossima settimana dovrebbe riprendere ad allenarsi con i propri compagni. A riferirlo sono stati gli addetti del suo entourage.

SPORT

U S TRIESTINA

Magoni e Moscardelli sfruttano errori clamorosi della difesa rossoblù. Poi l'Unione non riesce a difendere il vantaggio

Il Genoa prima regala ma poi reagisce

Bjelanovic e Ghirardello trovano i varchi giusti per infilare un sempre ottimo Pinzan

LE PAGELLE

PINZAN: sempre attento tra i pali e anche in uscita sulle mischie. Forse ingannato da una deviazione sul 2-2 di Ghiradello. 6,5
FERRONETTI: fa la sua parte chiudendo i varchi a destra e solo nel finale è parso un po' in affanno. Affidabile. 6
MINIERI: una partita coraggiosa in mezzo alle onde sollevate spesso nell'area alabardata. Non sempre pulito negli interventi difensivi ma comunque efficace. Bjelanovic sorprende anche lui sul 2-1. 6
PECORARI: una buona diga, si è preso tante responsabilità. Una piovra di testa su Caccia e gli altri. 6,5
SPORTILLO: costretto a rimanere basso, ha sofferto il passo di Della Morte sempre insidioso da quella parte. 5,5
RIGONI: in questo momento è il giocatore più imprevedibile, quello che dà qualità al gioco. 6,5
(AQUILANI): nel sofferto finale ha dovuto in pratica fare il mediano con spirito di sacrificio. 6
MAGONI: recupera tanti palloni e altrettanti ne sbaglia, tuttavia ha il merito di segnare, seppure in maniera occasionale, la rete dell'1-0. 6,5
PAROLA: lavora per due in mezzo al campo, sgomita, le prende e le dà senza mai tirarsi indietro. 6,5
BAÙ: a destra prova a scappare in un paio di situazioni ma è poco cattivo quando deve concludere. Combatte però e rientra talvolta a dare una mano. 6
(MOLINARI): entra per cementare la retroguardia e per arpionare palle di testa. Fa il suo senza commettere ingenuità. 6
GODEAS: una gara molto intelligente e di grande maturità, viene a recuperare palloni, fa salire la squadra, s'inventa assist per Moscardelli. Prende anche un sacco di calci. 7
MOSCARDELLI: è la spina nel fianco della disastrosa difesa di casa. Molto pericoloso quando parte sul filo del fuoprigioco, spreca qualche buona occasione. 7
Cat.

Moscardelli si destreggia tra tanti giocatori rossoblù. L'attaccante alabardato ha fatto male alla difesa del Genoa.

Dall'inviato

GENOVA Una vittoria buttata nel cassonetto delle immondizie per come si era messo il primo tempo, con una spavalda Alabarda avanti di due gol, un pareggio tutto sommato prezioso considerati invece gli enormi rischi corsi nella ripresa. La prova della Triestina nella tana del Genoa può in definitiva prestarsi a una duplice chiave di lettura. Il punto esterno di per sé non è merce avariata, anzi aiuta l'Unione a uscire dal vicolo cieco in cui si era cacciata dopo tre sconfitte ma brucia sempre subire una doppia rimonta quando in bocca si sentiva già il sapore dolciastro della vittoria. Un'occasione sprecata, una gara figlia dell'inesperienza perché la banda Tesser aveva avuto l'opportunità di ammazzare definitivamente l'incontro (con Moscardelli) e non l'ha fatto.

Consoliamoci con il fatto che l'Alabarda ancora una volta dimostrato di essere viva e vegeta, altrimenti non avrebbe retto i ritmi infernali imposti alla partita da un Genoa che ha di sicuro più qualità ma anche una difesa peggiore di quella alabardata. L'Unione nei primi 45' sgusciava via da tutte le parti in contropiede col vispo Moscardelli, con Godeas e con Baù. Vaste praterie che la Triestina ha sfruttato con lanci in profondità e con le incursioni di Rigoni a sinistra. Con più cinismo i gol nel primo tempo potevano essere più di due contro un Genoa che ha sempre comandato il gioco ma disastroso ogni volta che perdeva palla. Una Triestina comunque furbetta che ha aspettato l'avversario. Ha sfangato palloni a centrocampo con il lottatore Parola e con Magoni e ha costruito un fortino in difesa dove Pecorari ha diretto le operazioni assieme a Minieri. Sportillo ha invece sofferto dalla sua parte Della Morte, mentre Ferronetti spesso ha fatto scattare il semaforo rosso.

La sfortuna della Triestina è stata quella di prendere troppo presto nella ripresa il gol del 2-1 e quindi si è tirata tutta indietro passando a cinque in difesa. I grifoni hanno cominciato a rifornire le punte (tre) di cross con maggior insistenza e i centrali hanno iniziato a tremare su tutte quelle palle alte. Il 2-2 è venuto in maniera un po' fortuita (come del resto l'1-0 di Magoni) ma i padroni di casa l'hanno meritato e anzi fino al 94' hanno cercato i tre punti come indemoniati.

Il Genoa mette subito sotto pressione la Triestina che tuttavia approfitta degli enormi spazi per ripartire in contropiede. Come una frustata per il popolo di Marassi arriva inaspettatamente il gol dell'Unione su un taglio centrale di Magoni; Moscardelli davanti alla porta svia tutti tentando la deviazione e intanto la palla rotola beffardamente nel sacco. E' bastato il lancio del centrocampista per fare a fette il Grifone.

Il Genoa replica al 18' con un cross dal fondo di Della Morte raccolto di testa da Caccia che manda di poco sopra la traversa. Gli alabardati al 22' concedono anche il bis con un pallonetto pennellato da fuori area di Moscardelli ma l'arbitro Brighi annulla per fuorigioco su segnalazione del guardalinee. Bella progressione al 29' di Della Morte che si accentra e calcia sfiorando l'incrocio.

Niente paura, per la Triestina è comunque giunta l'ora del raddoppio: su un lungo lancio dalla retrovie, Godeas di testa prolunga per Moscardelli il quale s'inserisce tra due difensori anticipandoli e pur leggermente spostato a sinistra riesce a inquadrare la porta con una maligna palombella che Baldini non ce la fa a intercettare in extremis.

Vista la malaparata, De Canio toglie un difensore e inserisce un'altra punta, Colacone. Al 44' la Triestina potrebbe colpire per la terza volta con Baù in navigazione solitaria in contropiede ma Gazzoli sventa uscendo dall'area. Neanche un minuto dopo Caccia, tutto solo, sfonda a sinistra ma il suo diagonale si perde sul fondo senza che nessuno riesca a toccare la palla.

Il Grifone non si perde d'animo e accorcia appena rientrato in campo: traversone da destra di Della Morte e Bjelanovic si avvita bene e di testa trova l'angolino. Al 13' esce Baù, Tesser cambia assetto tattico (in cinque dietro) per fronteggiare meglio il tridente di casa. La formazione di De Canio si sbilancia e Moscardelli avrebbe in canna il colpo del 3-1 ma stavolta calibra male il pallonetto e finisce per consegnare la palla a Gazzoli. Genoa ormai arrembante e al 22' balzo felino di Pinzan per deviare una conclusione di Della Morte. Anche il nuovo entrato Ghiradello si fa subito pericoloso: ottimo l'inserimento ma sbaglia la deviazione sotto porta. Lo stesso attaccante al 33' fa le prove generali su punizione col giro: palla contro la traversa. Ma sul successivo calcio piazzato fa centro con un tiro rasoterra deviato dal muro difensivo. Pinzan è fuori combattimento. Bisogna accontentarsi.

Maurizio Cattaruzza

Genoa 2
Triestina 2

MARCATORI: pt 16' Magoni, 39' Moscardelli, st 3' Bjelanovic, 35' Ghirardello.
GENOA: Gazzoli, Gregori (40' pt Colacone), Baldini, Aldair, Morabito, Della Morte, Cavallo, Boisfer (37' st Behrami), Cordone, Bjelanovic, Caccia (16' st Ghirardello). All. De Canio.
TRIESTINA: Pinzan, Ferronetti, Pecorari, Minieri, Sportillo, Rigoni (23' st Aquilani), Magoni, Parola, Baù (12' st Molinari), Moscardelli, Godeas. All. Tesser.
ARBITRO: Brighi.
NOTE: ammoniti Cavallo, Pecorari, Morabito, Aldair, Della Morte, Magoni, Minieri, Pinzan; spettatori 16 mila.

LE ALTRE PARTITE

Treviso 1
Palermo 1
MARCATORI: st 5' Centurioni, 47' Corini.
TREVISO: Gillet, Lanzara, Chiappara (19' st D'Agostino), Bianco, Centurioni, Gallo, Monticciolo, Gobbi, Galeoto, Ganci (37' st Reginaldo), Anaclerio (42' pt Pianu). All. Buffoni.
PALERMO: Berti, Atzori, Ferri (14' st Brienza), Accardi, Corini, Vasari (28' st Pepe), Zauli, Masiello (1' st Di Donato), Codrea, Mutarelli, Toni. All. Baldini.
ARBITRO: Rodomonti di Roma.

Bari 2
Pescara 2
MARCATORI: pt 9' autogol Di Cara, st 6' Pagani, 13' Spinesi (rigore), 33' Russo.
BARI: Battistini, Candrina, De Rosa, Doudou (dal 22' st Von Schwedler), Ingrosso, Pizzinat, Bellavista, Lafortezza (dal 26' st Berardi), Mora, Spinesi, Motta (dal 36' st Enyinnaya). All. Pillon.
PESCARA: Santarelli, Pagani, Di Cara, Antonaccio, Colonnello, Stella (dal 6' st Cecchini), Luisi, Minopoli (dal 41' st Aquilanti), Giampaolo (dal 33' st Russo), Bellè, Calaiò. All. Iaconi.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce.

Venezia 2
Messina 0
MARCATORI: pt 9' Miramontes, 28' Brellier.
VENEZIA: Soviero, Turato (26' st Orfei), Maldonado, Giubilato, Fernandez, Brellier, Anderson, Manetti (42' st Liendon), Fantini, Miramontes, Guidoni (39' st Pisani). All. Gregucci.
MESSINA: Storari, Zoro, Fusco, Aronica, Parisi, Sullo (26' st Lavecchia), Coppola, Mamede, Princivalli (1' st Guzman), Di Napoli (1' st Herrera), Zaniolo. All. Mutti.
ARBITRO: Pieri di Genova.

Piacenza 1
Ascoli 1
MARCATORI: pt 27' Pià e 43' Miceli.
PIACENZA: Guardalben, Cristante, Campagnaro, Mangone (7' st Ambrosetti), Radice, D' Anna (34' st Lucenti), Riccio, Miceli, Bocchetti, Beghetto (36' st Cacia), Cipriani. All. Cagni.
ASCOLI: Micillo, Martinelli, De Martis, Ferri, Di Venanzio, Vicari, Caracciolo, Cristiano, La Vista (15' st Antonelli), Mastronunzio (1' st Speranza), Pià (41' st Ferraro). All. Ammazzalorso.
ARBITRO: Carlucci di Molfetta.

Vicenza 2
Torino 2
MARCATORI: pt 7' Martinelli, 26' Tiribocchi, 38' Jeda; st 27' Baggio.
VICENZA: Avramov, Rivalta (20' st Tamburini), Paganin, Faisca, Vitiello, Padoin (10' st Bonanni), Biondini, Moscardi, Rantier (26' Baggio), Jeda, De Martin. All. Iachini.
TORINO: Fontana, Martinelli, Mandelli, Fernandez, Balzaretti, Pinga (36' st Osmanowski), Conticchio, De Ascentis, Rizzato (21' st Masolini), Ferrante, Tiribocchi (28' st Fabbrini). All. Rossi.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro.

Napoli 2
Ternana 1
MARCATORI: pt 6' e 15' st Vieri; st 19' Borgobello (r).
NAPOLI: Manitta, Portanova, Bonomi, Zamboni, Tosto, Montervino, Montesanto (50' st Quadrini), Marcolin, Bernini (29' st Cvitanovic), Montezine (23' st Zanini), Vieri. All. Simoni.
TERNANA: Brunner, Grava, Paci, Scarlato, Terni (40' st Pesaresi), Esposito (10' st Zampagna), Brevi, Jimenez, Ferrarese, Borgobello, Frick (31' st Adeshina). All. Beretta.
ARBITRO: Rizzoli di Bologna.

Albinoleffe 0
Cagliari 0
ALBINOLEFFE: Acerbis, Regonesi, Sonzongni, Raimondi, Carobbio, Bonazzi (40' st Morfeo), Del Prato, Biava, Gori (7' st Poloni), R.Colombo, Araboni (19' st Ferrari). All. Gustinetti.
CAGLIARI: Capello, Di Fabio, Modesto (31' st Conti), Festa, Esposito, Suazo, Macellari, Loria, Brambilla, Capone (38' st Albino), Del Nevo. All. Ventura.
ARBITRO: Bergonzi di Genova.

Catania 1
Atalanta 1
MARCATORI: pt 2' pt Budan, 45' Sedivec.
CATANIA: Squizzi, Diliso, Stendardo, Terra, Giallombardo, Mascara, Grieco (29' st Delvecchio), Firmani, Sturba (44' st Kanyengele), Oliveira, Nygaard (37' pt Sedivec). All. Matricciani.
ATALANTA: Taibi, Innocenti, Gonnella, Lorenzi, Smit, Zenoni, Bernardini, Marcolini (46' st Montolivo), Gautieri (15' st Mingazzini), Budan, Pinardi (44' st Rustico). All. Mandorlini.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta.

Como 1
Salernitana 0
MARCATORE: st 17' Chianese.
COMO: Layeni, Tarozzi, Piccolo, Padalino, Tarantino, Cigardi (28' st Pavone), Rossetti, Caremi, Makinwa, Chianese (45' st Benin), Greco (1'st Yapi). All. Fascetti.
SALERNITANA: Botticella, Mezzanotti, Olivi, Perna, Molinaro, Gioacchini (8' st Bombardini), Lai, Breda (25' st Tulli), Longo, Di Vicino, Bogdani. All. Pioli.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave.

Fiorentina 3
Avellino 1
MARCATORI: pt 33' Tisci, 44' Andreotti, 46' Graffiedi; st 24' Maggio.
FIORENTINA: Cejas Maggio, Bacis, Lucarelli, Cherubini; Andreotti (22' st Bismark), Di Livio (28' st Rizzo), Helguera, Scaglia (35' st Maspero), Riganò, Graffiedi. All. Cavasin.
AVELLINO: Cecere, Sardo, Puleo, Contini, Moretti; Fusco, De Simone, Tisci, Millesi (16' st Stroppa), Kutuzov (39' st Vianello), Capparella. All. Zeman.
ARBITRO: Preschern di Mestre.

Verona 1
Livorno 1
MARCATORI: pt 32' Mazzola; nel st 39' Ruotolo.
VERONA: Pegolo, Campana, Comazzi, Biasi, Dossena, Salvetti (9' st Melis), Mazzola, Almiron (41' st Cossu), Pisanu (26' st Lomi), Papa Waigo, Myrtaj. All. Salvioni.
LIVORNO: Pavarini, Melara, Vanigli, Cannarsa, Vigiani (33' st Biliotti), Ruotolo, Grauso (37' st Saverino), Doga (13' st Chiellini), Rabito, Protti, Lucarelli. All. Mazzarri.
ARBITRO Cassarà di Palermo.

Pinzan ammette che un punto a testa è stata la cosa più giusta

Tesser: «Ho visto il carattere»

TRIESTE «Abbiamo disputato una buonissima prestazione, mettendo in campo soprattutto il carattere. È un peccato non essere riusciti a chiudere la partita segnando il terzo gol, ma dopo una serie di sconfitte fuori casa siamo finalmente tornati a raccogliere i punti». Resta un pizzico di rammarico nelle parole di Attilio Tesser, pronto a elogiare la prova dei suoi ragazzi ed elencare subito gli episodi sfavorevoli, che avrebbero potuto cambiare la partita in favore della Triestina.

«Mi assicurano che il gol annullato per fuorigioco era regolare, mentre nella ripresa quella palla Moscardelli l'ha proprio giocata in maniera un po' troppo fine» - sono le principali recriminazioni del tecnico alabardato. Un eufemismo quello usato da Tesser che, pensando all'occasione del romano Moscardelli, vorrebbe maledire il cucchiaio e chi l'ha inventato. Ma la Triestina ieri sera doveva prima di tutto invertire la rotta negativa, una missione compiuta che rende felice Tesser: «Siamo venuti a giocarcela a viso aperto. Il 2-1 preso dopo pochi minuti ha ringalluzzito il Genoa, che subito dopo ci ha messo in difficoltà. Sono contento per Molinari, in mezzo all'area ha spazzato i palloni, mentre davanti non abbiamo mai rinunciato a ripartire. Penso all'occasione di Godeas, che ha sfiorato la traversa, invece la punizione che ha permesso il 2-2 è nata su un fallo inesistente». Brontola il tecnico dell'Unione, ma dalle sue parole traspare la soddisfazione per la risposta di un gruppo che, alla vigilia dell'incontro, sembrava dover uscire a testa bassa da Marassi.

«Avrei firmato per un pareggio prima della partita. A dispetto delle ultime sconfitte abbiamo risposto bene, mettendo in campo tanta sostanza e carattere. Il Genoa ha meritato il pareggio - ammette il portiere Pinzan - perché nella ripresa ha cercato fino all'ultimo il gol».

p.c.

Andrea Pinzan

SERIE B

Risultati	
AlbinoLeffe-Cagliari	0-0
Bari-Pescara	2-2
Catania-Atalanta	1-1
Como-Salernitana	1-0
Fiorentina-Avellino	3-1
Genoa-Triestina	2-2
Napoli-Ternana	2-1
Piacenza-Ascoli	1-1
Treviso-Palermo	1-1
Venezia-Messina	2-0
Verona-Livorno	1-1
Vicenza-Torino	2-2

Prossimo turno
Ascoli-Vicenza
Atalanta-Napoli
Avellino-Bari
Cagliari-Piacenza
Livorno-Venezia
Messina-Fiorentina
Palermo-Verona
Pescara-Catania
Salernitana-Genoa
Ternana-Treviso
Torino-AlbinoLeffe
Triestina-Como

SQUADRE	P	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	CASA G	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI G	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S	MI
Atalanta	31	15	8	7	0	7	5	2	0	8	3	5	0	22	10	2
Palermo	30	15	8	6	1	7	5	2	0	8	3	4	1	21	9	1
Livorno	27	15	7	6	2	7	5	2	0	8	2	4	2	19	12	-2
Ternana	27	15	8	3	4	8	5	3	0	7	3	0	4	23	16	-4
Torino	24	15	7	3	5	7	5	0	2	8	2	3	3	23	17	-5
Cagliari	23	15	6	5	4	7	4	3	0	8	2	2	4	28	17	-6
Catania	22	15	6	4	5	7	2	3	2	8	4	1	3	22	18	-7
Fiorentina	21	15	5	6	4	8	5	3	0	7	0	3	4	16	14	-10
Treviso	21	15	5	6	4	8	4	3	1	7	1	3	3	15	16	-10
Messina	21	15	5	6	4	8	3	5	0	7	2	1	4	18	19	-10
Piacenza	21	15	5	6	4	7	5	2	0	8	0	4	4	12	13	-8
AlbinoLeffe	20	15	5	5	5	8	2	5	1	7	3	0	4	17	18	-11
Venezia	19	15	4	7	4	8	4	3	1	7	0	4	3	17	18	-12
Pescara	19	15	4	7	4	7	4	3	0	8	0	4	4	15	17	-10
Ascoli	18	15	4	6	5	7	3	1	3	8	1	5	2	15	19	-11
Vicenza	17	15	3	8	4	7	1	4	2	8	2	4	2	14	14	-12
Salernitana	17	15	4	5	6	7	3	3	1	8	1	2	5	11	14	-12
Triestina	17	15	4	5	6	7	4	2	1	8	0	3	5	20	24	-12
Verona	16	15	3	7	5	8	2	4	2	7	1	3	3	20	21	-15
Napoli	16	15	2	10	3	8	1	6	1	7	1	4	2	11	17	-15
Genoa	15	15	3	6	6	8	2	3	3	7	1	3	3	15	21	-16
Bari	11	15	2	5	8	8	2	2	4	7	0	3	4	19	26	-20
Como	11	15	3	2	10	8	1	2	5	7	2	0	5	10	23	-20
Avellino	8	15	1	5	9	8	1	2	5	7	0	3	4	15	25	-23

MARCATORI: 10 reti: Spinesi (Bari), Ferrante (Torino); 9 reti: Moscardelli (Triestina); 8 reti: Oliveira (Catania); 7 reti: Rigano' (Fiorentina), Protti (Livorno), Corini (Palermo), Budan (Atalanta), Lucarelli (Livorno); 6 reti: Esposito (Cagliari), Suazo (Cagliari), Myrtaj (Verona), Calaio' (Pescara), Bjelanovic (Genoa)

SERIE A Importanti decisioni nel consiglio della Federazione che si avvicina alla normativa Uefa già dal prossimo campionato

La Federcalcio severa sui bilanci delle società

Carraro: «Le norme europee sono più semplici e chiare, noi ci stiamo arrivando in questi giorni»

Domenica si gioca regolarmente. Il presidente federale: «Inaccettabile che qualsiasi divergenza porti minacce di serrata»

ROMA Entro la fine dell'anno, in occasione del consiglio federale già convocato per il 17 dicembre, la Federcalcio varerà le nuove norme per l'ammissione delle società ai campionati 2004-2005. Che, come ha precisato il presidente della Figc Franco Carraro al termine del Cf di ieri, saranno «il più possibile ispirate a quelle della Uefa».

Quindi, nuovi e più efficaci controlli in materia economico-finanziaria e anche una nuova struttura per le procedure di vigilanza: Carraro ha proposto che dalla prossima stagione venga eliminato il giudizio dei consigli direttivi delle Leghe a proposito delle ammissioni delle società ai campionati, con la competenza affidata direttamente alla Covisoc. E in secondo grado, per gli eventuali ricorsi, chi deciderà non sarà più il consiglio federale, ma un nuovo organismo di carattere tecnico (da nominare prossimamente) che giudicherà in sede di ultima istanza.

Il ricordo di una estate passata a esaminare lo status finanziario di grandi e piccole è servito soprattutto a varare un piano regolatore che metta al riparo il calcio italiano da brutte sorprese. Le licenze Uefa propedeutiche all'iscrizione ai tornei non è però una rivoluzione, perchè la Federcalcio aveva già provveduto a inasprire il monitoraggio sulla situazione debitoria dei club: «Rispetto a quanto stabilito per il prossimo campionato - ha ammesso Franco Carraro - non ci sono grandi novità: le norme dell'Uefa sono forse più semplici di quelle che abbiamo attualmente, però avevamo stabilito anche in precedenza che le società, per giocare in campionato, non avessero più debiti con il sistema-calcio e che quindi fossero in regola con il fisco come con gli istituti di previdenza».

È la tempistica sull'assorbimento della legislazione europea che mette un po' di ansia al presidente federale, che dalla riunione del comitato esecutivo dell'Uefa a Nyon, prevista il 10 e 11 dicembre, si aspetta una leggera deroga per permettere un recepimento più morbido.

Fissata per il 2 febbraio l'assemblea straordinaria atta a modificare le norme statuarie (ma Figc e Lega sono d'accordo solo nell'introdurre una procedura che, in caso di mancata elezione del presidente federale, indichi una alternativa al commissariamento) e nominato il nuovo organico della Covisoc, Carraro sfoga tutta la sua amarezza verso lo sciopero, minacciato e poi rientrato, dei cinque club di A (Ancona, Brescia, Chievo, Empoli e Perugia) di Gioco Calcio.

«Detto che sono favorevole a che ci siano le condizioni per una seconda piattaforma e che sono molto lieto che domenica il campionato si giochi, non trovo accettabile che ogni genere di divergenza possa giungere alla ipotesi di serrata. Ciò facendo non si rispettano le regole dello sport e la passione dei tifosi: va bene la polemica ma è sbagliato mettere in discussione il regolare svolgimento dei tornei».

Oggi, frattanto, i presidenti che battono cassa a Gioco Calcio si riuniranno col manager incaricato di trovare la soluzione, Franco Tatò. Ma, come anticipato da Carraro, la serrata non ci sarà e tutte le partite della serie A si giocheranno regolarmente.

TOTOCALCIO

Partita	Segno
Italia U21-Danimarca U21	X
Albinoleffe-Cagliari	X
Bari-Pescara	X
Como-Salernitana	1
Fiorentina-Avellino	1
Genoa-Triestina	X
Napoli-Ternana	1
Piacenza-Ascoli	X
Treviso-Palermo	X
Venezia-Messina	1
Verona-Livorno	X
Vicenza-Torino	X
Galles-Russia	2
Olanda-Scozia	1

IN BREVE

Pallavolo: in Coppa del Mondo Italia «stracciata» dal Brasile

HAMAMATSU Una superba dimostrazione di superiorità da parte dei campioni del mondo brasiliani sull'Italia nel match della quarta giornata di Coppa del mondo di pallavolo, vinta dai sudamericani per 3-1 (25-18, 26-24, 20-25, 25-22). Dopo sole quattro partite, il Brasile ha già strappato il biglietto per le Olimpiadi di Atene, un lasciapassare che spetta alle prime tre squadre del torneo giapponese. Esplosivi in attacco, impeccabili alla battuta i brasiliani hanno messo a dura prova la ricezione italiana con i loro servizi potenti. Gli azzurri sono riusciti a trovare la chiave del match solo nel terzo set, prendendo il massimo dei rischi al servizio per cercare di destabilizzare la ricezione avversaria. Ma si è trattato solo di un fuoco di paglia, soprattutto perchè Andrea Sartoretti, solitamente il migliore degli azzurri alla battuta, non era nella giornata migliore. Poca storia negli altri tre set nei quali gli azzurri, campioni d'Europa, si sono ben difesi ma non sono riusciti a recuperare lo svantaggio, oltretutto davanti a un pubblico interamente votato alla causa brasiliana.

Fondo: Zorzi si ribella alla Fisi

TRENTO Una preparazione fisica non al massimo, ma anche la polemica con la Fisi per i ritardi nel pagamento dei premi e dei rimborsi spese per le trasferte sarebbero alla base della decisione di Cristian Zorzi di non partecipare alle gare di Coppa del mondo in calendario nel fine settimana a Beitostolen, in Norvegia. Una sorta di caso politico che ha già provocato l'intervento dei vertici della Guardia di Finanza, il corpo di appartenenza dell'atleta, sia nei confronti di Zorzi, invitato a evitare dichiarazioni non autorizzate, sia nei confronti della federsci. Secondo la Fisi la decisione di non gareggiare in Norvegia sarebbe stata presa dal fondista sprinter assieme al dt della Nazionale azzurra di fondo, Marco Albarello. Il viaggio lungo ed impegnativo per raggiungere Beitostolen - viene detto in una nota - ha convinto Zorzi a rinunciare alle prossime gare per presentarsi nella maniera migliore all'appuntamento con la tappa di Kuusamo, in Finlandia, dal 28 al 30 novembre. «Non sono a posto e ho deciso di evitare una trasferta che non mi avrebbe potuto regalare nessuna soddisfazione - spiega Zorzi nella nota Fisi -, ho scelto un programma di allenamento specifico che farò a casa mia in questi giorni per recuperare la miglior condizione e tornare in gara nella maniera più competitiva possibile. Però la Guardia di Finanza ha anche fatto sapere che seguirà la vicenda con la federazione. «Non appena avrò il quadro dettagliato sull' attuale situazione contatterò personalmente il segretario Fisi Giampiero Aquino per cercare di risolvere i problemi di natura finanziaria sollevati da Zorzi», ha dichiarato il tenente colonnello Vincenzo Parrinello.

Sci: Moelgg secondo in Usa

WINTER PARK Dal Colorado arrivano buone notizie per le nuove leve dello slalomismo azzurro: l'altoatesino 18 enne Manfred Moelgg è arrivato secondo in 1.39.29 nello slalom speciale disputato per la Coppa Nord America a Winter Park e a cui ha partecipato l'elite mondiale dello sci che nel fine settimana gareggerà in coppa del mondo a Park City. La gara è stata vinta dal campione croato Ivica Kostelic (1.39.07) mentre Moelgg - fratellino di Manuela che fa parte della nazionale azzurra donne - ha preceduto l'americano Erik Schlopy (1.39.48) ma anche il n. 1. dello slalomismo azzurro Giorgio Rocca che ha chiuso in quarta posizione in 1.39.52.

Coppa America: Napoli ci spera

NAPOLI Il presidente di «Napoli 2007», Tino Santangelo ha firmato ieri sera a Ginevra il contratto di programma che lega la società napoletana al team di Alinghi qualora dovesse essere il capoluogo campano ad ospitare la 32.a Coppa America. Santangelo, accompagnato da Enzo Mossetti, è rientrato in serata a Roma con un aereo della presidenza del consiglio. Al Comune di Napoli si sta intanto valutando l'ipotesi di un maxi schermo all'interno di Palazzo San Giacomo, sede del Municipio, per seguire l'annuncio dell'assegnazione della Coppa previsto per mercoledì prossimo.

Rugby: il bronzo ai Kiwi

SYDNEY La Nuova Zelanda ha battuto ieri la Francia per 14-6 nella finale di consolazione della Coppa del mondo di rugby. Gli «All blacks» erano andati al riposo in vantaggio per 14-6.

L'attaccante giallorosso, escluso dalla partitella, lascia l'allenamento. Ma poi ritorna

Cassano si ribella a Capello

ROMA Antonio Cassano torna a fare le bizze, e il destinatario è di nuovo Fabio Capello: l'attaccante della Roma, arrabbiato per essere stato escluso dalla partitella, ha lasciato il campo di Trigoria dove la squadra si stava allenando ignorando il ripetuto richiamo del tecnico a rimanere sul terreno di gioco.

Dopo un periodo di idillio con l'allenatore, Cassano risfodera dunque i suoi gesti di ribellione, stavolta meno eclatante ma non meno irriguardosa nei confronti di Capello. Tutto è avvenuto ieri mattina durante la seduta di allenamento a porte chiuse, sotto gli occhi dei compagni. Allenatore e giocatore, fresco di convocazione in nazionale, stavano scherzando tra loro fino al momento della distribuzione delle casacche per la partitella: Capello ha deciso di non far giocare Cassano, che dalla nazionale era tornato con un dolore alla caviglia ed era dunque stato costretto ad allenarsi a ritmo ridotto per due giorni. A quel punto il talento barese ha dato chiari segni di non apprezzare la scelta e ha lasciato il campo di allenamento di sua iniziativa.

A quel punto Capello ha provato inutilmente a richiamarlo più volte invitandolo anche ad avere «rispetto per i compagni»; ma Cassano non ha ascoltato, convinto che fosse il momento di andare a fare la doccia.

Cassano è tornato poi sui suoi passi. L'intervallo per il pranzo, evidentemente ha portato consiglio al barese che, secondo la Roma, ha deciso di sua spontanea volontà e in accordo con Capello, di tornare a Trigoria per allenarsi e recuperare la parte di seduta di lavoro interrotta nella mattinata. Anche se c'è chi giura di averlo visto andare via di corsa dal centro sportivo, la società fa anzi sapere che Cassano ha aspettato già negli spogliatoi che l'allenatore rientrasse per chiedergli scusa per il gesto di stizza. Allo stesso Capello Cassano ha assicurato che chiederà scusa anche alla squadra.

La Roma per ora si riserva di decidere se prendere provvedimenti disciplinari nei confronti del giocatore, mentre sembrano escluse punizioni tecniche.

Ancora una giornata di bizze per Cassano.

UNDER 21

Ottenuta la qualificazione tra le otto rappresentative migliori, l'appetito vien mangiando

Il ct Gentile non frena le ambizioni di poter vincere ancora l'Europeo

ROMA Tre amichevoli tra febbraio e aprile per fare esperimenti, «perchè è giusto provare qualche cosa di nuovo, cercare soluzioni alternative». Claudio Gentile non riposa sugli allori, ma è già al lavoro per scoprire se c'è la possibilità di aggiungere nuovi tasselli al gruppo che ieri sera a Rieti ha ottenuto il passaporto per l'Europeo under 21.

Ora il tecnico comincerà a macinare chilometri in giro per gli stadi («non solo della serie A, ma anche di B») per vedere se qualche giovane riuscirà ad attirare la sua attenzione. «Nel corso del campionato c'è sempre qualche ragazzo che emerge. È importante tenere un po' tutto sotto controllo».

Quindi la possibilità di partecipare al torneo continentale si potrebbe affacciare anche per qualche giocatore che ora non ci pensa nemmeno. In questo senso a Gentile piace ricordare il caso di Dall'Acqua, attaccante della Reggina, inseritosi a sorpresa nel doppio incontro con la Danimarca in seguito all' infortunio di Caracciolo: «Qualche cosa proverò, è giusto avere alternative in tutti i ruoli».

I nomi delle avversarie per le amichevoli saranno scelti nelle prossime settimane, plausibilmente tra le migliori nazionali che hanno mancato la qualificazione. Formazioni del calibro di Francia, Repubblica Ceca, Turchia, Spagna.

Un tema che riporta il discorso sulla partita con la Danimarca. «Adesso ci sono solo sensazioni piacevoli, ma non è stato facile - ricorda Gentile - per tanti motivi. Gli ultimi 10 minuti sono stati una autentica sofferenza per colpa di quel gol che non voleva arrivare».

Considerate le avversarie che l'Italia troverà all' Europeo e visto, soprattutto, il nome di quelle che non ci saranno, «dobbiamo disputare questo torneo con l'intento di vincerlo. È innegabile, la caduta di certi avversari ha aumentato le nostre possibilità di successo, sicuramente quelle di arrivare tra le prime tre per andare a disputare le Olimpiadi di Atene».

L'eventualità che l'Europeo si possa giocare il Italia per ora rimane solo un' ipotesi, che naturalmente a Gentile non dispiacerebbe si concretizzasse: «Giocare in casa nostra sarebbe ancora più bello, ci darebbe ancora più stimoli per fare bene. Però, al momento, non so nulla di preciso».

Gentile non frena le ambizioni di vittoria per la sua under.

DILETTANTI

Eccellenza in campo già domani alle 14.30

San Sergio-Pro Gorizia: un antitipo di cartello nell'undicesima di andata

TRIESTE L'undicesima di andata del campionato di Eccellenza regala l'anticipo con la sfida tra San Sergio-Pro Gorizia, in programma sabato alle 14.30, sul terreno di via Petracco. Gara di cartello fra due compagini che sia pur lentamente, stanno recuperando spazio in classifica dopo un avvio caratterizzato da stenti. La Pro Gorizia è reduce dall'importante successo casalingo (1-0) a spese del Pordenone, il San Sergio invece da un buon pareggio a reti immacolatenel derby con il Vesna. Entrambe al momento albergano in tranquille posizioni in graduatoria: la Pro Gorizia a ridosso del Vertice, al quarto posto a quattro punti dalla leader Pro-Romans, i triestini in un comodo centro-classifica frutto di quattro vittorie altrettante sconfitte e solo due pareggi.

Tra le caratteristiche della Pro Gorizia spicca la buona percentuale difensiva legata ad appena sette reti incassate in dieci turni, solo due in meno della capolista. Il San Sergio si presenta al big match di sabato con alcuni, anzi troppi, problemi legati ad infortuni. Il tecnico Lotti dovrà letteralmente inventare ils ettore offensivo dovendo fare i conti con gli acciacchi di Mervich (distorsione) Monte (Strappo) senza contare la caviglia dolorante di Puzzer e un Di Donato ancora non al meglio. Probabile lo schieramento iniziale di Puzzer supportato magari più da vicino dalla classe di Bussani. Tutto dipenderà dalle ultime verifiche di allenamento.

Anche la difesa dei lupetti presenta qualche lacuna alla vigilia dell'anticipo. Aubely ha accusato fastidi al ginocchio mentre lo stesso Antonini ha dovuto disertare alcune sedute di allenamento per lievi problemi fisici. In casa del San Sergio comunque non si fanno drammi anche perché la tensione della vigilia è stemperata dai proclami del presidente Nicola De Bisochi: «Tanti problemi dall'infermeria, è vero, ma non ci preoccupiamo – ha avvertito – l'allenatore inventerà qualcosa di valido e in più ci metteremo la consueta voglia e passione di giocare che abbiamo da sempre, anche e soprattutto negli impegni più importanti come una gara contro la Pro Gorizia».

f.c.

IPPICA

Druved Mo non dà tregua alla favorita Doria de Gleris e la supera in retta d'arrivo

I RISULTATI

Premio Foschia (metri 1660): 1) Zarpo Effe (M. De Luca). 2) Belfast Bi. 3) Zagiak Spin. 6 part. Tempo al km. 1.18.5. Tot.: 4,80; 1,77, 1,72, 1,95; (8,46). Trio: 53,72 euro.
Premio Nebbia (metri 2060): 1) Cruz Verde (A. Zagni). 2) Carson Kit. 3) Ciclone Jet. 7 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot.: 1,72; 1,30, 1,47; (2,71). Trio: 28,99 euro.
Premio Autunno (metri 1660): 1) Embassy Zs (R. Vecchione). 2) Eletta Ls. 3) Engy. 8 part. Tempo al km. 1.20.9. Tot.: 1,46; 1,33; 4,04; 2,06; (19,21). Trio: 76,33 euro.
Premio Umidità (metri 1660): 1) Colomba (R. Vecchione). 2) Costa Brava Rl. 3) Bandit Bi. 9 part. Tempo al km. 1.18.5. Tot.: 1,35; 1,12, 1,40, 1,45; (4,44). Trio: 21,86 euro.
Premio Foglie Gialle (metri 1660): 1) Bestgal (P. Romanelli). 2) Ziki. 3) Alwar Cr. 8 part. Tempo al km. 1.16.9. Tot.: 2,90; 1,83, 2,08, 1,62; (16,26). Trio: 130,52 euro.
Premio di Novembre (metri 2080): 1) Druved Mo (R. Vecchione). 2) Dream Crown Grif. 3) Doria de Gleris. 7 part. Tempo al km. 1.19.3. Tot.: 2,40; 1,54, 3,69; (7,17). Trio: 23,12 euro.
Premio Pioggia (metri 1660): 1) Dingo de Gloria (R. Vecchione). 2) Duchess Tr. 3) Denise Exxo. 10 part. Tempo al km. 1.19.2. Tot.: 3,40; 1,73, 1,68, 3,62; (9,13). Trio: 211,46 euro.
Premio Castagne (metri 1660): 1) Tino Blue (E. Montagna). 2) Bierhoff Holz. 3) Babalù Giampe. 10 part. Tempo al km. 1.18.5. Tot.: 5,85; 2,09, 2,09, 3,41; (19,34). Trio: 284,71 euro.

TRIESTE Druved Mo ha ripreso a vincere dopo che la serie di affermazioni si era interrotta nel pomeriggio del recente Gran Premio. Con un percorso d'attacco nella seconda parte, il cavallo di Vecchione ha preso sotto tiro l'avvantaggiata Doria de Gleris (favorita in chiusura di gioco), non le ha dato tregua nel penultimo rettilineo, e la ha dominata con nitida superiorità per cogliere il più nitido dei risalti.

Per un chilometro, il gruppo, che aveva perso già nel tratto iniziale Down Cash, vittima di un paio di svarioni, procedeva in fila indiana, con Doria de Gleris a precedere Dnieper du Kras, Daytona Ans, e i penalizzati Druved Mo, Dream Crown Grif e Destroyed. Al chilometro, Vecchione spostava al largo Druved Mo che avanzava deciso, prontamente seguito da Dream Crown Grif e nella retta di fronte alla tribune attaccava Doria de Gleris che replicava convinta.

Appena in retta, la femmina non riusciva a reggere la pressione del figlio di Rudy di Jesolo che passava in scioltezza per affermarsi in 1.19.3 (doppio chilometro) su Dream Crown Grif, venuta anch'essa a prendere la meglio sull'allieva di Romanelli.

Duplice ingaggio per i Gentlemen in apertura di convegno. Bel colpo quello messo a segno da Zarpo Effe che, superato dopo la prima curva Belfast Bi, manteneva ritmo brillante nelle mani di Massimo Luca. Il favorito Capitale da Casal si scopriva ai 600 metri ma non riusciva mai a rendersi pericoloso, dimodoché Zarpo Effe concludeva in scioltezza e alle sue spalle Belfast Bi e Zagiak Spin lasciavano le briciole al più atteso.

Cruz Verde, con Alberto Zagni, ha dettato le regole del gioco; subito in vantaggio su Celica Nike e poi a graduare senza affanni, mentre Carson Kit si industriava volontario all'esterno. Sull'ultima curva, sbagliava Celica Nike, e Cruz Verde staccava per proprio conto, mentre Carson Kit controllava (con una allargatina) la rincorsa di Ciclone Jet.

Vittoria brivido (la prima in carriera) per Embassy Zs fra i giovanissimi. Dopo aver respinto al via una pimpante Eletta Ls, il cavallo di Vecchione doveva fare ricorso a tutte le stille di energia rimastegli in corpo per respingere (in strettissima foto) il ritorno della femmina, al largo della quale concludeva Engy in linea.

Pronta replica di Vecchione alle redini di Colomba. Un avvio bruciante per imporsi a Bandit Bi, e poi una convinta corsa di testa che consentiva alla figlia di Piccardo di affermarsi in 1.18.5 davanti a Costa Brava Rl autrice di una spettacolosa rimonta dopo cauto abbrivo, mentre Bandit Bi si salvava da Unfargrida per il terzo posto.

Nel sottoclou, velocità di rilievo e nota di merito per Bestgal che se l'è fatta tutta di fuori ed è andato coraggiosamente sul fuggitivo Alwar Cr per metterlo in crisi nel finale affermandosi in 1.16.9. Buono anche lo sprint di Ziki, che è finito secondo, mentre Ballo ha avuto svolgimento contrario e ha preferito non osare.

Mario Germani

TRIS

Padova aspetta una Cantata

PONTE DI BRENTA Ancora i 3 e i 4 anni alle prese nell'odierna Tris che trova ospitalità a Ponte di Brenta. Si corre alla pari sul doppio chilometro e i partenti sono diciotto in un campo a prima vista abbastanza omogeneo. I più forti, al solito, figurano in fondo al plotone dove troviamo nuovamente Cantata che stavolta potrebbe farcela.

Premio Edelweiss, euro 22.660. **A metri 2040:** 1) Dertoneri (M. Lovera); 2) Dorotea d'Alfa (A. Greppi); 3) Cristal Trio (R. Diana); 4) Drago degli Ulivi (B. Lo Verde); 5) Disvann Pam (G. D'Ambruoso); 6) Classic Rocca (A. Gocciadoro); 7) Clorinda Bi (M. Trevellin); 8) Cesetti Sport (F. Martinelli); 9) Dogaressa Rl (R. Vecchione); 10) Caronte di Pippo (G. Carro); 11) Charmante Lung (G. Casillo); 12) Caligola Trio (B. Holm); 13) Carezza Jet (P. Esposito sr.); 14) Calypso Ans (G. D'Alessandro); 15) Cles (C. Grotta); 16) Como Nes (M. Esposito); 17) Cantata (M. Favaron); 18) Curritinunda (A. Pollini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Cantata. 12) Caligola Trio. 18) Curritinunda.** Aggiunte sistemistiche: **10) Caronte di Pippo. 4) Drago degli Ulivi. 9) Dogaressa Rl.**

ger.

A Livorno la combinazione vincente 2-14-15 ha portato euro 1894 a 569 fortunati.

BASKET Coop Nordest col fiato sospeso: oggi dovrebbe sbarcare da Atlanta il nuovo acquisto, in tempo per tesserarsi

Oliver, un volo chiamato desiderio

Intanto la squadra si allena per ricevere la Metis: Sims il più in forma

TRIESTE Coop Nordest con il fiato sospeso e gli occhi puntati sul volo partito nella notte da Atlanta. Quel volo chiamato desiderio dal quale, se tutto filerà per il verso giusto, dovrebbe sbarcare nella mattinata Brian Oliver. Il condizionale è d'obbligo ed è legato ai tempi di consegna del visto di lavoro richiesto dalla società che il giocatore è andato a ritirare nell'ambasciata italiana di Chicago.

Se non ci saranno intoppi burocratici, Oliver salirà sull'aereo che atterrerà questa mattina in Italia in tempo per il tesseramento e, dunque, per consentirgli di esordire con la maglia della Coop Nordest nella gara in programma domenica al PalaTrieste contro la Metis Varese. L'incertezza sulla presenza del nuovo americano non distrae la squadra che continua ad allenarsi con buona lena. Cesare Pancotto, nella seduta di ieri, ha torchiato i suoi ragazzi proponendo due ore all'insegna di ritmo e grande intensità.

Si è lavorato per perfezionare gli schemi e far assimiliare ai giocatori le nuove responsabilità che le assenze forzate stanno imponendo ma anche sui giochi della Metis per preparare la difesa a fronteggiare un'avversaria che si preannuncia tutt'altro che malleabile.

Il più in forma, come per altro ampiamente dimostrato a Cantù nella sfida contro l'Oregon, si è confermato Alvin Sims. Un giocatore capace di giostrare in più ruoli che anche domenica dovrà assumersi la responsabilità di affiancare Mitchell nella conduzione della squadra. Salvo sorprese dell'ultima ora, infatti, Daniele Cavaliero non ce la farà a recuperare. Il giovane play triestino, fermo da un paio di settimane a causa della micro frattura rimediata al pollice della mano sinistra nella gara contro la Skipper Bologna, si è sottoposto ieri a un'ecografia che non ha però chiarito le reali condizioni del giocatore.

Sono ancora le sensazioni di Cavaliero il termometro ideale per valutare la situazione e capire i progressi compiuti. Daniele sente ancora dolore, non riesce a lavorare con il pallone per cui anche ieri si è limitato ad allenarsi con il preparatore atletico Paolo Paoli correndo sulle tribune del PalaTrieste. L'obiettivo è quello di conservare il tono muscolare e non perdere lo stato di forma in modo da tenerlo in condizione per l'imminente ripresa degli allenamenti.

EUROLEGA Ieri sera a Roma il Partizan Belgrado ha battuto per 77-63 la Virtus Roma in gara 3 del gruppo A dell'Eurolega. Per Roma top scorer Myers (13 punti).

Sims: è il più in forma della squadra di Pancotto, e contro la Metis dovrà sopperire anche all'assenza di Cavaliero.

SOTTOCANESTRO

L'ex cestista e allenatore ricorda i suoi trascorsi a Trieste e Varese

Iellini: «Quando c'era il fiasco...»

TRIESTE *Giulio e Cesare, nomi impegnativi, da predestinati. Si sono spartiti l'impero delle «scarpette rosse», coppe, trofei, scudetti e maglie azzurre, poi hanno imboccato strade diverse. In qualche modo il «Principe» (Rubini) regna ancora, l'ex direttore d'orchestra (Iellini), invece, ha deciso di staccare la retina e da anni ormai persino tessera di allenatore è finita nell'angolino dei ricordi. Insensibile pure al richiamo del sangue cestistico di Trieste-Varese, suoi vecchi cuori fatti con la palla a spicchi? «Iello», canestri in gioventù al «Brunner» e gli ultimi ad alto livello nella grande Mobilgirgi allenata da Sandro Gamba, non lo smuovi dal suo eremo di periferia, in cui trova quotidianamente il mare della tranquillità grazie ad Anna e Carlotta.*

Dopo la cinquantina si è dovuto inventare una nuova vita professionale e adesso lavora nell'import-export, non prima di aver cercato di mettere a disposizione degli altri un pozzo di esperienza sportiva. «Questo mondo della pallacanestro non mi appartiene», dice con fare disincantato e ricorda: «Bosco può rendere l'idea di come venissero considerati certi principi. C'erano giocatori che reagivano a delle pesanti sconfitte portando il fiasco di vino in pullman. Vi risparmio ulteriori particolari poco edificanti. In varie occasioni volevo andarmene e mi hanno fatto tornare sulle mie decisioni, salvo in seguito darmi il benservito perché, sostenevano, bisognava una scossa alla squadra. In tasca, alla fine del mese, mi venivano 500 mila lire».

Iellini si era illuso che determinate regole potessero valere per sempre. Come quelle dettate dall'amico americano che lo aveva eletto suo successore al Simmenthal Milanò e non a caso Giulio venne soprannominato il «Bill Bradley» italiano. L'ex stella dei Knicks di New York all'epoca in cui si candidò alla Casa Bianca diede alle stampe un libro nel quale illustrava i significati del gioco e riportava una frase celebre presa a prestito da un suo vecchio coach che ci sembra di estrema attualità: «Se non vi allenate, da qualche parte c'è qualcuno che si sta allenando più di voi».

«Con le debite proporzioni - sottolinea "Iello" - Bradley si è ricordato del sottoscritto più di quanto non lo abbiano fatto coloro i quali ritenevo potessero darmi una mano. Non mi sono mai appoggiato agli agenti ritenendo che questi fossero rappresentati meglio dagli amici. Per parecchio tempo ho consumato la cornetta del telefono senza successo e allora ho deciso di chiudere con l'ambiente. Probabilmente sono rimasto fuori dal "giro" per troppo tempo, forse mi ritenevano un personaggio scomodo, chissà. Si parlava di riappropriarsi di una identità triestina del dopo-Stefanel e a spasso rimasi io»

Più amarezza che veleno o rimpianto. E nonostante le delusioni nel girovagare per la penisola la voglia di tornare in palestra rimane intatta. Una persona come lui che in passato ha rinunciato a tutto, villa sul lago di Bracciano compresa, a favore dei figli avuti dal primo matrimonio, non ne farebbe certo una questione di soldi. Ma non chiedetegli di fare la vecchia gloria al PalaTrieste nemmeno per salutare Dodo Rusconi, già avversario e suo allenatore con la maglia di Vigevano. Le passerelle non gli sono mai piaciute, per questo non sarà presente al revival fra Cantù e Varese in programma il 14 dicembre. Guarda a Trieste in prospettiva e ammonisce: «Teniamoci stretta la A1, se si fa un passo indietro non si recupera più».

Severino Baf

C1: Wavenet Don Bosco torna a sorridere

TRIESTE Nonostante la classifica deficitaria del campionato di C1 la Wavenet Don Bosco ritrova finalmente motivi di sorriso. Per la gara di sabato in casa (20.45 via dell'Istria) contro la compagine di Eraclea, i triestini potranno disporre finalmente dell'apporto di Monticolo. Il giocatore non ha ancora smaltito i postumi dell'infortunio ma appare in grado di poter respirare nuovamente il clima partita, magari con un saggio minutaggio da parte del tecnico Mengucci. «Diciamo che almeno una quindicina di minuti è in grado di fare, a buoni livelli – ha spiegato il tecnico della Wavenet – per noi questa è una notizia di estrema importanza». E non è l'unica. L'infermeria della Wavenet sta via via, sia pur gradualmente, congedando gli ospiti della prima squadra dal momento che anche la guardia Ferluga sembra sulla via del recupero completo e lo stesso Babich, considerata la ecografia negativa, tra una quindicina di giorni potrà aggregarsi ai compagni nelle sedute in palestra. Intanto il problema costituito dalla Eraclea, per la gara di sabato, la decima del girone di andata, appare anche esso impegnativo. La formazione veneta è una delle matricole terribili di questo scorcio di stagione, forte di un certo entusiasmo e compattezza che ha già fruttato cinque vittorie in campionato. La squadra veneta vive sul valore di un manipolo di giovani guidati in campo dalla «chioccia» Teso, classe '67, capitano e cardine. «Ormai non guardiamo troppo il valore degli avversari – ha concluso Mengucci –, dobbiamo cercare di vincere e basta. Attendendo il recupero, sempre più vicino, di tutti i titolari».

Juniores: Palombita cede al Cordenons

TRIESTE Cade dopo sette giornate l'imbattibilità della Coop Nordest nel campionato juniores d'Eccellenza. La formazione di Palombita cede in casa alla B&F Cordenons e lascia il comando della classifica ai diretti rivali e alla Snaidero Udine, passata senza difficoltà sul campo dell'Asar Romans. Primo tempo sostanzialmente equilibrato nel quale, nonostante i troppi rimbalzi in attacco concessi e a dispetto delle percentuali di tiro non entusiasmanti, la Coop Nordest resta in partita chiudendo a meno quattro sul 40-44. La gara si decide nei minuti iniziali del terzo quarto quando gli ospiti aumentano la pressione difensiva spendendo parecchi falli ma venendo graziati dalla pessima serata dei triestini dalla lunetta. Cordenons allunga sul 62-52 al 30' quindi gestisce il vantaggio trascinata dalle ottime prove di De Min (28 punti) e Portolan (23). Per la Coop non bastano i 28 punti di Tonetti e i 18 di Diviach. Colpo grosso della Ginnastica Triestina di Andrea Quadrelli, corsara sul parquet del Latte Carso Udine. Gara in equilibrio sino alle battute finali decisa dalla freddezza dei triestini trascinati dalle buone prove di Carlin (14) e Ciacchi (12).

Risultati della settima giornata: Ljubljanska Banka Bor-Kontovel 59-62, Coop Nordest-B&F Cordenons 73-86, Asar Romans-Snaidero Udine 45-80, Latte Carso-Sgt 62-66, Linea Motori Pordenone-Arte Bittesini n.d.

Classifica: Snaidero Udine e B&F Cordenons 14, Coop Nordest 12, Arte Bittesini, Latte Carso e Sgt 6, Ljubljanska Banka 4, Asar Romans, Linea Motori e Kontovel 2.

l.g.

Continuaz. dalla 30.a pagina

ALINA bellissima ex fotomodella gambe mozzafiato 199/446444. Defonline Srl via delle 2 Torri Roma 1,56 al minuto v. minorenni. (Fil60)

APPENA arrivata dalla Spagna Michelle 21enne bellissima, disponibile. 333/6512760. (A6641)

APPENA arrivata, esuberante, VI misura, affascinante, giovane, dolce, molto disponibile. 346/2194130. (A6653)

ASIA bella bambolina afrodisiaca sensuale ardente fantasiosa ti aspetta. 339/2894297. (A6770)

BELLA signora conoscerebbe distinti. 380/5023280. (A6240)

BIONDA 45enne maggiorata conoscerebbe uomo dai bollenti spiriti 199/446444. Defonline Srv via Delle Torri 2 Roma 1,56 al minuto v. minorenni. (Fil60)

CARAIBICA giovane nuova arrivata ti aspetta per nuove emozioni tutti giorni, tel. 320/5316925. (A6768)

CASALINGA repressa conoscerebbe uomo vero per caldi incontri. 346/2221516. (Fil60)

CENTRO massaggi, aperto continuato dalle 9 alle 19. Chiama! 00-386-57-670077. (A00)

CLUB privé dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, idromassaggi, piano bar, zona relax. 340/253804. (A00)

CONTATTO diretto! Esplosive, intriganti, divertenti! 899.100.522, solo 0,45/min + Iva Mci srl, Marcona 3, Mi. (A00)

GIOVANE e dolce. Telefona 333/7076610. (A6680)

IRIS bionda affascinante da lunedì a domenica 339/8897566. (A6651)

MAIRA nuovissima ragazza cubana, dolce, affascinante. Telefonare 10-24 al 333/3250298. (A00)

MASSAGGI cinesi telefonare 340/7075476. (A6545)

VUOI conoscere nuove amiche? 899.100.530 slo 0,45/min + Iva Mci srl., Marcona 3, Mi. (A00)

35.ENNE meridionale sola cerca persona per colmare i vuoti delle giornate. 338/5920289. (Fil 60)

11 MATRIMONIALI

Feriale 2,40 - Festivo 3,60

ANNALISA vedova da moltissimi anni, completamente sola, gestisce negozio di fiori, graziosa, accomodante, sincera cerca bravuomo per conv./matrimonio. Tel. 02/24300553. (A00)

FELICEINCONTRO la soluzione più adatta alle vostre esigenze. Amicizia, convivenza, matrimonio. 22 filiali, consulto gratuito. 040/4528457. (A6786)

GIOVANNA vedova, sola, carattere tranquillo, altruista, cordiale. Desidererei incontrare bravuomo affidabile per serena convivenza/matrimonio. Tel. 02/24303910.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,30 - Festivo 1,95

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02/29518014. (Fil.1)

VELA Appuntamento domenica mattina alla Stazione Marittima per la tradizionale cerimonia

Barcolana: premiazione per pochi

Senza vento, quest'anno si sono classificati solo in 39, ma la festa è per tutti...

TRIESTE Attesa per la premiazione della Barcolana, appuntamento che si svolge domenica in Stazione Marittima di Trieste, con inizio come da tradizione alle 10 del mattino che propone quest'anno numerose novità, votate a creare interesse e attenzione nei confronti dell'evento, posto che la regata 2003, con il poco vento, ha riservato una versione inedita e del Golfo di Trieste.

Diversamente dalla tradizione, infatti, gli scafi da premiare saranno pochi, visto che solo 39 imbarcazioni sono riuscite a chiudere il percorso entro il tempo limite. I trentanove eroici equipaggi avranno dunque il loro momento di gloria, acclamati e premiati dal pubblico: per gli altri, che non hanno completato il percorso, vi è comunque la possibilità di vincere degli orologi Suunto. Verranno infatti estratti a sorte tra gli armatori presenti alla premiazione (tenendo conto del numero di mascone avuto in regata) una serie di orologi da velista (quelli che oltre a segnare le ore dispongono del cronometro invertito per le partenze delle regate, di una bussola, del barometro e di un indicatore per la direzione del vento). Il meccanismo ideato dalla Società velica di Barcola e Grignano è il seguente: all'ingresso in Stazione Marittima ogni armatore riceverà un biglietto con il proprio numero di mascone; alla fine delle premiazioni verranno estratti a sorte gli orologi, uno per ogni categoria di imbarcazione. Ma non basta: la premiazione si arricchisce quest'anno di altri elementi: la presenza del coro Illersberg diretto dal maestro Tullio Riccobon, che si esibirà in tre canti della tradizione marinara triestina ("marinaresca", "Quando il mare è in burrasca" ed "Evviva il mar"), la proiezione di immagini relative alla regata e agli eventi collegati, curata da Massimo Cetin, Marco Stulle, Marino Sterle e Marino Peras (che presenterà la premiazione stessa, come da tradizione) e la presenza di Maria Luisa Sbernadori, la realizzatrice del manifesto della Barcolana, che consegnerà ai 39 classificati una riproduzione in argento del simbolo della regata 35. Come ogni anno, la premiazione si chiuderà con il banchetto offerto dall'Ersa, l'ente regionale per lo sviluppo dell' agricoltura. In omaggio, per quanti parteciperanno, vi sarà il calendario 2004 che ricorda con grafiche e immagini l'edizione appena conclusasi della regata. Le foto sono state realizzate da Carlo Borlenghi, Massimo Cetin e Graziella Miletti.

Il vittorioso arrivo di Alfa Romeo sulle banchine di Trieste dopo la vittoriosa regata dell'ottobre scorso.

JUDO

13.a Coppa Tarcentina

Sei triestini qualificati per la finale di Coppa Italia

TRIESTE La 13^ Coppa Tarcentina che si è disputata domenica scorsa a Tarcento, ha concluso il Gran Prix di qualificazione per la finale di Coppa Italia maschile in programma a Ostia il prossimo 29 novembre. Sono sei i triestini fra i diciannove atleti regionali che hanno vistato il pass tricolore al termine delle tre prove disputate, Trofeo Città del Mosaico, Campionato Regionale e Coppa Tarcentina, e che promuovono senz'altro questa nuova formula di qualificazione. Si tratta di Dario Ciampanella (Sgt) e Andrea Bertocchi (Muggesana) nei 60 kg, Andrea Coretti, Enrico Rocco (Sgt) e Giacomo Fratti (Muggesana) nei 66 kg e Sergio Cozzutto (Muggesana) negli 81 kg. Ma prima della trasferta tricolore di Coppa a Ostia, un altro appuntamento di prestigio è previsto dal programma nazionale nel prossimo fine settimana, 22-23 novembre. In palio a Prato infatti, ci sono i titoli italiani a squadre e se nella classe cadetti nessuna squadra regionale sarà in corsa per il tricolore, sono ben quattro le formazioni qualificate nella massima serie maschile e due in quella femminile. Tenri Udine, Dlf Yama Arashi Udine, Kuroki Tarcento e Skorpion Pordenone costituiscono il poker regionale maschile, mentre fra le squadre femminili, al Dlf Yama Arashi qualificato di diritto alla finale dall'argento conquistato nel 2002, si è aggiunto in quest'occasione il Tenri.

Enzo de Denaro

PALLAVOLO

I giovanili al giro di boa: Agrimpex marcia solitario

TRIESTE Sono giunti al giro di boa i massimi tornei giovanili provinciali di volley. In settimana infatti si sono disputate le gare della quinta giornata. Nell'under 18 maschile lo Sloga Agrimpex ha superato in tre set la Virtus Pizzeria Al Teatro, ottenendo l'ennesima vittoria e proseguendo così la sua marcia incontrastata al comando della classifica. Da segnalare, in particolare, che i biancorossi di Opicina non hanno perso finora nemmeno un set e hanno già messo una grossa ipoteca sul titolo provinciale della categoria. Alle spalle della corazzata del professor Peterlin si insedia la Triestina Volley che nel recupero della quarta giornata, disputato martedì, ha battuto e quindi staccato in classifica la Virtus Pizzeria Al Teatro. Per i ragazzi di Cavazzoni l'unico passo falso del girone d'andata è coinciso con la sconfitta subita all'esordio in casa della capolista. La prossima giornata vede la Triestina Volley ospitare proprio lo Sloga Agrimpex.

Under 18 maschile - Risultati 5^ giornata. Sloga Agrimpex - Virtus Al Teatro 3-0 (25-3; 25-14; 25-12); Volley Club - Triestina Volley 0-3 (6-25; 14-25; 21-25); Delfino Verde Panauto - Rigutti Abbigliamento 0-3 (14-25; 21-25; 12-25). Recupero 4^ giornata: Triestina Volley - Virtus Pizzeria Al Teatro 3-0 (25-15; 25-19; 25-21) Classifica: Sloga Agrimpex 15; Virtus Pizzeria Al Teatro 9; Triestina Volley 6; Rigutti Abbigliamento 3; Volley Club 2; Delfino Verde 1.

Under 17 femminile - Risultati 5^ giornata girone A. Sant'Andrea - Rigutti Abbigliamento 1-3 (20-25; 25-21; 6-25; 12-25); Virtus Oro Riello - Sloga Agrimpex 2-3 (25-20; 13-25; 25-15; 20-25; 14-16). Classifica. Delfino Verde A 11; Virtus Oro Riello e Sloga Agrimpex 8; Rigutti Abbigliamento 3; Sant'Andrea 0. Risultati 5^ giornata girone B. Kontovel Vertigine - Delfino Verde B 3-0 (25-6; 25-5; 25-5); Breg Wartsila - Pgs Oma 3-0 (25-13; 25-15; 25-9). Classifica. Kontovel Vertigine 12; Breg Wartsila e Libertas 6; Pgs Oma e Delfino Verde B 3.

Corrado Toso

PENTATHLON

Un argento a sorpresa per la Toscan a Roma

TRIESTE Una medaglia d'argento a sorpresa. È quella conquistata da Ilaria Toscan della Triestina Nuoto al Criterium Nazionale di pentathlon, disputato a Roma. «Sono soddisfatta, perché non mi aspettavo di andare così bene – afferma Ilaria –. Avevo fatto pochi allenamenti sia nell'equitazione sia nella scherma a causa dell'università, dove ho otto ore di lezione al giorno e questo Criterium mi serviva più che altro per verificare le mie condizioni». La Toscan frequenta infatti il secondo anno di scienze infermieristiche, un corso di laurea breve, che, nelle ore diurne, le concede solo la pausa pranzo.

Tornando alla manifestazione svoltasi nel centro dell'Acqua Acetosa della Capitale, la trentina di partecipanti si sono affrontate inizialmente nel tiro. L'atleta triestina, giunta sesta, ha totalizzato 162 punti sagoma (880 «normali»), tanto da commentare: «Considerando i punti che ottenevo di solito (1.000, ndr), non sono tanto soddisfatta, ma tutte sono andate male senza che ci sia un perchè preciso. Forse per l'ora d'inizio, le 12?». Ilaria si è rimessa decisamente in carreggiata nel nuoto, facendo valere la sua buona preparazione in tale settore. Ha concluso i 200 sl in vasca lunga al secondo posto (1132 p.) con il tempo di 2'29", limando il suo personale di due secondi.

Si è classificata quindicesima nella scherma con un bottino pari a 808, un risultato discreto in rapporto alle poche ore di «ripasso prese in tale materia». E ne poteva vantare pure di meno nell'equitazione, che ha aperto – presto – la seconda giornata della manifestazione e che ha visto la Toscan (quarta) intascarsi il suo miglior punteggio in questo campo specifico: 740. Quarta in graduatoria generale alla vigilia dell'ultima performance, Ilaria è riuscita a risalire la china e a guadagnare due posizioni grazie alla corsa, tagliando il traguardo in 12'33" (708 p) e annullando i 35" di distacco che la separavano dalla seconda piazza. Ad imporsi è stata Alessia Mancini con 5004 punti, mentre la Toscan ne ha messi insieme 4268.

«Adesso potrò preparare con tranquillità il prossimo impegno – conclude Italia –. A marzo ci sono i campionati italiani, punto tutto su questi essendo l'appuntamento principale del 2004. A meno che la federazione non mi convochi per qualche uscita internazionale... Mi dispiace solo che, nel frattempo, non ci siano altre prove, che mi permettano di allenare l'aspetto emotivo. Solo le gare ti procurano delle emozioni...». La sopraccitata fiorentina Alessia Mancini della Delta – in realtà è cliente fissa del centro federale di Roma – sarà l'avversaria numero uno per il titolo tricolore.

Massimo Laudani

TIRO

Ricco bottino a Bologna anche senza due stelle

TRIESTE Trieste ha confermato la sua peculiarità agli ultimi campionati tricolori di tiro a segno disputati a Bologna: è la città italiana che può vantare i migliori piazzamenti della penisola e, non solo a livello regionale. E pensare che due buoni elementi non stanno gareggiando per i colori alabardati: Valentina Tunisini è in forza alla Forestale (ma presto dovrebbe tornare a competere a casa) e Flavia Zanfran è in procinto di trasferirsi a Treviso.

La sezione giuliana del Tsn (Tiro a segno nazionale) comunque ha conquistato tre ori, due argenti e un bronzo in terra emiliana, merito degli intensi allenamenti svolti. Quando la passione fa superare le difficoltà economiche...

Andando a vedere specificatamente i risultati della manifestazione bolognese, Marianna Pepe ha vinto la prova della C10, mentre Sergio Scheri si è classificato primo nella graduatoria del Pgc, pistola grosso calibro. Silvio Trevisan si è guadangato un piazzamento d'onore nella C10, mentre Nazareno Rosi ha chiuso al terzo posto nella Pgc.

Per quanto rigurada i prossimi appuntamenti, quello più impegnativo toccherà alla Pepe, che punta a far parte del ristretto novero di coloro che hanno la carta olimpica per andare ad Atene. Dovrà ottenere il punteggio necessario attraverso le tappe del circuito di Coppa del Mondo, a incominciare da quella di Monaco. Marianna, una delle più forti tiratrici italiane, aveva mancato di poco la qualificazione alle olimpiadi di Atalanta. E intanto l'ultima settimana di novembre la vedrà protagonista di un collegiale con la nazionale a Civitavecchia.

Restando alla sezione triestina del Tsn, si sta già lavorando intanto per le premiazioni stagionali in programma domenica 21 dicembre al poligono di Opicina.

Ma. La.

Atletica

I ginnasti triestini ai Nazionali di Fermo

TRIESTE Confermare gli ottimi risultati ottenuti lo scorso anno attestando il continuo progresso della ginnastica artistica giuliana: è questo l'obiettivo degli atleti che scenderanno in pedana questo weekend a Fermo per i Campionati nazionali di specialità.

La gara si svolgerà in due giornate: al sabato la qualificazione e alla domenica le finali con i migliori sei ginnasti per ogni attrezzo. Gli atleti triestini che parteciperanno a questa fase nazionale sono ben cinque: tra le ragazze nella categoria Juniores sarà in gara Manuela Carrafiello dell'Artistica '81 che si misurerà nella trave e nel corpo libero (specialità in cui è campionessa italiana uscente); tra i maschi, invece, la rappresentanza è più nutrita: scenderanno infatti in pedana quattro atleti della Società Ginnastica Triestina, tutti in gara nella categoria Senior: Luca Stacul cercherà di confermare gli ottimi risultati ottenuti negli ultimi due anni (titolo italiano al corpo libero nel 2001 e al volteggio nel 2002), Alan Pettirosso si giocherà le sue carte al cavallo con maniglie, alla sbarra e al volteggio, Andrea Rossetti cercherà di conquistare ancora una volta, con la sua grande esperienza, la finale al corpo libero e infine Luis Donoli, alla prima esperienza a livello nazionale, proverà a stupire tutti al cavallo con maniglie.

Anche se la concorrenza sarà di altissimo livello, dunque, le prospettive per fare una gara di vertice ci sono tutte e la speranza degli allenatori Diego Pecar (Art. '81) e Fabrizio Mezzetti (Sgt) è quella di tornare a Trieste con qualche medaglia.

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro Trieste d'Autore € 4,90

9 771592 169000 31121

ANNO 122 - NUMERO 274
VENERDÌ 21 NOVEMBRE 2003
€ 0,90

Dopo le esplosioni di sabato scorso alle sinagoghe, due autobomba seminano il terrore nella capitale turca. L'attentato rivendicato da Al Qaeda

Un'altra strage a Istanbul, 27 morti e 450 feriti

Attacco di kamikaze a una banca e al Consolato britannico: anche il console tra le vittime

Misure di sicurezza rafforzate in Italia. Squadra navale Nato attracca a Trieste: massima allerta

Il salto di qualità

di Lucio Caracciolo

Gli attentati di Istanbul indicano un salto di qualità nella strategia del terrorismo islamico e allo stesso tempo ne chiariscono meglio il progetto. L'obiettivo è colpire non solo gli alleati degli Stati Uniti ma anche un Paese islamico a regime laico come la Turchia. Questo Paese è attualmente governato da un partito islamico moderato che rappresenta agli occhi di Bin Laden e associati ciò che, potremmo sostenere con un paragone ardito, possono rappresentare dei riformisti agli occhi delle Brigate rosse: il nemico più pericoloso. Se infatti dovesse confermarsi e consolidarsi in quello che fu il centro del Califfato un sistema istituzionale di tipo occidentale, le premesse dell'islamismo radicale sarebbero smentite.

● *Segue a pagina 3*

Il partito dell'empietà

di Renzo Guolo

Il terrorismo di matrice islamista colpisce ancora Istanbul. Ma bersaglio questa volta è, anche, la Gran Bretagna, quasi a simboleggiare, coerentemente con l'ideologia di Al Qaeda, che non vi è distinzione tra un Paese musulmano che non si adegua alla visione dell'Islam radicale e l'Occidente. Sono entrambi, secondo quella folle visione, membri del vasto «partito dell' empietà». E pertanto vanno colpiti. L'attacco giunge mentre a Londra sono in corso i colloqui tra Blair e Bush. L'attentato è, dunque, un messaggio chiaro, che intende mostrare, non solo a Gran Bretagna e America, quale sarà il prezzo che dovranno pagare i Paesi favorevoli all'intervento militare in Iraq. Un prezzo che, dopo Nassiriya, conosciamo bene.

● *Segue a pagina 4*

● *Alle pagine 2-3-4-5* Nella foto, scene da guerra subito dopo l'esplosione dell'autobomba davanti alla banca britannica Hsbc; poi l'attacco al consolato.

Blair e Bush: con i terroristi non ci saranno compromessi

● *A pagina 4*

Allarme aereo a Washington: evacuata la Casa Bianca

● *A pagina 5*

Gli italiani sempre più a rischio in Iraq

● *A pagina 5*

200 mila euro e un vitalizio per i caduti di Nassiriya

● *A pagina 4*

Voto a Strasburgo

L'Europarlamento censura Berlusconi per l'appoggio a Putin sulla Cecenia

STRASBURGO L'Europarlamento ha votato una clamorosa censura nei confronti di Silvio Berlusconi accusato di aver assunto le vesti dell'avvocato difensore del Presidente russo Vladimir Putin per il suo operato in Cecenia nella conferenza stampa che si è svolta al termine del vertice Ue-Russia, il 6 novembre a Roma. È la prima volta nella storia dell'Ue che il Parlamento ha sconfessato il presidente del Consiglio Ue in carica.

● *A pagina 8*

Il padre è presidente della Corte dei conti di Trieste. Il giovane in luglio aveva reagito a un tentativo di furto

Arrestato il figlio del giudice Manna

È accusato di aver ucciso a coltellate un rapinatore

TRIESTE Dario Manna, 33 anni, avvocato, figlio del presidente della Corte dei conti di Trieste, Bartolomeo Manna, è stato arrestato ieri mattina con l'accusa di omicidio volontario per aver accoltellato a morte un rapinatore, Aniello Montoro di 27 anni. Nel luglio scorso Dario Manna, mentre si trovava nell'abitazione romana, aveva reagito a un tentativo di furto. Il giovane avvocato ha sempre sostenuto di aver agito per legittima difesa.

● *A pagina 17*

FERROVIE

Capodistria e Trieste ultimatum a Lubiana

CAPODISTRIA D'Accordo il presidente del Friuli Venezia Giulia Illy e il sindaco di Capodistria Popovic: la linea ferroviaria tra i porti di Trieste e Capodistria s'ha da fare. E in questo senso lanciano un ultimatum al nicchiante governo sloveno.

Capodistria, Illy con il sindaco Popovic.

● Pierluigi Sabatti *a pagina 11*

Archiviata la causa della Pfizer contro il titolare di una farmacia

Sentenza a Trieste: i farmacisti possono preparare simil-Viagra

TRIESTE Non commette reato il farmacista che prepara un «Viagra su misura» per il suo cliente. Ovviamente deve esserci una ricetta medica e la «pillola dell'amore» deve corrispondere a un prodotto galenico con una composizione ben diversa da quella, brevettata, dalla Pfizer per la nota pillolina blu. Lo ha stabilito ieri il Tribunale di Trieste in una causa che ha visto assolto un farmacista triestino accusato di violazione della legge sui brevetti.

Disegno di Contemori

● Ernè *a pagina 7*

Inflazione al 2,5% ma i consumatori non ci credono

● *Alle pagine 9-22*

Friulia condannata: 1,5 milioni di euro a due ex dirigenti

● *A pagina 14*

In vantaggio per 2-0 alla fine del primo tempo, gli alabardati hanno subito la reazione dei locali nella ripresa

La Triestina torna con un 2-2 da Genova

GENOVA Dopo tre sconfitte consecutive finalmente la Triestina coglie un punto pareggiando 2-2 a Genova.

Gli alabardati sono partiti molto bene, chiudendo in vantaggio per 2-0 la prima frazione, ma nella seconda hanno subito la reazione dei locali di De Canio. Le marcature sono state aperte da Magoni al 16'. Successivamente a Moscardelli è stato annullato un gol per un dubbio fuorigioco, ma la punta alabardata si è rifatta al 39' quando in acrobazia ha segnato il doppio vantaggio. In apertura di ripresa, al 3', Bjelanovic ha ridotto le distanze, il pareggio ligure al 35' a opera di Ghirardello.

La grinta di Parola.

● Cattaruzza *a pagina 35*